Anno 100 - Numero 228

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 7 Ottobre 1966

Troppo tempo sprecato dai nostri parlamentari

Roma, 6 ottobre.

Domani comincia la discussione sulla legge di finanziamento del piano della scuola; poi verrà trattata la programmazione. A tarda sera i deputati hanno finalmente deciso: è la soluzione più logica. Ma per giungere a questa conclusione sono stati necessari due giorni, due giorni pieni di discussioni, trattative e rotture. L'opposizione comunista aveva impedito l'accordo tra i capigruppo, un accordo che un implacabile regolamento esige sia unanime; e la questione ha dovuto essere risolta in aula, facendo valere la legge della maggioranza sulle proposte del governo.

Ma tra il dibattito per la scuola e quello per la programmazione rimane stabilito che deve essere inserito un dibattito sulla politica estera. E rimane tacitamente stabilito che per dibattito sulla politica estera s'intende un dibattito sul Vietnam. Tutti i princìpi sono salvi. La procedura ha ricevuto tutti gli onori e ciascuno ha un successo da vantare. I deputati hanno fatto tutto ciò che dovevano. Ma hanno anche fatto tutto ciò che potevano?

Per non ritardare la programmazione si era pensato di ritardare la legge per la scuola. Tranquillamente, come se non vi fossero milioni di famiglie in attesa, migliaia di insegnanti da assumere per evitare che le cattedre rimangano vuote. Si facevano questioni di principio, sollevate dai comunisti; si è accettato che trascorressero due giorni, due giorni preziosi in incontri e riunioni. Se i deputati sono soddisfatti del proprio lavoro hanno torto: in due giorni si può approvare una legge per la scuola che non solleva obiezioni di fondo; riesce inconcepibile che, nelle more di un così drammatico ingorgo di lavoro, dopo tanta fatica per guadagnare qualche ora di tempo utile, si giunga alla conclusione di discutere, ancora una volta, per l'ennesima volta, quando si sa che il governo non ha niente da dire, niente da fare e niente da cambiare, della questione del Vietnam.

Certo, v'è il gioco pesante dei comunisti, che tendono a creare difficoltà e a ritardare il varo delle leggi che il Paese attende e che dànno corpo e sostanza alla politica di centro-sinistra. V'è il regolamento, vi sono i princìpi, vi sono le legittime preoccupazioni politiche. La maggioranza potrebbe essere più compatta e forse lo stesso governo potrebbe, al punto in cui si è giunti, far valere con più decisione le proprie esigenze. V'è tutto quel che si vuole. Ma tutte le spiegazioni possibili non convincono un padre di famiglia che attende di giorno in giorno i libri gratuiti per il figlio, una legge che ritarda ad essere approvata, una legge depositata alla Camera nel dicembre del '65.

Questo giornale, come gli altri, riceve centinaia di lettere sul comportamento dei deputati: sono lettere preoccupate, a volte inaccettabili per l'anti-parlamentarismo che tradiscono, più spesso serie e argomentate. Se i parlamentari ne tenessero conto, se avvertissero il peso di tante e così prolungate attese, potrebbero misurare nella sua gravità l'imprudenza del loro modo di procedere. E' grave che, nonostante richiami e proteste, essi si siano assentati numerosi per giorni e giorni dalla discussione per il Piano Verde; è grave che per ogni legge essi si abbandonino alle sottigliezze eleganti; è grave che provvedimenti importanti, decisivi per la nostra democrazia, rimangano in attesa per anni, come la legge per i figli illegittimi e come la riforma del codice di procedura penale. E non è passata senza lasciare il segno l'umiliante vicenda dell'amnistia per il ventennale della Repubblica. I deputati l'imposero, unanimi, al governo che vi era contrario, ma per settimane intere disputarono sulle virgole, mentre il 2 giugno era già trascorso.

La legislatura volge al termine, il programma di governo, varato in gran parte in Consiglio dei ministri dopo attenti, minuziosi studi, rischia di rimanere inattuato. E' grave che sia consentito ai comunisti di ritardare e ostacolare tutto ciò che conta: dalla scuola materna statale e gratuita, che non entra in funzione quest'anno solo per un cavillo qualsiasi, alla riforma del codice penale, attesa da vent'anni. E' grave, infine, che, al punto cui si è giunti, non ci possa essere più sicurezza: un episodio drammatico ha portato alla ribalta l'urgenza della riforma del diritto di famiglia, il progetto di legge sarà presentato dal governo alla Camera la prossima settimana, ma, prima che la Camera lo esamini, la legislatura sarà forse terminata. Bisognerà riprendere tutto daccapo. In compenso avremo dibattuto più di tutti, nel mondo, la questione del Vietnam.

Questi sono i fatti. Se non il Parlamento, che è presidio di democrazia, deve essere fermamente criticato un abbandono crescente degli uomini all'astrattezza e all'indifferenza.

I parlamentari non possono limitarsi a deplorare d'essere vittime di un meccanismo farraginoso. Anche per questo essi soltanto hanno il diritto, il dovere e il potere di provvedere. Ma devono provvedere. E' un momento di trapasso decisivo per il Paese. Non vanno confusi la mistica dei regolamenti, il culto delle abilità tattiche e le fortune personali, che contano poco, col prestigio del Parlamento, che è sacro.

Michele Tito

Oggi finalmente la Camera decide gli aiuti alla scuola

Ma tornerà subito ad occuparsi del Vietnam

Roma, 6 ottobre.

La Camera ha stabilito stasera di cominciare domani mattina l'esame degli aiuti per la scuola. La proposta è stata fatta a nome del governo dal ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia.

Alla proposta si è subito opposto il comunista Ingrao. Messa ai voti essa è stata approvata con il voto favorevole di tutti i partiti tranne i comunisti e i socialproletari.

La decisione sul calendario dei lavori è stata presa in aula e non nella conferenza dei capigruppo, come avviene in genere. Nelle riunioni dei capigruppo non si era infatti raggiunto alcun accordo. Dopo la scuola, si discuterà sul Vietnam e poi sulla programmazione.

L'inquieta situazione nell'Alto Adige

Ferme note italiane a Vienna e Bonn Bomba a orologeria scoperta a Bolzano

Il governo replica con durezza all'atteggiamento di certi ambienti austriaci che minimizzano il terrorismo nazista per giustificare la mancata collaborazione della polizia - Si chiede all'Austria di intervenire con provvedimenti concreti contro i criminali - La nota alla Germania sollecita «un rinnovato sforzo di prevenzione e repressione»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 ottobre

Per stroncare il terrorismo in Alto Adige, che secondo l'ormai inoppugnabile documentazione raccolta dalle nostre autorità proviene dal territorio austriaco dove trova sostegni in armi danaro e simpatie, il ministro degli Esteri Fanfani ha fatto oggi consegnare a Vienna e a Bonn due «note verbali». Il passo diplomatico è conseguenza diretta, costituzionale, dell'ordine del giorno approvato dalla Camera il 15 settembre e pochi giorni dopo dal Senato, a conclusione del dibattito sulla situazione in Alto Adige. Con l'ordine del giorno il governo era stato impegnato dal Parlamento ad «ottenere una organica ed efficace collaborazione da parte del governo austriaco e, per quanto lo concerne, da parte del governo della Germania Federale». Tale collaborazione, diceva il documento, «è essenziale per pervenire alla soluzione prospettata dei problemi ancora aperti in Alto Adige».

In conformità del diverso grado di responsabilità delle autorità di Vienna e di Bonn, e anche in considerazione del diverso grado di collaborazione finora fornito alla lotta contro il terrorismo (quasi nulla da parte austriaca, maggiore concretezza da parte tedesca), le note alle due capitali hanno tono e ampiezza diversi.

Quella consegnata al governo di Vienna dal nostro incaricato d'affari Carlo Calenda è molto dura e rigida nel tono e assai voluminosa: la nota vera e propria, più cinque allegati, in tutto dieci pagine. I punti essenziali sono quattro: 1) si precisa che l'Italia ha dato piena applicazione all'accordo De Gasperi-Gruber e alle raccomandazioni rivolte dall'Onu nel 1960 e nel 1962; 2) si richiama l'attenzione sul fatto che l'attività terroristica viene svolta da elementi le cui azioni criminose vengono per lo più organizzate in Austria dove trovano incoraggiamento e appoggio in ambienti favorevoli alle loro idee; 3) si osserva che in base agli obblighi assunti dall'Austria con il trattato di neutralità, sarebbe stato dovere del governo austriaco impedire la attività organizzativa, preparatoria e propagandistica svolta dai terroristi in territorio austriaco; 4) si chiede — anche di fronte al tentativo di certi ambienti austriaci (di cui si è fatto interprete addirittura il ministro dell'Interno Hetzenauer in una pubblica intervista) di minimizzare la attività terroristica per giustificare la mancata cattura dei criminali che si rifugiano in Austria dopo aver compiuto gli attentati in Italia — l'adozione di misure concrete di prevenzione e di repressione, nel quadro di un'azione «organica ed efficace» per stroncare definitivamente il compimento di atti terroristici in Alto Adige.

Negli allegati si rifà la storia degli attentati e delle richieste di collaborazione avanzate dall'Italia; viene fornito un dettagliato elenco dei nomi dei terroristi, dei gruppi cui sono affiliati, delle sedi in cui operano, del carattere neonazista delle organizzazioni che appoggiano gli attentatori.

Nella nota consegnata a Bonn dal nostro ambasciatore Mario Luccioli, pur dandosi atto al governo tedesco di quanto già fatto per la prevenzione del terrorismo, si sottolinea che la recrudescenza degli attentati «esige anche da parte delle autorità della Germania Federale un rinnovato sforzo di vigilanza, prevenzione e repressione». Il governo italiano chiede quindi, nello spirito di amicizia del trattato di alleanza tra i due paesi, l'adozione di «ulteriori misure organiche ed efficaci» per evitare che attentati contro lo Stato italiano possano essere predisposti sul territorio tedesco.

Le note non toccano il problema degli accordi per l'Alto Adige. Il governo italiano ritiene, in conformità al giudizio del Parlamento, che la collaborazione concreta dell'Austria nella lotta contro i terroristi, sia presupposto essenziale del felice sviluppo delle trattative.

Fausto De Luca



La freccia indica l'esplosivo rinvenuto accanto al pilastro di un edificio di via Isarco nel centro di Bolzano. E' visibile anche il congegno ad orologeria (Telefoto Ansa)

La bomba di Bolzano poteva provocare una strage

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 6 ottobre.

Ora che una fitta coltre di neve ha reso difficile il passaggio dei valichi di frontiera ad alta quota battuti dai contrabbandieri e dai terroristi sembra che Bolzano sia diventata l'obiettivo preferito dei sabotatori neo-nazisti.

Il 21 settembre scorso, nella stanza n. 5 dell'albergo Croce Bianca, erano stati scoperti, com'è noto, 7 chili di donarite, collegati ad un ordigno ad orologeria, nascosti sotto un armadio e pronti per l'uso. Oggi in uno scantinato di via Isarco, a meno di cinquanta metri dal Duomo, è stata scoperta un'altra bomba, collocata alla base di una colonna di cemento che sostiene la volta di un grande magazzino di confezioni.

Il ritrovamento è stato fatto da un ragazzo. I carabinieri, subito avvertiti, hanno trovato 3 chili di donarite in sacchetti di nailon, una pila di fabbricazione tedesca (marca Kristall), un accenditore elettrico ed un orologio le cui lancette segnavano le 5, l'ora probabilmente prescelta per l'attentato. I fili conduttori della pila (il positivo e il negativo) non erano ancora collegati, e ciò rende valida l'ipotesi che l'ordigno fosse stato depositato provvisoriamente nello scantinato in attesa di essere trasportato in un luogo vicino, forse nella sede della centrale telefonica di Bolzano, che è situata a brevissima distanza, proprio di fronte al Duomo.

Il col. Marzollo, comandante del Gruppo carabinieri, dopo aver compiuto un sopralluogo, ha dichiarato ai giornalisti che l'eventuale scoppio della bomba avrebbe provocato notevoli danni alle strutture dell'edificio, particolarmente se essa fosse stata adeguatamente intasata.

Il magazzino di confezioni ov'è avvenuto il ritrovamento è di proprietà del dott. Giancarlo Podini, noto esponente della dc, ed è affittato alla ditta Marcello. Le indagini in corso difficilmente potranno portare alla scoperta dei terroristi, poiché nessun individuo sospetto è stato notato in via Isarco.

Misteriosa rimane anche l'identità dell'individuo che due settimane or sono aveva occultato i sette chilogrammi di donarite, miccia, accenditori e una pistola con relative munizioni sotto un armadio nella stanza n. 5 dell'albergo Croce Bianca. La Polizia aveva, com'è noto, fermato per accertamenti il cittadino austriaco Lorenz Bado, di 22 anni, nato a Trieste da genitori italiani e residente a Gailitz, in Carinzia. Il Bado, dopo sette giorni di stringenti interrogatori, era stato denunciato per cospirazione politica all'autorità giudiziaria, ma i magistrati lo hanno posto ieri l'altro in libertà provvisoria, non essendo emerso a suo carico alcun sicuro elemento di colpevolezza.

Nel corso della giornata è stato scoperto dell'altro esplosivo. In Val Nera, nel territorio del comune di Prato Stelvio, una pattuglia di finanzieri ha rinvenuto 10 candelotti di dinamite in cattivo stato di conservazione a causa dell'umidità. Il materiale era celato in un anfratto roccioso presso il maso Val Clara, insieme a due chilogrammi di tabacco estero e ad un sacco vuoto. Questa scoperta fa ritenere che alcuni gruppi di contrabbandieri siano in contatto con i membri dell'organizzazione terroristica e si prestino a trasportare, insieme alle bricolle di tabacco, anche candelotti di donarite.

e. p.

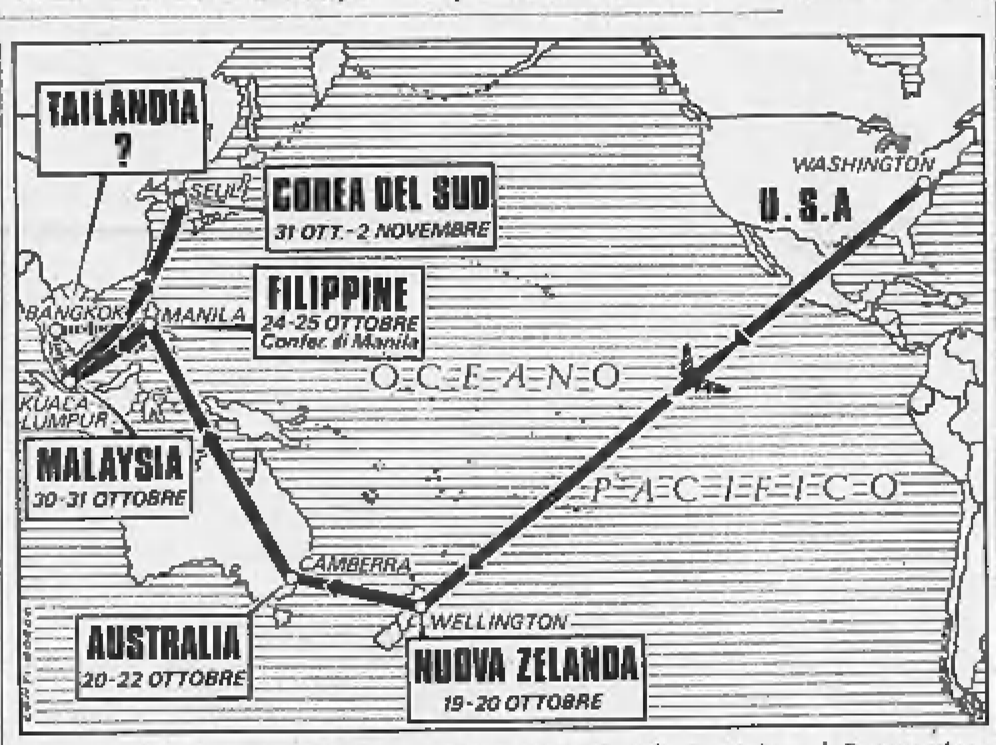
Johnson in «missione di pace» in sei paesi dell'Estremo Oriente

Il Presidente annuncia che partirà il 19 ottobre per visitare in 15 giorni Nuova Zelanda, Australia, Filippine, Malesia, Corea del Sud e Thailandia - A Manila (Filippine) parteciperà ad una conferenza asiatica sul Vietnam - Escluso un viaggio a Saigon - Un gesto distensivo verso l'Urss: nuovo ambasciatore americano a Mosca è Llewelyn Thompson, amico personale dei capi sovietici

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 ottobre.

Il presidente Johnson ha convocato oggi una conferenza stampa alla Casa Bianca. Ha annunciato che in occasione della conferenza di Manila visiterà le capitali di sei Paesi in Estremo Oriente: la Nuova Zelanda (19-20 ottobre), l'Australia (20-22 ottobre), le Filippine (24-25 ottobre), la Malesia (30-31 ottobre), la Corea del Sud (31 ottobre - 2 novembre) e la Tailandia (data da stabilirsi). Ha escluso la possibilità, di cui si era parlato con una certa insistenza nelle ultime ore, di un suo viaggio nel Vietnam del Sud. Johnson ha dato inizio alla sua conferenza stampa annunciando di aver nominato un nuovo ambasciatore a Mosca, Llewellyn Thompson, che è attualmente sottosegretario di Stato. Thompson è fra i maggiori esperti americani di problemi sovietici. Ha già rappresentato il governo americano nell'Urss tra il 1957 e il 1962. Johnson ha voluto dare a questa nomina il significato di un gesto politico di amicizia verso l'Unione Sovietica: Thompson ha la reputazione d'essere il diplomatico americano che meglio di ogni altro è riuscito a stabilire cordiali rapporti personali con i dirigenti sovietici.



Le tappe del lungo viaggio che Johnson compirà dal 19 ottobre al 2 novembre

Johnson ha quindi spiegato gli scopi che gli Stati Uniti si propongono di raggiungere attraverso la conferenza di Manila. Da una parte esplorare le possibilità di pace — benché in questo momento, ha detto più avanti rispondendo a una domanda, non si vedano segni incoraggianti — dall'altra analizzare il progresso militare che viene compiuto sul terreno, e ascoltare i piani sud vietnamiti per giungere a un governo rappresentativo, per rafforzare l'economia e combattere l'inflazione. Il che, in sostanza, significa ripetere che gli Stati Uniti sono attualmente in posizione d'attesa. Da una parte sperano ancora che i loro sforzi per la pace possano avere successo, dall'altra si tengono pronti a continuare la guerra.

Rispondendo alla domanda di un giornalista che gli chiedeva come giudicasse le recenti dichiarazioni di Eisenhower, che giorni fa aveva suggerito l'uso di mezzi radicali, comprese forse anche le armi atomiche, per porre termine alla guerra, Johnson ha riaffermato che il governo americano è contrario a un'escalation drammatica: «Posso dire — ha spiegato — *che la nostra politica consiste nel raggiungere il massimo risultato con il minimo impegno. Sarebbe facile provocare una guerra più vasta con altri Paesi e di questo pericolo siamo costantemente preoccupati*». Gli Stati Uniti perseguono nel Sud Vietnam, ha proseguito Johnson, obbiettivi limitati, destinati a permettere al popolo sudvietnamita di scegliere autonomamente il proprio futuro. Non avrebbe senso, è questo in sostanza il significato delle parole di Johnson, allargare indiscriminatamente la guerra. La risposta di Johnson ad Eisenhower — benché il Presidente non sia stato esplicitamente nominato — non avrebbe potuto essere più secca.

In realtà questa conferenza stampa va vista sotto due angoli diversi. Quello della politica estera e quello della politica interna. Di nuovo in essa c'è soltanto l'annuncio della visita ai sei paesi elencati sopra. Per il resto si tratta della conferma di posizioni già note: gli Stati Uniti desiderano il dialogo con l'Unione Sovietica e per quanto riguarda il Vietnam sono decisi a combattere se le loro proposte di pace non saranno accettate. Sono altrettanto decisi, d'altra parte, ad evitare che la guerra si allarghi. La guerra nel Vietnam potrà magari durare anni ma bisogna assolutamente evitare che essa possa diventare la scintilla della terza guerra mondiale. Johnson non ha parlato soltanto come Presidente degli Stati Uniti ma anche come capo del partito democratico: ha delineato cioè la piattaforma su cui vorrebbe che i candidati del suo partito alle elezioni congressuali del prossimo novembre conducessero la loro battaglia. Ed ha chiaramente accusato i repubblicani, con la sua risposta ad Eisenhower, di essere il partito dell'«escalation» irresponsabile.

Nicola Caracciolo

Il Nord Vietnam respinge l'appello di pace del Papa

Hanoi, 6 ottobre.

Il quotidiano ufficiale nordvietnamita «*Nhan Dan*» critica oggi l'appello alla pace lanciato da Papa Paolo VI. «*Certi circoli religiosi che hanno sempre ripetuto in coro il canto di pace degli imperialisti statunitensi* — afferma il giornale — *hanno recentemente lanciato patetici appelli per la pace nel Vietnam. E' chiaro che questi appelli mirano soltanto a costringere il popolo vietnamita a rinunciare alla sua giusta lotta. Ciò non avverrà mai*».

(Ansa)

Piano inglese in 5 punti per la pace nel Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 ottobre.

Il ministro degli Esteri George Brown ha oggi invitato il collega sovietico Gromyko a riconvocare «anche subito» la conferenza di Ginevra sull'Indocina del 1954. Il ministro ha ricordato tutte le offerte americane di negoziato e tutti i dinieghi di Hanoi. «*Anche se a taluni non è gradita, la verità è che, quando qualcuno persuaderà Hanoi a fare tante concessioni quante gli americani, si sarà creata allora un'atmosfera favorevole a ulteriori sviluppi*». Lanciato il suo appello a Gromyko, Brown esponeva quindi un suo piano in cinque punti per la pace nel Vietnam:

1) proposta per un convegno di tutte le «parti interessate» al conflitto, incluso il *vietcong*;

2) accettato «in linea di principio» il progetto di una conferenza, cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam e dell'afflusso di truppe americane nel Sud Vietnam e nord-vietnamite nel Sud;

3) i comandanti militari dovrebbero sospendere nel frattempo ogni azione «aggressiva»;

4) alla conferenza, si discuterebbe un armistizio ma si comincerebbe pure l'esame dei problemi politici;

5) una commissione internazionale di controllo (avente a disposizione un contingente militare internazionale) dovrebbe assicurare l'osservanza dell'accordo per la pace.

m. ci.

Radio Mosca rifiuta il progetto: «E' inaccettabile»

Mosca, 6 ottobre.

Radio Mosca ha respinto stasera, definendole «inaccettabili», *le nuove proposte di pace per il Vietnam formulate dal ministro degli Esteri George Brown, nel suo discorso al Congresso del partito laburista. Il piano di Brown relativo ad una progressiva riduzione del conflitto è* «grosso modo una copia delle proposte americane», *ha detto la radio che ha aggiunto:* «Ciò metterebbe l'aggressore e la sua vittima su un piede di parità, il che rende le proposte inaccettabili».

(Associated Press)

Assolto Novak, che mandò a morire 400 mila prigionieri

Un'offesa alla coscienza civile

Franz Novak, braccio destro di Eichmann, che mandò 400 mila ebrei ungheresi a morire nelle camere a gas di Auschwitz, è stato assolto ieri in Appello a Vienna e rimesso in libertà. Le sue vittime sono state sterminate ventidue anni fa ad Auschwitz: ma non c'è lasso di tempo, per quanto lungo, che possa cancellare delitti così nefandi. Chi non sente questo imperativo morale e trova, invece, la scappatoia per assolvere i Novak e compagni, costui schernisce la giustizia e offende la dignità umana: in un certo senso, per quanto senza deliberato proposito finisce con l'avallare di fatto il genocidio e tutte le altre mostruosità del nazismo.

La sentenza, infatti, è stata emessa su decisione d'una giuria popolare, otto tra uomini e donne. Vuol dire dunque che la coscienza media austriaca (o tedesca, in tanti altri casi del genere) si rifiuta di condannare i criminali nazisti perché in fondo non ritiene che la loro condotta sia stata colpevole. Altre volte il motivo dell'assoluzione o di mitissime condanne è stato che gli accusati avevano doverosamente ubbidito ad ordini superiori; in questo caso la scappatoia, di cui dicevamo, è stata trovata nella mancanza di prove sufficienti che il Novak fosse a conoscenza del destino che attendeva i deportati.

C'è veramente da strabiliare di fronte all'impudenza di simile asserzione. Ma come! Un capitano delle SS, al seguito di Eichmann, a metà del '44, ignorava la fine che avrebbero fatto gli ebrei di cui organizzava la deportazione? Lasciamo stare la questione generalissima, se il popolo tedesco sapesse o no dei campi di sterminio; ma che fosse ignaro della realtà un alto ufficiale delle SS, per di più nel posto che occupava il Novak, questo proprio non possiamo accettarlo. Le SS, si sa, erano il corpo scelto del regime nazista, fanatiche, imbevute convinte dei princìpi nazisti, tra i quali, fondamentale, il razzismo antisemita.

Si dirà che tutte le vessazioni e persecuzioni fatte subire agli ebrei non significavano, di per sé, che a quegli infelici fosse poi riservata la «soluzione finale». Ma questo obbiettivo ultimo era stato chiaramente apertamente proclamato dai massimi gerarchi del regime: per esempio, da Streicher (che sarà poi impiccato a Norimberga), il quale, al congresso del partito nel settembre '38, aveva detto: «*E' un errore credere che il problema ebraico possa essere risolto senza spargimento di sangue: la soluzione non può avvenire altrimenti che in maniera cruenta*».

Queste e altre dichiarazioni pubbliche, l'ideologia e la propaganda del regime, la mentalità stessa delle SS, tutto concorre a rendere incredibile l'ignoranza d'un Novak sul preciso significato di eufemismi quali «*soluzione finale*», «*trattamento speciale*», «*nuova sistemazione*». Ma v'è di più, nel caso specifico. Anzitutto la data in cui il Novak consumò il suo crimine: alla metà del '44, quando ormai da anni i crematori funzionavano in pieno e le vittime si contavano a milioni, rastrellate in ogni angolo d'Europa. E di tutto questo non sapeva proprio niente uno che lavorava accanto ad Eichmann? Vi è poi il carattere particolare che rivestì lo sterminio degli ebrei ungheresi, ritardato fino all'ultimo dall'opposizione delle autorità locali.

Nel marzo del '44 i tedeschi occuparono militarmente l'Ungheria ed Eichmann, scrive il Poliakov «*che non si spostava quasi mai*», venne a Budapest con la sua squadra al completo e prese personalmente in mano la direzione delle operazioni. Il dramma precipitò a ritmo vertiginoso. «*Uno sforzo gigantesco fu richiesto al ministero dei Trasporti, che riuscì a garantire ad Eichmann quattro convogli al giorno*». L'organizzatore dei trasporti, appunto, era il Novak, convinto — così ha sostenuto — che gli ebrei ungheresi venissero trasferiti nei territori dell'Est per stabilirvisi.

Stabilirsi in Polonia, mentre le armate russe stavano per occuparla: ancora una volta, veramente, la credulità del nazista di allora e dei giudici viennesi di oggi non ha limiti. Spiace fare del sarcasmo su un argomento che gronda sangue di vittime innocenti; diciamo allora, per concludere, che, più ancora dell'assolto, meritano tutto il nostro disprezzo gli assolutori, capaci di chiudere gli occhi alle verità più lampanti. Si capisce che, assolvendo dei criminali nazisti, tedeschi e austriaci sentano di proclamare la propria innocenza, collettiva, nei confronti delle vergogne d'un passato ancora recente; ma la coscienza umana, calpestata allora, non può accettare di essere per sovrammercato irrisa oggi.

Ferdinando Vegas

(Vedere a pagina 16 un ampio servizio da Vienna sulla assoluzione di Franz Novak).

Il prezzo della benzina non sarà ridotto nel '67

Roma, 6 ottobre.

Il ministro delle Finanze Preti, in risposta all'interrogazione del sen. Granzotto Basso (psdi), ha dichiarato che il prezzo della benzina non diminuirà nel 1967.

«La proposta riduzione di 14 lire al litro (è la misura dell'ultimo aumento, dall'inizio del '64) — ha detto — provocherebbe all'erario una contrazione di entrate per ben 120 miliardi di lire. La minore entrata non sarebbe compensata dalla prevista dilatazione del consumo di carburante nel 1967: l'incremento sarà limitato, si pensa, al 5 per cento nei riguardi del 1966».

CRONACA CITTADINA

Ieri lo sciopero nazionale indetto da Cgil, Cisl e Uil

Scarse le astensioni dal lavoro nelle grandi aziende meccaniche

L'Unione Industriale informa: «Su 140 mila dipendenti di 110 industrie hanno scioperato 17.866, il 12,70 per cento» - La Fiat dichiara: «Hanno lavorato 71.682 operai su 77.279 (92,8 per cento) e 17.024 impiegati su 17.081 (99,7 per cento) - L'agitazione alla Riv, alla Lancia e nelle altre fabbriche - I comunicati degli organismi sindacali

Lo sciopero dei metalmeccanici, indetto da Cgil, Cisl, Uil, per il contratto nazionale di lavoro, si è svolto nelle aziende di Torino e Provincia senza incidenti. All'agitazione si erano dichiarati contrari il Sida, la Cisal e la Cisnal, perché ritenevano contraddittoria una sospensione del lavoro alla vigilia dell'incontro tra Confindustria e sindacati, che ha luogo oggi a Roma, per esaminare i punti più importanti della vertenza.

La giornata è trascorsa tranquilla. Il servizio d'ordine non è dovuto intervenire in nessun caso. Gli attivisti ed i dirigenti dei tre sindacati favorevoli allo sciopero hanno svolto una intensa propaganda davanti alle fabbriche: altoparlanti montati sulle auto, cartelli, volantini, brevi comizi. Il picchettaggio non è stato intenso. Piccoli gruppi muniti di fischietti sono rimasti per qualche tempo, specie al mattino, davanti agli stabilimenti più importanti, poi si sono sciolti.

Sull'andamento dell'agitazione l'Unione Industriale ha fornito le seguenti cifre: in 110 aziende metalmeccaniche di Torino e Provincia, con 140 mila 634 dipendenti, si sono avuti 17.866 scioperanti, pari al 12,70 per cento; tra gli operai gli assenti sono stati 17.732, pari al 15,53 per cento; tra gli impiegati si sono registrate 134 assenze, pari allo 0,50 per cento.

Alla Fiat — informa la direzione — su 94.360 operai ed impiegati (escluso il turno di notte) hanno lavorato 88.706, pari al 94 per cento. In particolare, su 77.279 operai, erano presenti 71.682, pari al 92,8 per cento; su 17.081 impiegati, se ne sono presentati in servizio 17.024, pari al 99,7 per cento.

Ecco in dettaglio le percentuali di operai (prima cifra) e di impiegati (seconda cifra), che ieri hanno lavorato negli stabilimenti Fiat:

Automobili: 95,8 per cento; 99,9 per cento. *Fonderie e Fucine:* 97,5 per cento; 99,7 per cento. *Produzioni Ausiliarie:* 98,7 per cento; 100 per cento. *Officine Sussidiarie Auto* (Lingotto): 86,8 per cento; 99,8 per cento. *Officine Sussidiarie Auto* (Stura): 95,6 per cento; 100 per cento. *Ferriere:* 82,4 per cento; 99,5 per cento. *Avigliana:* 89,8 per cento; 100 per cento. *Grandi Motori:* 77,2 per cento; 97,1 per cento. *Sima:* 96,9 per cento; 100 per cento. *Spa* (San Paolo): 87,7 per cento; 100 per cento. *Spa* (Stura): 76,2 per cento; 99,8 per cento. *Materferro:* 69,7 per cento; 99,1 per cento. *Velivoli:* 89,7 per cento; 99,6 per cento. *Motori Avio:* 47,1 per cento; 99,7 per cento. *Officina di Cascine:* 99,7 per cento; 100 per cento. *Ricambi:* 97,2 per cento; 100 per cento. *Metalli:* 94,8 per cento; 98,5 per cento. *Filiale di Torino:* 96,9 per cento; 100 per cento. *Sede Centrale:* 99,7 per cento; 99,8 per cento.

La direzione della Riv-Skf, ha comunicato le cifre di scioperanti, sul totale di operai ed impiegati, nei diversi stabilimenti: *Officina di Torino:* 11,04 per cento; *Officine di Villar:* 69 per cento; *Stabilimento di Airasca:* 9,11 per cento; *Stabilimento di Pinerolo:* nessun assente.

Per altre aziende l'Unione Industriale ha fornito i seguenti dati: *Lancia:* su 5458 dipendenti, hanno scioperato 1473, pari al 26,99 per cento; *Nebiolo:* su 1099 operai gli scioperanti sono stati 397, pari al 36,16 per cento; *Savigliano:* su 535 operai erano assenti 85, pari al 15,8 per cento. *Viberti:* su 619 operai hanno scioperato 277, pari al 44,75 per cento.

I sindacati indicano percentuali di scioperanti più elevate. Nel comunicato della Cgil si afferma: «Alla Fiat si sono astenuti dal lavoro circa 15 mila operai, anche se in alcune sezioni Fiat la partecipazione allo sciopero è stata limitata ad una avanguardia di lavoratori». Per le singole aziende Fiat, la Cgil, fornisce queste percentuali di scioperanti: *Materferro* 80 per cento; *Spa-Centro,* 75 per cento; *Spa-Stura,* 60 per cento; *Motori Avio,* 90 per cento; *Grandi Motori,* 50 per cento; *Ferriere,* 50 per cento. Nel comunicato della Cisl si riportano percentuali di scioperanti uguali a quelle della Cgil. La Uil invece fornisce cifre lievemente inferiori.

Nelle altre aziende meccaniche, secondo la Cgil, gli scioperanti sono stati: Lancia Torino 75 per cento; Lancia Chivasso 60 per cento; Riv Torino 35 per cento; Riv Villar 90 per cento; Indesit 80 per cento; Castor 98 per cento; Emanuel 97 per cento; Nebiolo 80 per cento; Savara 95 per cento; Trione 90 per cento; Elettrometallurgica 90 per cento; Rambaudi 95 per cento; Fispa 95 per cento; Mandelli 100 per cento; Viberti 70 per cento; Pininfarina 60 per cento; Osi 98 per cento; Morando 97 per cento.

Il comunicato della Cgil, riporta le percentuali di parecchie altre aziende di Torino e Provincia. Quindi conclude: «Per domani è fissata una riunione delle tre segreterie provinciali dei metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil, per una valutazione dei risultati dello sciopero ed un primo piano della articolazione degli scioperi nelle settimane successive».

Il Sindacato italiano dell'auto, che si era dichiarato contrario allo sciopero, in una nota rileva: «Le altissime percentuali di operai presenti al lavoro nei maggiori stabilimenti della città, come Fiat, Riv, Lancia, è una eloquente dimostrazione del giudizio negativo dei lavoratori sull'agitazione proclamata da Cgil, Cisl, Uil. L'attenzione è ora rivolta agli incontri in sede confindustriale, per la ricerca delle soluzioni concrete contrattuali».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,4
MINIMA + 13,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 14; press. 742,1; umid. 77%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nebbie in pianura, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +21,6; min. +12,9; media +16,7

Ore 12,30: fulmineo assalto a un'oreficeria in via Fabrizi

Gioielliere aggredito da due banditi armati che lo feriscono alla testa con la pistola

«Non fare un gesto o sei morto» dice il rapinatore - L'orefice afferra la canna della pistola puntata su di lui; colpito da una scarica di pugni e dal calcio della rivoltella, cade dietro il banco - Ma riesce a strisciare fino al pulsante d'allarme - I rapinatori fuggono a mani vuote - Macchie di sangue sul pavimento, sul banco, sui muri testimoniano la brutalità dell'aggressione

Rapina in un'oreficeria di via Nicola Fabrizi 6: due banditi hanno stordito col calcio della pistola il gioielliere Arturo Morosini, 59 anni, via Servais 97, che aveva reagito alle loro minacce. Ma il colpo è fallito, sono dovuti fuggire senza toccare nulla.

Ore 12,30. In via Nicola Fabrizi il traffico è intenso, la gente sta rincasando per il pranzo. Qualche vettura è in sosta in mezzo alla carreggiata; i negozianti abbassano le saracinesche. Dalla gioielleria del Morosini esce una signora che saltuariamente va ad aiutarlo a mettere in ordine gli scaffali: si chiama Giovanna Tosi in Suppo, 42 anni, via Mongrando 6. La donna entra nel negozio accanto, la drogheria di Celestina Grattarola, 42 anni.

I banditi sono già appostati e attendono il momento di agire. Proprio in faccia all'oreficeria si apre via Barbaro perpendicolare a via Fabrizi. Hanno parcheggiato la loro auto — una «Giulia» bianca, pare targata Siracusa — proprio sull'angolo, in un punto dal quale possono tenere d'occhio il negozio del Morosini. Aspettano ancora qualche istante, finché la signora Suppo esce dalla drogheria e si avvia alla fermata del 22.





Arturo Morosini all'ospedale assistito dalla nuora - La signora Giovanna Suppo

Attraversano la strada ed entrano nella gioielleria. Arturo Morosini ha appena finito di sgomberare le due vetrine e di riporre le gioie nella cassaforte, che ha chiuso a chiave. E' un uomo meticoloso e preciso. Lo fa ogni giorno da quando, quattro anni fa, due giovani strapparono un «plateau» dalla vetrina e fuggirono. Dopo quell'episodio l'orefice ha detto più volte: «Piuttosto mi faccio ammazzare, ma non mi lascio più derubare».

Racconta: «Ieri, quando ho visto entrare quei due, ho capito subito che cosa volevano. Osservavano l'ambiente con troppa cura, come per studiarlo». Ma il Morosini è lontano dal pulsante della sirena d'allarme e cerca di prendere tempo. «Desiderano?» domanda. Il primo bandito, un uomo sulla quarantina, estrae da sotto la giacca una pistola a tamburo, canna lunga, e gliela punta contro: «Non fare un gesto o sei morto».

Il Morosini tenta di afferrare l'arma con le mani, l'altro lo colpisce al fianco. L'orefice reagisce a pugni, mentre il secondo bandito sta immobile. Lo scontro dura pochi istanti, in silenzio. Si ode soltanto l'ansito dei due avvinghiati, poi il rapinatore alza la rivoltella e la cala con forza sul capo dell'avversario. L'orefice crolla a terra, dietro il banco, viene colpito ancora più volte, rabbiosamente. Ma la rapina è fallita. I banditi escono di corsa e raggiungono l'auto, mentre risuona la sirena. Alberto Morosini, sanguinante, tramortito, ha avuto la forza di raggiungere il pulsante e lo preme freneticamente.

Dalla drogheria esce la signora Grattarola; dal negozio di vini che è al numero 14 si affaccia il proprietario, Giovanni Mortara, 37 anni. Accorrono, la donna entra nell'oreficeria e sorregge il gioielliere che si tampona le ferite con un fazzoletto. Sul pavimento, sul banco e sui muri macchie di sangue testimoniano la brutale violenza dell'aggressione. Viene fermata una «500» con la quale il gioielliere è portato al Maria Vittoria. I medici gli riscontrano contusioni in tutto il corpo e una vasta ferita alla testa: lo ricoverano con 15 giorni di prognosi.

Sul posto accorrono la Mobile, il vice questore dott. Borghini, il dott. Mangeri e il dott. Lambiase. Vengono diramati fonogrammi perché si cerchi la «Giulia» bianca. Anche ieri, come già altre volte, per entrare in azione i banditi hanno atteso che le forze di polizia fossero impegnate a presidiare le fabbriche torinesi per lo sciopero dei metalmeccanici. Il colpo non è riuscito, ma un uomo è rimasto ferito: ha messo la vita a repentaglio; la conclusione avrebbe potuto essere tragica. Arturo Morosini ha difeso con coraggio il suo lavoro: aveva anche una rivoltella a portata di mano ma non l'ha usata. Ha detto: «Non me la sentirei di sparare contro nessuno, neppure contro un bandito».

I negozi di via Garibaldi hanno perduto clientela?

Gli interessati dicono di sì - La risposta del Sindaco

L'assemblea dei commercianti ha approvato l'altra sera un ordine del giorno, nel quale si constata che «*il piano di riforma dei trasporti risulta negativo, per gli utenti dei tram, gli automobilisti, e soprattutto per gli esercenti del centro i cui affari hanno subito una rilevante contrazione*». I negozianti hanno incaricato l'apposito comitato di *riprendere contatti con le autorità perché sia modificato il piano nell'interesse della cittadinanza ed in particolare degli operatori commerciali*». In caso non sia possibile, si chiede di organizzare manifestazioni di protesta.

Gli esercenti sostengono di essere danneggiati soprattutto dal divieto di transito alle auto in via Garibaldi. Dicono: «*Al centro c'è già la flessione delle vendite dovuta al decentramento commerciale. Anche l'istituzione delle piste riservate allontana il traffico. In luglio abbiamo organizzato una manifestazione di protesta, poi ci fu un incontro con gli amministratori municipali. Il sindaco dimostrò di volerci aiutare, ripristinando altresì alcuni posteggi. Ma per via Garibaldi fu inflessibile*».

Il rag. Degli Esposti, presidente del comitato, precisa: «*Se i risultati del piano fossero stati buoni, avremmo riconosciuto di esserci sbagliati. Purtroppo è vero il contrario. Le vendite sono calate in media del 30 per cento. Anche i turisti, aumentati dopo l'apertura del Monte Bianco, non passano più in via Garibaldi*».

Ecco le richieste della categoria: 1) ripristino del transito automobilistico in via Garibaldi, salvo le ore di punta (7-8,30 e 18,30-19,30), come a Milano; 2) abolizione di alcune piste riservate non indispensabili (via S. Teresa); 3) funzionamento della commissione paritetica di viabilità, che non si è più riunita.

Il sindaco ci ha confermato che sono allo studio i ritocchi da apportare al piano. Ha aggiunto: «*Ritengo di avere elementi per dire che il riservare via Garibaldi ai trasporti pubblici non ha ridotto la vita commerciale. La via è continuamente animata, i cittadini frequentano i negozi. Penso che solo liberando alcune strade del centro dal traffico automobilistico, che impedisce ai torinesi di passeggiare e ammirare le vetrine, si può dare rilancio al centro commerciale con un'adeguata campagna. Tanto più che nelle immediate vicinanze funziona perfettamente la zona disco*».

IN 15ª PAGINA:
Lucia Montalbano accusa l'ex amante
IN 16ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

La ripartizione degli assessorati

Lunedì la nuova Giunta sarà eletta in Consiglio

Confermati tutti i 10 assessori democristiani - Le Municipalizzate passano a un dc, i Tributi a un socialdemocratico

La Giunta, riunita ieri mattina dal sindaco prof. Grosso, ha deciso di convocare il Consiglio comunale per lunedì, 10 ottobre alle 19. L'ordine del giorno reca: *dimissioni del sindaco e degli assessori, presa d'atto; elezione del sindaco; elezione di 14 assessori effettivi; elezione di 4 assessori supplenti.*

Dopo la Giunta, il Sindaco ci ha dichiarato: «*Non ho ricevuto richieste di rinviare la convocazione del Consiglio, il che m'induce a constatare con soddisfazione che tutti si rendono conto della responsabilità di non fare ulteriormente attendere la soluzione della crisi. E' necessario riprendere con il ritmo normale l'attività volta ad affrontare i problemi cittadini, che sono molti e che non danno tregua. Io non ho mai cessato di sottolineare questo concetto e sono certo che tutti condividono questa mia preoccupazione*».

Siamo lieti che le trattative siano praticamente concluse. Il prolungarsi delle discussioni cominciava ad irritare l'opinione pubblica. Questa città, colpita da forti tasse, che sopporta con pazienza lo sforzo richiesto dal Comune, ha il diritto di essere amministrata con rapidità ed efficienza.

L'ultimo incontro delle delegazioni, per la distribuzione degli assessorati, si è tenuto ieri sera ed è durato fino a tarda notte. Salvo sorprese, la nuova amministrazione della città si presenta così:

Sindaco prof. Grosso; *vicesindaco e assessore legale:* avv. Secreto (psdi); *assessore anziano, turismo e comunicazioni:* Paonni (psi); *Edilizia privata e piani regolatori:* prof. Garabello (dc); *Assistenza sociale:* Ada Sibille (dc); *Istruzione, problemi gioventù, sport:* dott. Lucci (dc); *Aziende municipalizzate:* dott. Dotti (dc); *Lavoro e problemi sociali:* avv. Guglielminetti (dc); *Patrimonio:* dott. Genna (dc); *Annona:* dott. Costamagna (dc); *Personale:* prof. Mina (dc); *Polizia, vigili urbani, viabilità:* Carli (psi); *Bilancio e programmazione:* sen. Magliano (psdi). *Lavori pubblici:* ing. Porcellana (dc). *Pianificazione urbanistica:* prof. Astengo (psi); *Igiene e Sanità:* dott. Malan (psi); *Servizio tecnologico e nettezza urbana:* prof. Nobile (psdi). *Imposte e tasse:* dott. Bianz (psdi). *Approvvigionamenti ed economato:* dott. Valente (dc). L'incarico dello Stato Civile sarà attribuito a uno degli assessori dc.

I socialisti del psi sostituiscono gli assessori liberali prof. Jona, dott. Altamura, prof. Franchi, rispettivamente alle comunicazioni (e nella carica di prosindaco), viabilità, igiene. Il quarto assessorato dei liberali, lasciato dal prof. Zignoli, le aziende municipalizzate, passa alla dc. Nell'interno del gruppo democristiano, tutti mantengono gli incarichi precedenti, salvo il dott. Dotti che passa dai Tributi (assegnato al psdi) alle Municipalizzate. Di nuova istituzione si può considerare la «pianificazione urbanistica» assegnata al psi e la «programmazione» assunta dal sen. Magliano che conserva il bilancio. Per la «ristrutturazione» burocratica si studierebbe una forma di collaborazione tra l'assessore alla Programmazione sen. Magliano e l'assessore al Personale prof. Mina.

Undici mesi a una ragazza condannata per ricettazione

Pena condonata - Ha già subìto un processo con 4 rapinatori

La terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Ferraro, canc. Casatelli) ha giudicato Antonietta Mancini, 18 anni, via Bemer 57, accusata di furto d'auto. La ragazza, bionda, vivace e graziosa, non è nuova alle cronache. Nel '61 fuggita di casa, si era unita ad una banda di quattro teppisti che comparvero in Assise per una serie di furti, uno dei quali concluso con una rapina in una tabaccheria di Saluzzo. La Mancini, che aveva accompagnato i suoi amici sul posto, fu assolta per insufficienza di prove: sostenne di essere rimasta sull'auto durante l'operazione.

Il 24 giugno la Mancini fu sorpresa alla guida di una «Giulietta» rubata. L'auto apparteneva ad Angela Fieco, via Arduino 41, che l'aveva lasciata presso il Palazzetto dello Sport per assistere al «Cantagiro». Tornata a casa con mezzi di fortuna mentre commentava la sua disavventura con alcuni conoscenti, la signorina Fieco vedeva la sua auto guizzarle sotto gli occhi. Cominciò l'inseguimento, con una «500» poi con una «850». La «Giulietta» fu raggiunta in corso Sebastopoli. La Mancini scese infuriata: «Perché mi avete tagliato la strada?». La Fieco, con energia, le rispose che l'auto era sua.

In Tribunale, difesa dall'avv. Forchino, la Mancini ha detto: «Non ho rubato la "Giulietta". Quella sera avevo accettato un passaggio da un amico, Bruno, che conosco solo di nome. Mi fece salire sulla macchina e mi disse di aspettarlo qualche minuto. Dopo mezz'ora, non vedendolo tornare, misi in moto l'auto e me ne andai».

Il p. m. ha chiesto 3 anni: il Tribunale ha voluto credere alla versione della ragazza e l'ha condannata a 11 mesi con la condizionale per ricettazione.

Vedova trentenne ha la mano straziata in un ingranaggio

A San Mauro - Lavorava dieci ore al giorno per mantenere i bambini - Suo marito è morto tre anni or sono in un incidente stradale

Una giovane vedova che lavorava dieci ore al giorno per mantenere i suoi due figli in tenera età, ha avuto quattro dita della mano destra amputate dagli ingranaggi di una trafila. Si chiama Giuseppina Anselmi, 30 anni, abita a San Mauro, via Roma 44. Tre anni fa suo marito, l'operaio della Fiat Giorgio Siddi, 24 anni, è morto in un incidente stradale lasciandola con due bimbi: Giacomina, che oggi ha 6 anni e Claudio di 4.

Per sopperire alle esigenze della famiglia la donna ha dovuto cercarsi un lavoro. Non è stato facile. Finalmente l'ha trovato presso la ditta «Vittori Gomma» che ha sede a San Mauro, via Torino 151. Da allora ha lavorato tenacemente per nutrire e vestire i bimbi e mantenere la propria madre, Susanna, 67 anni che è andata ad abitare con lei per governare la casa.

La disgrazia è accaduta ieri, verso le 11. L'Anselmi stava lavorando a una trafila: mentre metteva l'impasto di gomma nella macchina, gli ingranaggi le hanno ghermito le dita e gliele hanno stritolate. La donna ha lanciato un urlo e si è accasciata a terra priva di sensi. Sono intervenuti i suoi compagni di lavoro che l'hanno soccorsa e trasportata al Maria Adelaide con un'ambulanza. I medici le hanno amputato le quattro dita e l'hanno ricoverata con prognosi di un mese.



Giuseppina Anselmi

— L'ascensorista Aldo Perotti, 47 anni, via Sette Comuni 10, ieri sera si è recato in auto con un amico in via Cigna per ritirare il suo scooter che aveva abbandonato poco prima perché senza benzina. Dopo avere rifornito di carburante la motoretta, il Perotti e l'amico sono entrati da un tabaccaio per comperare le sigarette. Uscendo, hanno visto che lo scooter era scomparso.

Balzati in auto hanno subito compiuto un giro nella zona e hanno raggiunto il ladro in via Cigna angolo via Gressoney. Costretto a fermarsi, il giovane è poi fuggito a piedi. Il Perotti, mentre cercava di inseguirlo, è caduto e ha battuto la testa sul marciapiede. Soccorso dall'amico è stato portato al S. Giovanni dove gli hanno medicato la ferita che guarirà in pochi giorni.

Il ladro è stato acciuffato da una pattuglia di carabinieri che si era accorta dell'inseguimento. E' Armando Diagone, di 27 anni, abitante alle Vallette, via Primule 35 D. E' stato arrestato.

In auto rapinarono due donne La condanna ridotta a 3 anni

In Corte d'Assise d'appello

Nel novembre 1965 la Corte d'Assise d'Ivrea condannò a 6 anni, 1 mese e 10 giorni di reclusione Giacomo Petrini, 20 anni, di Rivarolo, e Luigi Aiello, 22 anni, residente a Favria Canavese, per rapina, sequestro di persona e violenza. Due donne, a distanza d'una settimana l'una dall'altra, erano state invitate dal Petrini e dall'Aiello a fare un giro in macchina e borseggiate.

Gli imputati hanno sempre sostenuto che le ragazze, Maria Luciana, 26 anni e Carmela Catalano, 19 anni, entrambe di Torino, consegnarono spontaneamente i soldi a semplice richiesta. Ieri, davanti la Corte d'Assise di Appello (pres. Ottello, p. g. Buscaglino, canc. Quaglia) i difensori, avv. Oberto e Musumeci, hanno chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. La Corte, escludendo i reati di sequestro di persona e di violenza, ha ritenuto i due giovani colpevoli di rapina, condannandoli a 3 anni di reclusione, con 1 anno di condono.

Armato di coltello Franco Papa, 19 anni, via Pieve 9, ha litigato ieri sera ai baracconi di piazza Umbria con l'inserviente di una giostra, Amedeo Lippi, 26 anni, ed è stato arrestato.

Ferisce un bimbo di 11 anni col fucile ad aria compressa

Un bambino di 11 anni, Vincenzo Callipari, abitante a Moncalieri in via S. Maria 76, è stato ferito da un compagno con un colpo di fucile ad aria compressa. Racconta: «Ero andato dal medico a prendere una ricetta. Tornando, mi sono fermato a vedere un gruppo di ragazzi che giocavano con un fucile. Andandomene, ho visto uno di loro prendermi di mira. Credevo che scherzasse, ma all'improvviso ho sentito un acuto dolore al polpaccio».

All'ospedale S. Croce gli hanno estratto il pallino: la ferita guarirà in una settimana. Lo sparatore è stato identificato: si chiama Rocco Chiarulà, 15 anni, borgata S. Maria 22 A.

Specchio dei tempi

Si attende una risposta dei socialisti sul divorzio (ma il ministro della Giustizia, repubblicano, che fa? Tace) - Come si diventa attrice del cinema - Non si balla il «silenzio fuori ordinanza» - Povero S. Uberto - Gatti e bambini

Un lettore ci scrive da Pisa:

«[illegible], presumibilmente, il lettore di "*Specchio dei tempi*" aspetterà che l'uno o l'altro dei partiti socialisti prendano posizione a favore del divorzio. Non si tengono insieme partiti di massa senza una buona dose di ambiguità e non si può dare nemmeno tutti i torti ai dirigenti di tali partiti, finché gli elettori italiani non avranno dimostrato di preferire le prese di posizione chiare e responsabili.

«Ai lettori comunque interesserà sapere che il partito repubblicano è l'unico partito che abbia ufficialmente dichiarato che voterà a favore del progetto Fortuna per il divorzio se questo verrà presentato in Parlamento. Se non verrà presentato si batterà perché il problema venga preso in considerazione nel quadro generale della riforma del diritto di famiglia. Ricevi i più cordiali saluti da un lettore de "*La Stampa*"».

Alessandro Finzi

Una lettrice ci scrive:

«Ho sempre sognato di fare del cinema, o almeno di diventare... qualcuno! Però non ho avuto ancora la bella idea di sposarmi, ammazzare mio marito, dissotterrarlo e metterlo in valigia!

«Visto e considerato che in Italia, solo così si arriva alla notorietà (il caso di Maria Montalbano ce lo conferma) lo farò quanto prima e al più presto! Preparatevi a prenotarvi per le mie memorie, voi de "*La Stampa*", e sarete accontentati. In quanto a me vale bene il sacrificio di 2 o 3 anni (al massimo) di galera per tutto questo. Saluti e rispettosi ossequi a "*Specchio dei tempi*"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Plaudiamo alla lettera di G. Scarfò a "*Specchio dei tempi*" per protestare contro l'incredibile abuso compiuto a danno d'una musica sacra come il "*Silenzio fuori ordinanza*" che è stata trasformata in musica da ballo.

«Forse non tutti sanno che "il Silenzio" è un segnale di caserma dell'Esercito italiano e che l'autore di questi segnali è Giuseppe Verdi. Meno ancora sanno che da questo "*silenzio*" verdiano è nato durante la prima guerra mondiale il "*silenzio fuori ordinanza*" autore del quale è il valoroso generale dei bersaglieri Maggiotto. Non ci risulta che agli eredi del generale Maggiotto, la Casa discografica che ha pubblicato il disco del "*Silenzio fuori ordinanza*" abbia richiesta la regolare autorizzazione per la diffusione di questo disco inciso dal suonatore di tromba Nini Rosso; che abbia ottenuto il consenso di usarlo nelle sale da ballo, con i relativi diritti d'autore.

«Indubbiamente stupisce che sia stato possibile incidere un disco senza autorizzazione e stupisce ancora di più che le Autorità di competenza, per rispetto alle memorie dei Caduti, non siano ancora intervenute per impedire che questa profanazione continui indisturbata. Confidiamo che gli eredi del gen. Maggiotto si facciano vivi e parimenti che l'autorità militare — che tutela la memoria dei Caduti — intervenga decisamente per porre fine a così deplorevole abuso di sfruttare, per fini mondani, i sacri motivi del "*Silenzio fuori ordinanza*". Con vivi ringraziamenti».

Prof. Lino Mirko Pacchioni

Un lettore ci scrive:

«Ignoro come tu che sant'Uberto, venne eletto Patrono dei cacciatori (gente che ha il coraggio di unirsi in mezza dozzina, più i cani, per circondare una zona, snidare e massacrare un inerme leprotto o un piccolo volatile e quel che è peggio magari impallinare a bruciapelo il prossimo innocente, e poi fuggire in modo vergognoso).

«Se non fosse che è un Santo, penso che al vedere il comportamento di molti suoi seguaci, darebbe le dimissioni e se non lo fa credo sia anche per evitare guai peggiori a brave persone disarmate in balia di troppi fucili.

«Chi scrive è un innocuo cercatore di funghi e di castagne, che ha evitato per miracolo una scarica a bruciapelo partita dall'arma di un tizio troppo disinvolto bardato da perfetto cacciatore. Senza ossequi».

M. Roncucco

P. S. In omaggio al Santo che mi ha protetto invio l'unita umile offerta.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", siamo un gruppo di bambini abitanti sul Lungo Po Machiavelli ai numeri 25, 27, 29 e ti scriviamo per chiederti un grande favore. Da qualche tempo alleviamo una bella gattina nera, che costituisce la gioia di tutti noi perché è tanto carina e particolarmente affettuosa. L'abbiamo anche fatta curare con i nostri risparmi, dato che era stata ferita da un topo di fogna nella lotta per difendere i suoi piccoli micetti.

«Ora purtroppo non ci è più consentito tenerla per le proteste di alcuni inquilini delle case, per cui puoi immaginare la nostra tristezza al doverci separare da lei. Chiediamo perciò a te, caro "*Specchio dei tempi*", di aiutarci nel trovare una persona caritatevole che possa accogliere con amore la nostra gattina, e farla vivere all'aperto come essa è abituata. Ti ringraziamo di cuore per l'interessamento che vorrai concederci».

Cielo, Marilla, Renato, Maurizio, Daniela, Paolo, Riccardo, Maria Letizia, Rossella, Loretta, Lorenzo, Bianca J., Lia B., Augusta M., Francesca B.

«So che tu aiuti i poveretti come me»

Un soccorso al pensionato che ha perso tutto: gli è rimasto soltanto un cane

«So che tu aiuti i poveretti come me», scriveva ieri su «*Specchio dei tempi*» il settantatreenne Tommaso Incardona, vittima di un gesto malvagio. Qualche giorno fa un ladro gli ha buttato all'aria la misera stamberga in cui vive — dietro la chiesa delle «Casermette» di borgo San Paolo —, sottraendogli i pochi risparmi (185 mila lire), una radiolina e una sveglia da quattro soldi, e perfino un paio di scarpe tutt'altro che nuove. Il ladro ha anche ucciso il cardellino nella gabbietta appesa al muro.

Siamo andati a trovare l'Incardona, per consegnargli un modesto aiuto di 50 mila lire. Ci ha raccontato la sua vita, che non è mai stata lieta. I genitori erano emigrati da Gela in Tunisia quando aveva pochi anni. Ha cominciato presto a lavorare da muratore, si era sposato con una connazionale, avevano avuto due figli. La moglie è morta a 22 anni, di tubercolosi. Il primogenito ha vissuto solo dodici mesi, la seconda se n'è andata a tre anni e mezzo. Nel 1928 si è trasferito in Algeria, dieci anni dopo è stato costretto ad andarsene. A Tunisi, durante la guerra ha conosciuto la dura esistenza dell'internato.

Ora vive alle Casermette, per arrotondare la pensione della Previdenza (19 mila lire) gira nei negozi a raccogliere scatole vuote che vende ai robivecchi. E' malandato di salute, quei soldi li aveva messi da parte a poco a poco in previsione dell'inverno. Il furto dei risparmi lo ha gettato nella disperazione, ma non può capacitarsi che il ladro sia stato capace di infierire sul cardellino, strappandogli il collo. «Era la mia unica compagnia — dice — insieme a questo cane. Per fortuna era fuori, altrimenti avrebbero ammazzato anche lui». La bestiola alza gli occhi verso il padrone, sembra voglia scusarsi di essere così affettuosa con tutti e di non aver impedito il furto.

«L'amore che vince ogni barriera»

Padre Mantovani parla ai soci del Rotary Club - Ha detto: "Nella giungla sorgerà un grande monumento alla solidarietà umana, il lebbrosario dedicato al nome di Papa Giovanni"

Il Rotary Club ha accolto ieri sera, con calorose manifestazioni di simpatia, padre Mantovani. Attorno al missionario salesiano, diventato nella nostra città una figura popolare, si sono riuniti autorità cittadine ed i numerosi soci dell'associazione, esponenti delle attività economiche e della cultura. Dopo il saluto del presidente dott. Gurgo Salice, padre Mantovani ha parlato sul tema che è l'unica ragione della sua vita, l'aiuto ai lebbrosi e ai bimbi affamati che soffrono nelle paludi della lontana Madras.

Il missionario con commoventi parole ha ringraziato ancora una volta i torinesi per gli aiuti inviati e con provvidenziale tempestività tramite «La Stampa». Egli ha detto: «Questo giornale tanto caro e così sensibile alle tragedie umane merita molto di più delle mie parole di gratitudine, perché ha eretto nell'India il più grande monumento della solidarietà e dell'amore».

Ha poi descritto il paese dove svolge la sua opera ed i drammatici contrasti: fame e cibo, siccità e inondazioni, principi ricchi e servi poverissimi che lo rendono impenetrabile anche per chi, come lui, vi abita da parecchi anni. «Ma ogni impenetrabilità — *ha soggiunto* — si vince con l'arma dell'amore e della fratellanza». *Ha concluso la conversazione ricordando l'opera che ha dedicato a Papa Giovanni: il lebbrosario che accoglierà 2000 ammalati.*

Ecco le ultime offerte giunte per il lebbrosario nella giungla:

Nella santa memoria di Papa Giovanni XXIII - sorelle Ribotti 10.000; Per suffragio nostri defunti ed onorare Papa Giovanni XXIII - coniugi Lina e Angelo 5000; Giacinta Bracco 1000; In ricordo del rag. Giovanni Margara - Condomini e inquilini via Tenivelli 10 30.000; G. M. 10.000; A. A. grata a Papa Giovanni XXIII 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII imploro sempre la sua protezione - Giancarlo 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - famiglia Sartorelli 2000; E. C. - Cuneo 10.000; I. M. 5000; A Padre Mantovani per onorare la memoria del cognato e zio Giacinto Moriondo [illegible]; Paola e Maria Grazia 10.000.

Anna 2000; Montanari 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 1000; S.B.A. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; R.R. 20.000; G. V. 2000; Per un lebbroso di Padre Mantovani, Ro Mi Ma 12.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. S. 5000; Marcello 1000; Zauli Maria, Cuneo, onore di Maria Immacolata e il Sacro Cuore di Gesù 2000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, una pensionata 1000; M. A. B. 5000; G. C. Firenze in ricordo di Papa Giovanni XXIII 25.000; N. N. Coggiola 1000; Ghisi 5000; L'abbonata al giornale N 1, 5 r 2000; Invocando protezione da Papa Giovanni XXIII V. F. 2000; Gianardo Anna Maria, Sanremo 2000; Invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII per la mia famiglia e per me, una povera mamma da Rivoli [illegible]; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Elda, Maria e Umberto B. 10.000; N. N. 10.000; C. A. 2000.

Erina chiedendo aiuto e protezione a Papa Giovanni XXIII 1000; C. V. L. 10.000; Per grazia ricevuta, Roberto 10.000; N. N. 3000; A. C. ringrazio il Santo Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta invocando la sua protezione sulla mia famiglia 3000; Franca e Mavi 3000; A nome di Papa Giovanni XXIII N. N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per ottenere una guarigione N. N. 1000.

Totale L. 258.000; totale precedente L. 10.316.385. Totale generale L. 10.574.385.

Piccola festa al Cottolengo

Un augurio e un dono al poliomielitico e ai suoi 50 amici

Decine di torinesi si sono recati ieri al «Cottolengo» per portare un augurio o un piccolo dono a Giovanbattista Marcone, di cui «*Specchio dei tempi*» ha raccontato la penosa vicenda. Il cinquantennio di ricovero — di cui 45 anni a letto, perché paralizzato dalla polio — è stato «festeggiato» dal Marcone con l'abituale forza d'animo. Paolo VI gli aveva fatto pervenire la benedizione apostolica. «*Specchio dei tempi*» — oltre ai fiori per l'altare e alle due grandi torte da dividere tra i ricoverati nell'infermeria San Giuseppe e le suore che li assistono — ha offerto al Marcone e ai 50 degenti un piccolo dono in denaro.

Nelle battaglie dell'«avanguardia»

André Breton poeta e amico

Parigi, ottobre.

Di ritorno a Parigi dalle vacanze, non si riesce a sottrarsi alla malinconia che si prova all'idea che non incontreremo più André Breton nelle vie di Saint-Germain-des-Prés. Anche negli ultimi tempi, quando l'asma gli rendeva ormai faticosa l'abituale visita alle gallerie dei mercanti d'arte del quartiere, attraversava almeno una volta la settimana la Senna, per venire dalla sua casa prossima a piazza Pigalle, nei dintorni di quel caffè Cerda in cui, una quarantina d'anni fa, aveva avuto inizio l'avventura surrealista.

Arrivava in autobus, quasi sempre in compagnia di una giovane poetessa egiziana, che egli aveva scoperto e che è stata uno dei rarissimi discepoli rimastigli fedeli fino all'ultimo. Poi, ripartiva a piedi con quell'andatura solenne che lo faceva rassomigliare ad una statua appena scesa dal suo zoccolo di marmo. «*Ecco il monumento del surrealismo*», dicevano i giovani seduti alla terrazza del Deux-Magots, quando il poeta passava senza guardarli rasente ai loro tavoli.

Andava in giro soffermandosi davanti alle vetrine che espongono oggetti d'arte dell'Oceania e dell'America nord-occidentale, disdegnando la scultura africana, che giudicava troppo realista, diseredata di quel potere di sogno che suscitano invece le opere dei Mari del Sud e quelle degli eschimesi. Ma da qualche tempo doveva interrompere ogni tanto la passeggiata perché bastavano pochi passi a stancarlo: allora, entrava nella bottega d'un mercante amico e si lasciava cadere di schianto su una sedia.

Fu durante queste soste che avvennero i nostri ultimi incontri. La penosa decadenza fisica non aveva per niente indebolito la sua indomita energia intellettuale, e la presenza d'un interlocutore congeniale bastava a ridargli immediatamente le forze. Rinasceva allora in lui il grande dialettico delle annate folli, il polemista che, insistendo con un'intransigenza assoluta nella difesa di princìpi che potevano anche apparire inammissibili, ha contribuito forse più di ogni altro a tutto il bene e a tutto il male del mondo di oggi. Rinasceva, in quelle occasioni, l'affascinante conversatore, l'uomo sensibile e delicato che in mezz'ora di colloquio aveva il potere magico di legare chiunque alla più appassionata amicizia.

Alla violenza dei rancori univa infatti una gentilezza squisita. Rigorosissimo nella condanna del più insignificante sgarramento sul piano intellettuale, fino a rompere una fraternità di mezzo secolo con artisti che stimava, come Max Ernst e Miró, soltanto perché avevano accettato un premio dalla Biennale di Venezia, era poi la persona più comprensiva nei rapporti umani. Esigeva dagli altri il suo stesso disinteresse e in questa esigenza arrivava a qualunque eccesso; però, se questo era l'aspetto sotto il quale lo conosceva il pubblico, gli amici sapevano che la vera natura di André Breton era dominata da un'estrema delicatezza.

Giorgio De Chirico non è più tornato a Parigi dal giorno in cui, incontrandolo sul Boulevard Montparnasse, André Breton lo prese a pugni gettandolo tre o quattro volte per terra. Non esisteva fra i due nessun motivo di contrasto occasionato da interessi personali, perché Breton intendeva soltanto punire la mancanza di coerenza dell'antico pittore metafisico.

Eccessi, che giustificano la terribile fama del suo carattere, ma quanti vecchi amici hanno ragione di affermare il contrario. Marcel Duchamp, che ha 79 anni, ha preso il primo aereo in partenza da New York per venire ai funerali appena ha avuto la notizia della sua morte ed è sicuramente sincero Aragon, che non gli parlava da più di trent'anni, scrivendo nell'ultimo numero di *Lettres françaises*: «*Mi è impossibile di dire qui ciò che avrei voluto dire dell'amico della mia giovinezza, di questo grande poeta che non ho mai cessato di amare*».

Per parte mia, sono grato **ad André Breton per la deli**catezza di non avermi mai parlato di Eluard, di Aragon, di Tzara, pur sapendomi loro amico. Il caso mi portò un giorno in una galleria d'arte del Boulevard Saint-Germain in cui si trovavano Tzara e Breton, uno in una sala e uno in quella vicina.

Superato il momentaneo imbarazzo, risolsi la situazione passando da una all'altra stanza e parlando con ognuno di loro, senza che me ne mostrassero il fastidio, ed ebbi anzi da entrambi l'impressione che fosse arrivato finalmente il momento di tentare la riconciliazione. Poi, però, entrò un giovane seguace, col quale Breton aveva un appuntamento, e mi accorsi che si irrigidì subito.

Fu un'occasione perduta, un'occasione che non si ripresentò più. Eppure, non c'era nessuna seria ragione che dovesse perpetuarsi la rottura, occasionata da circostanze ormai superate, fra uomini che avevano rappresentato in Francia il meglio della loro generazione e che, pur nei contrasti individuali, rimanevano idealmente solidali nella coscienza di avere insieme contribuito a dare una fisionomia alla nostra epoca.

Sandro Volta

MILANO ANTICIPA LA FUTURA "DOMENICA DEGLI ITALIANI"

L'abitudine del «week-end» va diffondendo grandi trasformazioni non solo del costume

Appena il 12 per cento dei milanesi va a Messa; ma anche le attività di partito, comprese le riunioni di «cellula», il sabato e la domenica sono quasi deserte - La lunga gita di fine settimana è ormai una consuetudine; in pari tempo si afferma la tendenza all'orario unico, con brevissima interruzione meridiana Genitori e figli partono spesso per mete diverse: il «week-end» è anche una pausa nella vita familiare - Ma la grande maggioranza dei cittadini resta a casa Purtroppo neppure Milano offre serie possibilità di praticare lo sport attivo: cinema, «balere», stadi calcistici sono i maggiori svaghi di chi rimane in città

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, ottobre.

L'anello autostradale in costruzione a pochi chilometri dalla cintura milanese anticipa l'idea delle future ondate centrifughe: masse sempre più grandi in corsa dalla metropoli, distribuite sul nuovo sistema di allacciamenti che faciliterà l'esodo verso i «mondi sussidiari» della domenica. L'affanno milanese per l'evasione aumenta, e cerca più facili sbocchi; si sta affermando un edonismo passivo, che induce gli abitanti della città a desiderare spasmodicamente il distacco netto, fisico, dalle fabbriche, dagli uffici, anche dalle strade abituali. Non è ancora la ricerca del divertimento pieno, ricco di valori ricreativi, ma l'esigenza di un oblio temporaneo. Il fine-settimana come anestetico collettivo.

Il fenomeno, oggi proposto agli studiosi che in passato dedicavano maggiori attenzioni al tema generale del «tempo libero», è accompagnato dal graduale frazionamento dei gruppi familiari: i giovani hanno mete diverse, i genitori spesso favoriscono le scelte autonome per il godimento della domenica, essendo comune il desiderio di rompere le consuetudini del vivere insieme. Il momento è di transizione, in mancanza di una maturità italiana nell'uso del tempo libero; fa scaturire problemi morali acuti, che danno al tema della domenica accenti ben poco frivoli contro l'aspettativa comune. Di alcuni aspetti si è occupata la sociologia religiosa, a Milano attivissima, con un'inchiesta, non ancora pubblicata, che dà un quadro impressionante della caduta nelle frequenze alla Messa domenicale. Soltanto 12 milanesi su 100 vanno in chiesa nei giorni di festa, non precisando se in città o fuori; nelle altre regioni la media è più alta, varia dal 25 al 38 per cento.

L'uso del week-end aggrava il processo di scristianizzazione, come il godimento di beni voluttuari, o la ricorsa verso di essi? C'è grande perplessità in proposito. Con prudenza, docenti e cultori di psicologia e di sociologia fanno osservare che tutte le attività tradizionali, per prime quelle dello spirito o genericamente legate a un impegno intellettuale, sono in declino nella città che più di altre simboleggia l'affermazione della «civiltà dei consumi».

Il declino è violento nei giorni di fine settimana. I partiti politici hanno pubblico sempre più scarso alle riunioni di gruppo indette per il sabato sera o nella giornata domenicale. La «cellula» era punto focale di serate e di pomeriggi che già appartengono a un ciclo storico annebbiato nei ricordi di molti, quasi sconosciuto ai giovanissimi. Il successo arride a nuove iniziative direttamente o indirettamente promosse dai partiti: ad esempio i viaggi aerei di fine settimana, su apparecchi noleggiati per comitive.

Milano, è risaputo, esalta alcuni pregi e difetti nazionali; anticipa anche le evoluzioni della nostra società e del costume. Le sue domeniche vanno allargandosi più celermente che altrove alle proporzioni di vero e proprio week-end con inizio anticipato al tardo pomeriggio del venerdì. Si sta risolvendo piano piano, con quella elasticità nelle innovazioni che non manca quasi mai nei ceti imprenditoriali milanesi (frammisto al paternalismo, alle venature per metà utopistiche, per metà rigorosamente conservatrici), il problema di dare al maggior numero di lavoratori il massimo di tempo libero. Gli orari stanno slittando verso la formula unica o «semiunica» (la breve pausa per il pasto di mezzogiorno), con risparmio di tempo, abolizione di due spostamenti giornalieri, possibilità di allungare la serata a casa arrivando una o due ore prima del consueto. Per ora l'innovazione è limitata, e ne hanno maggiori benefici i ceti impiegatizi; si sta diffondendo, però, sicché presto la domenica ambrosiana sarà di due giorni effettivi.

Sarebbe offensivo parlare di week-end a chi non ha il tempo né i mezzi per un riposo settimanale. Le facili generalizzazioni della domenica milanese, deserta perché tutti gli abitanti hanno preso l'automobile o il treno e sono in viaggio, vengono smentite da altrettanto facili indagini nei quartieri operai, nei caffè e nei «bar latteria» di Porta Ticinese o degli agglomerati che si perdono nella nebbia verso Baggio o Lambrate. I flippers, il bigliardo, diventano emblemi da sostituire a quelli delle masse motorizzate in gita verso i monti o il mare. Sommando alle famiglie in automobile quelle che si allontanano dalla città in treno, in autobus, semplicemente usando le tranvie suburbane, non si arriva a metà della popolazione milanese in un pur limitato movimento domenicale, tanto più nei mesi freddi e scoraggianti. La fuga dal quartiere di abitazione ha un senso se coronata dal trasferimento in un luogo che si desidera, ad esempio un campo di sci; la maggioranza delle famiglie milanesi deve limitarsi alla gita nei comuni periferici, mortificata dalla nebbia; d'inverno resta a casa.

Ricerche fatte dal Comune e da enti specializzati consentono di immaginare con una certa precisione le domeniche dei milanesi che restano in città. Lo sport passivo, secondo le regole, attira i più. Il calcio ha almeno centomila spettatori, suddivisi nel grande stadio di San Siro e in quelli periferici, dove si disputano partite di carattere paesano. Esigua, al confronto, la parte di popolazione che va agli ippodromi e che assiste a gare di pallacanestro e di atletica. Poco più di 65-70 mila sarebbero i milanesi che praticano attivamente uno sport alla domenica o nei due giorni del week-end. Se ne può avere conferma indiretta dalle statistiche pubblicate dal Comune a seguito di un'indagine non limitata ai giorni festivi, e ricca di dettagli curiosi: i milanesi che fanno atletica, leggera e pesante, sarebbero 3800 in tutto, comprese 600 donne o ragazze. Giocano al calcio 6500 maschi, a tennis 5000 maschi e 2400 femmine, a pallacanestro 1700 maschi e 900 femmine. I ciclisti milanesi sono 1600.

Cifre sconsolanti, dicono a Milano, e lamentano che la città abbia soltanto una piscina coperta ogni 300 mila abitanti, un campo di tennis per trentamila. Eppure Milano è in testa, per attrezzature sportive e per numero di praticanti domenicali. Gli italiani, se ne deduce, sono senz'altro sedentari nella media. Leo Diena, direttore del Centro di studi sociali dell'«Umanitaria», che ha scuole proprie e che promuove, con l'educazione degli adulti, attività culturali e sportive, mi fa osservare che il problema non è soltanto di attrezzature. Manca una mentalità favorevole alle attività non agonistiche, semplicemente ricreative e formative; c'è una celata resistenza di molti genitori («nuotare in piscina espone ai contagi»), e le autorità scolastiche non sempre incoraggiano o facilitano. Ritroviamo il consueto motivo di fondo: la scuola non prepara alla sanità fisica, considerata tuttora un bene accessorio o un motivo di preoccupazione individuale.

La ricreazione dei bambini all'aria aperta ha modesti incentivi a Milano, benché il Comune abbia fatto grandi sforzi: in tutto [illegible] campi da gioco, dotati di piccoli arenili, di scivoli in acciaio o in cemento, di piste di pattinaggio. Torino è più ricca, disponendo di quasi un metro quadrato di verde «attrezzato» per abitante: ancora una volta si ha la conferma dell'esiguità dei valori, tanto più se confrontati con quelli medi delle città inglesi (venti mq. per abitante), scandinave, olandesi.

Il discorso non può ignorare le avversità del clima lombardo, che per molti mesi limita l'utilizzazione degli spazi all'aperto. Mancando le palestre protette, i divertimenti passivi, nel chiuso di ambienti poco sani, continuano a prevalere; il cinema, benché le frequenze domenicali siano diminuite, resta a Milano attrazione dominante (il 25 per cento degli spettatori è composto di giovani con la fidanzata, un altro 35 per cento di ragazzi in gruppo con coetanei o compagni di lavoro). Poi le «balere», i locali notturni, i giochi di carte nei caffè, e naturalmente la televisione.

Per quelli che passano la domenica in città, Milano non è particolarmente generosa; ma i suoi abitanti sono sottoposti forse più di altri alle pressioni disgregatrici della «civiltà di evasione», mentre aumenta la misura del tempo libero. Qui, più che altrove, il problema dell'uso delle ore non occupate dal lavoro diventa problema morale, nel tramonto di una «filosofia ambrosiana» che era fondata sull'attivismo e impreparata all'ozio come conquista.

Mario Fazio

Nei 50 anni dalla morte di Gozzano Torino ha ricordato il «suo» poeta

Una epigrafe apposta sullo stabile di via Cibrario 65, dove lo scrittore morì Le parole del sindaco prof. Grosso e del presidente della Provincia avv. Oberto



Il fratello del poeta, da sinistra, il sindaco Grosso e il presidente della Provincia Oberto presso la lapide scoperta a Torino nella casa ove morì Guido Gozzano

Il 12 settembre la popolazione di Agliè aveva degnamente commemorato Guido Gozzano, che nel suggestivo centro del Canavese — tra le silenziose aiuole del Meleto e nello *chalet* che si specchiava nello stagno oggi in secca e invaso da erbe palustri — aveva scritto i suoi versi più sofferti. Ieri il cinquantenario della morte del poeta dei *Colloqui* e de *La via del rifugio* è stato ricordato dalla città di Torino, dove Guido si spense il 9 agosto del 1916, mentre tutta la Penisola era in festa per l'ingresso delle nostre truppe in Gorizia liberata.

Alle 11,30 le autorità e una numerosa folla di estimatori del poeta si sono raccolte davanti allo stabile n. 65 di via Cibrario, ultima tappa di Guido Gozzano verso il prematuro viaggio senza ritorno (morì a soli 33 anni di «mal sottile», come veniva definita a quei tempi la tubercolosi). Celata da una bandiera giallo-azzurra — i colori di Torino — una lapide attendeva di essere inaugurata. L'epigrafe, dettata dal Sindaco prof. Grosso, dice: «*In questa casa il 9 agosto 1916, con l'animo rivolto a Dio, moriva Guido Gozzano. La Città di Torino, che egli cantò con l'affettuosa tenerezza della sua poesia crepuscolare, volle che le mura di questo edificio ne serbassero il ricordo*».

Tra le personalità presenti, il primo presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, il Prefetto dott. Caso, il comandante la Regione militare gen. Verando, il gen. Federico comandante della Zona, il col. Ceva per la Legione carabinieri, il Rettore dell'Università prof. Allara, il rappresentante del questore dott. Buttiglione, il presidente della «Pro Agliè» cav. Pellissero, lo scrittore Salvator Gotta, il fratello del poeta, Renato Gozzano, con la consorte signora Bice.

La lapide è stata benedetta da don Vittorio Cambiaso, della diocesi di Albenga: il sacerdote che aveva suggerito — in una lettera a «*Specchio dei tempi*» — di ricordare con il modesto segno marmoreo il luogo in cui il poeta chiuse gli occhi, in pace con Dio e con la sua coscienza.

L'avv. Oberto-Tarena, presidente della Provincia e del Comitato nazionale per le onoranze a Guido Gozzano, ha ringraziato con commosse parole il Sindaco — e per esso tutti i torinesi — per l'iniziativa che rende omaggio non solo ad un poeta che merita un posto di primo piano nella letteratura del Novecento, ma anche ad una città che, pur nell'operoso evolversi della tecnica e del progresso, non dimentica le sue tradizioni spirituali.

Ha quindi parlato il professor Grosso per illustrare l'intimo significato della cerimonia. Di Guido Gozzano, il Sindaco ha messo in risalto l'affetto verso la «sua» Torino, che affiora anche dai versi in cui l'ironia potrebbe essere scambiata per canzonatura di tradizioni o di mode salottiere. Torino non poteva dimenticare il poeta del dolore e della malinconia, anche se il [illegible] pigliatura ha ceduto il posto all'industrializzazione e le «piccole cose di pessimo gusto» sono soppiantate dalle ultime novità della scienza. Le nobili espressioni del Sindaco sono state salutate da fervidi applausi.

Al termine della cerimonia l'avv. Oberto ha offerto al prof. Grosso, a nome del Comitato, un esemplare dell'artistica medaglia d'oro coniata (insieme a quella d'argento e di bronzo) per il cinquantenario della morte di Guido Gozzano.

g. l.

L'influenza di Gozzano sui poeti contemporanei

La commemorazione fatta da Giovanni Getto al Carignano

In un teatro Carignano affollato di uno scelto pubblico, dove era possibile notare i maggiori esponenti della vita culturale cittadina, Giovanni Getto ha concluso ieri pomeriggio le celebrazioni gozzaniane parlando su «Guido Gozzano e la letteratura del Novecento». Il critico, che non da oggi dedica la sua attenzione al poeta di Agliè, non ha preteso di fare un ritratto «a tutto tondo» nel breve spazio di una conferenza; ma ha preferito far rivivere la figura di Gozzano per via indiretta, attraverso i suoi rapporti con la cultura contemporanea, e l'influenza esercitata sugli scrittori che lo hanno seguito.

Questo autore, ritenuto tradizionalmente «acritico», aveva in realtà una consapevolezza assai alta del proprio lavoro e della crisi del suo tempo, tanto da potersi porre come un vero e proprio caposcuola. Respingendo la facile accusa di «poesia piacevole», destinata ad un consumo superficiale, Getto ha messo in rilievo il più sottile travaglio tecnico di Gozzano, che utilizzava le rime, i metri, le strutture della poesia tradizionale per un fine di ironia.

Dopo avere confutato gli sbrigativi giudizi di Saba e di Palazzeschi, che in realtà risultano poi fra i primi tributari del poeta piemontese, l'oratore ha cercato di ricordare i debiti che verso Gozzano hanno contratto quasi tutti i maggiori esponenti della nuova lirica italiana. Molti dei nomi venuti alla luce in questa rassegna possono avere sorpreso il pubblico; ma Getto ha saputo convalidare tutti gli accostamenti con citazioni e rimandi precisi. Devono qualche cosa a Gozzano non soltanto tutti i poeti crepuscolari, ma anche Ungaretti e Montale, Alfonso Gatto e Sinisgalli, e perfino i più giovani come Vittorio Sereni, che su Guido Gozzano preparò la sua tesi di laurea. Ma l'influenza di Gozzano si estende anche al di là della poesia, segna alcuni fra i nostri più importanti narratori: Cesare Pavese, soprattutto, e Mario Soldati, che proprio da lui apprendono la fedeltà ad una ispirazione regionale; Aldo Palazzeschi, che popola i suoi romanzi di tanti personaggi che potrebbero essere usciti dalle «stampe» gozzaniane; perfino Tomasi di Lampedusa, in quel suo gusto per i giardini e i salotti ottocenteschi.

Qualcuno fra i critici contemporanei non accetta Gozzano per la mancanza di «impegno»: quell'impegno, che, invece, viene riconosciuto a Carducci, a Pascoli, a D'Annunzio. Ma Getto ha ricordato come la fondamentale «rinuncia» di Gozzano, in un'epoca di crisi, sia assai più importante, e più feconda di tanta retorica degli ideali: «*Per questo Guido Gozzano ci è vicino ed è nostro, in una maniera più intima e fraterna, come partecipe dell'amara incertezza e del disagio del nostro tempo*».

g. c.

Al Buon Pastore di Torino la tredicenne novarese

Il presidente del Tribunale dei minori ha ordinato il trasferimento all'istituto torinese

E' giunta nel pomeriggio di oggi a Torino, proveniente da un istituto benefico di Monza, accompagnata da un'assistente della polizia femminile, Elisabetta Orlando, la tredicenne novarese dello scandalo, che nei giorni scorsi era stata ospitata in un istituto di Monza.

Nella mattinata la ragazza ha visitato il padre, a Novara, nell'abitazione di corso Cavallotti 3, ed ha abbracciato la sorellina Maria Pia, all'orfanotrofio di Santa Lucia.

La Orlando è stata internata al «Buon Pastore» in seguito a un provvedimento rieducativo ordinato dal presidente del tribunale dei minori. Nei prossimi giorni sarà sottoposta ad esami da parte di specialisti: medici, psichiatri e sociologhi per determinare esattamente la sua personalità. Sulla base degli elementi che emergeranno nel corso di questa indagine, il magistrato adotterà nei riguardi della giovane le misure rieducative del caso.

Subito dopo la partenza della figlia da Novara, il padre di Elisabetta si è recato da un legale, l'avv. Giulio Cesare Allegra, e quindi dal procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice, pare per conoscere quale sarà la sorte della figlia.

Il colloquio con il magistrato è stato di breve durata, dopo di che il procuratore, accompagnato dal segretario cavaliere Lo Vecchio, si è recato in carcere per interrogare i detenuti del «caso Orlando».

Non ci sono stati gli attesi confronti ma sembra che il «fronte difensivo a tre» (madre di Elisabetta, fidanzato e sorella di questo) sia incrinato.

Francesco Bertoletti, il fidanzato ventiquattrenne d'Elisabetta, che aveva negato di avere abusato della ragazza, avrebbe ora confessato di essere stato lui il primo uomo della ragazza.

Il dott. De Felice sembra sia in attesa di alcuni accertamenti, dopo di che, si pensa, conclusa l'istruttoria sommaria — salvo colpi di scena — rinvierà a giudizio i responsabili dello scandalo.

p. b.

Destinati al museo criminale radio e telefono di Mussolini

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 6 ottobre.

(s. m.) - Alcuni oggetti già appartenenti a Benito Mussolini e che erano stati sequestrati anni fa a Brescia durante una vertenza giudiziaria sono stati destinati al museo criminale e spediti oggi a Roma: si tratta di radio riceventi e trasmittenti, un telefono di marca tedesca, un documentario dell'Istituto Luce girato durante un discorso di Mussolini ed il film «Accusata» interpretato da Dolores Del Rio.

Questi beni vennero confiscati assieme ad alcune pellicce appartenenti a Claretta Petacci e che gli eredi della donna reclamavano. Conclusa la vertenza relativa agli indumenti della Petacci gli oggetti appartenenti a Mussolini rimasero in deposito prima presso i carabinieri di Salò, poi nell'ufficio corpi di reato del Tribunale di Brescia: oggi è stato deciso di affidarli al museo di criminologia di Roma.

Allarme in Belgio per gli anticoncezionali

Secondo le autorità la natalità diminuirà del 50 per cento

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 6 ottobre.

Fra sei anni in Belgio la natalità sarà del 50 o addirittura del 60 per cento inferiore a quella attuale, causa l'impressionante, continuo incremento di consumo delle pillole anticoncezionali? Tali sono, almeno, le sbalorditive conclusioni di uno studio effettuato dalle autorità statali di fronte alla diffusione degli anticoncettivi: lo studio è pubblicato con gran rilievo dalla stampa locale. Secondo i risultati dell'indagine, «*nasceranno soltanto i bambini che le donne desiderano veramente avere e che sono, presumibilmente, meno della metà dei bambini che nascono*».

In contrasto con questa tesi, un gruppo di ginecologi ha esposto una conclusione decisamente più ottimistica: l'uso della «pillola» — almeno per quel che riguarda il Belgio — non dovrebbe infatti provocare una diminuzione del già basso indice di natalità, ma dovrebbe invece nettamente influire sulle interruzioni di gravidanza, che oggi a quanto sembra sono eccezionalmente numerose, nonostante le pratiche siano vietate dalla legge.

L'inchiesta ha preso lo spunto dalle cifre sul consumo della «pillola» anticoncezionale in Belgio, rese note dalle industrie farmaceutiche. Su una popolazione complessiva di nove milioni (le donne fra i 18 e i 45 anni sono due milioni soltanto), per il 1966 si prevede un consumo complessivo di un milione e 400 mila «dosi mensili» della pillola, la cui vendita in Belgio è libera. Nel 1964 i trattamenti mensili erano 357 mila soltanto. Sono saliti a 870 mila nel 1965, per quest'anno saranno dunque ancora più che raddoppiati. Fra 150 e 200 mila donne belghe — asseriscono i dati — ricorrono abitualmente all'anticoncettivo.

Queste statistiche, si apprende, sono anche oggetto di esame da parte di alcuni specialisti che collaborano strettamente con il cardinale Suenens e gli esperti cattolici per affrontare e risolvere il problema della limitazione delle nascite.

s. d.

LIBRI RICEVUTI

GIACOMO OREGLIA: *Poesia svedese* - Lerici editore, Milano - L. 4500.

JOHN MADGE: *Lo sviluppo dei metodi di ricerca empirica in sociologia* - Casa editrice Il Mulino, Bologna - L. 6000.

FRANCESCO TRANIELLO: *Società religiosa e società civile in Rosmini* - Casa editrice Il Mulino, Bologna - L. 4000.

SPETTACOLI

La tragedia allestita dalla compagnia milanese del Trebbo

L'«Antigone» in scena ad Asti per le manifestazioni alfieriane

Molto pubblico per lo spettacolo al Teatro Civico, riaperto in questa occasione

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 6 ottobre.

E' la terza volta in ventisette anni che il Centro nazionale di studi alfieriani, ora presieduto da Lorenzo Gigli e diretto dal prof. Roberto Marchetti, sceglie l'Antigone per l'annuale celebrazione del grande scrittore astigiano. La tragedia venne già rappresentata nel 1953 e nel 1959, sempre con la regia di Gianfranco De Bosio, da attori di fama. Quest'anno lo spettacolo è stato affidato a una giovane compagnia di carattere sperimentale anche perché, a causa dell'inagibilità del Teatro Civico, la recita avrebbe dovuto svolgersi nel più ristretto spazio concesso dalla Casa dell'Alfieri. Ma recentemente il Civico è stato dichiarato agibile e la rappresentazione ha potuto avere luogo in una sede più adatta e davanti ad un pubblico più ampio.

Pubblicata nel 1783, ma composta alcuni anni prima, Antigone riprende alcuni personaggi del Polinice ma s'incentra soprattutto, ispirandosi alla tragedia di Sofocle, sulla figura dell'eroica giovane che, per dare sepoltura al fratello, disubbidisce al tiranno Creonte e affronta serena la morte dopo avere rifiutato l'ultima possibilità di salvezza offertale: le nozze con Emone, figlio di Creonte, che pure essa ha amato ed ancora ama.

E' anche questo rifiuto che dà all'Antigone una coloritura psicologica assente in altre tragedie dell'Alfieri e completa il ritratto quasi patetico di una fanciulla immolantesi per desiderio di espiazione (l'amore per il figlio di un tiranno le sembra colpevole) prima ancora che per volontà del suo antagonista. Ecco perché, nonostante la sublime concisione di una scena fra Antigone e Creonte condensata in un famoso endecasillabo («Scegliesti? Ho scelto. Emon? Morte. L'avrai»), la tragedia ha un andamento discorsivo e si effonde in confessioni e perorazioni che, se ne disperdono a volte la drammaticità, ne accrescono tuttavia la sostanza schiettamente poetica.

Gli attori della compagnia del «Trebbo» e il loro regista Toni Comello, che ha anche sostenuto con vigore la parte di Creonte, hanno dato l'impressione di tener conto della meno rigida fissità dei personaggi dell'Antigone. Favoriti dall'estrema sobrietà dell'apparato scenico, soltanto una pedana poligonale contro un fondale nero, e dei costumi quasi fuori del tempo di Alberto Malgarini, hanno giustamente insistito sugli aspetti interiori della tragedia, guadagnandosi a poco a poco l'attenzione e gli applausi di un pubblico un po' irrequieto, a causa della prevalenza di giovani e giovanissimi.

Teresita Fabris è stata una vibrante protagonista, Dario Penne un appassionato Emone, mentre Jolanda Cappi, Enrico Croci e Claudio Mesacci hanno diligentemente collaborato al buon esito dello spettacolo.

a. bl.

Stasera il primo concerto

Si apre all'Auditorium la stagione d'autunno

Questa sera all'Auditorium si aprirà la stagione sinfonica d'autunno del Terzo Programma, organizzata dalla Rai. Saranno eseguite musiche per coro di Pachelbel, Zachow, Bach, dirette da Ruggero Maghini, e la Quarta Sinfonia di Bruckner, diretta da Mario Rossi. La stagione d'autunno comprende sette concerti, che avranno luogo tutti i venerdì, fino al 25 novembre. I successivi programmi saranno diretti da Massimo Pradella, Robert Zeller, Massimo Freccia, Charles Dutoit, Ettore Gracis e Wolfgang Sawallisch, che chiuderà la stagione dirigendo la Nona Sinfonia di Mahler.

Al Gobetti un dramma del nuovo teatro cinese

«La fanciulla dai capelli bianchi» è il testo più popolare oggi a Pechino - Lo hanno allestito i giovani del «gruppo MKS»

(vice) Quando nel 1940 l'ottava armata di Mao Tse-tung liberò dai giapponesi la montuosa regione dell'Hopei, nella Cina nord-occidentale, i soldati trovarono in una grotta una giovane donna quasi folle che, a causa dei suoi capelli bianchi e delle sue misteriose apparizioni, gli abitanti onoravano e nutrivano come una dea. Ma era soltanto una povera ragazza, rifugiatasi in quei luoghi per sottrarsi alla violenza di un feudatario: la paura e gli stenti l'avevano precocemente incanutita.

Da questo episodio, nacque e si diffuse in tutto il paese una leggenda che, rimanendo saldo il tema della lotta dei contadini poveri contro i ricchi latifondisti, ispirò variamente poeti e musicisti, finché nel 1944 due giovani intellettuali, Ho Ching-cih e Ting Yi, ne trassero un dramma. *La fanciulla dai capelli bianchi*, che è senza dubbio il più popolare di tutto il teatro contemporaneo cinese. In esso, come nel film che poi ne derivò, la vicenda di Si-er, strappata al padre in pagamento dei debiti di questo, violentata dal giovane padrone e rifugiatasi sui monti con la sua creatura sino alla liberazione da parte dell'esercito rivoluzionario, è narrata secondo la tecnica del teatro Yan-ko cioè in uno spettacolo di origine popolare che unisce recitazione, musica e canto.

Si tratta quindi di una specie di libretto d'opera in cui, come nel melodramma ottocentesco, le parti cantate hanno un'importanza rilevante se non altrettanto preponderante. Recitarlo in italiano senza la musica, equivarrebbe a rappresentare, ad esempio, il libretto del *Guglielmo Tell* senza le note di Rossini. A meno di non rielaborare e di adattare con molta libertà il testo.

La compagnia del «Gruppo MKS», diretto dalla regista Maria Teresa Magno, ha presentato ieri sera in prima nazionale al Gobetti *La fanciulla dai capelli bianchi* tentando l'impresa rischiosa, per non dire disperata, di riprodurre con la maggiore fedeltà possibile lo spettacolo originale, eseguendone le canzoni e i cori rielaborati da Luigi Nono come vengono interpretati, o si suppone che lo siano, in Cina. Ma ha anche cercato di rendere più accessibile la vicenda allo spettatore italiano inserendola, con diapositive, brani di film e la voce di un narratore, nel contesto storico della rivoluzione cinese.

Più incerto e meno probante è apparso lo sforzo di trovare un legame con il mondo contadino dell'Italia meridionale, ma nel complesso lo spettacolo è riuscito a incuriosire e a interessare il pubblico che ha cordialmente applaudito i giovani interpreti e la loro coraggiosa regista. Si replica.

Oggi la prima di Macario

Il debutto della rivista «Pop a tempo di beat», al teatro Alfieri, con la compagnia di Macario, che doveva avere luogo ieri sera, è stato rinviato di un giorno per ragioni tecniche. Lo spettacolo andrà in scena stasera alle 21,15.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: **Bologna:** Corsa tris di trotto.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Diari di grandi spedizioni: La terra dei giganti», storia della conquista di una vetta dell'Himalaia; b) «Magilla Gorilla», cartoni animati.
18,45: «**Circolo chiuso**», telefilm americano.
19,15: **Concerto sinfonico** diretto da Gabriele Ferro, con il violoncellista Amphiteatroff. Schumann: «Concerto in la min. op. 129».
19,45: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Vertu**», commedia gialla di Stanislao A. Steeman, con Gabriele Ferzetti, Ave Ninchi, Silvia Monelli, Margherita Guzzinati, Tino Buazzelli, Tino Schirinzi. Il commissario Honoré-Maria cerca l'assassino del ricco signor Wayl, trovato morto nella sua abitazione dopo avere incontrato una donna che usa il profumo «Vertu».
22,35: «**Gli Argonauti**», telefilm.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La campagna di Grecia**», servizio di Mario Cervi e Claudio Bailt per la rubrica «Prima pagina».
22,15: «**Tarantelluccia**», programma di musiche napoletane con l'orchestra Esposito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,50: Una canzone per tutti; 20,20: Telegiornale; 21: «Il dottore del Mississipi», telefilm da un racconto di O' Henry; 21,25: «Controcampo», rotocalco sportivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni, canzoni; 11,30: Jazz tradizionale: M. Sauri; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,10: Solisti italiani e stranieri; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Orchestra Migliardi; 16: Per i ragazzi: Occhio di sole; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,10: L'inventario delle curiosità; 17,40: «L'esperimento del dr. Heidegger», di Hawthorne; 18,30: Musiche di Schubert; 19,15: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,20: Conosciamo i nostri musei: la galleria Corsini a Firenze; 20,40: Concerto sinfonico, diretto da M. Haller: Mozart, Cortese, Brahms, Ravel; 22,10: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Canta Sergio Endrigo; 9,30: Giornale radio; 9,40: Orchestra Libano; 10,30: Giornale radio; 10,35: Il quartetto Cetra presenta: «I Cetransistor»; 11,30: Giornale radio; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: violinista David Oistrakh; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il giornale del varietà; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ritratto d'autore: C. Cesarini; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giulio Confalonieri: Come si ascolta la musica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - Sette arti; 20: Luci del varietà, a cura di M. Costanzo; 21: Incontro Roma-Londra: domande e risposte tra inglesi e italiani; 21,30: Giornale radio; 21,40: New York '66, musica leggera americana; 22,10: L'angolo del jazz: Rhythm and blues; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — Ore 10: Musiche politoniche; 10,40: Musiche romantiche; 11,45: Compositori italiani; 12,20: Musiche di Mozart; 13,05: Un'ora con Dvorak; 14,05: «Daphne» di R. Strauss; 16,20: Suites e divertimenti; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Kelemen; 18,45: Rassegna di sociologia; 19: Musiche di Biber; 19,15: Concerto di ogni sera: Mozart, Bartok; 20,40: Musiche di Mendelssohn e Britten; 21: Il giornale del Terzo; 21,25: Profilo culturale dell'India; 21,50: Musiche pianistiche di Busoni; 22,45: «L'uomo, la moglie, la mosca», radiodramma di L. Malerba.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 inizio stagione '66-'67 con Macario in «Pop a tempo di beat».
Carignano: questa sera ore 21,15 Valentina Fortunato - Sergio Fantoni: «I lunatici» di T. Middleton e W. Rowley. Regia di Luca Ronconi. Vietato minori anni 18.
Conservatorio: lunedì 10 ore 21,15 concerto beethoveniano del pianista Wilhelm Kempff.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Peter Pan». Novità.
Teatro Stabile: da oggi si prenota, nuovi numeri 879.342 - 879.343, per «Il mondo è quello che è» di Moravia.
Alcione: Riv. E. Maggio 16,15-21,15.
Maffei: «Supersprint» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

Al Bagatella: Complesso Teste Dure.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. Lanfranco; cantano Bruno e Michelino.
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Augusteo: 16-21 G. Negroni-P. Pisano.
Beat Perla: ore 21 Complessi The Romans - The Problems.
Castellino: ore 21 I Rokketti.
Club 84: questa sera riapertura con «Equipe 84».
Gaudio: ore 16,30-21 S. Cortesi.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi: ore 21 The Influence.
Principe Dance: 21 Mike di Leo.
Trocadero: ore 21 I Magnifici.

Crazy Club (60.092): Franco-Boa Boa.
S. Giorgio Valentino «Alla Taverna del Cammino»: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle Whisky a Gogo Più.
Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21.
Scotch Whisky (Volta 6, t. 543.713)
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Mafia (Gallo 21, 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 6): Dipinti di Bacon, Klee, Lindner, Manzù, Sutherland.
Galleria Gissi (p. Solferino 3, telef. 534.473): Pittori contemporanei. Collettiva di apertura stagione 1966-'67.
La Bussola (via Po 9): Rassegna d'grafica contemporanea. Orario 10-13; 16-20.
Narciso (p. C. Felice 18): «Pittura d'oggi di artisti romani»: Attardi, Caruso, Mancinelli, Porzano, Vespignani.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra antologica Italo Mus.
Statuto, Pedrini - Francia 2, 542.334: Esp. Harry Jelinek (Percosiilismo).
Torre (Acc. Alb. 3): Milan Leluha - Premio Biennale Venezia 1966.

Museo Nazionale del Cinema - Mostra della Stereoscopia - Istituto Bancario San Paolo, piazza San Carlo. Orario: 9-12; 15-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Giochi di notte» di Mai Zetterling, con Ingrid Thulin, Keve Hjelm, Lena Brundin. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,35; 18,20; 20,15; 22,30.
Astor: «Un mondo nuovo» di V. De Sica, con C. Delaroche, N. Castelnuovo. Vietato ai minori di anni 18.
Corso: «Il papavero è anche un fiore» eastmancolor, con Yul Brynner, S. Boyd, M. Mastroianni, A. Dickinson.
Cristallo: «Arabesque» Sophia Loren, Gregory Peck, technicolor, panavision.
Doria: «F.B.I. operazione gatto» di Disney, con H. Mills, D. Jones, techn.
Ideal: «Arabesque» con Sophia Loren, Gregory Peck, technicolor, panavision.
Lux: «La caccia» technic. panavision, Marlon Brando, Jane Fonda. Viet. 14.
Metropol: «8 facce di bronzo» A. Rogers, Charlot Rampling, scope.
Nazionale: «Come utilizzare una garconnière» B. Bedford, J. Sommers, technicolor, scope.
Reposi: «Modesty Blaise la bellissima che uccide» Monica Vitti, Terence Stamp, D. Bogarde, technicolor.
Romano: «Che notte ragazzi!» P. Leroy, M. Meil, techn. scope. In. film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, R. Ryan, D. Andrews, A. M. Pierangeli, technicolor, panavision. Orario: 13; 16; 19; 22.

Ariston: «Una splendida canaglia» Sean Connery, J. Seberg, J. Woodward, technicolor. Vietato anni 14.
Arlecchino: «Caccia alla volpe» techn. P. Sellers, V. Mature, M. C. Buccella.
Augustus: «L'armata Brancaleone» Vittorio Gassman, Catherine Spaak, G. M. Volontè, E. M. Salerno, techn.
Capitol: «Duello a El Diablo» James Garner, Sidney Poitier, technicolor.
Torino: «Se tutte le donne del mondo» (Operazione Paradiso) M. Connors, D. Provine, R. Vallone, M. Lee, technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «La diciottesima spia» technicolor, R. Goulet, C. Carrère.
Faro: «La diciottesima spia» technicolor. R. Goulet, C. Carrère.
Fiamma: «Operazione 3 gatti gialli» scope, techn., T. Kendall, B. Harris.
Gioiello: «Gallo» M. Darc, V. Venantini, F. Prevost. Vietato anni 18.
Hollywood: «Texas addio» Franco Nero, eastmancolor, scope. Vietato 14. Apertura 14,30. Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Texas addio» Franco Nero, technicolor, scope. Vietato anni 14.
Maffei: «Supersprint» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «I marziani hanno 12 mani» Franchi, Ingrassia.
Massimo: «Sicario 77 vivo o morto» techn., Robert Mark, A. Brandet.
Orfeo: «Una questione d'onore» con Ugo Tognazzi, N. Machiavelli; regia Luigi Zampa, techn. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Principe: «Texas addio» Franco Nero, E. Montes, technicolor, scope.
Statuto: «Gallo» M. Darc, V. Venantini, P. Prevost. Vietato anni 18.

Adriano: «Spie 5.05 missione infernale» Agnes Spaak, Jean Servais.
Alcione: «I misteri di Parigi» Riv. E. Maggio. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Gli eroi di Telemark» K. Douglas, R. Harris, technicolor, scope.
Regina: «Uccidete Johnny Ringo» Brett Halsey, G. Pallis, technicolor.

Centrale: «I compagni» M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot; regia M. Monicelli. Apertura ore 14,30.
Milano: «Agente 077 missione Bloody Mary» colori e «La tigre dei sette mari» colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Kindar l'invulnerabile» colori Mark Forest, R. Neri.
Po: Per mezzo dollaro d'argento, tec.
P. Nuovo: «Sfida a Rio Bravo» col. e «La montagna di luce» tech. Ap. 10.
S. Felice: «Gli schiavi più forti del mondo» R. Browne, C. Mitchell, S. Gabel, technicolor.

Esperia: «L'uomo di Hong Kong» techn. sc., J. P. Belmondo, U. Andress.
Giardino: «Il riscatto degli indiani» techn. scope, L. Barker, R. Moreno.
Mirafiori: «Veneri al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vietato 18.
Vinzaglio: «Detective's Story» scope, technicolor, P. Newman, L. Bacall, J. Leigh. Vietato minori di anni 14.

America: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, tech. sc.
Araldo: «Il giorno dopo» Cliff Robertson, Irina Demick.
Eliseo: «Il magnifico straniero» Clint Eastwood, Louis Hayward.
Oratorio: «Il circo e la sua avventura» colori, Claudia Cardinale.
S. Paolo: «4 dollari di vendetta» technicolor, scope, Robert Wood.

Artisti: «Non sono un'assassina» John Gavin, Dany Carrel.
Belgio: «My Fair Lady» techn. scope, Audrey Hepburn, Rex Harrison.
Corallo: «Non disturbate» col. D. Day.
Eridano: «A 007 operazione Thunderball» S. Connery, L. Paluzzi, techn.
Orepa: «I tre moschettieri» colori.
V. Veneto: «Fantomas minaccia il mondo» tech. sc., Marais, Demongeot.

Astra: «El Tigre» techn. scope, C. Connors, J. Blondell, G. Grahame.
Bernini: «Nel bene e nel male» di A. Cayatte, M. J. Nat, J. Charrier.
Cibrario: «2 mafiosi contro Al Capone» Franchi, Ingrassia, technicolor, «Ranch della violenza» Moore.
Elios: «Gli eroi di Telemark» Kirk Douglas, Richard Harris, technicolor.
Massaua: «Nessuno mi può giudicare» C. Caselli, L. Efrikian, N. Taranto.
Odeon: «Il balcone» con Shelley Winters, Peter Falk.
Sisi: «Per qualche dollaro in meno» L. Buzzanca, R. Vianello, scope, col.

Adua: «Mani di pistolero». Viet. 14.
Aurora: «I pistoleros di Casagrande» technicolor, Alex Nicol.
Brescia: «Agente 007 Thunderball» Sean Connery, technicolor.
Châtillon: «Ritorno del kentukiano».
Falchera: «Mezzogiorno di fifa» colori Jerry Lewis, Dean Martin.
Maiser: «La grande corsa» col. Tony Curtis, Nathalie Wood, Or.: 19 - 22.
Nord: «Due mafiosi contro Goldginger» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Nuovo Fortino: «Detective's Story» Paul Newman, colori. Vietato 14.
Oriente: «I gangster non muoiono nel loro letto». Vietato anni 14.
Palermo: «Per 1000 dollari al giorno» col. D. Palmer, A. M. Pierangeli.
Sociale: «Nessuno mi può giudicare» Caterina Caselli, Laura Efrikian.
Zenit: «Balletto selvaggio» Cooper.

Cabiria: «Il sentiero dei disperati» C. Aznavour, M. Laforêt, technicolor.
Colosseo: «Texas addio» Franco Nero, E. Montes, technicolor, scope.
Continental: «Uccidete agente segreto 777 stop» K. Clark, S. O'Connor, C. Gajoni, colori.
Flora (c. Moncalieri 241): «Un dollaro bucato» eastmancolor, Montgomery Wood, E. Stewart.
Chigo: «Operazione maggiordomo» G. Page, J. Dellonov.

Italia: «Per qualche dollaro in meno» tech. scope, L. Buzzanca, R. Vianello.
Moderno: «Maciste gladiatore di Sparta» e «5000 dollari sull'asso» R. Harrison, S. Sancho, techn. Ap. 15.
Piemonte: «Matt Helm il silenziatore» D. Martin, S. Stevens, col. Viet. 14.
S. Cuore (Nizza 56): «5 per la gloria» techn. Granger, Vallone, Ap. 14.
S. Carlo: «Il commissario» A. Sordi.
Spezia: «L'uomo dalla pistola d'oro» sc. tec. C. Mohner, F. Sancho. Ap. 15.
Diana: «7 dollari sul rosso» scope, techn., Anthony Steffen, F. Sancho.

Dora: «Gli eroi di Telemark» techn. scope, Kirk Douglas, R. Harris.
Roma: «I due sanculotti» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. scope.

Alba: «I due sanculotti» tech. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Ambra: «Delitto quasi perfetto» P. Leroy, P. Tiller, technicolor.
Apollo: «Tutti insieme appassionatamente» techn., scope, J. Andrews (5 premi Oscar). Ultimo ore 22.
Edera: «Una bara per lo sceriffo» scope, technicolor, Anthony Steffen.
Lucento: «Yudith» technicolor, scope, Sophia Loren, Peter Finch.
Lutrario: «Nessuno mi può giudicare» Caterina Caselli, Laura Efrikian.
Splendor: «Furia a Marrakesch» tech. scope, D. Boschero, J. Forsythe. Segue: «Tom e Jerry».

MONCALIERI

Excelsior: «Uragano Kid» con Robert Ryan, technicolor.

Riduzioni E.N.A.L.: Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Augustus, Faro, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. Teatro Carignano: «I lunatici» biglietti ridotti all'Enal per stasera. Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. Juventus-Brescia: porterre e distinti centrali ridotti all'Enal.

Muoiono per l'emozione davanti al televisore

Bonn, 6 ottobre.

Due sorelle di 63 e 61 anni sono morte mentre guardavano la televisione ed i loro cadaveri sono stati trovati davanti all'apparecchio dopo una settimana.

Secondo la polizia, la prima delle due donne sarebbe stata stroncata da un'emozione dovuta allo spettacolo, la seconda dallo choc per la morte della sorella. I cadaveri sono stati trovati dalla figlia di una delle vittime, che era andata a far visita alla madre.

I vicini di casa si erano stupiti al sentire i fischi persistenti del televisore durante le pause fra un'emissione e l'altra, ma avevano pensato che le due sorelle fossero partite dimenticando di chiudere l'apparecchio.

ECHI DI CRONACA

Ricerca testimoni
Cercasi testimoni sinistro 9-9-1966 ore 7,30, corso Tassoni-via Cibrario (controviale lato taxi) telefonare 876.989.

Genitori - Studenti alla Libreria Lattes
Via Garibaldi 3 - Tel. 519.274. Testi scolastici, vocabolari, atlanti. Tutte le edizioni per ogni ordine di scuola.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito uno tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Rate libere mensili FART - Piazza Adriano 15
vende senza firmare cambiali e senza pagare interessi: confezioni, tessuti, tendaggi, coperte, maglierie, borse, calzature, orologi, foto-cine, elettrodomestici, radio, lampadari, poltrone, sofà, carrozzelle, lettini, ecc. Telefonare 758.669.

Ginnasio - Liceo classico e scientifico Bertola
Corsi recupero per idoneità varie classi. Licenza. Maturità. Dal 1867 corsi abbreviazione, ogni ordine Scuola, al servizio delle famiglie e dei lavoratori. Via Po 6, t. 542.549.

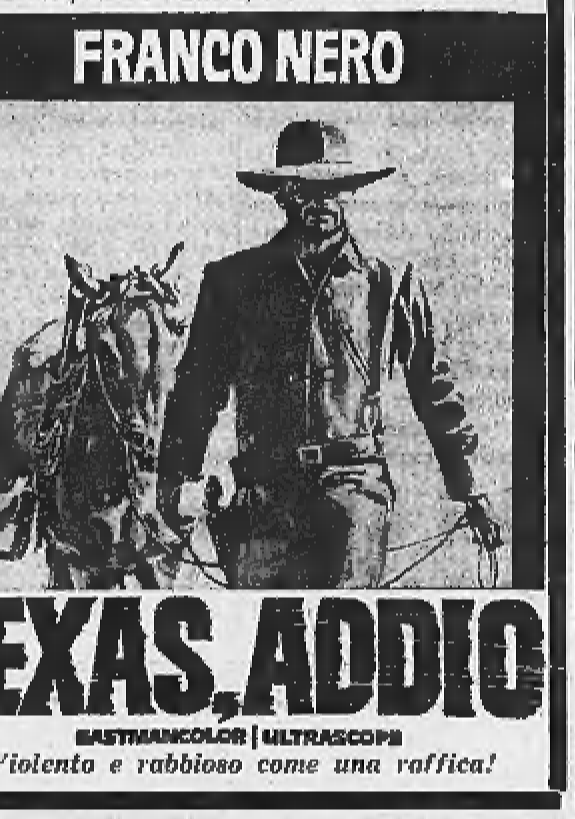
Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 88.50.03. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Assistenza infermi
Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: 1º per infermiere cegliatrici; 2º per Baby Sitters; 3º per perfezionamento infermiere generiche e cegliatrici, in Patologia. Via M. Gioia 9, telefonare 539.918.

Speedwriting
La stenografia americana che si impara in soli quattro mesi. Diventi anche Lei una Segretaria Speedwriting. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 869.968.

















SULLO SCHERMO

«Un mondo nuovo» di De Sica scottante film sulla gioventù

«Come utilizzare la garçonnière»: commedia di umorismo rosa

(Astor) - *Un mondo nuovo* di Vittorio De Sica (soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini) tratta di un problema grave: l'aborto procurato. E poiché lo fa con molta serietà, anzi con uno spiccato senso moralistico, non si capisce perché sia stato fermo in censura quasi un anno, salvo a credere (pensate un po') a un caso di miopia censoria determinato dalla parola «aborto».

Si potrebbe perdino sostenere che la vicenda zavattiniana non sarebbe dispiaciuta a De Amicis. Una ragazza della provincia francese, venuta a studiare in città, incontra un giovane fotografo italiano, se ne innamora, gli si concede. Resta incinta. In casi come questi è l'atteggiamento dell'uomo che condiziona, di solito, quello della donna. Carlo non si sente di avere un figlio, e Anne, per accontentarlo, decide di abortire. Tutto squallidamente regolare. Ma ecco quello che giustifica il titolo, «un mondo nuovo», che in questo caso vuole anche dire un mondo migliorato, un mondo dove l'uomo e la donna si sentono liberi di prendere le proprie decisioni, senza influenzarsi reciprocamente.

Perché alla stretta dei conti, quando Anne si trova davanti alla *faiseuse d'anges*, anzi è già sul lettino operatorio, qualcosa in lei si ribella (chiamatela maternità o libertà che è lo stesso) e la induce a fuggire. Si terrà il suo bambino. E in codesta determinazione, salitale dal profondo, si redimerà ogni suo senso di colpa e di vergogna. Questo il nocciolo purissimo d'una vicenda che gli autori hanno poi rimpolpato in maniera non semplicemente romanzesca ma sempre indirizzata a cogliere la frattura tra la vecchia e nuova mentalità della «sedotta».

Così Anne è rappresentata nella luce opaca di una timida provinciale, confidente nella vita che si apre, a lei matricola, in una notte di baldoria studentesca; laddove Carlo, in rotta con la propria famiglia, nemico della vecchia generazione cui rinfaccia molti torti e disposto a vedere cinismo e lussuria dappertutto (né la sua professione di fotoreporter lo aiuta a ricredersi) ha in sé quel tanto di sfiducia che gli permette, moralista qual è, di cambiarsi in rapido seduttore. E diverse sono anche le loro reazioni all'idea d'un figlio: in lei si affollano antichi pregiudizi sulla virtù delle fanciulle; in lui, semplicemente, si fa una piega amara di più in ordine alla propria viltà di piccolo borghese. Eppure, dei due, sarà proprio lei, la timida provinciale, a sollevarsi a un senso moderno della vita. L'accettazione della maternità da parte di Anne significherà distacco dall'uomo che non ha saputo fare altrettanto.

Così centrati i due ritratti (specialmente quello di lei), anche il racconto, pur talvolta debole o convenzionale, ne deriva forza di persuasione, riportando alla regia di De Sica e alla tematica di Zavattini quella freschezza che ultimamente avevano perduta. Ciò soprattutto nella descrizione di quell'amore spesso litigioso perché alimentato da temperamenti diversi, nel quale, finché non entrano «terzi» (piuttosto banale il personaggio dell'amante matura che mette fuori i denari per l'ostetrica), è l'accento della verità.

Alla più che discreta riuscita del film concorre validamente l'esordiente Christine Delaroche, una felice scoperta del regista, affiancata, qualche tono sotto, da Nino Castelnuovo, e da un buon concertato in cui hanno parte Pierre Brasseur, Georges Wilson, Madeleine Robinson e Isa Miranda, Jeanne Aubert. Coproduzione italo-francese.

* *

(Nazionale) *Come utilizzare la garçonnière*: variazioni in chiave di umorismo rosa, sul venerando motivo del giovanotto introverso che non sa dichiarare il suo sentimento alla ragazza che ama. Chiede aiuto e consiglio a un amico «beat», che è l'esatto rovescio di lui, e fa peggio, perché in una cenetta a tre, il povero Bob risulta schiacciato dal confronto col divertente Ted. Eppure il timido, goffo e seccantissimo Bob (ha l'*hobby* della musica classica e ne affligge il prossimo) tramando qualcosa che non è negli altri. E la graziosa Doreen, la sua vittima, ha buon naso e pazientemente aspetta il dolcissimo momento d'una sia pure infelicissima dichiarazione.

A sapersi contentare di un dialogo abbastanza brioso, di qualche tocco ameno nel copione, della simpatica comunicativa di Brian Bedford e soprattutto della brava Julie Sommars, si può indulgere al difetto d'originalità e al ritmo che la regia, garbata ma esile, di Brian Hutton non ha saputo mascherare in questo adattamento allo schermo d'una fortunata commedia («The private ears») di Peter Shaffer.

l. p.

Il «Teatro delle dieci» al Festival della prosa

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 6 ottobre.

(g. gr.) Il Teatro delle dieci di Torino ha presentato oggi al Ridotto «L'imbroglio dei due ritratti» di Carlo Goldoni, nella sezione dedicata ai ragazzi del XXV Festival della prosa.

Regista dello spettacolo era Massimo Scaglione, fondatore del Teatro delle dieci. Interpreti principali Franco Alpestre (Arlecchino), Gigi Angelillo, Piera Cravignani, Luciano Donalisio, Elena Magoja, Giovanni Moretti e Franco Vaccaro. La commedia è stata seguita da un folto pubblico, composto soprattutto di piccoli spettatori, e ha ottenuto un vivo successo.

De Martino a «Tribuna politica» parla di divorzio e unificazione

Il psi, dice, vuole il divorzio ma riconosce che non è impegno di governo - Continuerà a dibattere il problema sino a che il Parlamento troverà la maggioranza per votarlo - Il nuovo partito unificato si pone una barriera ideale e politica con il pci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 ottobre.

Divorzio e unificazione socialista sono stati i temi principali affrontati stasera dall'on. Francesco De Martino, segretario politico del psi, durante la conferenza stampa tenuta alla televisione nel quadro delle trasmissioni di «Tribuna politica».

«*Il partito socialista* — egli ha detto — *è favorevole in linea di principio, in linea politica, all'istituzione del divorzio in Italia. Vi è stata un'iniziativa parlamentare del partito socialista che ha riportato all'attenzione dell'opinione pubblica l'entità di questo problema, anche se si tratta di un'iniziativa che non investe in generale il tema del divorzio, ma i casi che sono più drammatici nella società italiana. Il partito appoggia questa iniziativa. Naturalmente, ci rendiamo conto delle difficoltà esistenti nella situazione politica, anche in rapporto alla conciliabilità di questa iniziativa del partito con gli accordi di governo che, evidentemente, non sono qualcosa di intangibile perché i problemi vengono alla luce via via che sono maturi, ma che, però, esistono e non implicano appunto un impegno del governo ad affrontare il tema del divorzio*».

«*Ciò vuol dire* — ha proseguito — *che il partito socialista continuerà ad agitare questo problema, continuerà a ricercare le forze nel Paese e nel Parlamento atte a tradurlo in termini concreti e terrà, come è giusto, conto della situazione politico-parlamentare, dei rapporti di governo. Il nostro partito non è affatto disposto a subire l'egemonia di alcuno, ma d'altra parte è anche cosciente delle conseguenze che nascono dall'esasperarsi di una polemica intorno a questo tema*».

De Martino ha poi accennato alle dichiarazioni di Tanassi la scorsa settimana: «*Anche Tanassi riconosce l'importanza del problema. Se ha detto che il divorzio non è giunto a un grado sufficiente di maturità, può darsi che si riferisse alla situazione parlamentare, perché non siamo ancora in grado di dire se essa offra o no la possibilità concreta di tradurre questa iniziativa in una legge dello Stato. Questo problema sarà discusso dagli organi competenti prossimamente e credo che la posizione del psi risulterà molto chiara al riguardo e sarà portata a conoscenza dell'opinione pubblica*».

Poiché nella domanda che gli era stata rivolta era stato fatto un cenno alla lettera inviata dall'attrice Sandra Milo al vice presidente del Consiglio on. Nenni, l'on. De Martino ha affermato che essa solleva in modo particolare la questione del riordinamento del regime della famiglia e della condizione di un figlio che «in forza di una ingiusta legislazione» finisce per il non avere la madre.

A proposito dell'unificazione socialista, il segretario del psi ha dichiarato che essa tende a creare una forza socialista più incisiva ad accrescere i consensi e quindi aumentare il suo peso nella direzione del Paese. Altro scopo fondamentale è quello di cercare di riconquistare la maggioranza del movimento operaio «che un tempo era nostra e che abbiamo perduto».

«*Ora ce l'hanno i comunisti* — ha aggiunto De Martino — *e non trovo niente di strano che, politicamente, il partito socialista unificato miri a riconquistare quella maggioranza. Quanto alle previsioni del futuro, esse nasceranno dalla situazione politica che si presenterà, dai rapporti di forze, dai consensi che il nuovo partito riuscirà a conseguire. Evidentemente, l'unificazione implica un maggiore senso di autonomia del partito socialista; implica almeno una sua aspirazione ad accrescere l'influenza nella direzione dello Stato*».

Per quanto riguarda i rapporti del futuro partito con i comunisti, l'on. De Martino ha osservato che essi sono chiaramente definiti nei documenti dell'unificazione. Ha comunque ribadito che esiste fra i due partiti una frontiera ideale e politica che esprime una differenziazione sui problemi di fondo della concezione del socialismo.

g. fr.



L'on. De Martino, segretario dei socialisti (Telef.)

Il divorzio oggi all'esame della Commissione costituzionale

Roma, 6 ottobre.

Il problema del divorzio o meglio quello relativo alla costituzionalità della legge che potrebbe introdurre il divorzio in Italia verrà preso in esame domani dalla commissione parlamentare per gli Affari costituzionali. Lo ha annunciato il presidente della commissione on. Ballardini il quale ha anche previsto che l'argomento potrà essere affrontato in poche sedute.

La Cardinale arriva in minigonna



L'attrice italiana ieri al ritorno a Roma dagli Stati Uniti. Claudia Cardinale è reduce da Hollywood dove ha interpretato un film con l'attore Tony Curtis (Telef. A. P.)

L'attrice è ancora ricoverata in clinica

Sandra Milo interrogata a lungo non rivela le cause del ferimento

I medici solo ieri hanno permesso a un commissario d'incontrare la diva - Il colloquio è durato un'ora e mezzo La Milo si sarebbe rifiutata di parlare sull'incidente, forse per non aggravare la «rottura» con il produttore Ergas

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 ottobre.

Sandra Milo è stata interrogata per novanta minuti questa mattina da un funzionario di P.S. nella clinica Marco Polo all'Eur dove è ricoverata da mercoledì della scorsa settimana. Il commissario dott. Stabile si era recato ieri pomeriggio per iniziare le indagini disposte dalla Procura della Repubblica per accertare che cosa realmente sia avvenuto la notte tra il 28 e il 29 settembre sul piazzale del Pincio mentre l'attrice, prima di essere trasportata d'urgenza in clinica, stava girando talune scene di un film. Ma i medici lo avevano pregato di tornare oggi. «La signora è molto stanca — *avevano spiegato al funzionario* — e non è nelle condizioni migliori per essere sottoposta ad un interrogatorio o comunque per sopportare un colloquio».

Quali siano state le spiegazioni fornite dall'attrice sull'incidente di cui è rimasta vittima (ed in modo serio se la diagnosi prevede una guarigione entro venti giorni salvo complicazioni che potrebbero essere determinate dalla perforazione del timpano sinistro) è rimasto avvolto nel più assoluto riserbo, come è facile intuire. Sono stati comunque chiariti particolari di notevole importanza e questo lo lascia supporre il tempo che il funzionario ha dedicato all'interrogatorio: chiarimenti che potrebbero costituire l'origine di un procedimento penale nei confronti di Morris Ergas per lesioni volontarie aggravate qualora Sandra Milo riportasse una menomazione dell'udito.

Che Sandra Milo oggi si sia trovata in una situazione difficile è intuibile. Confermare la versione della caduta fortuita per avere trovato sul suo cammino un cavo della corrente elettrica, versione fornita inizialmente da Morris Ergas e sinora non smentita da nessuno per quanto poco attendibile? Accusare il produttore di averla picchiata nella roulotte in sosta sul piazzale del Pincio, come invece insistono altri? Tra le due versioni sembra che l'attrice non ne ha scelta nessuna preferendo trincerarsi dietro il più assoluto silenzio.

Non avrebbe cioè voluto dire nulla di quanto è accaduto sul piazzale del Pincio la notte del 28 settembre riservandosi semmai di fare delle dichiarazioni al magistrato qualora dovesse essere nuovamente interrogata. Ha soltanto spiegato che per il momento intende consultarsi con il suo legale prof. Giuliano Vassalli e che, comunque, non ha alcun proposito di presentare una querela contro qualcuno. Il significato di questo suo atteggiamento però è evidente: Sandra Milo attende che l'accertamento della verità sia determinato da elementi provenienti non da lei. Ed è un sistema per prendere tempo in attesa che la polemica con Morris Ergas abbia degli sviluppi soprattutto in rapporto alla sorte della figlia Debora.

Tutto questo, il proposito ben deciso espresso da Sandra Milo di non parlare, almeno per il momento, non significa che l'indagine possa considerarsi conclusa. Dovrà ovviamente essere interrogato anche Morris Ergas e con lui tutti coloro che erano sul piazzale del Pincio la notte dell'incidente perché il magistrato possa trarre delle conclusioni o chiudere la pratica.

Vi è da risolvere anche il problema dei rapporti fra attrice e produttore e quello della bambina, anche se il padre ha escluso categoricamente di volerla sottrarre alla madre come lei temeva da principio. E la situazione in questo senso è in continuo sviluppo tant'è che l'avv. Emanuele Guino, legale di Ergas, ha voluto consultare il prof. Giovanni Leone per trovare insieme la soluzione migliore.

Che Sandra Milo possa non avere alcun diritto da vantare sulla figlia (anche se non risulta all'anagrafe essere sua madre) è forse una previsione troppo pessimistica. Due anni or sono a Roma si registrò un caso quasi analogo. Una signora ebbe un figlio da un ingegnere e non ebbe la possibilità di riconoscerlo perché unita in matrimonio. Successivamente i rapporti fra i due divennero pessimi e il padre, profittando che il figlio risultava essere di madre ignota, sostenne il diritto di tenerlo con sé. Il giudice tutelare incaricato dalla signora di risolvere il problema stabilì che fosse indispensabile per il bimbo di due anni rimanere vicino alla madre anche se non risultava tale per lo Stato Civile.

La vicenda Sandra Milo Morris Ergas prosegue dunque, nel suo cammino con il proposito evidente dei due di trovare una soluzione pacifica o per lo meno non eccessivamente polemica. Ma rimane sempre importante l'aspetto giudiziario del «caso»: sul piazzale del Pincio la notte del 28 settembre è stato commesso un reato? E da chi?

Guido Guidi

A 14 anni dà alla luce un bimbo e rifiuta di dire chi è il padre

Nell'Alessandrino - La ragazza, abitante a Montecastello, si limita a dire: «E' un giovane del mio paese» - Il piccolo è nato il 20 settembre scorso in una clinica milanese

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 6 ottobre.

Una ragazza di 14 anni abitante a Montecastello, piccolo comune agricolo a pochi chilometri da Alessandria, ha dato alla luce nei giorni scorsi un bimbo ma non ha voluto rivelare il nome del padre: «E' un giovane del mio paese — si limita a dire — che conosco da più di un anno».

Tempo fa una segnalazione giunta alla Procura della Repubblica di Alessandria diceva che una ragazza di Montecastello (della quale venivano fornite le generalità) era stata sedotta da un parente ed era prossima a diventare madre. Il sostituto procuratore dr. Parola si recava al paese per interrogare la ragazza e, dalla madre della quattordicenne apprendeva che la giovane si trovava presso una ostetrica di Milano. Il 20 settembre scorso in una clinica milanese, la ragazza dava alla luce un bimbo. Il piccolo veniva denunciato allo stato civile come figlio di padre sconosciuto e di madre che non intende essere nominata.

Ora il piccino è stato affidato a un istituto assistenziale. Il sostituto procuratore ha interrogato la quattordicenne che ha smentito di essere stata sedotta da un parente.

La ragazza, tuttavia, si è rifiutata nel modo più categorico di rivelare le generalità del padre del bambino. La quattordicenne — graziosa e bruna, che dimostra qualche anno in più del reale — ha soltanto dichiarato che il suo seduttore è un giovane del luogo, a lei legato da una relazione sentimentale con il quale si era incontrata diverse volte nell'inverno scorso. Di più non è stato possibile sapere e neppure i genitori hanno saputo o voluto approfondire la cosa. Il magistrato inquirente rimasto ignoto il nome del seduttore, ha archiviato il fascicolo.

f. m.

CRONACA TELEVISIVA

La rubrica «Zoom» nascosta in un angolo

Stasera commedia gialla con Tino Buazzelli

Ieri sera il pezzo forte era «Tribuna politica» (di cui si parla in questa stessa pagina), cui faceva seguito uno spettacolino di Rascel con canzoni e scenette e cori di bambini all'insegna del «volemose bene». Sul secondo canale c'era il telefilm di una nuova serie western (solita trama, solito ambiente, solite facce, solite mandrie, solite pistole: unico elemento nuovo la presenza di frati che, per così dire, santificavano la storiella); dopo il telefilm, «Zoom».

E' su «Zoom» che vogliamo fermarci. Ne vale la pena. E' una rubrica di attualità culturale alla quale, nella fase di inizio, non abbiamo risparmiato le critiche per la linea incerta, pur convinti dell'utilità della sua funzione e convinti di un suo assestamento.

L'assestamento infatti è giunto rapidamente. La trasmissione «ha fatto della cultura» nel migliore dei modi: cioè partendo da un avvenimento sostanzialmente o anche marginalmente culturale ha allargato ogni volta il discorso sino a toccare problemi di costume e di politica. Esempi: il film «Africa addio» è servito per tracciare un panorama obbiettivo della situazione africana di oggi, il film «La caccia» per evocare una certa preoccupante atmosfera di violenza negli Stati Uniti, ieri sera il servizio sulla pubblicità americana (tratto da un ottimo documentario televisivo girato da un tedesco) era uno specchio impressionante della nostra civiltà delle immagini. «Zoom», dunque, aveva trovato il suo equilibrio e una sua precisa efficacia tanto da poter legittimamente sperare di interessare il mondo della cultura reso non pedante e non torre d'avorio, non solo l'élite consueta ma la massa, che è quella che conta televisivamente parlando.

A questo punto la tv ha compiuto una delle sue operazioni incomprensibili. Ha preso un programma che, come si dice in gergo sportivo, stava andando forte e l'ha levato dal primo canale per schiaffarlo in nascosta posizione sul secondo canale. Perché? Mistero.

L'operazione appare ancora più enigmatica ove si pensi che oggi «Zoom» è l'unica rubrica di attualità. E lo è da un pezzo l'unica, essendosi presa una interminabile vacanza «Tv 7» e non avendo più dato notizie di sé «Cordialmente». Abbiamo più volte insistito su questa grave lacuna. Sinceramente dobbiamo dire che, nonostante l'estate e nonostante alcune cadute, il livello dei programmi è complessivamente buono: ma il giudizio ultimo non può essere favorevole perché manca l'attualità, perché dei molti fatti recenti interni ed esteri non c'è stata sul video un'eco adeguata, un'illustrazione approfondita (compito che il telegiornale non riesce quasi mai ad assolvere).

«Zoom», dal suo angolo di visuale, colmava in parte la lacuna e il suo declassamento ci sembra pertanto un grosso errore.

* *

Il telegiornale delle 20,30 sul canale nazionale ha ospitato ieri un *reportage* su una manifestazione neo fascista sulla questione dell'Alto Adige: si è visto l'on. Michelini arringare la folla, si sono visti sfilare alcuni giovanotti che ci sono sembrati in camicia nera. Tutto questo senza un chiarimento da parte della Tv che aveva così l'aria di avallare la manifestazione.

* *

Stasera la scelta è imbarazzante: sono contemporanee, cioè in concorrenza, due trasmissioni entrambe molto attraenti.

Sul primo canale sarà rappresentata, come novità assoluta, la commedia gialla «Vertu» che il belga Stanislao A. Steeman ha tratto dal suo romanzo «Legittima difesa», lo stesso romanzo che ha ispirato al regista Clouzot un film famoso «Quai des Orfèvres» (1947) con Jouvet e Suzy Delair. La parte di Jouvet sarà ora sostenuta da Tino Buazzelli affiancato da Gabriele Ferzetti, Silvia Monelli, Margherita Guzzinati.

Ma se lo spettacolo di *suspense* attira, sul secondo canale c'è un richiamo di ben diversa natura ma di non minore forza: la rubrica «Prima pagina» rievocherà con un servizio composto di brani filmati e interviste una delle tante pagine dolorose dell'ultima guerra, l'aggressione dell'Italia fascista alla Grecia.

Il programma della serata sarà completato da una parte con un telefilm americano e dall'altra con una puntata di «Tarantelluccia», ennesima rassegna di canzonette napoletane.

* *

Mercoledì della prossima settimana, 12 ottobre, avremo un pomeriggio sportivo eccezionalmente ricco: per le 14,45 è prevista una ripresa da Salsomaggiore della corsa ciclistica «Trofeo Coppi» e subito dopo alle 16,30 sarà trasmessa in ripresa diretta da Mosca via Intervisione - Eurovisione la partita di calcio fra Torpedo e Internazionale per la Coppa dei Campioni.

u. bz.

NEL MONDO EDITORIALE

La civiltà di un paese è in gran parte documentata dalla sua produzione libraria

La civiltà di un Paese è documentata in larga parte dalla sua produzione editoriale. Libri belli e di buon contenuto divulgati in grande tiratura indicano che la gente è in grado di stare al passo con il progresso. In Italia vediamo che si legge sempre di più e non solo nelle regioni settentrionali. Finalmente il libro a grande tiratura non è soltanto il testo di scuola, ma il volume di cultura in genere che entra in un numero sempre maggiore di case. La scuola, è vero, crea il bisogno della lettura, ma a sua volta la lettura suscita la necessità di accrescere il campo della conoscenza.

La prova più evidente che il libro si impone è offerta dai quotidiani che una volta la settimana dedicano una pagina alla critica letteraria.

Durante la guerra, ben lo ricorda chi ha superato l'età di mezzo, si ebbe il «boom» del libro. I lunghi viaggi dalla città, dove si lavorava, al paese di sfollamento inducevano a cercare nella lettura un modo per far passare il tempo. Si viveva isolati, l'oscuramento obbligava a non uscire di casa. Dopo la guerra ci fu un momento in cui la gente voleva «vivere», invece di pensare preferiva agire. Ci fu la corsa al benessere, alla motoretta, all'automobile, ai viaggi, alla casa in montagna o al mare. Poi a poco a poco si sentì di nuovo imperioso il bisogno di leggere. Ci si accorse che per agire bene occorre prima sapere, che la vita moderna richiede di essere aggiornati il più possibile. Così il libro si impose accanto al giornale. Di questa affermazione occorre dare merito anche agli editori, i quali si sono preoccupati di offrire un «prodotto» interessante. Alla pagina scritta con caratteri chiari si aggiunsero le illustrazioni a colori, facendo del volume un oggetto artistico. Inoltre si cercò di agevolare l'acquisto con edizioni tascabili, con il lancio ad alta tiratura per ridurre il costo. Si presero accordi con case straniere per unire insieme gli sforzi.

E' interessante osservare che oggi il genere più richiesto non è affatto il romanzo o il libro di cosiddetta «amena lettura». C'è una forte richiesta di saggistica, di argomenti storici. L'uomo moderno si accorge di essere (ben più che in passato) protagonista della storia, si rende consapevole della sua importanza sociale, e per darsi ragione dell'oggi chiede una documentazione al passato. La storia diventa di moda e ci si accorge che non è un susseguirsi di date e di battaglie, di genealogie — come sovente viene mal presentata in scuola — ma è la vita dell'umanità nelle sue diverse espressioni. Non solo lo scolaro, ma il comune cittadino comprende il valore persino di un atlante storico, come strumento di cultura. Zanichelli ne propone uno del massimo interesse e la sua lettura apre una facile panoramica sul corso dei secoli.

Insieme con la storia vediamo diffondersi i volumi di geografia. Due materie che soltanto un'erronea impostazione faceva distinte, mentre sono tra loro complementari. Un esempio: basta scorrere quel piccolo quanto prezioso calendario atlante che De Agostini ogni anno pubblica aggiornato. Una miniera di notizie e di dati di tutto il mondo. Un volumetto che non dovrebbe mancare in nessuna casa.

Il libro accompagna l'uomo come sussidio in ogni sua attività. Il benessere, cui tutti tendiamo, non significa solo godimento materiale, il buon pranzo al ristorante, o la lunga vacanza sulla costesa spiaggia. Vuol dire affinamento del gusto, suggerimento per nuovi desideri. E' recente la corsa per il mobile antico (l'antiquariato sta diventando fenomeno di massa), ora si assiste alla ricerca dell'oggetto d'arte, che può essere il monile di giada, come la ceramica, la porcellana, lo smalto, il tappeto orientale. A mano a mano che si fa il gusto, ci si rende conto dell'opportunità di saperne di più. La cultura è un piacere, ma è anche un'utilità. Tutti questi gli antiquari... ma possono sbagliarsi anche loro.

Aggiornarsi in materie così disperse nel tempo e nello spazio può essere difficile e costoso. Oggi i Fratelli Fabbri offrono «il più bel tascabile del mondo». Qualsiasi collezionista trova il suo volume. Il mobile antico come la porcellana moderna è spiegato, documentato, ambientato.

Vediamo che stanno tornando di moda persino i filosofi. Forse nel passato erano mal presentati, il libro bello è un invito. Volumi che prima erano riservati alla scuola ora si diffondono nelle case: il buon segno, vuol dire che la cultura non è più un fatto circoscritto ma è patrimonio comune. Il libro concorre alla «promozione umana». Una biblioteca dovrebbe essere sentita come un bisogno per ogni famiglia, e il libro dovrebbe diventare sempre di più oggetto di regalo. La sua scelta è un impegno. Nel suo acquisto si dimostra la propria personalità.

Cifre, dati, fatti e una grande novità nel Calendario Atlante De Agostini 1967

Fino all'inizio del secolo la Germania dettava legge, in tutto il mondo, per quanto riguardava la produzione cartografica. In Italia, però, già si avvertiva l'esigenza di un'organizzazione che potesse soddisfare le necessità del mercato interno in fatto di cartografia, senza che necessariamente ci si dovesse rivolgere all'estero. E fu proprio per rispondere a questa esigenza che nacque l'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Ovviamente agli inizi si dovette ricorrere alla competenza dei tecnici tedeschi, ai quali, però, si affiancarono le maestranze italiane, che ben presto superarono i maestri.

Ed è proprio grazie all'Istituto che oggi la cartografia italiana, e la cultura geografica in genere, occupa nel mondo un posto di incontestata supremazia. Non a caso, infatti, l'Istituto novarese fornisce attualmente materiale cartografico a quelli che furono i suoi maestri, cioè proprio ai Tedeschi. Per non parlare del mercato inglese, francese, spagnolo e americano.

Abbiamo parlato, oltre che di cartografia, di «cultura geografica». In questo settore, infatti, l'Istituto eccelle con un'opera divenuta un classico dell'editoria italiana: «Il Milione», enciclopedia di geografia, usi e costumi, belle arti, storia, cultura.

Una enciclopedia geografica senza precedenti

«Il Milione» venne presentato in occasione del cinquantenario dell'Istituto e a ragione fu definito «il coronamento di mezzo secolo di attività nel campo geografico».

Con i suoi quindici volumi quest'opera dà un panorama completo di tutti i Paesi della Terra, con una serie di complete monografie riccamente illustrate.

Ogni giorno la stampa ci aggiorna sugli avvenimenti che accadono in tutto il mondo e nel cosmo; la radio ci dà notizie su ciò che avviene lungo ogni meridiano; la televisione ci porta in casa le immagini quotidiane di ciò che accade in ogni parte del globo. L'uomo moderno, quindi, è obbligatoriamente interessato a ciò che avviene sulla Terra. E «Il Milione» è stato proprio realizzato per venire incontro a questo vario desiderio di conoscere il mondo che oggi muove centinaia di migliaia di uomini.

Due parole, ora, sul «Grande Atlante Geografico Economico», altro vanto dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Sembrerebbe che un atlante, a differenza di un romanzo, debba lasciare poco spazio alla sua presentazione. Eppure non è così. Un atlante, come questo che presentiamo — ormai giunto alla sua [illegible] edizione — non è soltanto uno strumento di utilità immediata, di pura ricerca tecnica. E' anche uno stimolo efficacissimo per la fantasia, un punto di partenza ricco di itinerari ideali, un modo per conoscere il mondo e per percorrerlo in lungo e in largo. Tanto più quando, come è il caso del «Grande Atlante», ci si offre una ricchezza di elementi ben difficilmente riscontrabili in una sola opera: 247 tavole a 8-10 colori di grande formato (cm. 28 x 40) di cui dodici dedicate a temi di geografia generale e matematica; 122 tavole geografiche regionali a scale comprese fra 1:10.000.000 e 1:1.000.000; 103 tavole economiche, con 660 cartine, [illegible] diagrammi statistici e [illegible] disegni; 104 pagine dedicate all'indice dei centomila toponimi contenuti nell'atlante.

Le tracce dell'uomo sulla Terra

L'uomo scrive la sua storia sulla superficie terrestre, lasciando in ogni epoca testimonianze incancellabili di sé. E un atlante può restituirci una grande parte di questi segni umani, tanto più se nella realizzazione di questo atlante si è tenuto conto che la conoscenza della nostra Terra dovrebbe essere patrimonio imprescindibile d'ogni uomo. Ed è stato proprio con questo criterio che l'Istituto ha realizzato «La Terra», grande atlante geografico-economico-storico. Ne «La Terra», oltre alle tradizionali carte fisiche e politiche di tutto il mondo, troviamo una serie enormemente varia e completa di carte tematiche, che costituiscono la più ampia e aggiornata documentazione grafica di tutti gli aspetti e fenomeni umani. Tuttavia, poiché la rappresentazione cartografica non può dare ragione che in misura limitata della complessità dei fatti terrestri, «La Terra» è integrata da una trattazione che affida a testi e a illustrazioni tutte a colori la più compiuta comprensione dei fatti geografici intesi in senso lato. I due volumi — il primo dedicato alla cartografia e il secondo alla geografia generale con un compendio di storia universale — sono completati da un terzo titolo dedicato alla storia delle esplorazioni, dagli inizi ai giorni nostri.

La radiografia dell'Italia

Sempre nel settore della cultura geografica, è poi in corso di realizzazione «Città e Paesi d'Italia», un vero e proprio viaggio in Italia, dedicato all'illustrazione delle molteplici caratteristiche che concorrono a creare la fisionomia del nostro Paese e insieme alla scoperta dei suoi molti aspetti segreti e spesso sorprendenti. L'Istituto Geografico De Agostini di Novara, con un capillare e imponente lavoro di ricerca e di indagine diretta, ha condensato in «Città e Paesi d'Italia» tutte le notizie storiche ed economiche, geografiche ed artistiche, di tutti i Comuni italiani, dai più noti ai più modesti, dedicando a ciascun Comune una monografia illustrata almeno da una fotografia. Ne è risultata così una serie di informazioni di ogni genere (situazione amministrativa, posizione geo-topografica, notizie storiche ed artistiche, dati economici, industriali e commerciali, attività della popolazione, feste patronali, ecc.) che fanno dell'opera — articolata in 8 volumi — una *summa* unica nel suo genere, inedita e originale, adatta a soddisfare le più disparate esigenze e curiosità.

Una novità nella tradizione

Proprio in questi giorni la casa editrice novarese ha allo studio un grande *exploit* editoriale: l'arricchimento del suo «Calendario Atlante De Agostini» la cui rossa copertina è ormai familiare a tutti gli italiani.

Fu agli inizi del secolo che apparve per la prima volta il «Calendario Atlante De Agostini» nell'ormai tradizionale veste di volumetto tascabile.

Sono ben [illegible] anni, infatti, che il «Calendario Atlante», anno dopo anno, registra fedelmente e obiettivamente tutte le variazioni — demografiche, commerciali, industriali, politiche, amministrative, geografiche, ecc. — che si sono determinate in questo scorcio di secolo in tutte le nazioni del mondo.

E si può dire che non ci sia italiano che non conosca questa pubblicazione: appare nella biblioteca dello studente, sulla scrivania dell'operatore economico; è consultata dallo studioso e da chi, più semplicemente, voglia tenersi al corrente di ciò che accade nel vasto mondo.

Qual è il segreto di tanto successo? La formula stessa del «Calendario Atlante». Una formula che permette di sintetizzare in un volumetto fatti e avvenimenti che potrebbero facilmente riempire diversi volumi. Possiamo affermare, infatti, che il «Calendario Atlante» è un'intera biblioteca formato tascabile, sempre a portata di mano, sempre aggiornata, di facile consultazione, in grado di fornire milioni di notizie sicure, attuali, selezionate.

Quest'anno, poi, il «Calendario Atlante» offre ai suoi lettori una novità sensazionale.

Già nelle edizioni precedenti di ogni nazione erano riportate le caratteristiche politiche essenziali, che quest'anno sono state notevolmente ampliate: forma di governo, Capo dello Stato, poteri legislativi, esecutivi e giurisdizionali, partiti e loro rappresentanze, ecc.

Per rendere ancora più completo il panorama di ogni nazione, il «Calendario Atlante De Agostini 1967» è stato arricchito di parecchie pagine, in cui sono sintetizzati, in ordine cronologico, quegli avvenimenti politici che maggiormente si sono rivelati determinanti, in tutto il mondo, nel corso dell'anno. Così, ad esempio, possiamo seguire, passo passo, gli avvenimenti che hanno provocato la caduta di un governo in una data nazione, oppure richiamarci alla memoria le fasi attraverso cui si è giunti ad un dato accordo commerciale.

Ecco, dunque, che il «Calendario Atlante» si inserisce in un più vasto schema di attualità, arricchendo la propria caratteristica di fedele cronista con una componente di valore storico.

Più che mai, quindi, il «Calendario Atlante De Agostini» è strumento sicuro e funzionale di consultazione, oltre che vero e proprio volume da collezionare.

EDIZIONI DA BIBLIOFILI IN EDICOLA

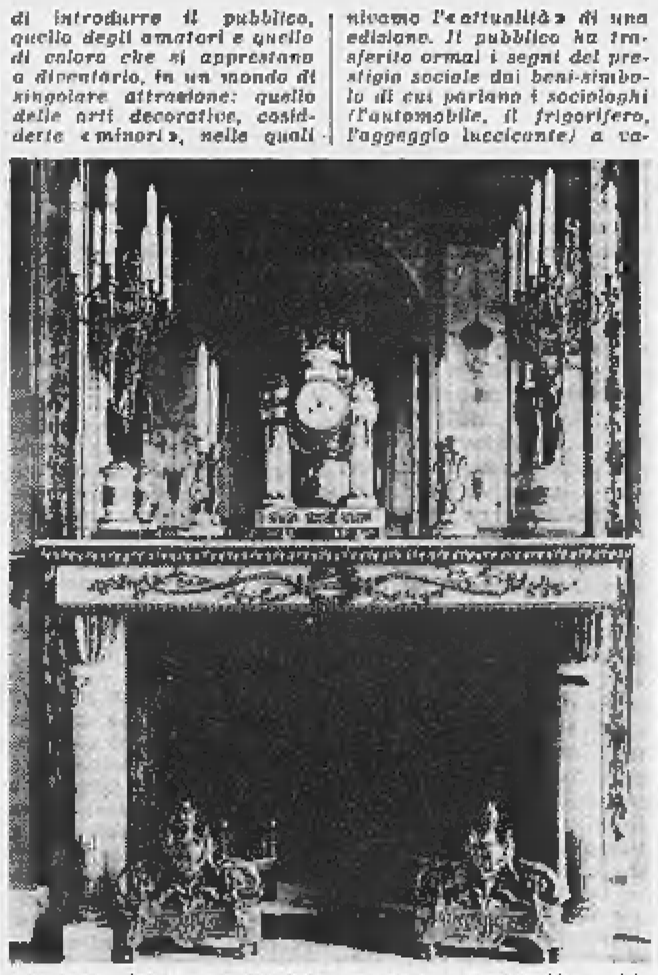
Il più bel tascabile del mondo prodotto in Italia

E' la nuova collana dei Fratelli Fabbri, di alto contenuto e di squisita veste - Ogni monografia costa appena 650 lire ed è un «pezzo» che alla soddisfazione della lettura unisce il gusto della contemplazione e il piacere della raccolta

Vi sono molte ragioni per le quali una nuova edizione viene apprezzata dal pubblico. Il suo carattere di attualità, intesa non sempre in senso contingente, ma d'interpretazione di un gusto che porta sovente a rispolverare capolavori del passato; la veste editoriale, che dà al libro anche un sapore di oggetto che si ama per un'esigenza del bello; l'autorevolezza del testo; la ricchezza delle illustrazioni.



L'offerta del cuore - Arras, inizi del XV secolo - Parigi, Musée de Cluny, dal volume «Gli arazzi»



Caminetto del boudoir di Maria Antonietta a Fontainebleau, dal volume «Il Luigi XVI»

Ebbene, scorrendo il primo volume di «Elite», messo in vendita in questi giorni nelle edicole dai Fratelli Fabbri, bisogna convenire che tutti i motivi di desiderabilità di un'opera sono qui largamente presenti. «Elite», dedicato questa volta a Il Luigi XV, ha una veste deliziosa: formato classico, copertina in marocchino rosso con fregi in oro, carta sostenuta e brillante, riproduzioni a colori veramente splendide. E già da queste caratteristiche esteriori l'amatore del bel libro avverte il piacere di scorrerlo, pregusta l'appagamento estetico di collocarlo in biblioteca per arricchirne, con una nota piacevole ed elegante, l'effetto d'assieme.

Naturalmente, «Elite» ha un suo valore intrinseco, del quale diremo subito. Intanto, colpisce l'assunto dell'opera, che rientra assai bene nel criterio divulgativo, ad alto livello, che i Fratelli Fabbri perseguono da anni con un successo largamente meritato. Se un giorno, infatti, noi volessimo fare un consuntivo della conoscenza artistica, scientifica, folkloristica e culturale in genere del nostro tempo, dovremmo assegnare agli editori Fabbri un posto preminente: non c'è campo, pensiamo, nel quale essi non abbiano colmato un vuoto, portato un contributo di originalità e di documentazione, e pare che, ad accorgersene, non sia stato soltanto il grande pubblico, ma anche la stampa di ogni Paese, che parla dei Fabbri come degli iniziatori non solo di un genere editoriale, ma anche di un autentico movimento culturale. Elite nella sua accezione corrente, è termine a carattere ristretto, esclusivo; ma non è certo questo il significato che gli editori hanno voluto conferire all'opera, e la prova è nel fatto che essa è posta nelle edicole. Elite, in questo caso, indica il valore dell'opera, ché per tutto il resto essa è avvicinamento del pubblico al fatto artistico.

Dunque, «Elite» si propone di introdurre il pubblico, quello degli amatori e quello di coloro che si apprestano a diventarlo, in un mondo di singolare attrazione: quello delle arti decorative, considerate «minori», nelle quali vi è profusione di autentici gioielli. L'opera ha carattere monografico e ciascuna monografia compendia un mondo a sé, completo e autosufficiente, una testimonianza del gusto attraverso il tempo e i diversi Paesi. E qui sta quella che, poc'anzi, definivamo l'«attualità» di una edizione. Il pubblico ha trasferito ormai i segni del prestigio sociale dai beni-simbolo di cui parlano i sociologhi (l'automobile, il frigorifero, l'aggeggio luccicante) a valori più alti, ai prodotti del gusto e della cultura. Ne volete una prova? La trovate nella ricerca del mobile di stile, nel bel pezzo antico o nella sua riproduzione, così frequente ormai nelle case. Non è da oggi che i Fratelli Fabbri l'hanno intuito e, con un tempismo notevole, l'hanno secondato attraverso una serie di opere che portano il libro d'arte o il brano musicale classico nella casa del professionista, dell'impiegato, dell'operaio, senza più alcuna distinzione classista, perché la cultura, in una società moderna, ha valore e significato universali.

Conoscere i pregi degli stili, ricavarne un orientamento: ecco i fini ai quali ci pare si siano ispirati gli editori nel porre sul mercato librario, attraverso quel canale prezioso e insostituibile che si sono rivelate le edicole, questa nuova loro opera. La pubblicazione si articola in una successione di titoli, ciascuno dei quali affronta compiutamente un'epoca, il suo gusto, le sue manifestazioni artistiche. Non con sapore di arida citazione, ma con compiutezza di narrazione, sì che il «fatto» artistico non viene mai considerato atulisamente, ma inquadrato in un contesto storico, al quale giova grandemente la piacevolezza dell'esposizione. Basta, per convincersene, l'attacco di questo Luigi XV, *il cui testo è di Alvar Gonzales Palacios.*

«Alla morte di Luigi XIV, nel 1715, si produce nella società francese un cambiamento radicale. La corte, stanca della vita austera, un po' triste, improntata ad una etichetta confinante con la liturgia (bisognava, ad esempio, fare la riverenza davanti al letto e al trono del sovrano anche quando egli non era presente), che aveva caratterizzato gli ultimi anni del regno, in parte per l'intervento di Madame de Maintenon, «la fausse prude», come la si chiamò con malizia non esente di verità, cambiò quasi immediatamente di aspetto e di abitudini...». Ed è sul filo di questa narrazione agile e garbata che il lettore viene introdotto in quella trattazione che è rigorosa, scientifica, documentata; non altrimenti potrebbe realizzarsi la comprensione dei vari momenti dello stile: dalla Reggenza, *che è un ingentilimento del precedente* Luigi XIV, *al «rocaille», dalle fantasiose decorazioni, fino agli scheggiamenti pompeiani.*

Ai volumi dedicati ad una epoca particolare si alterneranno i volumi dedicati ad un determinato genere, come gli smalti, gli avori e le giade, o addirittura ad un singolo oggetto, particolarmente significativo per la frequenza con cui ricorre nella creazione artistica, come l'orologio o lo strumento musicale, in modo da formare un panorama vario e affascinante. Avremo così volumi dedicati ai tappeti di oriente, alle ceramiche e porcellane cinesi, all'arredamento spagnolo, agli arazzi, all'argenteria inglese, alle maschere africane, alle armi in oriente, ai ventagli, alle scatole e tabacchiere e via dicendo.

Quanto sia costato, in lavoro di ricerca e di elaborazione, tutto ciò è facilmente intuibile. Non sorprende che l'abbiano fatto i Fabbri, dei quali è noto il gusto di bibliofili, la ricerca, diremmo, esasperata della documentazione originale (sappiamo di fotografi che si sono spinti in mondi lontanissimi per cogliere, in loco, le testimonianze di un'epoca, le vestigia di una civiltà). Ed è per questo che le loro edizioni sono stampate, oggi, pressoché in tutte le lingue, e in tutti i Paesi. Questa nuova opera conferma questo impegno editoriale e col suo prezzo stupefacente (seicentocinquanta lire la monografia) è destinata ad un successo che già si delinea imponente.

Ricco e prezioso, quindi, il materiale fotografico, stampato in modo eccellente, accompagnato da ampie didascalie, informatissime ed esaurienti, redatte con «taglio» insolito e singolarmente vivo. Il contesto narrativo non dimentica mai le strette relazioni che intercorrono fra questi generi artistici e le condizioni d'ambiente, le tendenze di una società, gli orientamenti generali del gusto, presenti in contemporanei fenomeni della cultura. Un tipo di discorso che ha il sapore del romanzo e il rigore della documentazione, che viene a costituire uno squarcio di vita, coi suoi protagonisti, il suo sfondo sociale e culturale, le sue sfumature psicologiche.



Testa lignea di un progenitore di sesso femminile dell'Isola di Bougainville (Isole Salomone) - Basilea, Museum für Volkerkunde, dal volume «Arte dell'Oceania»



Hsi Wang Mu, la mitica regina dell'Occidente, accompagnata da una fenice - Londra, Victoria and Albert Museum, dal volume «Antiche giade»

Una rassegna viva

Le vicende di tutti i popoli e di tutti i continenti attraverso un modernissimo Atlante storico

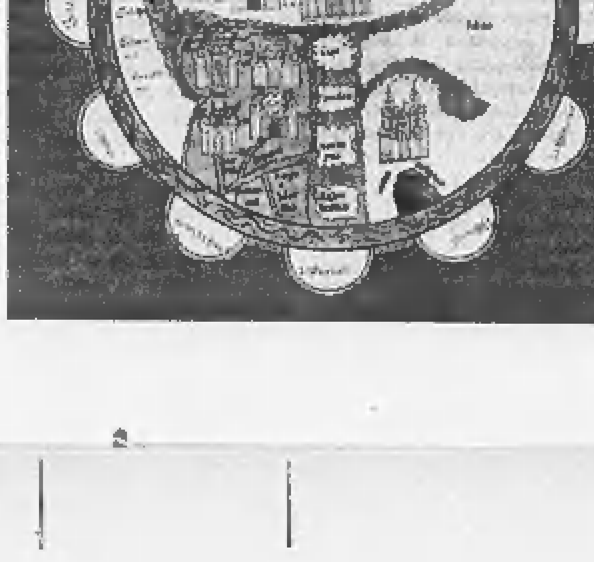
Credetemi: invidio i libri di scuola di mio figlio. Quelli di venti o trenta anni fa non sono neppure paragonabili agli attuali. Stampati su carta mediocre, con poche illustrazioni (e brutte per giunta), privi di originalità grafica, davano subito una sensazione di monotonia e di pesantezza.

Direi quindi che i progressi tecnici dell'editoria, così evidenti in ogni settore, dai quotidiani ai manifesti, dai volumi d'arte alle enciclopedie, hanno investito in pieno anche i testi scolastici. E non si tratta certo di un vantaggio da poco per chi siede ancora davanti alla cattedra!

Questo dato di fatto ha trovato conferma proprio negli ultimi giorni in seguito alla pubblicazione di un modernissimo Atlante storico da parte della Casa Editrice Zanichelli. Opera di non grande mole (e veramente a basso prezzo: costa 1200 lire), contiene 114 carte ed è assai piacevole da sfogliare.

Qui non c'è un affastellarsi di nomi di difficile lettura, ma solo l'importante e il necessario, in modo da rendere immediata la percezione delle dimensioni e del significato geografico di un evento storico. L'uso sapiente dei colori, delle frecce, dei vari accorgimenti grafici consente, inoltre, di superare con disinvoltura quei limiti espressivi che fino a ieri sembravano vincolanti.

Ma i pregi dell'Atlante storico Zanichelli non si fermano a questo punto. Innanzitutto, appare molto equilibrato: c'è l'Italia, con un suo giusto rilievo, ma c'è anche l'Europa e ci sono con pieno diritto gli altri continenti. Una carta di sorprendente interesse, ad esempio, è dedicata alle imprese di quei veri Napoleoni dell'Asia che furono Gengis Kan e i suoi discendenti, un'altra alle civiltà precolombiane, una terza alla conquista inglese dell'India.



E le tappe della colonizzazione del Nord America? Anch'esse, naturalmente, vengono illustrate con una «sequenza» bellissima e di rara efficacia.

Oltre alle guerre e alle conquiste, l'opera si sofferma con attenzione sui viaggi, i commerci, i centri di cultura del Medioevo, le ramificazioni dell'attività finanziaria delle case cinquecentesche dei Medici e dei Fugger e su ogni aspetto rilevante dello sviluppo civile.

In una parola, c'è tutto: dal [illegible] a.C. fino al 1966 (se non vado errato, l'indipendenza del Basutoland con il nome di Lesotho è di questi giorni). Anche la recente storia italiana, dalla questione adriatica alla Resistenza, viene esattamente inquadrata.

Le carte, poi, sono accompagnate da una lunga didascalia in cui si chiariscono gli antefatti, le situazioni, le vicende di maggior significato. E' questa una componente in più e di utilità sicura: l'insieme delle didascalie costituisce infatti un rapido schizzo, o una cronologia ragionata, dei principali avvenimenti umani.

Da sottolineare, infine, la particolare ricchezza dell'indice dei nomi che facilita notevolmente la consultazione.

Che dire ancora? Forse, e me ne accorgo solo adesso, è rimasto in ombra l'aspetto più notevole dell'opera, che, sebbene destinata alla scuola, non ha nulla di «scolastico» in senso stretto. Molto utile, quindi, sia per gli studenti, dalla media al liceo, sia per ogni lettore che si interessa di problemi storici.

Credo veramente che faccia piacere avere in biblioteca un volume come questo: una rassegna viva della storia di tutti i tempi e di tutti i continenti.

ANTONIO DE PAOLI

Un'annata agricola senza precedenti

Eccezionale in Russia il raccolto dei cereali

Prodotti 165 milioni di tonnellate di cereali - Battuto ogni primato - Mosca quest'anno non dovrà comprare frumento all'estero; e potrà ricostituire in parte le scorte

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 6 ottobre.**

I russi, quest'inverno, avranno pane a sufficienza; nei negozi le massaie sovietiche potranno acquistare, per la prima volta negli ultimi due anni, la farina per i dolci e per gli impasti, di cui è ricca la cucina russa. La Russia sarà in grado di ricostituire, almeno in parte, le sue riserve di cereali, decimate dalla cattiva annata del 1965. Gli acquisti di cereali all'estero non saranno più necessari per il prossimo futuro, e il paese potrà così risparmiare milioni di dollari.

La notizia che il raccolto dei cereali quest'anno è andato bene — molto meglio di quanto si prevedesse — apparirà domattina sui giornali di Mosca, con il rilievo di un grande evento, capace di rassicurare non soltanto i russi. Si dirà che i contadini sovietici hanno consegnato all'ammasso statale 165 milioni di tonnellate di cereali, superando di un terzo il raccolto dello scorso anno (120 milioni di tonnellate) e gli stessi risultati del 1964 (152 milioni), che era considerata una annata record. La resa per ettaro è ancora di molto inferiore a quella dell'Italia, per esempio, e degli Stati Uniti, ma anch'essa è aumentata. Quella del 1964 fu di 11,4 quintali, quella del '66 risulta di 13,3.

La fortuna ha avuto larga parte in questo successo dell'agricoltura sovietica, afflitta ormai da crisi perenne. Il clima è stato eccezionalmente favorevole e i contadini, per le scarse piogge d'autunno, hanno avuto tutto il tempo di mettere al sicuro il raccolto (negli anni scorsi, per la cattiva organizzazione agricola e il maltempo, parte del raccolto marcì nei campi). Al buon raccolto hanno però concorso gli enormi sforzi che i dirigenti sovietici hanno rivolto all'agricoltura, dopo le catrastrofiche esperienze krusceviane.

Gli investimenti dello Stato in agricoltura appaiono colossali. Basterà ricordare che nel quinquennio 1966-1970 lo Stato spenderà 71 miliardi di rubli, somma che corrisponde agli investimenti dell'Urss in agricoltura nei diciannove anni successivi alla fine della seconda guerra mondiale. Ciò comporta, in primo luogo, un forte aumento nell'uso dei fertilizzanti e una più larga meccanizzazione (sono stati diminuiti, fra l'altro, i prezzi dei trattori). Con questi investimenti lo Stato, poi, è ora in grado di pagare più alti prezzi ai sovkos e ai kolkos. Si sa che nelle regioni meno favorite il prezzo di acquisto dei cereali è stato pressoché raddoppiato. Gli obblighi di consegna all'ammasso sono stati nel contempo ridotti, e i prezzi per le consegne oltre i limiti del piano aumentati in misura ragguardevole. In questa maniera si è riusciti a stimolare la produzione.

Con provvedimenti di diverso genere, consoni alla «politica degli incentivi», si è voluto stimolare anche l'interesse materiale dei singoli agricoltori scontenti delle loro condizioni. Nei sovkos, cioè le aziende statali vere e proprie, si è cercato di consolidare il potere dei tecnici, in opposizione alla schiacciante burocrazia. I kolkosiani cominciano a sperare in più sicuri diritti, a cominciare da quello alla paga garantita (finora la paga ai kolkosiani veniva finanziata con i residui del bilancio aziendale: per il solito magri e aleatori). A risollevare le sorti dei kolkosiani ha concorso anche il colpo di spugna che lo Stato ha dato sui debiti dei kolkos più deboli.

Dato che tutti questi sono provvedimenti piuttosto recenti e di faticosa attuazione, è difficile stabilire in quale misura essi abbiano concorso a scuotere la neghittosità dei contadini russi, afflitti da amare e lunghe esperienze. Ma il fattore psicologico, prima ancora di quello materiale, può avere contribuito a una maggiore fiducia.

Clima eccezionalmente buono ed enormi investimenti restano, in ogni caso, fra i motivi determinanti del successo. Bisogna aggiungervi, per completare il quadro, un altro fattore obiettivo: il cospicuo aumento delle aree destinate a cereali e i colossali lavori per il miglioramento di terre finora sfruttate senza misura, esposte alle erosioni, mal irrigate e ridotte quasi allo stato di paludi. Sono milioni di ettari di terra che cominciano a ripagare ora le grandi cure ricevute.

Massimo Conti

Sentenza al Tribunale di Milano

Abbandonare la moglie colpevole di adulterio non costituisce reato

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 6 ottobre.**

(g. m.) Abbandonare la moglie resasi colpevole di adulterio non è un reato. Questa è l'interessante sentenza pronunciata dal dott. Virga pretore della 1ª Sezione penale che ha mandato assolto con formula piena un giovane operaio M. F., di 26 anni, denunciato dalla moglie per «violazione degli obblighi di assistenza familiare».

Il 20 novembre dello scorso anno, M. F. era rientrato in anticipo nella sua abitazione e aveva trovato la moglie R. A., di ventitré anni, in compagnia di un suo amico. Sdegnato, aveva cacciato di casa la sposa, la quale si era rifugiata dalla madre. Dopo pochi giorni però la donna, pentita, gli aveva scritto una lunga lettera implorando il perdono.

M. F. aveva ceduto e aveva accolto di nuovo la moglie. Tuttavia si era reso conto subito che il suo matrimonio era irrimediabilmente rovinato. Non riusciva più a sopportare la moglie accanto a sé. Perciò dopo dieci giorni se ne era andato di casa e la moglie l'aveva denunciato per l'abbandono del tetto coniugale, in base all'articolo 570 del codice penale, accusa dalla quale però è stato ora assolto perché il fatto non costituisce reato.

Il bar dove è avvenuto il delitto



Carabinieri ed agenti ieri davanti al caffè «Trento e Trieste» sul lungolago di Arona dove un rapinatore ha ucciso il proprietario con due rivoltellate al petto

Scoperta ad Anversa

In 17 ristoranti cinesi servivano carne di topo come «pasticcio di maiale»

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 6 ottobre.**

(s. d.) Le autorità hanno ordinato la chiusura a tempo indeterminato di diciassette ristoranti cinesi di Anversa. Motivo: invece di carne bovina o di carne di porco, i piatti venivano preparati con carne di topo. L'indagine è stata compiuta dallo speciale servizio di ispezione alimentare in collaborazione con la polizia giudiziaria, in seguito a una serie di casi di intossicazione di cui sono rimasti vittime certi marinai che avevano sostato qualche giorno nel porto di Anversa.

I ristoranti in cui i marittimi avevano consumato i loro pasti sono stati sorvegliati, e si è così potuto scoprire che venivano regolarmente approvvigionati di carne di topo, non adatta al consumo in quanto può trasmettere anche gravi malattie. I topi in questione venivano catturati in campagna da un gruppo di persone che la polizia ritiene ugualmente di aver individuato: venivano presentati in menù come «pasticcio di maiale».

Qualche anno fa numerosi ristoranti belgi erano pure stati chiusi in quanto presentavano come carne di cinghiale della carne congelata di canguro, proveniente dall'Australia, che era stata rifiutata da altri paesi, in quanto si era potuto accertare che provocava infezioni intestinali.

Sgomento sul Lago Maggiore per il feroce crimine di un bandito

Uccide a rivoltellate un barista di Arona di notte dopo aver rapinato un caffè a Busto

L'assassino, forse già identificato, è un giovane bruno, sui 25 anni - A mezzanotte entra in un «Cral» di Busto Arsizio e punta l'arma contro il gestore - Poi ruba l'incasso (170 mila lire) ed una manciata di dolciumi, spara senza colpire la vittima e fugge - Quaranta minuti dopo arriva in auto sul lungolago di Arona, davanti al bar «Trento e Trieste» - Il locale è ormai deserto: il padrone (57 anni, sposato e padre di due figli) sta per chiudere ed andare a casa - Il malvivente ritenta il «colpo»: alla decisa reazione del barista lo fredda con due rivoltellate al petto e scompare

(Dal nostro inviato speciale) **Arona, 6 ottobre.**

Un barista è stato ucciso con due colpi di rivoltella, nel suo bar, in piena notte, a scopo di rapina. Non c'è premeditazione in questo delitto, ma la violenza pura, l'intenzione di rapinare a tutti i costi, senza badare alle conseguenze. L'assassino, forse già identificato, aveva già compiuto un'altra aggressione, meno di un'ora prima, a Busto Arsizio, e anche là aveva sparato, fortunatamente senza colpire la sua vittima. Quindi era in giro con il dito sul grilletto, l'animo più vicino alla ferocia che alla esitazione o alla paura per l'impresa che doveva compiere.

Il morto è Giuseppe Porta di 57 anni, proprietario del caffè «Trento e Trieste» di viale della Repubblica, il lungolago di Arona. Un uomo molto conosciuto che faceva il barista da vent'anni, aiutato dalla moglie Lidia Agnesina e da un garzone, Armando Savio di 18 anni. Aveva due figli, Angelo di 23 anni, studente di medicina e Rosanna, 20 anni, iscritta alla facoltà di lingue all'Università Bocconi.



Rosanna Porta, la giovane figlia della vittima (f. Moisio)

Un lavoro faticoso: al mattino la prima ad alzarsi per aprire il locale era la moglie, di notte l'ultimo a restare per chiudere era il marito; e la chiusura non avveniva mai prima dell'una, spesso alle due. Clientela maschile, parecchi giovani intorno al biliardo e uomini di età più matura ai tavoli a giocare a scopone. Il Porta era un appassionato di questo gioco e aveva saputo trasmettere il suo entusiasmo ai propri clienti; non di rado organizzava anche dei tornei.

Un uomo tranquillo, lavoratore, sereno; ma anche deciso a spuntarla quando sapeva di aver ragione. Poco più di un anno fa era stato protagonista di un episodio piuttosto clamoroso. Un cliente di passaggio aveva reclamato perché riteneva di avere ricevuto una porzione di liquore troppo scarsa e il Porta aveva sostenuto il contrario. Erano venuti alle mani, c'era stata una denuncia e una contravvenzione amministrativa con conseguente processo in Pretura per la misura scarsa della bevanda; anche la lite aveva avuto un seguito giudiziario che si era concluso con l'assoluzione del Porta.



Giuseppe Porta di 57 anni, ucciso nel bar di Arona

Stamattina, nel corso delle prime indagini, che sono condotte dal tenente Antinori dei carabinieri e dal maresciallo Bartoccini, si era fatta anche l'ipotesi che il delitto potesse essere legato a quel vecchio episodio, ma più tardi è stata esclusa. L'aggressore ha sparato perché aveva l'arma e l'animo pronti al crimine e certamente anche perché il Porta non ha tollerato di subire passivamente la rapina e ha cercato di reagire.

Gli episodi, come si è detto, sono due: questo, gravissimo, di Arona, con il morto; l'altro, accaduto a Busto Arsizio, che serve per chiarire come sono avvenuti i fatti. Seguiamo l'ordine cronologico raccontando prima l'aggressione di Busto Arsizio, così come ci è stata narrata dalla vittima. Ore zero e dieci minuti. Nel bar S. Giuseppe dell'Enal, in strada Samarate, gestito da Giuseppe Brazzaglia di 59 anni, entra un giovane: bruno, olivastro, sui 25 anni, è tutto quello che ricordano il gestore e suo figlio, Nicolino di 23 anni. Si mette a sedere a un tavolino e ordina, con accento meridionale, una birra e tre biscotti.

La strada per Samarate è alla periferia di Busto Arsizio, ci sono villette, prati, una scuola, qualche casa con negozi. Il Cral dell'Enal è in una casetta a due piani, la sala è piccola, contiene appena sei tavolini. A quell'ora ci sono ancora tre o quattro giovani che chiacchierano davanti a un bicchiere di vino. Fuori c'è nebbia. «Forza, che ho voglia di chiudere» *dice il Brazzaglia. Suo figlio serve la birra e i biscotti al giovane bruno e poi esce, va in casa, a letto. I clienti in comitiva bevono l'ultimo goccio di vino, si alzano, pagano, escono. Sono le zero e trenta. Nel bar è rimasto soltanto il giovane dalla birra. Si alza anche lui, s'avvicina al bancone. Racconta il Brazzaglia:* «Prima ha tirato fuori mille lire e mi ha chiesto quanto doveva pagare, poi ha rimesso via le mille lire ed ha estratto un biglietto da diecimila dicendomi che gli faceva comodo avere della moneta. Stavo dandogli il resto quando mi ha puntato una rivoltella dicendomi: "Sono il bandito Giuliano, dammi i soldi del cassetto". Allora io sono uscito da dietro il bancone e gli ho detto: "Se li vuoi, pigliali tu"».

Il Brazzaglia a questo punto esce dal locale e mentre passa a fianco di un tavolo afferra un bicchiere. Il bandito si precipita al cassetto, arraffa tutto il denaro, 160 o 170 mila lire, strappa via anche tre «boeri» marca Fidass che sono esposti sul banco, poi esce. Il gestore sta gridando il nome del figlio per invocare aiuto; quando il rapinatore sbuca fuori di corsa, gli scaglia il bicchiere, ma senza colpirlo. Lui si volta e spara un colpo. Dice il Brazzaglia: «Ho visto la fiammata della rivoltella, poi più niente, perché c'era nebbia».

Ma ci sono altri che odono. Il droghiere Pietro Bandera, sua moglie Carmela e una cognata Claudia Peruzzo, che abitano in una casa a 50 metri dall'Enal, dopo lo sparo sentono correre un uomo, chiudersi uno sportello di un'auto, avviarsi un motore e la macchina partire. Precisano che tra la chiusura dello sportello e l'avviamento c'è stato qualche momento di intervallo, e questo fa pensare che sulla vettura non ci fosse un altro in attesa, ma che sia stato lo stesso uomo che fuggiva ad infilare la chiavetta e ad accendere il motore.

Il rapinatore si dirige verso Samarate, quindi in direzione di Arona: trenta chilometri che si percorrono giusto in una quarantina di minuti, con la nebbia.

Ad Arona, nel bar «Trento e Trieste», Giuseppe Porta sta mettendo in ordine il locale, con le serrande delle due vetrine abbassate e quella centrale, d'ingresso, a mezza altezza. E' l'una e quindici. Si affaccia sulla porta il ventenne Giuseppe Mascolotti che deve partire domani per il servizio militare e sta cercando un amico per salutarlo. Dice il Mascolotti: «Dentro non c'era nessuno, ho scambiato qualche parola con il Porta poi me ne sono andato a dormire». *E' stato l'ultimo a vederlo vivo, oltre l'assassino.*

Ora si può ricostruire quello che è accaduto nel bar nei minuti successivi. Il rapinatore entra chinandosi sotto la serranda. Si mette a sedere a un tavolino e ordina tre brioches, una scatola di biscotti, una birra. Viene servito: tutto quanto ha ordinato è sul tavolo. Incomincia a bere e toglie di tasca due «boeri» che ha rubato nel bar di Busto Arsizio, incomincia a mangiarne uno, poi l'abbandona assieme all'altro sul piano di marmo. Si alza, va alla cassa per pagare.

«Quant'è?». «Quattrocento lire». *L'assassino toglie di tasca dieci mila lire. Il Porta le lascia a fianco della cassa e incomincia a dare il resto: un assegno da 500 lire e una moneta da cento. A questo punto lo sconosciuto punta la pistola, forse ripete la frase che gli era cara:* «Sono il bandito Giuliano». *Ma il Porta non vuole cedere, gli si avventa contro. Il giovane spara, uno, due colpi. Il barista stramazza a terra, di fianco al bancone, i piedi verso la cassa, la testa verso la porta. Il bandito è preso dal panico perché la serranda è aperta e in strada può passare qualcuno. Non tocca la cassa, non riprende nemmeno le sue diecimila lire, fugge; e sul tavolo restano le brioches, la birra bevuta a metà, la scatola dei biscotti, i due «boeri» Fidass.*

E' la scena che si presenta agli occhi del metronotte Natale Tavormino, di 58 anni, quando alle due, insospettito perché il barista non risponde al suo saluto, entra nel locale. Arrivano i carabinieri, il medico legale dott. Pasciutti, il pretore dott. Panelli. La salma viene portata nella camera mortuaria del cimitero; con un primo esame si accerta che i colpi sono stati due: un proiettile è entrato dalla parte anteriore, sotto il cuore, e l'altro dietro, sotto la scapola destra. I bossoli, trovati nel locale, sono di una pistola calibro 7,65. Vengono avvertiti i familiari della vittima. Scene d'angoscia, la moglie ha un collasso e un medico deve soccorrerla. Il figlio aveva udito i due colpi (l'abitazione è a una ventina di metri dal bar) e, pochi attimi dopo, anche il rombo di un motore.

Le indagini di oggi hanno permesso di stabilire che l'autore del delitto è senza dubbio lo stesso giovane che ha rapinato il barista di Busto Arsizio. E' un accertamento molto utile perché un confronto tra il presunto assassino, forse già identificato, e i due baristi Brazzaglia, padre e figlio, potrà essere determinante per l'accusa.

Remo Lugli



Giuseppe Brazzaglia, il barista rapinato l'altra sera a Busto Arsizio. E' fotografato accanto alla moglie

Due aviatori morti a Lecce per la caduta di un reattore

(Dal nostro corrispondente) **Bari, 6 ottobre.**

(a. c.) Il sottotenente istruttore Giacomo Marsaglia di 26 anni, di Milano, ed il sergente allievo ufficiale Bruno Maseroli, di 23, di Roma, sono morti in un incidente aereo avvenuto ad un chilometro dall'abitato di Veglie (Lecce), durante un volo di istruzione e di collegamento.

I due — a bordo di un reattore — erano partiti dall'aeroporto militare di Grottaglie (Taranto) ed erano diretti alla scuola di volo di Galatina (Lecce). Per cause non ancora accertate, il velivolo è precipitato a sud-ovest dell'abitato di Veglie.

E' morta a 86 anni la figlia di Bersezio

E' morta ieri a Torino, nella sua abitazione di via Amerigo Vespucci 34, Maria Bersezio vedova Gozzolino. Aveva 86 anni; era l'ultima figlia di Vittorio Bersezio, autore di romanzi e commedie fra cui le celebri «Miserie d' Monsù Travet», storia di un piccolo impiegato schiavo del dovere, dei superiori, della misera vita quotidiana. Lo scrittore deputato per due legislature, aveva anche fondato alcuni giornali fra cui la «Gazzetta Piemontese» che diventò poi «La Stampa».

Delle sue tre figlie, Maria era l'ultimogenita e la beniamina. Aveva sposato il generale di divisione Antonio Gozzolino. Alla sua morte, nel 1951, si era dedicata alla conservazione delle memorie del padre di cui ricordava sempre nuovi episodi ed aneddoti scoperti cercando fra i manoscritti e i carteggi conservati con cura gelosa. Brillante conversatrice, donna gentile, di estrema umiltà, aveva continuato fino all'ultimo, con entusiasmo giovanile, questa ricerca appassionata.

Da alcuni anni era malata di cuore, e negli ultimi tempi le condizioni si erano aggravate costringendola a trascorrere lunghi periodi a letto. Ma nulla lasciava prevedere la fine improvvisa; anzi i medici ritenevano che avrebbe superato l'ultima crisi. Ieri mattina invece ha avuto un collasso. Sono stati chiamati i figli, Sergio, Ciro Mario e Vittorio. Si è spenta dolcemente alle 9.30. Per suo desiderio i funerali saranno in forma strettamente privata, l'annuncio verrà dato a tumulazione avvenuta.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLO SPORT ITALIANO SI SUSSEGUONO LE POLEMICHE

Violento attacco di Rodoni al ciclismo professionistico

Ieri a Milano il presidente dell'Unione ciclistica internazionale ha accusato i dirigenti della Lega di avere portato il professionismo nel caos - Le dure critiche pronunciate durante un banchetto al quale lo stesso Rodoni aveva invitato gli "avversari" - Si arriverà ad una scissione?

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 6 ottobre.

Adriano Rodoni, il presidente della Federazione ciclistica italiana e dell'Unione ciclistica internazionale (l'Ente che regola l'attività di tutti i corridori, dilettanti e professionisti), ha sferrato oggi un nuovo violentissimo attacco contro i dirigenti della Lega del ciclismo professionistico, preannunciando la velata intenzione di sciogliere gli organi direttivi della stessa Lega e di nominare un commissario straordinario. La clamorosa «bomba» è scoppiata poco dopo mezzogiorno durante il «pranzo d'autunno» che lo stesso Rodoni organizza annualmente per salutare festosamente la fine della stagione agonistica. Il battagliero presidente della Federazione italiana, ad inizio del pranzo, ha preso spunto dal «caso» di Dancelli — al quale è stato possibile compiere gravi irregolarità nella firma del contratto — per iniziare una breve ma serrata requisitoria nei confronti di tutto il ciclismo professionistico.

«Il ciclismo professionistico — ha detto Rodoni — è giunto ad un punto di rottura. Così non si può più andare avanti e noi, come Federazione, abbiamo il diritto di intervenire. Il fatto che gli uomini politici si interessino di questo sport, non va più sottovalutato. Siamo veramente al caos. Il caso Dancelli è la goccia che ha fatto traboccare il vaso, ma è la conseguenza diretta di quanto sta accadendo da tempo. Le cause sono ben lontane. Mi riferisco a certi dirigenti che ad Adenau, durante gli ultimi campionati del mondo, hanno addirittura sollecitato i corridori a trasgredire gli ordini impartiti dalla legge, ovverossia le disposizioni per il controllo "antidoping", ed a tanti altri episodi che tutti voi conoscete».

«Giunti a questo punto — ha proseguito Rodoni — io vi dico: aspettatevi grosse decisioni sia in campo nazionale che in campo internazionale. Il 15 del mese in corso si riunirà a Roma il Consiglio direttivo della nostra Federazione e io, pur non potendo anticipare quanto in pratica è già stato deciso, vi metto sull'avviso: succederà qualcosa di veramente grosso, nell'interesse dello sport. Per quel che riguarda il campo internazionale, fra pochissimi giorni l'Unione ciclistica internazionale entrerà decisamente nel campo professionistico che finora si è limitata a controllare».

Anche senza preannunciare esplicitamente la nomina di un suo commissario, Rodoni ha dunque lasciato intuire che intende sciogliere sia il Consiglio direttivo della Lega professionistica italiana sia quello della Federazione internazionale professionisti. Tale rivelazione ha preso naturalmente di sorpresa tutti i presenti, compreso, a maggior ragione, il presidente della Lega, Vittorio Strumolo. Il dottor Strumolo ripresosi dallo stupore, ha sommessamente protestato. «Noi della Lega credevamo che quello odierno fattoci pervenire da Rodoni fosse un invito conviviale, non politico. Come responsabile della Lega dico che, pur non volendo discutere pubblicamente le nostre questioni, il caso Dancelli e gli altri casi sono oggetto di nostra viva attenzione. Se è in allarme Rodoni insomma, lo siamo anche noi. Credevamo di essere con la Federazione ancora in amicizia. Proprio domani il presidente della Federazione ciclistica italiana riceverà una nostra lettera, in cui chiediamo una maggiore chiarificazione dei nostri rapporti. Non ci aspettavamo da Rodoni un atteggiamento così dittatoriale e clamoroso».

Subito dopo il pranzo, Strumolo ha cercato di correre ai ripari, convocando nella sede della Lega i membri del consiglio direttivo e discutendo con essi la linea d'azione da seguire. Il colloquio è stato breve e, per lo stesso Strumolo, relativamente tranquillizzante. Tanto l'avvocato Sardo, quanto l'avvocato Manzoni, due dei membri del direttivo cioè più esperti in fatto di leggi e competenze, gli hanno infatti riconfermato che, a loro parere, il presidente della Federazione non ha il potere di sciogliere gli organi direttivi della Lega e di nominare un suo commissario.

«I rapporti della Federazione ciclistica con la Lega professionisti — hanno dichiarato più tardi gli stessi avvocati Manzoni e Sardo — sono regolati da una speciale convenzione, stipulata dalle due parti con il patrocinio del Coni. In questa convenzione non è affatto riconosciuto alla Federazione il potere di sciogliere gli organi direttivi della Lega.

A tarda sera, il dottor Strumolo, interpellato sull'argomento, è stato ancor più esplicito. «Ci consulteremo e, nel giro di tre o quattro giorni, annunceremo le nostre decisioni». Quali saranno, queste decisioni? Il presidente della Lega non è sceso in particolari, ma è evidente l'intenzione, da parte dei dirigenti del professionismo, di giungere al più breve ad una nuova clamorosa rottura. La Lega intenderebbe cioè, di continuare sulla strada già intrapresa ma in maniera del tutto indipendente dalla Federazione ciclistica italiana e, se necessario, anche dalla Unione ciclistica internazionale. **d. m.**

L'irregolarità commessa dal ciclista bresciano

La sorella di Dancelli: "Firmavo io i contratti con il nome di Michele"

L'ammissione ieri a Peccioli, dove ha vinto Franco Bitossi

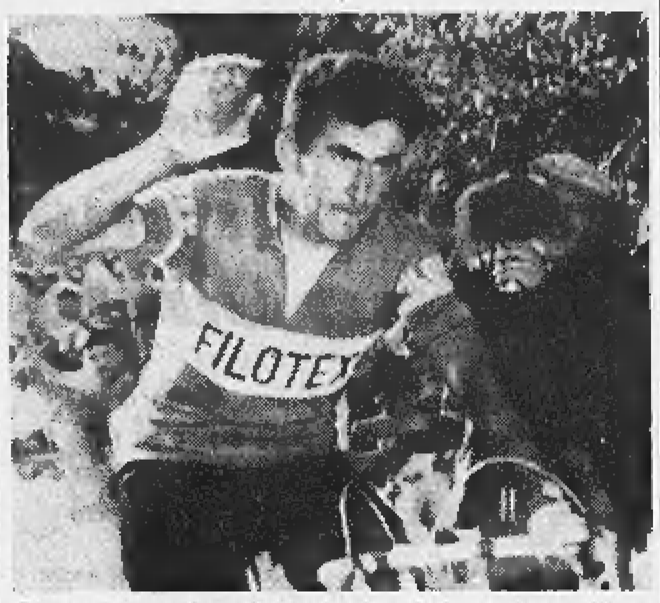
(Nostro servizio particolare) Peccioli, 6 ottobre.

Franco Bitossi ha vinto oggi in volata la XV Coppa Sabatini a Peccioli, battendo facilmente sul tratto finale in salita, Armani De Prà, Guerra e altri cinque corridori tra i quali Passuello e Balmamion. Il gruppo è giunto molto frazionato, dopo quasi quattro minuti. La gara alla quale partecipavano cinquantotto corridori è stata abbastanza vivace. Dopo una fuga di Meldolesi e Donati, fuga esauritasi al centesimo chilometro, si verificava l'azione decisiva al km 125.

Su un allungo di De Prà si formava in testa una pattuglia composta da Armani, Massignan, Vigna, Di Toro, Grassi, Guerra, Chiarini, Passuello e Sartore. Sulla salita di Volterra cedevano Chiarini, Grassi, Sartore, mentre dal gruppo si portavano decisamente all'inseguimento Bitossi e Balmamion, i quali riuscivano ad agganciarsi ai primi in discesa.

A sessanta chilometri dall'arrivo erano in testa nove uomini con un vantaggio di [illegible]; a quaranta il vantaggio era salito a 6'05". La corsa non aveva più storia. Bitossi partiva all'attacco sull'ultima curva dell'arrivo in salita e nessuno poteva contrastarlo. Adorni, Zilioli e Dancelli sono stati pressoché in ombra: qualche sprazzo e nient'altro. Bitossi che correva sulle strade di casa, è apparso in giornata di vena. I migliori, oltre al vincitore, Armani, Balmamion e il giovane Guerra.

Michele Dancelli interrogato sulla nota vicenda di cui è al centro, anche in previsione dei provvedimenti che verranno certamente presi a suo carico, si è rifiutato di fare commenti dicendo: «Non voglio più parlare». La sorella Margherita, la quale come si sa ha apposto sul contratto la firma del corridore ha dichiarato: «Sì, la firma l'ho messa io come avevo fatto altre volte e Michele lo sapeva. E' stato dopo i campionati del mondo che ha cambiato idea. Io non so dirvi altro». c. v.



Franco Bitossi ha colto ieri a Peccioli una nuova vittoria

Gimondi ventiseiesimo in una gara in Francia

Putaux, 6 ottobre.

Il belga Eddy Merckx ha vinto oggi a Putaux in Francia il Gran Premio dell'Amicizia di ciclismo, battendo in volata i francesi Stablinski e Anquetil e l'olandese Janssen, dopo che Poulidor, Daunat e [illegible] avevano ceduto nell'ultimo chilometro.

L'italiano Felice Gimondi è giunto con il gruppo dopo 41" classificandosi ventiseiesimo.

Torino e Milan, le squadre più discusse all'esame sui campi di Bologna e Napoli

I granata ed i rossoneri, che sinora non hanno accontentato i tifosi, sono attesi domenica da dure trasferte - Fra i torinesi rientreranno Moschino, Poletti, Meroni e Maldini - Pestrin marcherà Bulgarelli? - Cereser quasi sicuramente a riposo - Novità nella difesa del Milan: Rosato e Santin si alterneranno a guardia di Orlando - Invariata la Juventus contro il Brescia

Dopo la conferenza stampa tenuta mercoledì dal comm. Pianelli, al Torino è tornata la calma: il «trainer» Rocco, abbandonato per il momento ogni proposito di lasciare la società, pensa ora esclusivamente ai prossimi, importanti impegni della squadra. Domenica i granata saranno impegnati a Bologna, poi giocheranno il «derby» con i bianconeri: due partite molto difficili, che il Torino affronta in un momento particolarmente delicato. Anche se la squadra di Rocco, dopo le polemiche dei giorni scorsi, sta ritrovando la serenità, le dimostrazioni di protesta dei tifosi non possono infatti non aver lasciato qualche traccia sul morale dei giocatori.

Rocco ieri mattina ha fatto disputare ai granata un allenamento in partita contro la squadra ragazzi allenata da Uselio: all'incontro, che è durato complessivamente circa un'ora, oltre a Cereser, convalescente da un attacco di angina, non hanno preso parte Poletti e Moschino, i quali avevano giocato il giorno precedente nell'amichevole contro una «mista» del Genoa. I titolari si sono schierati con: Vieri; Fossati, Trebbi; Puja (Vignando), Maldini, Pestrin; Simoni, Ferrini, Meroni, Volpato (Varnier), Facchin. Gioco abbastanza vivace e dodici reti: quattro di Simoni, tre di Varnier, due di Facchin, due di Meroni ed una di Volpato.

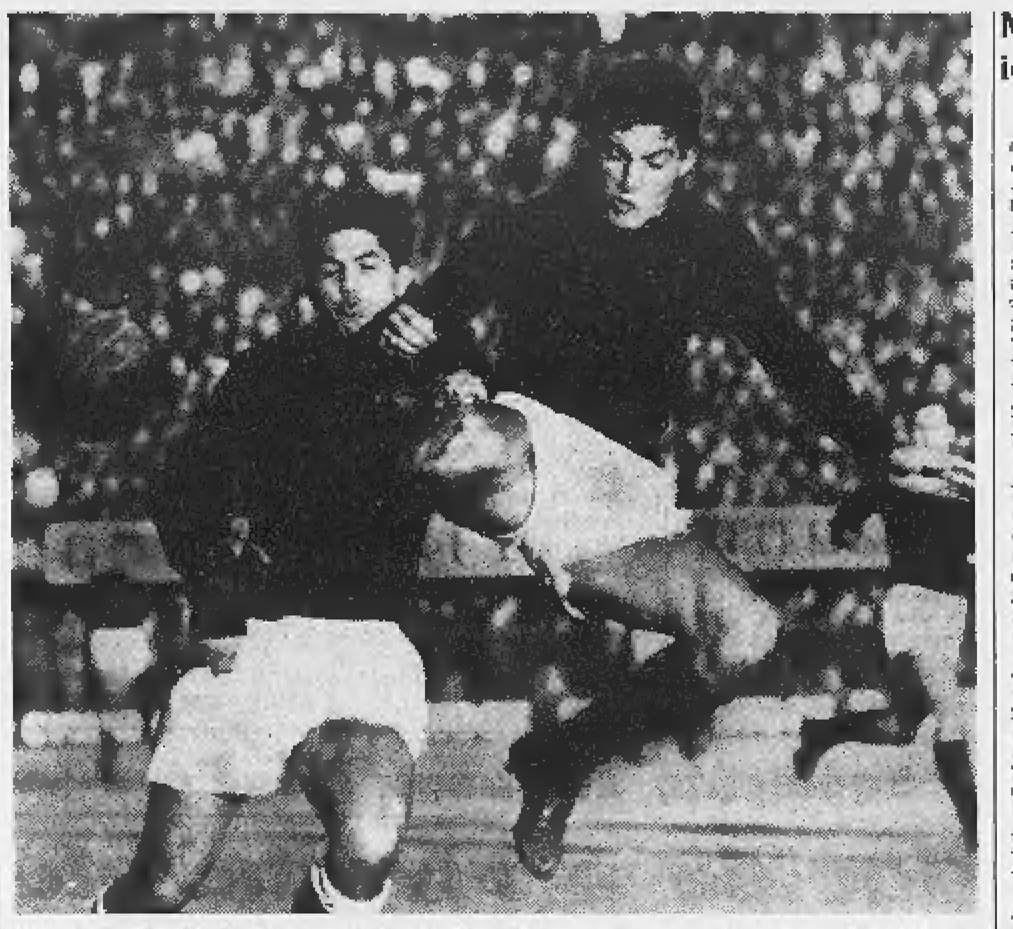
Cereser, ormai sfebbrato, ha ripreso la preparazione ieri pomeriggio ma quasi certamente Rocco deciderà di lasciarlo a riposo. Il «trainer» granata, sperando che il giovane difensore si rimettesse in tempo utile, pensava di schierarlo nel ruolo di stopper, con Maldini battitore libero e Puja nell'inconsueto ruolo di laterale. Una formula «nuova», che avrebbe potuto dare buoni frutti: una formula, però, che Rocco non ha potuto provare in partita a causa appunto dell'indisponibilità di Cereser. E' difficile, quindi, che il tecnico triestino faccia esperimenti del genere proprio in una gara impegnativa come quella di Bologna: anche perché Cereser non dà ancora sufficienti garanzie di rendimento.

I granata partono oggi, dopo l'allenamento, per Pontecchio Marconi (una località a pochi chilometri da Bologna) dove si tratterranno fino a poche ore prima dell'incontro. Salvo sorprese dell'ultima ora, Rocco dovrebbe mandare in campo la stessa formazione impegnata ieri mattina in partita, con Poletti al posto di Fossati e Moschino a quello di Volpato. Parecchie novità, quindi, rispetto a domenica scorsa: oltre a Poletti e Moschino rientreranno infatti Maldini e Meroni, mentre Pestrin (che marcherà Bulgarelli) si scambierà di posto con Ferrini, il quale dovrà occuparsi di Haller.

Da Bologna si apprende frattanto che, dopo le pesanti multe inflitte dalla società ai giocatori che hanno preso parte alla trasferta di Cagliari, l'atmosfera in casa rossoblù è molto tesa. Il «trainer» Carniglia, dopo l'allenamento in partita di ieri, non ha voluto rilasciare interviste, limitandosi a dichiarare che comunicherà la formazione che affronterà i granata soltanto domenica mattina.

La Juventus, dal canto suo, attende la visita del Brescia: Heriberto Herrera, ovviamente, spera nel quarto successo consecutivo, che consentirebbe alla squadra bianconera di restare al comando della classifica a punteggio pieno. Il tecnico paraguaiano, però, non nasconde le difficoltà che l'incontro presenta: «La squadra lombarda — ha detto — ha i mezzi per conquistare una posizione di classifica onorevole, senza essere invischiata nella lotta per non retrocedere. Questo è un vantaggio psicologico: perché si tratta di giocatori che scendono in campo tranquilli, senza particolari preoccupazioni. Domenica, ad esempio, non avranno nulla da perdere...».

I bianconeri sono tutti in buone condizioni fisiche. Contro il Brescia, quindi, sarà in gara, salvo imprevisti dell'ultima ora, la formazione tipo: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho e Menichelli. **m. car.**


Il terzino Poletti, a destra, rientrerà domenica nel Torino sul campo del Bologna

Mora si è allenato ieri con i rossoneri

Milano, 6 ottobre.

(d. m.) Il Milan giocherà a Napoli con la medesima difesa che, domenica scorsa, ha subito due goals dal Mantova. La decisione è stata presa stamane dall'allenatore Silvestri, il quale, constatata l'impossibilità di un immediato recupero del terzino tedesco Schnellinger, ha preannunciato che si limiterà ad apportare qualche variazione nella disposizione tattica dei cinque difensori prescelti: Noletti, Anquilletti, Rosato, Santin e Trapattoni.

Com'era parso probabile fin dai giorni scorsi, le variazioni tattiche consisteranno in un semplice scambio di ruoli tra Rosato e Santin, i quali si alterneranno nel controllo del centravanti napoletano Orlando, per assumere a turno le funzioni di libero; questo continuo scambio di funzioni, Rosato e Santin l'hanno già collaudato stamane, nel corso della partitella che i titolari rossoneri hanno giocato contro una squadra di ragazzi. Tra i titolari figurava anche Lodetti il quale dovrebbe giocare a Napoli nel seguente quintetto di punta: Lodetti, Rivera, Innocenti o Prati, Amarildo, Fortunato.

Nella seconda parte della gara d'allenamento di stamane, tra i titolari hanno giocato anche Mora e Sormani. Quest'ultimo ha segnato un goal spettacolare con un formidabile tiro in diagonale ed ha così confermato che potrà tornare all'attività agonistica molto presto.

Silvestri conta di «rilanciare» ufficialmente l'italo-brasiliano il 15 ottobre, nel corso della partita che il Milan juniores giocherà contro il Genoa per il campionato De Martino. Bruno Mora farà invece il suo ritorno ufficiale sabato prossimo, partecipando alla gara De Martino Alessandria-Milan.

Il Milan domani sosterrà l'ultimo allenamento della settimana.

Lo scandalo per i presunti casi di corruzione

Il pugile inglese Billy Walker querela i giornali che lo accusano

Walker sostiene che due giornalisti avrebbero offerto due milioni di lire a Peter Bates per indurlo a fare clamorose rivelazioni sul suo conto - Benvenuti non andrà a New York per Griffith - Stasera a Pavia Campari-Ziino per il titolo italiano dei leggeri

Lo scandalo nella boxe inglese sta assumendo sviluppi imprevisti. Il peso massimo inglese Billy Walker è passato al contrattacco mettendo in stato di accusa uno dei due giornali che avevano fatto le clamorose rivelazioni su due casi di tentata corruzione architettati a suo tempo dallo stesso Walker.

Questi era stato accusato di aver fatto offrire somme di denaro all'americano Billy Daniels e a Joe Erskine, perché perdessero contro di lui. Walker ha reagito, dichiarando nella conferenza-stampa di ieri che queste accuse costituiscono un'artificiosa montatura ai suoi danni e presentando, a sostegno della sua tesi, un documento interessante.

Billy Walker e suo fratello George, che gli fa da *manager*, hanno mostrato ai giornalisti una dichiarazione firmata da Peter Bates, un pugile messo k.o. da Billy nel 1963. Bates afferma che due giornalisti del *People* gli hanno offerto 1200 sterline (oltre due milioni di lire) per indurlo a confessare di aver accettato un compenso illecito per la sua sconfitta con Walker.

I fratelli Walker hanno deciso di querelare i due giornali che li hanno accusati, indipendentemente dall'inchiesta aperta da Scotland Yard su richiesta della Federazione pugilistica inglese.

Da Londra a Roma, dove il calendario pugilistico prevede per il 21 ottobre una manifestazione di eccezionale importanza, comprendente il «mondiale» tra Lopopolo e Rivas per la categoria dei welters junior ed il campionato europeo dei pesi medi fra Benvenuti ed il francese Di Benedetto.

Benvenuti salirà sul ring di Roma essendo cadute le sue speranze di sostituire Joey Archer come avversario di Emile Griffith per il titolo mondiale.

E' vero che gli organizzatori del «Madison» di New York avevano proposto al fuoriclasse triestino di battersi con Griffith per il titolo alla data del 21 ottobre, ma questa proposta è sfumata nello spazio di ventiquattr'ore. Evidentemente a New York si era pensato di fare il nome dell'italiano soltanto per ridurre le pretese finanziarie di Joey Archer, che si era dato ammalato dopo che gli era stato rifiutato un ritocco della borsa. Visto il pericolo di essere sostituito, Archer però è rapidamente guarito e si è limitato a chiedere un rinvio del *match* al 10 novembre. Benvenuti dunque dovrà aspettare ancora e forse è meglio così, perché un campionato del mondo non lo si può improvvisare con appena due settimane di preparazione.

A Pavia intanto stasera il trentaduenne Giordano Campari tenta di diventare per la terza volta campione d'Italia incontrando il livornese Ziino, detentore del titolo dei pesi leggeri. Campari è già stato campione fra i pesi piuma ed ha già avuto la cintura tricolore dei «leggeri» prima di rinunciarvi per tentare, senza fortuna, la conquista del titolo europeo. Il pugile di Pavia, giudicato in base alla convincente prestazione offerta due mesi fa a Torino contro Sabri, ha i mezzi per raggiungere il suo obiettivo anche se Ziino, diventato campione a spese dell'anziano Pravisani, è un pugile ancor giovane, fisicamente integro e capace di resistere alla superiore potenza di pugno dell'anziano Campari. **g. p.**

Oggi alle 17 in tv la «Tris» da Bologna

Bologna, 6 ottobre.

Sedici cavalli correranno domani a Bologna nel Premio Crevalcore (L. 2.000.000), corsa «tris» della settimana. La televisione trasmetterà la cronaca alle 17.

Un concorso ippico domenica a Pianezza

Sul campo ad ostacoli della scuderia Jolly, a Pianezza, si svolgerà domenica 9 ottobre, un concorso ippico riservato ai juniores e seniores dilettanti. Il concorso è articolato su quattro prove: alle ore 10 avrà luogo la «gara debuttanti»; alle ore 14 una gara categoria «a tempo» in 12 ostacoli; alle 15,30 un percorso «all'americana» con limite di tempo; alle ore 17 una gara per la categoria «potenza» su 6 ostacoli. Ogni cavaliere non potrà montare più di tre cavalli per categoria.

Coppe e coccarde toccheranno ai primi dieci classificati in ogni categoria; una coppa sarà assegnata al cavaliere meglio classificato in tutto il concorso, al cavaliere più giovane, all'amazzone meglio classificata.

TENNIS: GLI «ASSOLUTI» INTERROTTI DALLA PIOGGIA

Anche Castigliano convocato per l'incontro con i francesi

Il romano mercoledì a Catania aveva clamorosamente eliminato Merlo

(Nostro servizio particolare) **Catania**, 5 ottobre.

Pioggia a diritto sugli «assoluti» e campi allagati. Soltanto un incontro è stato regolarmente condotto a termine, e cioè una semifinale del singolare femminile: la Riedl, campionessa uscente della specialità, si è facilmente affermata sulla Lazzarino per 6-2, 6-1. L'altra semifinale fra la Pericoli e la Gordigiani non ha nemmeno avuto inizio.

Per quanto riguarda i quarti di finale del singolare maschile, due incontri hanno avuto inizio ma sono stati interrotti: quello fra il torinese Bologna e Castigliano, ieri clamoroso vincitore di Merlo, e quello fra il novarese Tacchini e Di Maso. La pioggia ha costretto i quattro protagonisti ad abbandonare di tutta fretta il terreno di gioco allorché Bologna, dopo aver vinto il primo set per 6 a 2, si trovava in svantaggio per 1 a 4 nel secondo e quando il punteggio del singolare fra Tacchini e Di Maso era 6-2 e 4-4 in favore del piemontese.

Frattanto Valerio, per l'incontro maschile Francia-Italia in programma a Cannes da venerdì a domenica della prossima settimana, ha convocato Pietrangeli, Tacchini, Maioli, Bologna, Di Maso, Gaudenzi, Crotta e Castigliano. Pietrangeli, Tacchini, Maioli, Bologna, Di Maso e Gaudenzi (a meno che Castigliano non ottenga un altro risultato a sensazione) saranno i sei semifinalisti. Le tre coppie per il doppio saranno formate da Pietrangeli-Di Maso, Tacchini-Maioli e Crotta-Gaudenzi. **g. bell.**

Domenica Bertola-Feliciano

Allo sferisterio di Andora prima finale di pallone

(p. gal.) *Bertola e Feliciano saranno di fronte domenica ad Andora nella prima delle due finali per il titolo italiano di pallone elastico. La gara verrà ripetuta il 16 ottobre allo sferisterio di Cuneo: in caso di una vittoria ciascuno, sarà necessario uno spareggio in campo neutro per assegnare il quarantacinquesimo scudetto nella storia del pallone elastico.*

I pronostici dei tecnici sono concordi nell'affermare che Bertola, il giovane capitano della S. S. «Don Dagnino» di Andora, si confermerà campione d'Italia anche se il suo avversario, il cuneese Feliciano, è in gran forma e da quasi tre mesi non subisce sconfitta. Nel corso del campionato, terminato domenica scorsa, il confronto diretto del girone di andata si concluse con la vittoria del ventiduenne Bertola, mentre nella partita di ritorno giocatasi un mese fa a Cuneo Feliciano riuscì a superare il rivale, in non perfette condizioni fisiche per uno stiramento alla mano destra.

Ora il campione uscente, completamente ristabilito dall'indisposizione, è in grado di vincere entrambi gli incontri poiché dispone di una quadretta più salda e soprattutto più giovane di quella che schiera Feliciano.

Queste le formazioni annunciate: «Don Dagnino»: Bertola, Galliano III, Nada e Grosso. Spe Cuneo: Feliciano, Manini, Capra, Sacco.

Gianni Motta e Dancelli nella «Corsa di Coppi»

La gara si svolgerà mercoledì prossimo sui 233 km da Tortona a Salsomaggiore

Mercoledì prossimo, 12 ottobre, è in programma la terza edizione della «Corsa di Coppi», organizzata, come nel '64 e nel '65, dal Gruppo Sportivo Carpano. La gara, lunga 233 chilometri, partirà da Tortona ed arriverà a Salsomaggiore: il tracciato presenta il Passo del Penice (m 1145) al cinquantunesimo chilometro e si concluderà su un tormentato circuito finale da ripetere tre volte.

Agli organizzatori cominciano a giungere le prime adesioni: l'elenco s'è aperto con la Molteni e la Legnano. La Molteni ha iscritto Motta, Dancelli, Anni, Binggeli, Colombo, De Pra, Fezzardi, Fornoni, Neri, Scandelli, Stefanoni e Tosello: la squadra di Arcore allinea così i vincitori delle due prime edizioni, Dancelli (1964) e Motta (1965). Per la Legnano scenderanno in campo Bodrero, Bugini, Casalini, Centomo, Macchi, Manza, Passuello, Sambi, Schiavon e Vicentini.

Inchiesta di un grande settimanale americano

I dubbi sull'assassinio di Kennedy

Uno dei più autorevoli esponenti della Commissione Warren controbatte punto per punto le accuse mosse al « rapporto » sull'uccisione del Presidente. Egli afferma che Kennedy non fu vittima di un complotto politico ma di un criminale isolato - E' assurdo parlare di una « congiura del silenzio » per nascondere la verità; una simile ipotesi presuppone la complice connivenza di centinaia di persone: « Ciò non è soltanto mostruoso, è impossibile » - Ricostruito per la prima volta il percorso del proiettile che ha ucciso il Presidente americano e ferito il governatore Connally

(Nostro servizio particolare)
New York, 6 ottobre.

Qual è la verità sull'assassinio di Kennedy? Il Presidente americano fu ucciso da un uomo isolato, Lee Harvey Oswald, o cadde vittima di un complotto politico? A tre anni dal tragico evento e a due dalla pubblicazione del rapporto Warren, un alone di mistero circonda ancora la fine dell'uomo che diede un impulso nuovo alla politica degli Stati Uniti ed avviò lo storico dialogo di distensione con l'Unione Sovietica. Inquietanti interrogativi sono posti in una serie di libri, pubblicati in America e all'estero, che criticano l'operato della Commissione d'inchiesta, sollevano dubbi sull'identità dell'assassino e insinuano che vi possa essere stata una congiura non solo nell'uccidere il Presidente ma nel nascondere le circostanze del delitto. Autorevoli commentatori americani riecheggiano la richiesta del *Times* di Londra che l'inchiesta sia riaperta; un deputato repubblicano di New York, Theodore R. Kupferman, propone che una commissione del Congresso riesamini il rapporto Warren e decida se sia il caso di avviare un'indagine parlamentare.



Il disegno mostra la traiettoria percorsa, secondo il «rapporto Warren», dal proiettile che ha ucciso Kennedy. La pallottola entrata poco sotto la nuca del Presidente, avrebbe attraversato il collo e, uscita dalla gola, avrebbe raggiunto e ferito il governatore Connally

Un'autorevole rivista americana, *U. S. News and World Report*, che ha una tiratura di oltre un milione e mezzo di copie, pubblica nel suo ultimo numero una grande inchiesta dal titolo *« La verità sull'assassinio di Kennedy »* e un'intervista con uno dei più qualificati esponenti della Commissione Warren — il procuratore generale di Filadelfia Arlen Specter — per dimostrare che la tesi ufficiale secondo cui Kennedy fu ucciso da Oswald è l'unica vera e valida. Le tesi contrarie, afferma il giornale, trovano particolare successo soprattutto all'estero: *« In certi paesi europei, quando accade una tragedia del genere, si è inclini a dire: deve esserci stato un complotto. E così molti pensano che questo sia stato un delitto politico. E' comprensibile, perché in quei paesi sono stati uccisi molti uomini di Stato. Ma negli Stati Uniti, su quattro presidenti assassinati, soltanto uno, Lincoln, fu vittima di un delitto politico ».*

Una congiura del silenzio per nascondere la verità avrebbe dovuto basarsi sulla collusione di troppe persone: i sette membri della Commissione Warren, i 15 avvocati e 12 funzionari che collaborarono all'inchiesta, decine di impiegati ed esperti, i medici del « Bethesda Naval Hospital » (dove fu compiuta l'autopsia del Presidente) e del « Parkland Hospital » di Dallas (dove Kennedy morì), centinaia di investigatori dell'Fbi, del controspionaggio, del Servizio Segreto, dei «servizi informazioni» dell'esercito... Tutti costoro avrebbero dovuto agire insieme in un gigantesco complotto per sopprimere la verità. « *Questo non è solo mostruoso* — scrive la rivista — *è impossibile* ».

I nemici del rapporto Warren, che hanno già scritto almeno una dozzina di volumi, nelle loro critiche seguono due linee principali:

1) Mettono in dubbio le prove fornite dalla Commissione d'inchiesta, cercando di dimostrare che non vi fu un solo assassino (e partono da questa ipotesi per costruire la tesi del complotto);

2) Mettono in dubbio l'intera attività della Commissione d'inchiesta, sottolineando che alcuni suoi membri non furono presenti a tutto lo svolgimento dell'indagine, e che il rapporto fu redatto *« a gran velocità »* per fornire una base concreta alla tesi ufficiale del delitto di un criminale isolato.

Scendendo ai particolari, ecco alcuni punti messi in risalto dagli avversari del rapporto Warren:

1) I testimoni non erano d'accordo nell'affermare che Oswald fosse l'uomo che sparò dal sesto piano del magazzino di libri della « Texas School ». L'unico teste che disse di aver visto chiaramente l'assassino, non lo riconobbe in Oswald;

2) Molti testimoni, circa 58 su 90, ebbero l'impressione che il primo colpo fosse partito dal cavalcavia o dalla collinetta erbosa posti davanti all'automobile del Presidente, e non da dietro, come afferma la Commissione;

3) Ci furono molte contraddizioni sul numero di colpi sparati: alcuni udirono tre spari, altri ne udirono cinque o sei;

4) Inizialmente l'arma del delitto fu riconosciuta da un vice sceriffo per un Mauser calibro 7,6; poi si disse che era un Mannlicher-Carcano calibro 6,5, l'arma, cioè, che possedeva Oswald;

5) Oswald era stato definito un modesto tiratore che, usando un fucile di seconda mano con un difetto di mirino, non avrebbe potuto sparare tre colpi con tanta precisione;

6) Il proiettile che secondo la Commissione colpì sia il Presidente che il governatore Connally, era così pulito e indenne che sembra impossibile possa aver trapassato due corpi. Esso potrebbe essere stato posto appositamente nella sala operatoria di Dallas per creare una prova contro Oswald;

7) La Commissione non ascoltò la deposizione di alcuni testimoni importanti (ve n'erano che al momento del delitto videro Oswald in un altro luogo); né esaminò le radiografie e le fotografie fatte durante l'autopsia di Kennedy che avrebbero potuto chiarire ogni dubbio sul numero e la posizione delle ferite sul corpo del Presidente;

8) Il governatore Connally ebbe la netta impressione di essere stato colpito dal secondo proiettile anziché dal primo che, secondo la Commissione, era passato attraverso il corpo del Presidente.

Nonostante queste obiezioni, la Commissione Warren giudicò Oswald unico assassino di Kennedy per questi motivi:

1) Era il proprietario e possessore dell'arma usata per il delitto;

2) Portò il fucile nel deposito di libri la mattina del delitto;

3) Al momento del delitto si trovava alla finestra del sesto piano dalla quale partirono i colpi;

4) Nel tentativo di fuggire uccise il poliziotto Tippit;

5) Resistette a mano armata all'arresto;

6) Dopo l'arresto mentì alla polizia su alcuni importanti argomenti;

7) Nel 1963 aveva già tentato di uccidere il generale Walker;

8) Aveva con le armi da fuoco una dimestichezza tale da essere in grado di commettere il delitto.

A questi elementi certi a carico di Oswald, va aggiunta la constatazione che le « controprove » fornite dai suoi « difensori » sarebbero in genere marginali al nucleo dell'inchiesta. Gli otto punti « a difesa » non reggerebbero ad un'analisi precisa: le discordanze tra testimoni, infatti, sono naturali in qualsiasi inchiesta: quel che conta è che ci sia un numero soddisfacente di testi che concordano con la tesi ritenuta valida: l'impressione che il primo colpo fosse partito dal cavalcavia davanti all'automobile di Kennedy, sarebbe stata provocata dalla particolare acustica del luogo in cui avvenne il delitto; la prima identificazione del fucile per un Mauser, sarebbe un errore dovuto alla rassomiglianza di quest'arma con il Mannlicher-Carcano; prove balistiche hanno dimostrato che un proiettile può attraversare due corpi senza essere danneggiato; la Commissione ascoltò « tutti » i testimoni importanti e rinunciò a vedere le radiografie del cadavere *« per rispetto alla memoria del Presidente »*; il governatore Connally ebbe l'impressione di essere colpito dal secondo colpo perché la velocità del suono è superiore a quella del proiettile.

E' evidente, afferma *U. S. News and World Report*, che su trentamila interrogatori compiuti dall'Fbi per conto della Commissione d'inchiesta, vi può essere qualche contraddizione: non tale, però, da invalidare l'indagine nel suo complesso. Vi è un unico punto, nelle tesi degli avversari del rapporto Warren, che merita di essere controbattuto in particolare: l'ipotesi che il presidente Kennedy sia stato ucciso da un proiettile penetrato dalla gola (e cioè sparato da davanti) e non dal proiettile che, secondo l'inchiesta, sarebbe penetrato un po' sotto la nuca, avrebbe attraversato il collo e, fuoruscendo dalla gola, avrebbe successivamente colpito il governatore Connally. Tale versione escluderebbe la colpevolezza di Oswald che, secondo la Commissione, si trovava nel palazzo alle spalle dell'auto di Kennedy. Su questo aspetto della vicenda si dilunga, nell'intervista al settimanale, Arlen Specter, che condusse l'inchiesta per conto della Commissione, sui punti più delicati della vicenda.

Il nucleo della questione è questo. Un rapporto dell'Fbi, datato 9 dicembre 1963 (cioè 17 giorni dopo il delitto), afferma: *« L'esame medico del corpo del Presidente rivela che la pallottola che l'ha colpito dietro nel collo, è penetrata per lo spessore di un dito, e, al momento dell'esame, non si trovava più nel corpo ».* La ferita era quindi superficiale e non poteva essere mortale. Il referto dell'autopsia compiuta la notte stessa del delitto (il 22 novembre) dai periti del « Bethesda Naval Hospital », dichiarava invece che i medici erano in grado di tracciare il percorso della pallottola attraverso il collo, e che il proiettile, entrato di dietro, era uscito attraverso la gola. La stessa pallottola avrebbe poi colpito il governatore Connally.

Come si spiega la contraddizione? Arlen Specter afferma che la Commissione Warren è giunta a questa conclusione. Appena iniziato l'esame necroscopico, uno dei medici del Bethesda osservò che la ferita posteriore nel collo del Presidente appariva superficiale e che nel corpo non c'era il proiettile. Un agente dell'Fbi presente nella sala, uscì subito a riferire ai suoi superiori questo particolare, che fu poi incluso nel rapporto del 9 dicembre in quanto l'Fbi non ricevette i risultati definitivi dell'autopsia fino al 23 dicembre. I periti settori, inoltre, all'inizio della necroscopia non potevano sapere che anche davanti, nel collo di Kennedy c'era il foro di un proiettile, perché i medici di Dallas, nel tentativo di rianimare il Presidente, gli avevano praticato la tracheotomia e questo buco si era sovrapposto a quello del proiettile. Soltanto in un secondo tempo, dopo essersi messi in contatto telefonico con Dallas, i periti del Bethesda scoprirono l'esistenza di questo foro d'uscita e riuscirono a ricostruire il percorso della pallottola. Successivi esperimenti balistici dimostrarono che il foro d'entrata era quello posteriore e che quindi a uccidere non poteva essere stato che Oswald, il quale si trovava nell'edificio alle spalle dell'automobile presidenziale.

Rimane un fatto: le radiografie e le fotografie delle ferite riportate dal Presidente non furono prese in esame dalla Commissione Warren. Ora questi documenti sono sotto il diretto controllo della famiglia Kennedy che non permette a chicchessia di esaminarli. Se non altro, e in questo Arlen Specter è d'accordo, la Commissione ha compiuto una grave leggerezza a non confrontare il responso dei periti settori con l'inoppugnabile testimonianza delle fotografie.

Ruby teme di tornare in libertà: « Sarei ucciso dopo solo due minuti »

Dallas, 6 ottobre.

Il procuratore distrettuale di Dallas, Henry Wade, ha detto che, se verrà celebrato un nuovo processo contro Jack Ruby, egli chiederà nuovamente la condanna a morte dell'imputato.

La Corte d'Appello del Texas aveva ieri annullato per un vizio procedurale la condanna a morte emessa nei confronti dell'uomo che il 23 novembre 1963 fulminò con un colpo di pistola Lee Harvey Oswald, l'assassino del presidente Kennedy. La stessa Corte criminale d'appello texana ha ordinato nel contempo la istituzione d'un nuovo processo.

Dopo aver negato che vi sia stato un errore giudiziario da parte del Tribunale di cui faceva parte, il procuratore distrettuale di Dallas — che già aveva chiesto e ottenuto la condanna a morte di Jack Ruby nel precedente processo, ora « cassato » — ha espresso la speranza che la Corte d'Appello ritorni sulla sua decisione di annullare il processo.

Raggiunto in carcere dalla notizia dell'annullamento del processo, il sedicente « vendicatore di Kennedy » ha dichiarato che, in ogni caso, non accetterà di essere rimesso in libertà provvisoria. Jack Ruby si rende conto di avere molti nemici fuori dalle mura del carcere. In proposito ha detto testualmente: « Se tornassi in circolazione non sarei certo di vivere più di due minuti ».

L'azione dei teppisti durante lo sciopero generale

Per i disordini di Genova denunciate 173 persone (72 in stato di arresto)

Di essi 48 sono pregiudicati, 3 capelloni, un ricercato per furto, due stranieri - Sindaco e presidente della Provincia presentano a Roma nuove proposte per l'Italcantieri

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 ottobre.

In città è tornata la calma. Concluso lo sciopero generale di protesta per le decisioni previste dal piano di ristrutturazione dell'industria cantieristica, non si sono ripetuti i gravi disordini esplosi ieri con tumulti e scontri violenti che hanno impegnato le forze dell'ordine fino a mezzanotte. Sono scomparsi dalle vie e dalle piazze del centro i reparti armati, sono stati rimossi i segni delle intemperanze dei teppisti: sassi, frantumi di vetrine, insegne e cartelli stradali divelti, resti di rudimentali barricate.

Le conseguenze di questa triste giornata di tumulti sono: 53 feriti o contusi tra le forze dell'ordine (per la polizia: 3 funzionari — Guido Amadi, Mario Principato, Gennaro Simeoni — 3 ufficiali e 37 tra sottufficiali e guardie; per i carabinieri: 3 ufficiali e 7 tra sottufficiali e militi), 3 contusi tra i dimostranti.

I fermati sono stati 228, ma stamane a conclusione degli accertamenti, cinquantacinque sono stati rilasciati. Dei rimanenti 173, la polizia ne ha denunciati 72 in stato d'arresto e 101 a piede libero. Le accuse vanno dalla manifestazione sediziosa al blocco stradale, dall'oltraggio alla resistenza alla forza pubblica.

L'elenco dei denunciati (quasi tutti sui 20-25 anni) offre motivi di curiosità: ci sono 48 pregiudicati comuni, un congruo numero di sfaccendati, un terzetto di « capelloni », un paio di minorenni, un ricercato per furto, un contravventore alla diffida, un francese e un etiope.



Il sindaco Pedullà, a sinistra, ed il presidente della Provincia di Genova, Cattanei, all'uscita da Palazzo Chigi ieri dopo il colloquio con l'on. Moro (Tel. A.P.)

« Teppisti — ci ha detto il questore, dott. Giuseppe Ribizzi — tutti teppisti che hanno cercato in ogni modo di distorcere il significato di una manifestazione seria e composta ». Le forze dell'ordine, com'è noto, sono intervenute soltanto nel tardo pomeriggio, quando già da alcune ore gruppi di facinorosi occupavano, con spostamenti strategici, i punti chiave del traffico cittadino. « Erano provocazioni belle e buone — ha proseguito il Questore — alle quali però non avevamo ritenuto di accedere. Si era pertanto provveduto, con l'esemplare aiuto dei vigili urbani, a deviare la circolazione verso ogni possibile varco. Alle quattro del pomeriggio cominciarono a pervenire segnalazioni di danni e di minacce gravi subite da cittadini: non era più il caso di tollerare una simile situazione ».

Porta Soprana, piazza Matteotti e via San Lorenzo sono stati gli epicentri degli scontri. Tra una pausa e l'altra delle innumerevoli cariche compiute dalle forze dell'ordine, si è scatenata quella che era ormai diventata una vera e propria violenza furiosa dei teppisti, che hanno fracassato vetrine di negozi, divelto pali di segnalazione stradale, distrutto semafori e orologi pubblici, rotto decine di lampade dell'illuminazione pubblica creando paurose zone di buio che venivano a volte rischiarate dalla sinistra luce di falò, alimentati dal tavolame di baracche velocemente demolite a questo scopo. Sassaiole, lanci di bombe lacrimogene, colluttazioni sono continuati fino a notte.

Deplorati i disordini, la città ha ripreso oggi a vivere l'ansiosa attesa delle decisioni governative che incideranno sul suo futuro. Le prospettive sono turbate da serie preoccupazioni: la stessa segreteria della presidenza della Repubblica, tenuto conto della particolare situazione determinatasi a Genova, non ha ritenuto di confermare la visita del Capo dello Stato prevista per il 12 ottobre, in occasione dell'apertura delle celebrazioni colombiane. Dal canto suo, la giunta comunale ha deliberato di effettuare tali celebrazioni su un piano di ridotta solennità formale « alla presenza — è detto in un comunicato — delle sole autorità cittadine, del corpo consolare e degli esponenti dell'Istituto internazionale delle comunicazioni, senza il ricevimento che aveva sempre concluso le manifestazioni ufficiali ».

Il sindaco Augusto Pedullà e il presidente della Provincia Francesco Cattanei, partiti ieri sera per Roma, hanno consegnato alle autorità centrali un memoriale (cinque cartelle dattiloscritte) nel quale vengono prospettate le possibili soluzioni per superare l'attuale stretta. La prima e fondamentale richiesta è costituita dal progetto di scorporo della parte meccanica dell'industria delle costruzioni navali, in modo che se a Trieste verrà assegnata la sede dell'Italcantieri, a Genova vengano date la direzione e la concentrazione di una nuova società Iri la quale presieda a tutte le fasi del lavoro della meccanica della stessa industria navale.

f. d.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 184 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa [redacted] l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio [redacted] corrispondenze.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBIAMO reti metalliche recinzione, zincate, plastificate, accessori. Lamiere ondulate zincate, Ondulux, via Sassari 14, telefono 471-632.

ACQUISTASI contanti occasione stok materiali edili, dettagliare quantitativi campioni prezzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2454 — Torino ».

ACQUISTEREI generatore aria calda 50-70.000 calorie seminuovo. Telefonare 214-094. 1001

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino. Telefonare 651-227. O612

ARTIGIANO causa peralisi svende trapano, banco, attrezzi vari, porta vetri garage, sgabelli. Tel. 894-549.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23672

IMPRESA edile acquista tavolame occasione. Telefonare 328-522.

OFFICINA vende lapidello tangenziale Favretto, Saimp, V.O tornio Alleo, limatrice, 650, lapidello a mano. Via Ragusa 23. A91556

VENDONSI permutansi gru Edilmac, Fari, Dumper, Blocchiera ecc. con alloggi. Telefonare 259-477 1001

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. MANDRINI per rettifiche, rettifiche da tornio (Sean). Tel. 054-385.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. O293

COSTRUZIONE manutenzione impianti, caldaie, bruciatori, refrattari, centrali termiche. Telefonare 595-580.

DECORAZIONI: decoriamo [redacted] lavabili 10.000. Tel. 753-529.

DECORAZIONI eseguiamo ovunque rapidamente Ducotone 12 mila, tappezzeria 18 mila. Telefon. 484-306.

DECORAZIONI perfettissime vetrificazioni tappezzerie rapidamente. Ducotone 13.000 facilitazioni. Telefonare 343-471 A89973

DECORIAMO [redacted] Ducotone 12 mila; tappezzeria 10.000. Telefonare ore pasti 583-207.

LETTI, cancelletti, grate, copritermo, in ferro battuto. Tel. 287-628, Officina. 2001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15 Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826 O21

A.A. AGNELLERIA ottima posizione forte incasso cedesi. Tel. 482-171.

A.A. FINANZIARIA immobiliare concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani. Autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati) mutui su alloggi case terreni rimborsabili mensilmente, modicità, riservatezza. Fid - via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445. O588

A.A. VENDESI latteria bar con biliardo, licenza 21°, zona nuova mare. Telefonare 51-550 Albenga. 2001

A. ACQUISTEREI Torino o vicinanze negozio qualsiasi genere. Tel. 513-598

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Itime, Mercanti 18, telefono 540-879. O320

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. CEDIAMO panetteria forno dilazionando, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. O140

A. FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. O21

A. PRESTITI A TUTTI PURCHE' IMPROTESTATI E CON GARANZIE. FID - VIA CERNAIA 18. TEL. 542-834, 530-445.

A. VICINANZE Torino rarissima occasione cediamo negozio tabaccheria giornali 3.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. O661

A. 1.000.000 contanti cediamo centralissimo negozio commestibile volendo gerenza. Riva, via [redacted] 1.

AFFITTASI negozio alimentari tipo self-service avviatissimo in Courmayeur. Telefonare 57-52 Vercelli.

ALASSIO: ristorante pizzeria bar superalcoolici passeggiata a mare cedesi. Telefonare 40-087.

ALBERGO centrale 18 camere ottimo affare cedesi. Telefonare 276-572.

ALIMENTARI drogheria frutta verdura centralissimo cedo causa trasferimento Telef. 518-663.

ALIMENTARIO attrezzatissimo incasso 45.000 alloggio cedesi 1 milione 900.000. Troglia, corso Regina 168. O595

AUTORIMESSA bellissima 130 macchine officina lavaggio cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168.

AUTORIMESSA mq. 1280 su corso centrale, avviata, occasione vendesi. Tel. 760-876. 25407

AUTORIMESSA 70 macchine, officina, autosoccorso cedesi Telefonare 630-101. A63890

AVVIATA AZIENDA VICINANZE TORINO ASSOCIEREBBE ESPERTO LAVORAZIONI TERMOPLASTICHE AFFIDANDO DIREZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3280 — TORINO ». A96432

AVVIATA elettrolavanderia gettoni posizione centrale reddito netto mensile 300.000 cedesi conveniente. Telefonare Garavelli 722-549.

AVVIATISSIMO dimostrabile istituto bellezza Crocetta completa attrezzatura vasta clientela socie dividendosi cedono. Telefonare 587-693.

BAR angolare, alloggio, totocalcio, biliardo, avviatissimo, causa malattia cedesi. 7.000.000. Cubito, Francia 95.

BAR caffè fronte mercato incasso giornaliero 70.000 vendo dilazioni pagamento. Telefonare 519-204.

BAR centralissimo moderno ottimo, orario ridotto, cediamo. Fiorina, telefono 541-368. A96925

BAR superalcoolici, cremeria, centralissimo, utili elevati cedesi 4.500.000 contanti rimanenza rateizzando. Telefonare 541-419. O645

BARBIERE [redacted] negozio bene avviato arredato S. Rita. Tel. 350-060.

BARISTA 26 anni con referenze cerca gerenza bar. Telefonare 654-163.

BOLLETTONE superalcoolici trasferibile, rilievo poca attrezzatura, cede Sassi, Garibaldi 5. O617

CARTOLIBRERIA fronte scuole incasso 15.000.000 annui cedesi. Troglia, corso Regina 168. O595

CASALINGHI giocattoli zona Statuto grandioso angolare 400.000 netto mensili vendo permuto eventualmente alloggio. Rossin, Principe Oddone 3. O391

CAUSA salute, cedo casalinghi giocattoli, lavoro redditizio tre persone, 3.000.000 più inventario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 273 — Torino ». 2001

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O766

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione, fortissimo liltraggio, rimettiamo. O706

CEDESI avviatissimo ristorante bar biliardo, centrale, Carmagnola. Telefonare 97-365. A93065

CEDESI alimentari panetteria 200 mila giornaliere zona S. Rita. Telefonare 395-259. A93593

CEDESI causa trasferimento drogheria. Corso Unione Sovietica 473. Torino. A95061

CEDESI chiosco bar con annesso distributore benzina piazza stazione ferrovie Acqui Terme. Rivolgersi: Torielli, via Alessandria 3, Acqui Terme

CEDESI convenientemente pasticceria confetteria centro Torino. Telefonare 682-961. 1001

CEDESI negozio gommista causa militare. Telefono 364-040.

CEDESI oppure gerenza salumeria zona residenziale, avviata. Telefonare 668-381. A96838

CEDESI pensione ristorante ottimo serio affare, trattasi di persona. Pensione Orchidea, Diano Marina.

CEDESI pensione II cat. centralissima, posteggio. Tel. 535-669.

CEDESI per motivi salute alimentari tabaccheria mercerie buon incasso vicinanze Chivasso. Telefonare ore pasti 34-71. A94153

CEDESI rivendita [redacted] pasticceria utile mensile 400.000 zona [redacted]cia. Tel. [redacted]. O662

CEDESI tintostireria vicinanze scuola mercato. Telefonare 852-506.

CEDO [redacted] trattoria strada di grande comunicazione cintura Torino. Telefonare 944-392. A95451

CEDO negozio esportazione vini e liquori con banco d'assaggio via Bibiana 98 Torino, telefono 287-958.

CEDO officina agricola avviatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9366 — Torino » A94088

CEDO ufficio avviatissimo consulenza sinistri automobilistici e assicurativa. Telefonare 689-767.

CERCANSI garanti o acquirenti negozio frutta verdura scatolami zona signorile. Telefonare 661-801.

CERCASI coniugi gerenza negozio merce nuova usata provenienza fallimenti. Telef. 515-241. O343

CERCASI gerente trattoria bar Papà Magiurin Cantalupa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 198 — Torino ».

CERCO socio capitale Lst. 5000 per hotel costa adriatica. Scrivere L.M.A. Hayden, 45 Village Rd., Alverstoke, Gosport Hants, England.

COMBINAZIONE cercasi, disponendo progetti approvati Fiat Orbassano. Telefonare 893-928.

COMMESTIBILE Bollettone vini moderno grandioso reddito netto 400 mila mensili cedo causa trasferimento. Telefonare 276-162.

COMMESTIBILE pastificio macchinario alloggio svendo 1.300.000 dilazionati. Caselegno, Vanchiglia 35.

COMMESTIBILI avviatissimo modernamente arredato fronte corso, barriera Milano affarone 1.650.000 cedesi Rossin, Principe Oddone 3.

DAREI in gerenza importante negozio alimentari frutta verdura, o conduzione societaria. Minimo 2-3 persone. Telefonare 502-247.

DROGHERIA Borgo S. Pietro attrezzatissima forte smercio 1.350.000 dilaz[redacted]. Telefonare 885-962.

INDUSTRIA confezioni sportive ventennale avviatissima alto reddito cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3318 — Torino ». A93837

INDUSTRIA [redacted] ventennale, immobile proprio, specializzata lavorazione stampaggio lamiera, costruzione attrezzature alta precisione, [redacted] dipendenti, reddito dimostrabile cerca socio attivo. Valore complessivo 120.000.000 trattabili. Rivolgersi Studio ing. Galando, tel. 779-071, 655-009. A91811

LATTERIA attrezzatissima 50.000 garantite 180 litri cedo 2.000.000 contanti. Tel. 512-677. O610

LATTERIA centrale, 300 litri, [redacted] 75.000, alloggio, cedesi affarone. Frana, Carmine 28.

LATTERIA grandiosa alloggio utile mensile 500.000 cedesi. Cubito, Francia 95. O365

LUCENTO drogheria latteria (stesse case) cedesi dilazionando pagamento. Telefonare 730-673.

LATTERIA centrale ottimo rendimento cedo immediatamente causa trasferimento, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9340 — Torino ». A93757

LUCENTO pastificio alimentario urgentissimamente svendesi dilazionando eventuale insegnamento. Telefonare 730-673. A94108

NEGOZIO alimentari frutta e verdura primizie unico in Torino per posizione clientela cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9373 — Torino ».

OCCASIONE cedesi avviata drogheria merceria zona centralissima, causa trasferimento. Telefonare 799-983 ore pasti. 2001

OFFICINA meccanica generica torneria e carpenteria in attività Torino cedesi causa malattia. Tel. 293-822.

OFFICINA meccanica molto redditizia 10 dipendenti cedesi, eventualmente affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 278 — Torino ».

ONEGLIA cedesi avviato negozio calzature, pelletterie, Posizione centrale, trentennale avviamento. Scrivere: Stampa, Mellacoti 16, Imperia.

PASTIFICIO [redacted] arredato incasso 65.000 giornaliere cedesi permutasi [redacted] alloggio. Troglia, corso Regina 168. O595

PENSIONE centralissima 26 letti avviata redditizia cedesi convenientemente. Sensoè 530-163. O429

PRESTITI per corrispondenza ovunque a persone solvibili, Socal, Boccaccio 43, Milano. Cercansi collaboratori. 26219

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRESTITI su proprietà immobiliari [redacted] immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, [redacted] Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

PRIVATO cedo autolavaggio centrale reddito 700.000 mensile. Telefonare 722-819. A94179

RIVENDITA panetteria S. Paolo importantissimo corso, moderna cedesi dilazionando. Telefonare 730-673.

SALUMERIA moderna zona avvenire modicissime spese svendesi condizionando. Telefonare 730-673.

RIVIERA (Finale Ligure) vendesi immobile, arredamento albergo modernissimo, 50 metri mare, 75 letti. Mutuo. Scrivere Lestond 5 B. Savona

SASSI, Garibaldi 5, cede rivendita pane, alimentari, reddito [redacted] mensili. O617

SAVONA offrono urge cedere bar con alloggio zona privilegiata. Telefonare Savona 27-582. 26271

SOCIETA' concede massima rapidità prestito su cessione quinto stipendio a dipendenti parastatali, enti locali, aziende tranviarie, comune, provincia, amministrazioni sanitarie ecc. Segnalare nominativo a: « Pubblicità Stampa 202 — Torino ».

TORREFAZIONE drogheria avviatissima, zona commerciale, cedesi. Telefonare ore pasti 378-482.

URGE cedere gerenza rivendita pane confetteria buone condizioni. Telefonare 580-925 ore pasti. [redacted]

VENDESI officina pulitura metalli attrezzatis[redacted]. Tel. 284-862.

WHISKY Gogo ristorante collinare grandioso avviatissimo cedesi occasione. Telefonare 758-949.

700.000 contanti cedo drogheria avviatissima causa trasferimento 50.000 giornaliere. Tel. 545-596. O610

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telef. 541-419.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A.A. ACQUISTIAMO (contanti) qualunque alloggio Torino. Amministrazione Torinese 515-318. O645

A.A. ACQUISTO (contanti) alloggio signorile, casa vecchia. Telefonare 541-419. O645

A.A. AFFARE alloggio signorile in cooperativa, corso Francia zona Paradiso, 3 camere cucina cedo prezzo costo. Telefonare 582-906.

A. ACQUISTA conto proprio privato qualsiasi alloggio [redacted]anti. Telefonare 515-241. O343

A. ACQUISTEREI [redacted] Torino alloggi liberi 1-10 camere. Telef. 791-617.

A. ACQUISTEREI area edificabile in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2599 — Torino ». A92152

A. ALLOGGI signorili costruzione pregiata modernissima, zona Mirafiori. Tre camere, servizi 7.300.000 meno mutuo 2.425.000. Facilitazioni. Accesso cantiere: corso Unione Sovietica 403 angolo via Nichelino. Edilcase, telefono 547-502.

A. APPARTAMENTI pregiate rifiniture, via Pietro Cossa 106. Tre camere, servizi; salone, tre camere, biservizi. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O546

A. ATTICO zona Valentino meravigliosamente esposto vista collinare mq. 180 lire 24.500.000. Telefonare 547-502. O546

A. BORINGHIERI 2 camere tinello elegantissime nuove finizioni vendiamo causa trasferimento occasione. Telef. 545-670. O467

A. CASETTA indipendente, 4 camere, stalla, fienile, terreno, Verrua Savoia vendesi 1.200.000. Telefonare 877-053. A93986

A. CENTRALE via Giusti 2 grandioso appartamento divisibile, 8 camere, biservizi, 20.500.000. Telefonare 547-502. O546

A. CENTRALISSIMI, v. Ormea 21bis, appartamenti signorili varie metrature. Visite cantiere, Tel. 553-483.

A. CORSO Agnelli angolo Boston, rifinitissimo salone 4 camere tinello cucinotto doppi servizi, 17.000.000. Consuledile 545-670. O467

A. CORSO Gabetti recentissimo signorilissimo salone 3 camere cucina biservizi, biingressi garage. Consuledile 545-670. O467

A. CORSO Orbassano spaziosissimi confortevolissimi camera tinello cucinino mutuati. Telefonare Consuledile 545-670. O467

A. CORSO Svizzera attico completamente terrazzato ultra signorile 3 grandi camere cucina, lire 100.000 mq. Consuledile 512-670. O467

A. CORSO Traiano 10 interno 12 vendiamo appartamenti tre camere, cucina, servizi 9.200.000; due camere, servizi 4.700.000. Ottimo investimento. Mutuo, dilazioni, Edilcase. Telefonare 547-502.

A. ECCEZIONALE occasione per acquistare l'alloggio senza contanti, Visite cantiere: Moncalieri, via Stupinigi 3, Edilcase, telefono 553-483.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15 O574

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni, Fincotex, [redacted] Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826 O21

A. FINANZIARIA immobiliare concede finanziamenti immediati su case alloggi terreni (anche se ipotecati) rimborsabili mensilmente. Modicità riservatezza, FID - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. INIZIO strada Cavoretto (200 metri Bogatelle) in splendida soleggiatissima posizione vendo in palazzine a 2 piani con giardino, eleganti 4 camere cucina più autorimessa lire 15.000.000 compreso mutuo. Consuledile 545-670.

A LANZO zona residenziale centrale vendo lotti terreno. Telef. 547-502.

A. NEGOZI affittati 30.000, 45.000, 50.000 mensili, alloggi 1-2 camere, tinello, servizi, pronti vende impresa in via C. Battisti 8, Grugliasco. Telefoni 785-288, 790-351. O503

A. NEGOZI vendo 2.000.000 anticipo, rimanenza 70.000 mensili corso Grosseto. Tel. 372-831. O267

A. OCCASIONE via Camino 16, alloggi due camere servizi 4.000.000. Volendo affittati, alto reddito. Favorevolissime condizioni pagamento. Visite loco. Telefonare 547-502.

A. SOFFITTE alto reddito vendonsi in blocco o separate, prezzo occasione. Telefonare 877-053.

A. TERRENO tra Pino e Chieri vendesi. Telefonare 534-713.

A. VIA Rueglio 18 ottimo affare, tre camere, cucinotto 6.400.000. Mutuo, rateazione. Telef. 547-502.

A Martinetto vendesi 2 camere servizi 5.000.000 casa signorile. Telefonare 769-800. A93806

A Pino vendesi terreno [redacted] progetto approvato, comodo servizi. Telefonare 861-652. O489

A Grugliasco centro vendiamo alloggi finitissimi 2 camere tinello cucinotto 700.000 per camera più mutuo. Telefonare 769-800.

A Rivoli vendo terreno mq. 630 con progetto approvato per villetta. Telefonare 959-457. 1001

A Settimo alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinino, confort moderni vendiamo 4.000.000 più mutuo. Cantiere, via Ariosto [redacted]. Telefonare 537-420. O459

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo 5 camere doppi servizi, soleggiatissimo, abitabile subito, mutuo San Paolo più rateazioni, visibile ore 15-17 tutti i giorni via Cavallermaggiore 26. O378

ABITABILE Italia '61 3 camere cucinetta esentasse mq. 95, 6.500.000. Telefonare 546-007.

ABITABILE subito vendo alloggetto signorile una camera tinello cucinino, Stadio Comunale. Mutuo. Telefonare 937-496. O298

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale conto pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville terreni case, negozi. Pagamento contanti Picco, Marconi 25 Tel. 657-324

ACQUISTO direttamente casa centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9249 — Torino ». A92433

AFFARE vendo zona Piazza Vittorio alloggio mq. 120. Telef. 652-873.

AFFARONE Madonna di Campagna vendonsi alloggetti 1-2-3 camere servizi nuova costruzione prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo. Tel. 60-616.

AFFARONE Rivoli, via Tevere ang. corso Torino 215, privato vende eccezionali appartamenti 30% contanti rimanenza mutuo. Telef. 723-313.

AL Valentino vendonsi direttamente da impresa appartamenti lussuosissimi vista panoramica collina, dilazione pagamento 50% Telef. 545-469

ALASSIO, complesso residenziale Tetti Rossi, vende magnifiche ville, villini, lotti terreno, ottimi prezzi. Casella Postale 50, Alassio.

ALLOGGETTI signorili 800.000. Rimanenza 25.000 mensili, Corso Francia (Leumann). Telef. 487-687.

ALLOGGETTINO Crocetta esente libarissimo rialzato fronte giardino svendesi. Telefonare 730-673.

ALLOGGI ELEGANTISSIMI PROSPICIENTI COLLINA, VISTA PANORAMICA, SALONE 2-3-4 CAMERE, DOPPI TRIPLI SERVIZI VENDE DIRETTAMENTE ORSA MAGGIORE. NOTEVOLI FACILITAZIONI PAGAMENTO. SCONTO SPECIALE DIRIGENTI, PROFESSIONISTI. TELEFONARE 538-151. O207

ALLOGGI in costruzione vendesi zona piazza Bengasi vista collinare. Telefonare 555-349, 667-118.

ALLOGGI vendo 1.000.000 anticipo, rimanenze 40.000 mensili, corso Grosseto. Telef. 372-831.

ALLOGGI 2-3 camere servizi da abitare o da reddito 1.400.000 più 900.000 mutuo, zona Grosseto-Chiesa Salute vendonsi. Telef. 502-247.

ALLOGGIO esentasse (via S. Marino), due camere cucina servizi, 4 milioni, mutuo 650.000. Tel. 541-419.

ALLOGGIO libero piazza Massaua tre camere tinello servizi vendo. Telefonare 655-782. O525

ALLOGGIO nuovo signorile (via Breglio) camera, tinello, cucinino, 4 milioni mutuo 700.000. Telef. 541-419.

AMPI locali negozi centralissimi, ammezzati soprastanti grande locale garage, deposito nel cortile. Blocco separati vendonsi. Telefonare 544-435.

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia (Leumann) via antica Rivoli 24/15. O539

ANTICIPANDO 1.000.000 e rate 30.000 mensili diventerete immediatamente proprietari alloggi ultimati due camere cucinotto servizi [redacted] Francia 81-85 Cascine Vica. Visite cantiere anche la domenica.

ANTICIPANDO 1.500.000 e rate 38.000 mensili diventerete immediatamente proprietari alloggi ultimati tre camere cucinotto servizi corso Francia 85 Cascine Vica. Visite cantiere anche la domenica.

APPARTAMENTI da acquisto immediato: piazza Omero, 1-2 camere tinello cucinotto, 1.500.000 camera, mutuo 600.000. Ulteriori dilazioni. Consuledile 545-670. O467

APPARTAMENTI signorili 6 camere palazzina. Guinicelli 11/7 ore 15-17.

APPARTAMENTI signorili pronti subito località turistica, minimo contante, rateazione, mutuo. Telefonare 489-009, 484-784, Torino.

APPARTAMENTI signorili corso Sebastopoli 235, salone grande, 5 camere, cucina, tre servizi, due ingressi, due ascensori, sottotetto, cantina, eventualmente box. Alloggi 3-4 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, disponibili anche 1° piano [redacted] uffici. Mutuo, rateazioni particolari.

APPARTAMENTO Cappuccini salone due camere, cucina, biservizi, garage terrazzo 25.000.000. Tel. 270-198.

APPARTAMENTO centrale, bisaloni, 7 camere, quadrupli servizi, Adatto abitazione, uffici. Vende, Immobiliare, Boucheron 9. O440

APPARTAMENTO superiore via Della Rocca 25, mq. 210 7 camere, cucina, biservizi, 8.000.000 mutuo 4.000.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO v. Roccavione 107 convenientissimo 3 camere, entrata, bagno 1.800.000 rimanenza mensilità 42.000, Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO via Sagliano: 3 camere, cucinetta, entrata, bagno, 3.100.000 mutuo 1.100.000. Gabetti 578-044. O258

ATTICO, [redacted] Francia 276, salone grande, quattro camere, cameretta, cucina, tripli servizi mq. 191, terrazzo grande mq. 104 vista incantevole. Minimo contanti restante mutuo, rateazioni 7 anni. O335

ATTICO zona Statuto camera tinello meraviglioso libero vendo. Telefonare 751-826. O488

AUTORIMESSA svendo mq. 2000 zona Mirafiori richiesta 31.000.000. Telefonare 652-873.

BARRIERA Milano su corso vendonsi alloggi finitissimi 30 per cento contanti, 30 per cento dilazione, 40 per cento mutuo. Tel. 539-967.

BEINASCO centro vendesi alloggio 3 camere servizi garage giardino. Telefonare 902-646. A93624

BELLA casetta collina 650, appezzamenti fabbricabili, potabile, elettricità, asfaltata, negozi, privato vende. Scrivere Custode, Beccaria 2, Torino.

BELLISSIMI alloggi in costruzione vista collinare zona piazza Bengasi impresa vende direttamente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349

BOX affittati 4000 mensili svendo 750.000 caduno, blocco. Telefonare 652-873. A94821

CAMOGLI COMPLESSO RESIDENZIALE, PISCINA, GIARDINI, VISTA GOLFO, VENDONSI APPARTAMENTI RATE MENSILI, ANTICIPO 20%. INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: IMMOBILIARE COSTA PARADISO, VIA GARIBALDI 68, TEL. 70-421, CAMOGLI. 26164

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento, I.F.I.T., telefoni 535-000, 535-948. O558

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni, Tel. 271-959.

CARMAGNOLA centro vendo appartamenti signorili 4 camere servizi. Telefonare 876-449.

CASETTA Cavoretto 5 camere bagno cortile vendesi 6.800.000. Sensoè 530-163. O429

CENTRALISSIME tre camere salone servizi doppi ingressi vendesi. Telefono 363-082. 2001

CENTRALISSIMO appartamentino 3 camere, cucina, servizi 3.500.000. 60 % dilazionabili. Gabetti 578-044.

COLLINA Torinese lottino terreno panoramico, affare vende Immobiliare, Boucheron 9. Telef. 553-975.

COMPREREI periferia Torino metri 1000 a 1500 terreno pagamento contanti. Tel. 363-140.

COMPRO contanti alloggetto comodità tranviaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 246 — Torino ».

CORSO Belgio prossimità nuovo quartiere residenziale vendonsi direttamente negozi magazzini mutuati liberi affittati buon reddito. Carutti, A. Doria 15. A92027

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attico spazioso, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Telefonare 630-047. O177

CORSO Corsica angolo Vigliani (300 metri Fiat Mirafiori) signorili spaziosissimi convenientissimi 1-2 camere tinello, mutuo 50% Telefonare Consuledile 512-670. O467

CORSO Francia appartamento alto livello in zona prestigio. Salone, tre camere, cucina, disimpegno, biservizi, box 10.000.000 mutuo 3.900.000. Gabetti 578-044. [redacted]

CORSO Giovanni Agnelli 22 impresa vende alloggi signorili salone 3-4 camere doppi servizi cucina. Telefonare 392-457. O170

CORSO Siracusa 177-179 angolo corso Orbassano abitabili subito, spaziosi signorili 1-2-3 camere tinello, mutuo 50% Tel Consuledile 512-670 O467

CORSO Traiano 104, vendonsi signorili panoramici 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, 50% contanti, mutuo, rimanenza rate pari affitto Telefonare 536-821. O298

CORSO Unione Sovietica, 3 locali doppi servizi mq. 110, 6° piano casa signorile, doppio ascensore, vendesi contanti + mutuo. Telefonare Milano 694-045. 26185

CROCETTA signorile, saloncino, quadricamere, bibagni, cucina, mq 228, vende, Immobiliare, Boucheron 9.

DEFINIZIONE frazionamento S. Rita, vendonsi ultimi spaziosi alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotta; negozi unibili, retro abitabile, grandissimo cantinato. Cauda, Barletta 133. A93600

CUMIANA zona panoramica tigli e vicinissima paese vendonsi lotti con luce acquedotto fognatura strade aperte. Telefonare 532-248.

DEFINIZIONE frazionamento vendo signorili tre camere, cucina, servizi [redacted] piazza Carducci. Mutui, dilazioni, Tel. 537-496. O298

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi fronte collina Ponte Sassi ultimi finitissimi alloggi 2-3-5 camere servizi, Carutti, A. Doria 15.

FRAZIONE Mappano vendesi villetta 5 camere e cucina, doppi servizi, locale sottostante mq. 125, giardino. Telefonare 281-150 ore pasti.

FRONTE Fiat Lingotto via Spotorno 35 vendo alloggio 6° piano ascensore 3 camere cucinino servizi grandioso terrazzo. Telefonare 632-752.

FRUTTETO giornate 6 circa, vicinanze Cuneo, vendesi causa malattia. Scrivere Pubbliman casella 114, Cuneo. 26285

GRUGLIASCO vendo [redacted] 5 vani doppi servizi, possibile sopraelevazione. Telefonare 784-897.

IMPORTANTE impresa dispone in zona S. Paolo e dintorni Torino alloggi signorili rifinitissimi, attici, negozi affittati e non, autorimesse. Mutui. Telefonare 331-756.

IMPORTANTE società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Coppino 122. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 290-101.

IMPRESA acquista terreno semicentrale camere 150-200, pagamento cambio camere. Telefonare 881-378, 632-430. A94155

IMPRESA acquista terreno 30-50 camere contanti o permuta. Telefonare 779-793. A93521

IMPRESA Cem costruisce via Battimore angolo via Lima bellissimi alloggi 2-4 camere doppi servizi, box. Prima di acquistare visitate anche questo cantiere ore 15-18 Telefonare 584-674 1001

IMPRESA dispone in Cascine Vica 150 camere finite. Permuterebbe parzialmente con terreno in Torino. Scrivere: Soc. Filadelfia, corso Duca degli Abruzzi 75. [redacted]

IMPRESA Serafino prenota [redacted] alloggi in costruzione panoramica, magazzini, box, piani attici, mutuo ventennale. Telefonare 783-939.

IMPRESA vende convenientissimi alloggi una due tre camere servizi, mutuo, rateazione. Corso Toscana 10/5. A94037

IMPRESA vende direttamente via Porpora-Monterosa alloggi abitabili, 2-3 camere e servizi in nuovo accurato stabile, Mutuo, facilitazioni, Visite in cantiere 8-20. Telef. 275-982, 790-768. O641

IN corso Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 3 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12, 16-19. Telefono 330-310. O568

LARGO Tirreno eleganti, ultimandi 1-2-3 camere tinello volendo saloncino, posizione di zona unica. Mutuo dilazioni. Tel. Consuledile 512-670.

LIBERO vendo camera cucina ripostiglio piano 4° Bellezia. Tel. 389-885.

LOANO Impresa Capellutto vendo alloggi due camere servizi, spiaggia 50 metri, rateazioni. Telefonare 203-529 Torino, ore 9-12, 18-22.

LOCALE industriale centrale mq. 1800 su tre piani adatto qualsiasi industria o deposito vendesi. Telefonare 594-696. A96280

LOCALE luminoso riscaldato mq. 428 lavorazione silenziosa, corso Francia, Cascine Vica, vendo affitto. Telefonare 784-265. A93905

LOTTI mq 1000 terreno panoramico Rosta Torinese vende 1500 al mq. Telefonare 95-187. O653

LOTTI terreno villette zona Bruino allacciamento luce, acqua, telefono vendo L. 1300 mq. Facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9370 — Torino ». A94103

LOTTO terreno panoramico per villa in S. Mauro mq 900 vendo o permuto con alloggio. Telefonare 530-395.

MAGAZZINI, laboratori parte seminterrati tutti carrabili, nuova costruzione, zona sviluppo commerciale, grattacielo Lancia; affronsi direttamente, convenientissimi, affitto-vendita, separati-riuniti. Impresa Saima, telefono ufficio 380-507. O520

MASSIMO D'AZEGLIO ANG. PIO V IN NUOVA PALAZZINA VENDONSI OTTIMI APPARTAMENTI 4-10 CAMERE. VISITATE APPARTAMENTO PILOTA ARREDATO. TEL. 683-291, 518-426. O315

MURI negozio ottima posizione reddito 7,5% vendo 5.000.000. Telefonare 655-782. O525

NEGOZI nuovi liberi zona commerciale attigui mercato (Leumann) vendonsi affittansi. Telef. 487-687.

NEGOZI vetrine esposizioni su corso Sebastopoli 235, mq. 50 sino 200 con magazzini attigui seminterrati da 60 a 400 mq. piano cortile libero passaggio carraio, mutuo rateazioni concessioni paragonabili affitto.

OCCASIONE, Aeronautica vendo in finizione tre camere, mutuo. Telefonare 652-873. A94820

OCCASIONE. Bencario vendo due camere tinello cucinotto Nichelino 2.800.000 più mutuo. Tel. 665-314.

OCCASIONE CORSO ROSSELLI DUE CAMERE, TINELLO, CUCININO, BAGNO, [redacted] CONVENIENTEMENTE. TEL. [redacted]. O298

OCCASIONE Santa Rita: definizione cantiere vendiamo bellissime [redacted] camere, tinello, servizi. Contanti 3 milioni 500.000, mutuo 2.500.000, rimanenza 36.520 mensili. Telefonare 512-562. O600

OSPEDALETTI vendo appartamento nuovo sul mare, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento: 10.000.000. Geometra Rava, Ospedaletti (Sanremo).

PALAZZO Two Stars vendonsi alloggi signorili: [redacted] 3 [redacted] cucina doppi servizi: 3 camere tinello servizi; bellissimi negozi. Mutuo. Telefonare 331-756. O300

PARAGGI piazza Statuto alloggio 4° piano 6 camere servizi vendo permuto minori proprietà. Tel. 553-860.

PARAGGI Valentino vendo 8 milioni 200.000 signorile alloggio 3 camere, cucina, bagno, piano terzo non ascensore, libero subito. Tel. 537-496

PIAZZA Bengasi vendonsi alloggi finitissimi prezzi convenienti, contanti 40% mutuo rateazioni. Telefonare 539-967. O347

PIAZZA Bengasi paraggi alloggi spaziosi 40 per cento contanti resto mutuo e dilazioni. Telef. 519-770.

PIAZZA Galimberti vista collina bellissimi rifinitissimi 1-2 camere salone cucina 100.000 mq compreso 50% [redacted]. Telef. Consuledile 545-670.

PINO Torinese vendesi terreno zona signorile vicino piscina progetto approvato. Telefonare 772-762.

PIOSSASCO villetta con giardino mq. 500, pronta subito vendonsi mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Tel 60-016. O537

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, [redacted] MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA [redacted] 15 O574

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-826.

REDENTORE zona residenziale Reviglasco vendo lotti terreno ville alloggi condominiali, mutui, facilitazioni. Telefonare mattino 488-817.

RIVIERA Laigueglia due camere signorili, collina, panoramiche golfo, affarone 5.000.000. Telef. 49-352 Laigueglia. Scrivere patente 26.225 Fermo Posta Alassio.

RIVOLI, piazza Cavallero, occasione impresa vende alloggi, dilazioni pagamento, [redacted]. Telef. 793-772.

SALICE d'Ulzio vendesi microalloggio condominio Samurey. Telef 486-422 Torino A93374

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Nell'annata [redacted] volge al termine

[redacted] reso mille miliardi [redacted] lire

Il saldo attivo (cioè, sottratte le spese di viaggiatori italiani all'estero) copre largamente il passivo degli scambi commerciali - Ma il turismo [redacted] favorito - Si è già fatto molto (strade, trafori, attrezzature alberghiere); occorre fare di più (musei, propaganda)

Venticinque milioni di stranieri e valute estere per circa mille miliardi di lire, questo dovrebbe essere il bilancio turistico italiano '66. Per la nostra bilancia dei pagamenti, il saldo attivo (detratte dalle entrate le spese dei turisti italiani all'estero), che fu di 517 miliardi di lire nel 1964 [redacted] di 663 miliardi nel 1965, dovrebbe toccare quest'anno [redacted] miliardi. I primi otto mesi registrano già [redacted] avanzo di 523 miliardi (il 18 per cento in più dello stesso periodo del 1965), sufficiente da solo a coprire i passivi, sommati insieme, degli scambi commerciali e del movimento di capitali. L'agosto, con 133 miliardi e mezzo netti, segna il nuovo primato mensile della nostra storia turistica, risultato tanto più sensazionale in quanto [redacted] stato un agosto tra i più piovosi che si ricordino.

Per questo forte sviluppo del turismo, anche rispetto all'anno [redacted] che già aveva visto [redacted] incremento delle entrate valutarie di oltre il 28 per cento sul 1964, si possono indicare tre cause, particolari, oltre al naturale incremento dovuto alla motorizzazione [redacted] al benessere crescenti in tutto il mondo: l[redacted] opere stradali, la tregua politica, la stabili[redacted] dei prezzi.

Oltre il settanta per cento dei turisti stranieri oggi viaggia in automobile [redacted] tutto ciò che facilita gli spostamenti [redacted] strada non può non avere immediata [redacted] sensibile ripercussione sui flussi d'oltrefrontiera. [redacted] traforo del Monte Bianco, inaugurato ad estate inoltrata del 1965, ha quest'anno la [redacted] prima stagione piena. Con il traforo del Gran San Bernardo, ha aperto all'Italia, in ogni epoca dell'anno, tutta l'Europa continentale, la Savoia e [redacted] Lago di Ginevra, centri di raccolta del turismo internazionale e accorciato di mezza giornata almeno (a parte il richiamo dello straordinario paesaggio), i viaggi da Londra e da Parigi. Una volta al di qua della barriera alpina, superata la strettoia tra Aosta e Quincinetto, non c'è che l'imbarazzo della scelta, ora che l'autostrada del Sole è un nastro ininterrotto fino a Salerno e sono stati ultimati i raddoppi della Torino-Venezia e della Milano-Genova. Quando sarà aperta al traffico l'autostrada della Val d'Aosta, [redacted] costruita quella del Brennero, [redacted] vi sarà più limite all'afflusso turistico. Il traguardo di trenta milioni di stranieri nel 1970, fissato dal programma quinquennale, sarà certamente superato, se appena appena ci sapremo fare, aumentando l'attrezzatura alberghiera (già prima in Europa e seconda nel mondo, dopo gli Stati Uniti, per un valore di 2500 miliardi di lire), difendendo gli ospiti dalle speculazioni degli stolti e il paesaggio da nuove offese.

Anche l[redacted] calma politica gioca il suo ruolo positivo, dopo le lunghe crisi delle estati 1963 e 1964 e le inquietudini dell'anno scorso che dovevano [redacted] nelle dimissioni del governo a fine '65. Ma ancor più ha giovato allo sviluppo del turismo straniero in Italia la quasi raggiunta stabilità dei prezzi, il cui aumento quest'anno in Italia è il più moderato del mondo occidentale (esclusa, f[redacted], l[redacted] Norvegia). Finora i commentatori economici hanno parlato [redacted] incrementi intorno al 3 per cento; per conto nostro, non ci stupiremo [redacted] alla fine dell'anno l'indice dei prezzi al consumo [redacted]gnerà, dal 1° gennaio al 31 dicembre, un aumento di appena il 2 per cento, più probabilmente ancora solo dell'1,5 per cento, il più basso dal 1960.

Venticinque milioni di turisti stranieri sono tanti, e li abbiamo ottenuti con un minimo di spesa. Non è una novità che l'Italia è, tra i paesi europei, quello che dedica i fondi più esigui alla propaganda turistica all'estero: circa 70 lire in media per ogni straniero che varca i nostri confini, contro le 150 della Germania, le 180 della Spagna, le 300 della Svizzera, le 350 della Francia, le mille della Gran Bretagna. Ci fidiamo dell'attrattiva che esercitano il nostro sole, i nostri monti, i laghi [redacted] le spiagge. Contiamo sulle nostre opere d'arte, che pure al governo interessano così poco, [redacted] stanziare somme ridicole per la loro conservazione. Tuttavia, senza quattrini, e senza clamori, i visitatori dei musei, gallerie, monumenti e scavi sono più numerosi degli spettatori alle partite di calcio: nel 1965, contro 10 milioni 370 mila «tifosi» (incontri di Serie A e di Serie B), gli amanti dell'arte sono stati 12 milioni 761 mila.

Purtroppo, mentre i giocatori di calcio si rinnovano ogni anno, per le opere d'arte è un po' più difficile. C'è solo da sperare che un giorno o l'altro se [redacted] accorgano anche le autorità responsabili: a giudicare dal programma quinquennale, si direbbe che quel giorno è ancora lontano. Infatti, nel testo all'esame del Parlamento, [redacted] patrimonio artistico sono dedicate solo poche righe [redacted] nemmeno [redacted] di quei miliardi che, a decine di migliaia (com'è più che giusto, del resto) saranno spesi in investimenti produttivi [redacted] sociali. Eppure, gli investimenti per le opere d'arte sarebbero sociali e produttivi allo stesso tempo, perché l'arte arricchisce lo spirito e la cultura, impingua le riserve dello Stato e contribuisce validamente al reddito delle 270 mila persone che in Italia lavorano direttamente nel turismo.

Per questi 270 mila lavoratori turistici, il miracolo economico italiano [redacted] già ricominciato. Nel 1965, quando [redacted] spese degli stranieri furono di [redacted] miliardi di lire, un calcolo, definito «prudenziale», stimò in 1700 miliardi le spese complessive, considerando, cioè, anche quelle dei turisti italiani in patria. Quest'anno che le spese dei turisti stranieri si aggireranno sui mille miliardi, [redacted] calcolo altrettanto prudenziale dovrebbe far salire a duemila miliardi il giro d'affari complessivo dell'industria turistica italiana, più che sufficienti per porla ai primissimi posti, s[redacted] non al primo posto, tra le industrie italiane.

Mario Salvatorelli

PICCOLA STORIA DELLA NUMISMATICA

Dalle monete [redacted] Bisanzio ai fiorini rinascimentali

Gli «aurei» greci e [redacted] hanno classica bellezza e perfezione di conio - I pezzi barbarici e medievali sono forse [redacted] interessanti storicamente - La prima moneta coniata dai Savoia: [redacted] denaro del quale esiste un solo esemplare

Nel campo degli hobby non c'è forse messe più vasta e più abbondante di quella che si offre al numismatico. Abbiamo già visto in un precedente articolo il settore della monetazione greca e romana, suggestivo per la bellezza dei conii e fascinoso per la sua capacità di portarci indietro nei tempi remoti con qualcosa di tangibile, preciso, chiaro, apparentemente vitale. Lasciato questo filone cl[redacted], guardiamo quello successivo. Anche questo settore è vastissimo: comprende [redacted] monete barbariche, le bizantine, le medioevali, le rinascimentali.

Come sempre, storia, geografia, politica, si fondono in questa passione. Nelle scatole [redacted] nelle cassettiere del numismatico i secoli scorrono densi di avvenimenti, tra uno scomparto e l'altro, tra una moneta e l'altra ci sono guerre, rivoluzioni, imperi che cadono, altri che sorgono. Dopo gli imperatori di Roma vengono i re barbari. Vandali, ostrogoti, franchi, longobardi scendono nelle nostre contrade, le mettono a ferro e a fuoco e coniano monete. Le sembianze di Attila, Teodorico, Atalarico ci appaiono nelle effigie d'oro, d'argento, di bronzo. Ma è una monetazione di scarso rilievo; [redacted] certi casi [redacted] tratta di monetine minuscole, [redacted] di un centimetro di diametro, altre ricordano al tatto la volgare latta. In genere queste monete [redacted] caratterizzate da monogrammi composti [redacted] le iniziali del re intrecciate, a volte raffigurano da una parte il re barbaro e dall'altra l'imperatore d'oriente contemporaneo. Forse voleva essere, da parte dei barbari, [redacted] di deferenza verso la lontana autorità che nominalmente aveva ancora il dominio dei territori che essi avevano invaso.



Esemplare di sòlido bizantino coniato in oro nel 751

Le monete bizantine, emesse dalle zecche orientali e in Italia sotto gli imperatori di Bisanzio dal 395 in avanti, su su fino al [redacted], nonostante l'arcata immensa [redacted] tempo hanno [redacted] caratteristica costante dell'impronta religiosa. Un'arte statica, ieratica, dominata dalle croci; ma anche un'arte di stilizzazione a volte stupenda, madre di tante ispirazioni nell'arte moderna. Attraverso una decina di dinastie che ebbero il dominio dell'impero bizantino, da Giustiniano ad Eraclio, da Teofilo a Michele, da Alessio [redacted] Andronico il filo conduttore della monetazione [redacted] sempre rappresentato dal simbolo del Cristo e [redacted] Vergine. Verso [redacted] mille, per la prima volta, compaiono le monete concave, o scodellate, per facilitare il conteggio.

I cultori di questo periodo non sono molti per la difficoltà della lettura delle monete scritte con grafia grecizzante, per la complicazione storica del travagliatissimo arco di tempo e per la molteplicità delle zecche. «E' un'arte incisoria — dice il dott. Sachero presidente del Circolo numismatico torinese — che dischiude la propria intimità soltanto agli studiosi profondi e veramente appassionati».

Essendo scarsi i collezionisti, si possono trovare monete bizantine di una certa rarità a prezzi abbordabili. Ad esempio, [redacted] raro esemplare in [redacted] di «sòlido» (dal «sòlido» deriva il nostro «soldo») può oscillare attualmente dalle 30 alle 120 mila lire. Fa eccezione tra le altre una moneta in [redacted] da Filepico Bardane, che regnò soltanto dal 711 al 713: costa oltre 250 mila lire.

Mentre i bizantini battevano la loro moneta, in Italia fioriva la monetazione medioevale. Repubbliche, comuni, signorie, ducati che dominavano nelle varie regioni emettevano moneta. Dal 900 fino al 1500 i «fiorini» di Firenze, i «ducati» e i «grossi» di Milano, i «grossi tornesi» del Piemonte, i «tarì» di Messina, i «matapan» di Venezia circolano in Italia e all'estero. Un sultano di Tunisi scoprì Firenze restando ammirato dalla bellezza di un fiorino d'oro. Domina sempre il soggetto religioso. Un «grosso tornese» in argento di Asti, che ha avuto corso dal XII al XIV secolo, presenta sul diritto la scritta Rex circondata dalla leggenda: «S. Maria gra plena dominus tecum - Conradus II» (prezzo 50 mila lire). Un ducato di Venezia in oro del 1385 raffigura S. Marco che porge il vessillo [redacted] doge genuflesso e, sul retro, il Redentore in un'aureola ellittica di stelle (prezzo 40 mila lire). Un «fiorino» in oro della repubblica fiorentina (1252) raffigura da [redacted] parte un giglio [redacted] fiori [redacted] la scritta Florentia e dall'altra S. Giovanni Battista in piedi (dalle 30 alle [redacted] mila lire).



Un «fiorino» in oro coniato dalla Repubblica fiorentina (1252-1303)

Il numismatico, anche quando ha fatto la sua scelta limitativa di un'epoca, non può certamente [redacted] pretesa di mettere insieme tutti i pezzi usciti dalle zecche in quel periodo. E' un campo vastissimo, sconfinato. Le sole monete medioevali [redacted] decine di migliaia. Bisogna circoscrivere maggiormente [redacted] zone di interes[redacted]. Nascono così le collezioni di epoche o di territori o di dinastie o di famiglie; oppure altre che tengono conto di fattori tecnici. C'è, ad esempio, [redacted] collezione soltanto le monete che raffigurano Madonne.

Le due specializzazioni più diffuse, per il periodo medioevale, sono quelle delle monete sabaude e papali che possono poi estendersi fino alla nostra epoca. La casa Savoia ha incominciato a battere moneta con Pietro I, conte di Susa, che coniò un «denaro» dal 1060 al 1078: una moneta introvabile, ne esiste un solo esemplare nella collezione reale di Roma. Le prime monete papali sono [redacted] le «antiquiores» d'argento che spesso portano sul diritto [redacted] nome del Papa e sul rovescio il nome dell'imperatore del Sacro Romano Impero, come ad esempio: Formoso e Guido (891-894); Leone IV e Lotario I (847-855); Benedetto IV e Ludovico III (901-903). Sono tutte monete rarissime che non costano meno di centomila lire.

Nella moneta rinascimentale — «testoni», «scudi», «ducati», «talleri», «piastre» — c'è tutta la bellezza della rigogliosa e raffinata arte del '500 e [redacted] '[redacted]. Gli artisti insigni che [redacted] dedicano alla monetazione (anche Benvenuto Cellini lavorò in questo campo per conto di Alessandro De' Medici) danno grande risalto al ritratto [redacted] alla scenografia: creano addirittura complesse forme architettoniche come interni di basiliche, piazze [redacted] [redacted]menti. Alla lente del numismatico si apre una continua scoperta. Anche il profano se prende in mano qualcuna di queste monete, riesce a rendersi conto del perché la numismatica possa essere [redacted] divertimento.

r. l.

Appassionante [redacted]

«La fotografia [redacted]»

Resta sempre, naturalmente, l'aspetto personale e artistico della inquadratura e del «taglio», ma le macchine moderne sono così perfezionate ed automatizzate che «fanno tutto da sole» - Camere che fotografano di notte, a raggi infrarossi, nel buio, altre che in dieci [redacted]di dànno l'immagine stampata

(Dal [redacted] corrispondente)

Bonn, 6 ottobre.

Gli amatori torcono il na[redacted], visitando a Colonia la «Photokina 1966», la più grande esposizione mondiale dell'industria fotografica. Non tanto perché la «mostra mostruosa» è diventata una selva di «stands» ricavati dal chiasso degli imbonitori e da un pubblico enorme (nonostante le [redacted] mila lire del biglietto d'ingresso) quanto perché — a loro avviso — la fotografia intesa come manifestazione della personalità, è in agonia: la tecnica la [redacted] uccidendo. L'industria rende [redacted] fotografia sempre più semplice, ed è logico che sia così: il caricare, il mettere a fuoco, il regolare il diaframma deve essere «Narrensicher» (sicuro anche per i «fessi»). Basta premere un bottone ed è fatto. Resterà sempre, naturalmente, una parte personale ed artistica: l'inquadratura, il «taglio» e così via. Ma la tecnica è facilitata.

Quest'anno manca alla «Photokina» una novità che si possa definire rivoluzionaria, come qualche anno fa l'automatismo e il caricamento a cassetta. Ma ai tre elementi base della fotografia (la meccanica, l'ottica e la chimica) [redacted] ne è aggiunto un quarto che cade dalle capacità di controllo umano, l'elettronica per il comando degli otturatori (una cellula «legge» la quantità di luce, trasmette al diaframma e regola il tempo di esposizione). Alle macchine già cariche di pile e di motorini, si aggiungono ora anche transistori, condensatori e trasformatori. Al fotografo e all'ottico si affianca ora il radiotecnico, forse nascerà l'«elettrofoto».

«La rivoluzione è appena agli inizi, avvertono i tecnici tedeschi giapponesi, americani, italiani, francesi, svizzeri presenti a Colonia. V[redacted] da loro la macchina fotografica non è più [redacted]zo di espressione estetica, artistica e documentaristica, ma piuttosto mezzo di comunicazione, agendina, divertimento, «hobby» e deve prendere nella vita quotidiana il posto che ha il giornale, il disco, la penna a sfera. «Con la penna a sfera si possono scri[redacted] poemi sublimi. [redacted] la penna a sfera non [redacted] certamente considerata, [redacted] per sé, come un mezzo di espressione artistica. [redacted]n utensile e nulla più. Così dev'essere la macchina fotografica».

Per questo motivo le industrie espongono quest'an[redacted] all'insegna del motto «più piccolo, più bello, più facile» e sono alla ricerca della «macchina senza problemi». E' stato accertato che il [redacted] per cento degli [redacted]tre [redacted] milioni di fotografi dilettanti che vi sono al mondo ritengono che il fotografare è complicato e spesso non fotografano per questo motivo. La gente è [redacted] moda e soprattutto ha fretta. Perciò si prevede che negli anni venturi avranno successo le «[illegible]cchine «Polaroid» (ve n'è una che [redacted] la foto stampata dopo [redacted] secondi), le macchine con caricamento a cassetta, a comando automatico dell'esposizione, possibilmente a reflex con una sola lente [redacted] otturatore elettronico, lampeggiatore a cubetto (4 riprese in 5 secondi), misurazione interna, attraverso l'obiettivo, pellicola azionata da motorino elettrico. La macchina che raccoglierà tutti insieme questi e altri perfezionamenti, sarà [redacted] macchina di domani, alla portata di molti.

I 654 espositori di 25 paesi (229 stranieri, solo 16 italiani), che sono presenti per dieci giorni a Colonia su un'area immensa di 78 mila metri quadrati, presentano complessivamente oltre 1100 novità, la maggior parte per specialisti. Al profano, vista a volo d'uccello, interessano: il proiettore telecomandato da un trasmettitore grande c[redacted] un pacchetto di sigarette; la macchina per telefotografia a raggi infrarossi (e flash invisibile) per fotografare di notte o nella nebbia, senza essere visti, fino a 100 metri di distanza; [redacted] obiettivo con apertura 1:0,7, cioè 20 volte più luminoso dell'occhio umano di notte. Ma si tratta di curiosità o di rarità per pochi.

Le grandi case hanno cominciato a dare la caccia a chi [redacted] non fotografa. Benvenuti agli stands erano, tra il pubblico, quelli che non [redacted] intendono [redacted] nulla, non quelli che sanno tutto. Slogans e concorsi dovrebbero allargare il mercato: una ditta di fama mondiale corteggia le donne che, «com'è stato provato, [redacted] scegliere i motivi molto meglio degli uomini» e presenta le macchine che «fanno tutto da sé. Dovete però premere un botto[redacted]».

Tito Sansa

I giocattoli dei grandi

Trenini e modelli di navi venduti all'asta a Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 ottobre.

(c.) Un'asta di trenini, di modelli di autopompe e di navi dell'Ottocento [redacted] attirato ieri da «Christie's» appassionati di tutto il mondo che hanno speso complessivamente settanta milioni di lire i giocattoli. [redacted] così si possono chiama[redacted], sono certamente i più costosi del loro tipo che si conoscano.

Il pezzo più pregiato, un modello di una pompa antincendio trainata da due cavalli, tutto in rame, è andato a un americano per cinque milioni e mezzo di lire. Un trenino di notevoli dimensioni, perfetto in tutti i suoi particolari, ha fruttato tre milio[redacted] e mezzo. Il compratore più accanito è stato l'anziano signor Murcott abitante presso Londra che ha speso oltre sei milioni per alcuni modelli, partendo da un minimo di 500 mila lire per una piccola locomotiva.

E' stata questa la prima volta dal 1799 che «Christie's» ha tenuto un'asta del genere.

Per chi [redacted] all'estero

Istituito [redacted] passaporto sanitario del [redacted]

I proprietari di cani che sono soliti andare all'estero col loro fedele amico disporranno ora, come in molti paesi esteri, d'un «Certificato internazionale di Sanità e di vaccinazione per cani» personale di ciascun animale, con indicazione della razza, età e ogni altra precisazione utile.

Il documento è redatto in varie lingue e compilato seguendo i desiderata delle Associazioni veterinarie e delle Cliniche per piccoli animali che sono interessate a risolvere l'annoso problema e che provvederanno al suo rilascio. Esso non soltanto facilita il passaggio attraverso i controlli medico-vaccinali di frontiera, ma registra tutti i trattamenti immunizzanti o vaccinazioni praticati. [redacted] c.

Un disco del complesso "pro Musica"

Il barocc[redacted] i[redacted]liano

Tre brani del miglior Monteverdi, due canzoni di Frescobaldi

Il primo barocco musicale in Italia. Claudio Monteverdi: Cantate Domino, Lactatione della Beata Vergine; Girolamo Frescobaldi: Toccata nona, Canzona settima detta la Superba, Canzona quinta; Claudio Monteverdi: Nisi Dominus, Lamento della ninfa, O come sei gentile; Francesco Turini: Trio Sonata; Girolamo dalla Casa: Alix avoit. New York Pro Musica, diretta da Noah Greenberg Brunswick Ste[redacted] SXA 4339.

Chi vede annunciato un disco sul primo barocco italiano, involontariamente pensa alla «facioneria» dell'editore, al [redacted] interesse [redacted]merciale che fa incidere dischi di autori arcinoti e consacrati, quindi certamente vendibili. E, tutto sommato, a vedere questa produzione del New York Pro Musica si è propensi a pensare così.

Il complesso vocale, invece, bene coadiuvato dai singoli strumenti, se la cava più che bene con i testi barocchi italiani, niente affatto arcinoti, anzi, alcuni piuttosto [redacted] eseguiti. E già questo [redacted] perché il disco abbia un certo interesse per chi colleziona incisioni con opere di quest'epoca.

La prima facciata [redacted] apre con due brani di Monteverdi: [redacted] sono questi i più belli incisi nel disco; infatti la seconda facciata racchiude tre gioielli: *Nisi Dominus* nel quale il dialogo tra voci cantanti e [redacted] recitante dà esempio del migliore Monteverdi; ma soprattutto i due ultimi brani: *O come sei gentile* e *Lamento della ninfa*. Bravissime le due soprano Elisabeth Humes e Sheila Schonbrun che cantano le parti di protagoniste in queste due composizioni.

Delle altre opere barocche incise nel disco, le più inte[redacted]nti sono quelle che ultimano la prima facciata, le due Canzone e la Toccata di Frescobaldi. Tra queste opere per strumenti solisti [redacted] più bella pare la *Canzona detta la Superba*, nella quale vi è un bellissimo dialogare tra la viola da gamba (molto brava Judith Davidoff) [redacted] l'arpa.

Ottimo il suono e utili gli [redacted]lusi testi delle canzone di Monteverdi.

r. la.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

RIVOLI vendo occasione pied-à-terre e box mq. 40. Telefonare 81-208.

SAUZE d'Oulx, Condominio Sayonara, vendesi alloggi pronta consegna 1-2 camere servizi, finiture signorili, facilitazioni pagamento. Tel. 469-009, 484-764 Torino O931

SETTIMO Torinese in nuovo villaggio vendonsi ultime ville 5 camere due bagni garage giardino finiture accuratissime, mutuo et facilitazioni. Rivolgersi: Uilo, via Marzini 12, Settimo Torinese. O516

SPOTORNO via Lajolo zona Olivetta appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Caprino 7. Alba, oppure cantiere 25513

STABILIMENTO industriale nuovo, corso Francia, [redacted] (2500 coperti), palazzina uffici, ampio cortile, attrezzato carri ponte, vendo 130.000.000. Studio ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O230

TERRENI industriali Beinasco convenienti tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telef. 271-959, 393-297

TERRENO industriale Beinasco-Orbassano mq. 50.000 frazionabili vendo permuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 171 — Torino».

TERRENO industriale fronte strada statale occasione vendo permuto. Tel. 273-571. O485

TERRENO [redacted]. 4000 [redacted] importante nodo stradale 20 km. Torino vendesi. Telefonare 695-208. A92507

TERRENO per villette attiguo centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Tel. [redacted]-782.

TERRENO progetto 165 camere corso Traiano via Guala vende Carulli, A. Doria 15. A92627

TERRENO strada Revigliasco-Moncalieri adatto costruzione villette allacciamento luce, acqua, telefono, vendesi convenientemente. Tel. 537-456.

TERRENO vendesi [redacted] approvato 33 [redacted] e negozi Madonna Campagna L. 600.000 per [redacted]. Telefonare 765-152.

ULTIMI appartamenti signorili, 4 camere più cucina e servizi, corso Regina Margherita 256, vendonsi convenientemente per definizione frazionamento. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Cantiere ore 15-18, telefono 689-865. A92748

ULTIMI bellissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi fronte corso Francia zona Aeronautica Paradiso vendesi convenientemente con mutuo. Telefonare 779-937 O246

VENDESI appartamenti pronti subito. Condominio Sayonara, Sauze d'Oulx. Tel. 469-009, 484-764. Torino.

VENDESI camera cucina bagno esentasse libero M. Lessona. Tel. 767-348 pasti. A94708

VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ. 750 PIU' NE- [redacted] UFFICIO MQ. 50, LIBERO FINE DICEMBRE, VIA BARDONECCHIA, TELEFONO 854-180.

VENDESI ville precollinare vicino centro città. Nuova costruzione. Mq. [redacted] più 150 terrazze piano terra seminterrati 3 garage. Parco mq. 2500. Richieste 150.000.000 parte contanti e anche appartamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Torino».

VENDO direttamente alloggi in costruzione tutte dimensioni e comodità. Corso Roma 45, Moncalieri. Telefonare 555-349, 667-116

VENDO [redacted] trasferimento 4 camere cucinino servizi centrali. Telefonare 684-214.

VENDO direttamente piedi collina km. 8 Piazza Castello mq. 32.000 serviti da strada Provinciale lottizzazione approvata per 16 villette. Prezzo convenientissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 260 — Torino». 1001

VENDO locale mq. 125 e 3 camere termo servizi, via Cagliari 12. Telefonare 852-905. A93518

VENDONSI alloggi 2 camere tinello cucinino via Onorato Vigliani 27, telefono 661-585. A81189

VENDONSI corso Francia 276, due negozi vetrine sottoportici, fronte piazza visitazione, parte adibili anche magazzino, mq 50 caduno, libero passaggio carraio con servizi indipendenti, contanti 1.500.000 restante mutuo, rateazioni 7 anni

VENDONSI Pianezza zona residenziale Villaggio Dei Pini in costruzione da costruire. Telefonare 542-451.

VIA Ormea angolo Bramante senza contanti alloggio tre camere, bagno, cucinino. Telefonare 679-621 ore mattinata. A96133

VIA Paolo Sarpi 88 Stadio Comunale: 2 camere, cucinetta, entrata, bagno 2.200.000 mutuo 1.400.000 ulteriori dilazioni. Gabetti 578-044

VIA Stradella vendiamo nuovi rifinitissimi 1, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 30% contanti, mutuo, rimanenza rate pari affitto. Telefonare 512-562 O600

VILLA nuovissima ottima posizione Pino Torinese vendesi Tel 586-537

VILLA panoramica Bruino 6 grandi camere tripli servizi, luce acqua telefono, mq 3800 giardino vendo 16.500.000 Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9370 — Torino».

VILLA signorile precollinare 8 ambienti servizi vicino centro Porta Nuova vendesi. Telefonare 60-968.

VILLA signorile seminuova, collina Valsalice, camere 4 più salone, servizi, autorimessa, cantina libera subito, vicino centro, da Porta Nuova minuti 6. Scrivere «Pubblicità Stampa 247 — Torino».

VILLA 2 piani bellissimo giardino [redacted] strada asfaltata 22 km. [redacted] Torino svendesi 9.000.000, Tel. 532-248.

VILLA 10 km. Torino, 3 [redacted] 4 camere servizi [redacted], [redacted] 363-062. 2001

VILLETTA nuova panoramica 35 km Torino due camere tinello servizi garage 1400 mq terreno vendo 6 milioni 500.000 Telefonare 520-395.

VILLETTA nove vani frutteto [redacted] 1300, [redacted]. Torino. Tel. 81-208.

ZONA Italia 61 [redacted] corso principale viste [redacted] vendesi alloggi 2-3-5 camere servizi Telefonare [redacted] 667-116. O607

ZONA villeggiatura Selvaggio Giaveno soleggiato privato vende mq. 1500 terreno Telefonare 937-891.

30% contanti vendiamo appartamenti, posizione ampi corsi, rifiniture signorili, materiali pregiati, due camere servizi: 5.200.000; tre camere, servizi: 8.500.000; quattro camere, servizi 11.400.000. Telef. 512-562

2.100.000 facilitando, due camere vecchie (via Ascoli 10). Telefonare 515-318. O645

8.000.000 [redacted] Grugliasco rifinitissimi [redacted] camere servizi sufficienti 2.000.000 [redacted], rimanenza comode mensilità. Telefonare 512-562.

[redacted] vendiamo Santa Rita due camere tinello servizi. Contanti 2 milioni 500.000, mutuo 2.000.000, rimanenza 31.800 [redacted]. Telefonare 512-562. O600

6.800.000 corso Grosseto via Sospello vendiamo moderni appartamenti nuova costruzione, due camere, cucina, servizi. Contanti 3.000.000, mutuo 1.800.000, rimanenza 36.522 mensili. Telefonare 512-562.

8.000.000 vendiamo zona Francia, 3 camere tinello servizi, contanti 2 milioni 800.000, mutuo 2.800.000 rimanenza 39.840 mensili. Telefonare 512-562. O600

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 538-539.

A coniugi, dirigente azienda abbisogna 2-3 camere signorili. Telefonare 779-538. O488

A coniugi impiegati statali solvibili abbisogna alloggetto confortevole. Telefonare 779-538. O488

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello, vuoto o arredato. Telef. 517-803.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Tel. 544-461. O883

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594 O865

CERCASI alloggio 1 o 2 camere servizi uso ufficio zona Madonna Campagna. Tel. 212-171.

[redacted] 2-3 camere possibilmente servizi, qualsiasi zona. Tel. 344-461

COMPREREI libero camera tinello servizi Francia Parella San Paolo Tel. 771-035. 1001

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 [redacted] Martinat.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camera tinello, servizi. Telefonare 256-730 ore pasti.

SPOSI settentrionali 1 bambino cercano alloggio 2 camere servizi zona piazza Bengasi. Telef 663 382.

TORINESI sorelle cercano alloggetto comodità non periferica Telefonare 754-044 pasti. 26347

USO [redacted] cerca soffitta [redacted] in casa decorosa zona corso Dante. Scrivere. «Pubblicità Stampa 3041 — Torino» A93949

ZONA [redacted] CAMPAGNA CERCASI MAGAZZINO [redacted] INTERRATO [redacted] AMPIO INGRESSO PER DEPOSITO MACCHINARIO. TELEFONARE 293-309. 2001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggio [redacted] trale anche ammobiliato Geometra Sanson 532-409. O429

A.A. AFFIT SI STATALE TORINO SETTIMO (FRONTE FIAT GRANDI MOTORI) ALLOGGI 3 CAMERE E SERVIZI L. 24.000, 4 CAMERE E [redacted]ZI L. 28.000, [redacted] SUL POSTO VISITA TUTTI I GIORNI, [redacted] 240-556.

A. ABBIAMO alloggi semicentrali, medesimo stabile. Rivolgersi via Salbertrand 8, telefono 751-826.

A. AFFITTANSI alloggi 2-4 [redacted] servizi semicentrali. Telef. 745-720 geom. Martinat. A90443

A. AFFITTASI vendesi laboratorio magazzino luminoso carrale mq. 300. Ventimiglia 76, telefono 697-497.

A. IPPODROMO vicinanze affittansi bellissimi alloggetti posteggio spese generali abbuonati via Vernea 111 Nichelino, Telefonare 697-497

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto [redacted] telef. 538-594

A. SOCIETA' affitta uffici modernissimi, frazionabili, arredati, servizio segreteria, telefoni, magazzini intercomunicanti, zona Torino Esposizione. Telefonare 694-670.

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Mac[redacted] Arsenale [redacted], telef. 546-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O518

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, case nuove, corso Torino 100, Cascine Vica. Rivolgersi nello stabile o tel. 95-665.

AFFITTANSI fine marzo 1967 alloggi 3 vani più salone doppi servizi corso Principe Eugenio angolo [redacted] Giulio. Telef. 540-707.

AFFITTANSI locali uso magazzino. Via Rossini 12, telefono 877-609.

AFFITTANSI locali uso deposito o laboratorio silenzioso, zona Lucento, mq. 45 circa, anche divisi. Telefonare 296-776. A94535

AFFITTANSI negozi via Pinerolo corso Vercelli vicinanze corrieri. Telefonare [redacted] 540-707. A93059

AFFITTANSI uffici modernissimi [redacted] condizionata. Cernaia 18. Telefonare 769-825. A93921

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 356-995.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere più servizi in Lanzo Torinese. Telefonare 259-292. A93939

AFFITTASI alloggio libero subito, ufficio, abitazione, 1° piano, decorato, ascensore, termocentrale, esposizione splendida: Principi Acaja, corso Francia, Somis: salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, grande entrata, cantina. Telefonare 531-326.

AFFITTASI alloggio rialzato angolare 5 [redacted]. Ingresso particolare su via commerciale uso ufficio magazzino, 45.000 mensili, Telefonare 779-650.

AFFITTASI ampio negozio con soppalco, tre vetrine magazzino sotterraneo, centro Piazza Vittorio. Telefonare 876-286. A96430

AFFITTASI due camere tinello termo bagno San Paolo. Tel. 850-922.

AFFITTASI due camere gabinetto interno, Telefonare 277-072.

AFFITTASI grande camera servizi centralissima. Telefonare 878-114.

AFFITTASI locale cortile uso laboratorio zona centrale, Tel. 587-763 ore pasti. A94823

AFFITTASI libero subito alloggio nuova centrale casa signorile 4 camere doppi L. 65.000. Tel. 60-616.

AFFITTASI locale laboratorio officina con alloggio. Telef. 661-545.

AFFITTASI locale mq. 350 S. Paolo, luminoso industria semisilenziosa. Telefonare 389-417. O498

AFFITTASI locale seminterrato in via Nizza n. 143 angolo via Canova mq. 70 uso magazzino o laboratorio silenzioso. Telefon. 735-004 ore pasti. 2001

AFFITTASI locale 100 mq. adatto officina magazzino, zona Lucento via Borgomasino, Telef. 733-142.

AFFITTASI magazzino laboratorio seminterrato riscaldato, Breglio, mq. 150. Telefonare 593-366.

AFFITTASI negozio via Caraglio 129. Telefonare 652-902 A94207

AFFITTASI Nichelino, locale mq. 160 ampio cortile uso deposito artigianato piccola industria. Telef. 661-540.

AFFITTASI [redacted] 10 km. Fiat Mirafiori, 3 camere cucinotto servizi 20.000; 2 camere cucinotto servizi 15.000. Telefonare 986-237.

AFFITTASI nuova costruzione alloggi due camere cucina, camera tinello, Caselle Torinese primi due mesi gratuiti. Telefonare 991-543 ore 15-18.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato camera cucina servizi. Tel. 885-962.

AFFITTASI referenziati alloggetto campagna con giardino, 12.000 mensili. Telefonare 285-355.

AFFITTASI 2-3 camere servizi zona Leumann (corso Francia). Telefonare 783-939 O652

AFFITTASI 48 km. Torino alloggio mobiliato comodità 20.000. Telefonare 754-192. A93955

AFFITTO subito alloggio due camere tinello, piano 9°, corso Cosenza ang. Guido Reni. Telefonare 586-197.

ALLOGGIO angolare 7 camere corso Vittorio, piano rialzato. Affittasi uso ufficio, abitazione, Telefonare 531-974.

ALLOGGIO centrale, salone, quadricamere, bibagni, cucina, garage affittasi. Immobiliare, Boucheron 9.

AMMOBILIATO attico signorile telefono tre camere servizi affittasi, Telefonare 523-481. 1001

AMMOBILIATO Pino Torinese in villa signorile affittasi subito, Telefonare 881-290. 1001

AMMOBILIATO signorile zona Crocetta affittasi anche breve locazione famiglia adulti referenze. Telefono 586-414. 2001

AMPIO luminoso locale seminterrato mq. 600 adiacente Fiat Mirafiori dotato servizi impianto riscaldamento, rampa di accesso mt. 5 affittasi per magazzino, laboratorio silenzioso, autorimessa. Telefonare 773-757.

AUTOTRASLOCHI [redacted] autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino, Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telefon. 684-931 (Ditta Casetta) 619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia concorrenza. Telefonare 680-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI: furgoni imbottiti, operai specializzati, lavori garantiti e assicurati. Grillo, telefoni 235-669, 273-617. 2001

AUTOTRASLOCHI garantiti furgoni imbottiti L. [redacted] per camera. Telefono 535-653 [redacted]

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Montel...

AUTOTRASLOCHI servizio accurato garanzie concorrenze serietà (ditta Mazzer). Telefonare 633-872.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 676-361 Quaranta.

BARDONECCHIA affittasi alloggio vuoto soggiorno tre camere letto doppi servizi. Telefonare 538-409

BASSO fabbricato mq. 508 adatto industrie silenziose S. Paolo affittasi. Telefonare 337-544.

BRUINO casa sole affittasi bellissimo alloggetto garage prezzo modesto Telefonare 697-497 O380

CAMERA tinello servizi piano rialzato [redacted] Cibrario po[redacted] vole. Telefono 471-534. 1001

CASELLE Torinese in palazzina nuove costruzioni affittansi spaziosi alloggi due camere tinello salone doppi servizi. Telef. 296-280.

LOCALE S. Paolo mq. 95 uso officina silenziosa magazzino. Telefonare 331-715 ore pasti.

LOCALE seminterrato, comodo accesso, tre ingressi carrai, mq. 160. Dante 75, affittasi. Telef 587-071.

LOCALE uso magazzino o laboratorio mq. 400 zona Parella affittasi. Tel. 765-652. 1001

LOCALE uso laboratorio mq. 100 affittasi S. Paolo 30.000. Telefonare 389-417 [redacted]

MAGAZZINO centrale affittasi [redacted] 330 Telefonare 471-177 O369

MAGAZZINO seminterrato riscaldato mq. 320 affitto Borgata Vittoria. Telefonare 850-979.

MONCALIERI. corso Roma 11 (rettifilo), affitto salone mq 850, grandi vetrine, ottobre. A89957

NEGOZIO [redacted] retro [redacted] Bocconi, gl. affittasi [redacted]. 45. [redacted] 389-417.

VENDESI affittasi negozi, seminterrato (mq. 500 circa), zona Paradiso. Tel. 723 598, 793-551.

VILLETTA zona Francia garage cortile giardinetto affittasi 100.000 mensili trattabili. Telefonare 789-456 ore pasti. A92613

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare zona residenziale signorile tranquilla centrale panoramica Ceriale alloggi vista mare in villette 3 piani vendonsi facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo Sarà Borghetto S. S. (Savona) tel. 70-191.

SALICE d'Ulzio condominio i Larici vendesi affittasi graziosissimo appartamento ammobiliato o vuoto 7 vani 2 bagni garage cantina giardinetto, Rivolgersi in loco oppure sig. Paley, via Quarnaro 6, tel. 302-571 Genova.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmagnola 22, corsi diurni, serali, lingue, contabilità aziendale, paghe e contributi, stenografia, dattilografia, computometria, calcolatori, contabilità meccanizzate, segretarie aziende. Inizio ottobre.

ALL'ISTITUTO Vagnone corsi di qualifica per segretarie stenodattilografe, operatrici macchine da calcolo, paghe contributi, corrispondenti commerciali lingue estere. Ricupero anni licenza media inferiore. Rette minime. Via Vagnone 7, Tel. 488-994.

BOIDOCI (Istituto internazionale), Nizza 27: corsi stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe. Specializzazioni nuove. A88365

CONVITTO Galilei parificato, Media, ragioneria, corsi liceo scientifico. Sede legale esami, Possibilità recupero anni. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore), telef. 61-808.

LINGUE: 100 borse di studio, professori stranieri insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo, Metodo diretto, E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Perfezionamento a Parigi, Londra, Francoforte, Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20. Telefonare 546-244.

REVLON scuola estetica manicure pedicure diplomi internazionali acconciature certificato consorziale. Santa Teresa 3, telefono 542-389.

100 borse di studio nei corsi di avviamento agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INSEGNANTE assiste alunni doposcuola medie ore 15-18. Tel. 770-758

INSEGNANTE elementare prepara privatamente prime classi bambini età prescolastica o bisognosi particolari cure. Telef. mattino 589-650.

ISTITUTORE pedagogo per istruzione formativa di ragazzo 15enne richiedesi con assiduo impegno giornaliero, Ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 772-398.

LAUREANDA assiste proprio domicilio ore pomeridiane alunni scuole elementari e [redacted] seguendoli nei loro studi. Zona centro. Telefonare ore pasti 540-857. A93909

SIGNORINA ottima conoscenza inglese darebbe lezioni inglese individuali o collettive a bambini oppure lezioni italiano a stranieri. Telefonare ore pasti 385-136. A93844

UNIVERSITARIA lettere impartisce lezioni studenti scuole medie ginnasio. Telefonare 512-080.

UNIVERSITARIO giurisprudenza impartisce lezioni studenti scuole medie ginnasio. Telefonare 553-603.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A impiegato stabile affittasi ammobiliata centralissima unico ospite, Lire 16.000, Telefonare 554-389.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensioni familiare. Telefonare 518-579. A91476

A signorine impiegati centrale ammobiliate affittasi volendo pensione. Telefonare 380-901.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile 1-2 letti. Telefon. 273-523.

AFFITTASI camera ammobiliata zona signorile anche pensionati. Telefonare 599-498. 2001

AFFITTASI cameretta singola ammobiliata. Telefonare 679-323.

AFFITTASI piazza Solferino signorile silenziosa camera mobiliata doccia. Telefonare 512-241.

BARRIERA Milano affittasi giovane, uomo camera ammobiliata 2 letti uno libero, terrazzo, bagno, Tel. 383-463.

MUNICIPIO bellissima ammobiliata 2 letti 20.000 volendo cucina. Telefonare 579-901. 1001

UNIVERSITARIO Politecnico cerca bella camera preferibilmente con pensione presso ottima famiglia. Telefonare 593-239. A96814

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. ORE serali offresi signorina praticissima contabilità, cassiera. Serietà assoluta. Telef. ore pasti 698-353.

A.A. VENTINOVENNE referenziato, scuola media superiore, referenziato, patente B, auto offresi per qualsiasi impiego. Telefonare 353-168.

A. [redacted] serie apposte 2° impiego stenodattilografo offresi. Telefonare 652-835.

A. IMPIEGATA 21enne, computista, pluriennale pratica tutti lavori ufficio, particolare export-import, occuperebbesi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3271 — Torino».

ABILISSIMA commessa abbigliamento maglierie offresi. Telefonare ore pasti 237-780. A96231

ATTIVO 30enne impiegato amministrativo commerciale assistenza clienti magazzino patente impiegherebbesi primarie referenze, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino».

BELLA presenza, 21enne, offresi segretaria, cassiera o impiego equivalente disposta trasferirsi. Scrivere: Fermo Posta Torino Carta d'identità n. 27373377. A96591

CAPO reparto carpenteria leggera saldature elettrico ossigeno lunga esperienza offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino».

CAPO reparto verniciatura esperienza decennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino».

CHIMICO diplomato 26enne esperienza laboratorio e ricerche campo metallurgico miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino». A95087

CONTABILE esperienza decennale, pratica contabilità generale meccanizzata, corrispondente francese, inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9575 — Torino».

CORRISPONDENTE commerciale inglese francese stenodattilo, 20enne, primo impiego, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3192 — Torino». A95343

DATTILOGRAFA lavori ufficio pratica centralino offresi. Tel. 912-214.

DATTILOGRAFA 20enne offresi. Telefonare 284-904.

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 850-802. A95617

DICIANNOVENNE dinamico, pratico lavori ufficio, vettura auto, libero subito occuperebbesi possibilmente zona centro. Tel. 539-116.

DICIANNOVENNE offresi dattilografa pratica ufficio, 2° impiego. Telefonare 392-563. A95902

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio commessa libera subito offresi. Telefonare 378-562. A95537

DICIANNOVENNE segretaria conoscenza lingue impiegherebbesi adeguatamente. Tel. ore pasti 380-161.

DICIANNOVENNE referenziata triennale esperienza paghe contributi pratica tutti lavori ufficio, libera subito offresi preferibilmente zona Beinasco, Orbassano. Tel. 329-566.

DICIANNOVENNE segretaria azienda 1° impiego lavori ufficio zona Borgaro Leinì Torino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3232 — Torino».

DICIANNOVENNE scuola tecnica stenodattilo computometer paghe e contributi, 2° impiego, referenze, libera subito offresi. Telef. 383-463 dalle 8 alle 14,30.

DICIANNOVENNE volenteroso diplomato computista 4ª ragioneria impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 391-449. A95710

DINAMICO energico ragioniere 28enne in grado di assumersi responsabilità offresi ditta mezza giornata, per qualsiasi lavoro amministrativo, relativo disbrigo e compilazione di tutte le pratiche inerenti al personale dipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino».

DISEGNATORE, esperienza tecnomeccanico, libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino». A96546

DISEGNATORE meccanico militesente offresi subito. Telefon. 81-663 mattina [redacted] 10-12.

DOTTORE giurisprudenza, 28enne militesente, ottima preparazione, offresi qualificate ditte. Non interessato stipendio, ma carriera. Telefonare 736-744. A96913

ESPERTISSIMA in paghe e contributi con corrispondenza, settore metalmeccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3311 — Torino».

FOTORITOCCATORE positivi abilissimo offresi mezza giornata. Telefonare 583-590. A96883

GEOMETRA, auto, offresi ditte qualsiasi lavoro, modiche pretese. Telefonare 334-083. A96858

GEOMETRA militesente esperto disegni carpenteria metallica, architettonico, c.a., perizie estimative offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9611 — Torino». A96891

GEOMETRA occuperebbesi presso impresa costruzioni scopo miglioramento. Telefonare 684-705.

GEOMETRA, presenza, capacità trattative, disposto viaggiare, cerca serio sicuro impiego. Telefonare 486-718 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9571 — Torino».

GEOMETRA 23enne, neo diplomato, militesente, buon disegnatore, volenteroso offresi adeguatamente anche studio tecnico. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9595 — Torino». A95758

GEOMETRA 24enne [redacted] disposto trasferirsi offresi. Telefonare 381-250. A96800

GEOMETRA 28enne esperienza triennale studi tecnici impiegherebbesi'. Scrivere: Rizzuti Luciano, via Martiniana 18. A95933

GEOMETRA 30enne buona conoscenza calcoli c.a., disegno architettonico, esecutivi, prefabbricazione, impiegherebbesi adeguatamente, Tel. 486-718 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9571 — Torino». A96475

IMPIEGATA pratica fatturazione e lavori vari ufficio offresi subito, Telefonare 775-154. 2001

IMPIEGATA 20enne stenodattilo paghe contributi, operatrice IBM, bella grafia offresi seria ditta. Telefonare 589-574. 1001

INGEGNERE industriale ultradecennale esperienza direzione stabilimenti, notevole conoscenza diretta molteplici problemi aziendali entrerebbe contatto importante azienda esame offerte, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9507 — Torino». A95550

INGEGNERE meccanico esperienza pluriennale studi e progettazione e tecnico commerciale, conoscenza lingue offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3298 — Torino». A96547

INGLESE francese signorina 22enne interprete, traduttrice offresi ditta anche disposta viaggiare. Telefonare 397-029. A96596

ISCRITTO Farmacia, 21enne maturità scientifica presenza, patente, conoscenza scolastica inglese francese spagnolo, disposto abbandonare studi per impiego buon guadagno carriera. Inanonimi. Specificare scrivendo: B. S. Negro, Santarosa 22, Torino. A96920

LAUREATO SCIENZE ECONOMICHE LUNGA ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE INDUSTRIALE PROBLEMI FISCALI SOCIETARI FINANZIARI INTRODUZIONE BANCARIA CAPACE RICOPRIRE INCARICO CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO O DIRETTORE AMMINISTRATIVO ESAMINEREBBE PROPOSTE IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9597 — TORINO».

MAITRE hotel ristorante 27 anni libero fine ottobre offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino».

NEO-[redacted] referenziato offresi [redacted] impiego. Telefonare 895-472. A96792

NOVARA necessitato risiedere Novara motivi familiari, dirigente industriale referenziatissimo, 35enne, celibe, esperienza decennale direzione importante stabilimento esaminerebbe offerte. Scrivere Agenzia Melo (50) corso Mazzini 5, Novara.

OCCUPEREBBESI pomeriggio anche sull'eventualmente pensionato pratica ufficio ottimo francese parlato scritto diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino».

PENSIONATO 50enne diplomato cerca occupazione mansioni fiducia, referenziato. Telefonare 83-647.

OFFRESI tecnico elettronico 23enne libero subito. Telefonare 873-532.

OTTIMA conoscenza paghe contributi, pratiche personale, 22enne offresi ufficio consulenza, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino». A96938

PENSIONATO Inps ragioniere pratico contabilità industriale e lavori inerenti occuperebbesi anche mezza giornata miti pretese, presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9565 — Torino». A96292

PERITO elettrotecnico libero ore serali offresi laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3300 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesente pratica insegnamento, cerca 1° impiego. Telefonare 350-397.

PERITO elettronico militesente, auto, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino». A96351

PERITO elettrotecnico militesente 2° impiego occuperebbesi subito impiego attinente titolo di studio o disegnatore. Telef. 353-990.

PERITO elettrotecnico ventiduenne congedato primo impiego offresi. Telefonare 911-872 mattinata.

PERITO elettrotecnico 25enne scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9550 — Torino». A96232

PERITO meccanico 28enne pratico officina, ufficio tecnico, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3184 — Torino». A95312

PERITO telecomunicazioni primo impiego, militesente, offresi. Telefonare 256-363. A95448

PROCURATORE legale decennale esperienza didattico-pedagogica accetterebbe direzione vice-direzione insegnamento scuola serale. Telefonare 254-573 ore pasti.

PROGRAMMATORE Elea 4.115 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 289 — Torino». 1001

RAGAZZO 17enne 1° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 635-044. A96402

RAGAZZO 18enne diplomato computista commerciale 2° impiego offresi. Telefonare 486-992.

RAGIONIERA, lunga pratica contabilità aziendale, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino».

RAGIONIERA referenziata pluriennale esperienza occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3309 — Torino».

RAGIONIERA 1° impiego offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino».

RAGIONIERA 2° impiego 20enne volenterosa referenze offresi. Telefonare 897-701. 2001

RAGIONIERA 28enne referenziata buona conoscenza francese inglese, pluriennale esperienza paghe contributi tutti lavori ufficio, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9594 — Torino».

RAGIONIERE media 7 sessione estiva occuperebbesi fino febbraio qualunque impiego. Telefon. 272-040.

RAGIONIERE neodiplomato, patente B impiegherebbesi mesi 6. Telefonare 331-478. A96688

RAGIONIERE triennale esperienza contabilità, amministrazione, offresi anche mezza giornata. Tel. 547-646.

RAGIONIERE ventunenne militesente patentato offresi. Tel. 399-513 ore pasti. A95767

RAGIONIERE 25enne patentato offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2689 — Torino».

RAGIONIERE 28enne pratico lavori ufficio, esperto paghe contributi e trattazione vertenze con il personale offresi ditte mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino». A96719

SCRITTORE gialli accetterebbe seria offerta editoriale. Telef. 736-744.

SEDICENNE dattilografa offresi presso seria ditta. Telefonare 794-006.

SEDICENNE, seria, volonterosa, diplomata stenodattilografa computometrista paghe e contributi, libera subito offresi. Telef. 634-927.

SEGRETARIA d'azienda, 1° impiego, volonterosa, offresi subito. Telefonare 798-916. A96853

SEGRETARIA praticissima lavori ufficio occuperebbesi studio notarile o legale. Tel. 752-158.

(Continua a pag. 17)

CAMERA [redacted] senza servizi 14.000 soffitta 4000. Portineria Ormea 154.

CASCINA darei in affitto a contadino pratico. Prezzo di lavoro 38 giornate, mezza collina, 20 km da Torino. Strade asfaltate, tutte le attrezzature. 5 giornate vigna, stalla moderna, molte piante frutta, alloggio 3 camere letto con termosifone. Scrivere Alciati, piazza Adriano 15, Torino. O624

CENTRALISSIMO 3° piano 2-4 [redacted] camere termo bagno vecchia costruzione. Telefonare 553-860.

CONIUGI mezz'età o pensionati affittasi novembre alloggetto piano rialzato senza riscaldamento San Paolo 16.000, Telefonare 240-839.

CORSO Francia 84 rialzato affittasi subito signorile 4 camere cucina studio professionale, abitazione. Visita 15-17 feriali, Tel. 655-782

CORSO [redacted]ra 223 affittiamo alloggi signorili 2-5 camere salone doppi tripli servizi. Telef. 383-122.

CRIMEA palazzotto fronte Po appartamento mq. 250, ampi terrazzi tripli servizi articolato due piani; architettonicamente pregiato. Tel. 682-952.

CROCETTA affittasi [redacted] corso 3 bel[redacted]. Tel. 595-100.

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori, riscaldamento, acqua, luce, forza. Telefonare 489-075. O982

LOCALE luminoso mq. 500, interno cortile, adatto magazzino, deposito, industria silenziosa, libero subito, affittasi Corso Toscana 28 A. Telefonare 81-556 ore ufficio. A93933

LOCALE luminoso riscaldato mq. 428 lavorazione silenziosa, corso Francia, Cascine Vica, [redacted] affitto. Telefonare 784-265. A93905

LOCALE riscaldato mq. 70 uso magazzino o industria silenziosa affittasi zona S. Rita Telef. 323-205

MAGAZZINO Crocetta adatto industria silenziosa luminosissimo 150 coperto 150 cortile affittasi, Tel. [redacted] 512-677. O819

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, telefono 271-559.

NEGOZIO [redacted] mq. 180 interrato mq. 420. Cernaia angolo Siccardi, aria condizionata, affittasi. Telefonare 769-825. A93921

NICHELINO privato affitta due quattro camere servizi garage. Telefonare 353-340. 1001

NICHELINO stazione affittasi 2 camere tinello [redacted] 27.000 comprese spese. Tel. 665-663.

NICHELINO vendo casetta 6 camere servizi due alloggi. Tel. 664-023.

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile libero Crocetta 45.000. Telefonare 650-503. O396

PORTA Nuova, salone 4 camere, cucina, servizi, 60.000. Tel. 546-439.

RIVOLI centro casa privata 5 vani servizi affittasi. Telefonare 950-870.

SEBASTOPOLI affittasi alloggio 4 camere servizi libero subito. Telefonare 391-388. A94539

SIGNORILE locale seminterrato adatto autorimessa o grande deposito due rampe accesso quattromila metri quadrati zona Fiat Mirafiori nuovissimo affittasi, Telef. 396-359.

SIGNORILI locali esposizione depositi mostra negozi nuovissimi zona residenziale Fiat Mirafiori da cento a mille metri quadri affittansi piano terra et seminterrato. Tel. 396-359.

SOFFITTA [redacted] camera cucina 14.000 casa popolare Ormea [redacted]4.

STABILIMENTO industriale, entro dazio, via Anastasio 47, mq. 2700 coperti 1700 mq., biingressi autotreni, affitta 500.000 mensili. Gabetti 578-044. O268

UFFICI [redacted] 7 [redacted] seminterrato, mq. 220 centrali parcheggio affittansi. Telefonare 523-881.

UFFICIO laboratorio silenzioso affittasi 75.000 mensili vicinanze Porta Nuova, mq. 200 circa, piano quarto, ascensore, montacarichi, riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». 194

ANDORA, soggiorni tranquilli, riposo al mare, affittiamo villini arredati anche settimanali, ottobre-marzo, prezzi eccezionali. Scrivere: Conca Verde, Andora. Telefonare 82-23. O808

PRAGELATO estate inverno microalloggi arredati 3-4-6 letti sala giochi, televisione, tennis, bocce, ristorante, pattinoire, affittasi, Telefonare 375-490 ore 16-21 Torino.

RAPALLO zona golf vendonsi appartamenti 1-4 camere cucina arredata parcheggio condominiale coperto. Sorel, Mameli 262/5, tel. 50.094, Rapallo. 26884

SAUZE Oulx affittasi alloggio cinque letti anche mensilmente. Telefonare 655-558. A95466

SESTRIERE affittasi alloggio camera bagno cucina due letti. Tel. 359-158.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

RAPALLO [redacted] Enrica, Colombo 5, [redacted] 53-670, giardino, 2200 complessive. A84807

SVERNATE a Diano Marina, Pensione Orchidea: camere con pensione; appartamenti ammobiliati. A84857

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature, creatrice elettrondulazione aria. Corsi diurni, serali, autorizzati Consorzio Ministeriale, Nizza 9. O41

ACCONCIATORI diventerete qualificati corso di insegnamento serale. Via Nizza 9, telefono 650-052.

ACCONCIATORI estetiste diventerete frequentando Scuola Italiana. Telefonare 547-332, Andrea Doria 21.

ACCONCIATORI da tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio finiture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali, Diploma consorziale Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

Inaugurata ieri la grande rassegna internazionale

La «linea italiana» domina al Salone dell'auto [redacted] Parigi

Interesse [redacted] ammirazione per la "Fiat 124", unica vettura interamente nuova - Caotici ingorghi stradali vicino al palazzo dell'esposizione a causa dello sciopero dei trasporti pubblici - Oggi De Gaulle visita la mostra

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 6 ottobre.

Il 53° Salone [redacted] Parigi ha aperto oggi i battenti [redacted] un pubblico impaziente di novità; e per una coincidenza non del tutto fortuita ha dato la misura dei problemi che l'enorme espansione dell'automobile propone in misura crescente e per certi aspetti drammatica. Oggi, a Parigi, sono in sciopero i trasporti pubblici, cominciando da quella metropolitana che è di vitale importanza per la vita della città. Questo ha provocato paurosi imbottigliamenti stradali, specie nelle arterie di convergenza verso la *Porte de Versailles* dove sorge il palazzo delle esposizioni. Lo slogan «*Per recarvi al Salone dell'Auto servitevi del metrò*», a parte l'ironia del caso, ha acquistato in queste circostanze un paradossale significato di attualità. La stampa francese non manca [redacted] puntualizzare, in occasione della rassegna parigina, le preoccupazioni destate dalle difficoltà di circolazione, nelle città e fuori, con i mezzi a motore; si tocca il tasto del ritardo nell'esecuzione del piano quinquennale di costruzioni autostradali, e quello delle [redacted] di penetrazione nei centri cittadini, senza le quali vengono in parte ad annullarsi i benefici di una eventuale maggior velocità di circolazione extraurbana (è evidente la similitudine con quanto accade nell'aviazione civile).

Le cose si complicano ulteriormente con il fatto che, dal canto suo, l'industria automobilistica aspira giustamente a poter espandere la produzione, e quindi chiede al governo di attuare una «politica dell'automobile», lamentando gli alti carichi fiscali e sociali, l'elevato prezzo della benzina (in Francia continua ad essere il più alto d'Europa: 120 lire al litro il tipo normale). Ora, ci si chiede come siano conciliabili, a breve o anche a medio termine, la necessità di circolare ragionevolmente e l'aumento del numero di automobili sulle strade. E' un circolo vizioso al quale sembra difficile riuscire a sfuggire, e non soltanto in Francia.

I saloni hanno evidentemente anche questa funzione di stimolo alla discussione [redacted] problemi che dal fenomeno automobile dipendono e che al tempo stesso lo condizionano. Ma il pubblico, proprio in occasione delle manifestazioni celebrative dell'amatissima automobile, preferisce non pensare alle sofferenze che la guida gli procura per andare nelle ore di punta da casa all'ufficio, o durante il ritorno dal week-end, per cercare tra centinaia di modelli esposti tra suggestioni pubblicitarie d'ogni genere quello che vorrebbe possedere o che gli sembra più conveniente per sostituire quello che già possiede. Nella cerchia può esserci [redacted] novità di cui tutti parlano, ma anche la vett[redacted] circola a centinaia di migliaia [redacted] esemplari e che proprio per questo incoraggia alla fiducia; tanto più che [redacted] politica normale delle grandi Case costruttrici è migliorare e aggiornare continuamente la qualità, l'estetica, le finizioni dei modelli in produzione da anni.

Nell'uno e nell'altro caso, in questo salone c'è di che soddisfare curiosità [redacted] appetiti. Di vetture interamente nuove c'è soltanto la Fiat 124: per gli italiani la novità 124 è scontata da qualche mese (da Mirafiori è uscita la centomillesima unità, e l'ultima nata della Fiat è ormai entrata nel «paesaggio» delle nostre strade); ma per il pubblico francese è appena da pochi giorni oggetto di ammirata attenzione. Riferiamo per inciso che, allo Stand Fiat (dove la vettura occupa il posto d'onore accanto agli altri modelli della gamma, ed è anche presentata in un affascinante all[redacted] scomponibile e semovente), è frequente la domanda: «*E' questa la macchina che costruiranno anche in Russia?*». La cosa [redacted] molto significativa sulla sensazione che ha destato all'estero l'accordo Fiat-Urss.

Tra i numerosi modelli europei più [redacted] meno radicalmente rinnovati (la dizione «novità» è soltanto parzialmente valida, perché si tratta quasi sempre di nuove carrozzerie montate [redacted] parti meccaniche immutate), sembrano particolarmente apprezzate le versioni cabriolet e coupé della Peugeot «204», la Daf «44» (un'utilitaria di bella linea all'italiana e assai spaziosa); l'Alfa Romeo «GT 1300 Junior»; [redacted] svedese Volvo «144»; la Wauxall «Viva 67»; l'inglese Sunbeam «Hunter», arrivata inattesa all'ultima ora (è una vettura di tipo medio, 1700 cmc, berlina a 4 porte di disegno «continentale»); il coupé sportivo Triumph GT 6 di 2 litri e la Aston Martin DB 6, berlinetta carrozzata dalla Touring.

Aggiungiamo che in queste prime ore di vita della rassegna parigina, [redacted] autentico plebiscito di consensi hanno suscitato il nuovissimo modello Pininfarina (berlinetta [redacted] tre posti affiancati e guida centrale su telaio Ferrari «365 P») e il coupé sperimentale della Osi realizzato con gruppi meccanici Alfa Romeo e motore posteriore. Unitamente alle fuoriserie di Bertone (in primo luogo la Lamborghini «Miura»), della Ghia, di Savio [redacted] di Vignale, queste novità riaffermano il primato della linea italiana.

Sul fronte dei prezzi nessuna novità, nè era il caso di aspettarselo. La stabilizzazione dei listini di vendita è in atto da tempo: non esistono [redacted] le condizioni economiche per promuovere operazioni [redacted] ribasso; la concorrenza si esprime piuttosto attraverso [redacted] costante affinamento dei prodotti e nell'organizzazione [redacted] vendita e post-vendita. A titolo di curiosità citiamo, comunque, alcuni prezzi: Fiat 500, franchi 4640 (è la più bassa quotazione anche sul mercato francese); Citroen 2 CV, franchi 5324; Fiat 850 berlina, franchi 6190; Morris 850, franchi 7590; Simca 1000, franchi 6200; Fiat 1100 R, franchi 7490; Opel Kadett, franchi 7500; Renault «10», franchi 7800; Fiat 124, franchi 8490; Peugeot 204, franchi 8650; Ford Cortina, franchi 8440; Volkswagen 1300, franchi 6250.

Domattina, alle 8,15, è atteso al Salone il capo dello Stato, generale De Gaulle, per la tradizionale visita ufficiale. Lo accompagneranno i rappresentanti diplomatici dei tredici paesi espositori. La rassegna resterà aperta fino al 16 ottobre.

Ferruccio Bernabò

I ragionieri [redacted] congresso sui problemi professionali

I lavori aperti ieri [redacted] Napoli dall'on. Calvi - Sono presenti 600 delegati - La necessità di ragionieri ben preparati per lo sviluppo dell'economia nazionale

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 6 ottobre.

Seicento ragionieri, in rappresentanza dei 67 «collegi» di tutt'Italia, sono riuniti nella nostra città per partecipare ai lavori del diciassettesimo Congresso nazionale, inaugurato stamane nei saloni di Palazzo reale con l'intervento dell'on. Ettore Calvi, sottosegretario al Lavoro, di parlamentari, del prefetto, del sindaco e di altre personalità.

Il cammino percorso dai [redacted]gionieri in 60 anni di attività professionale è stato illustrato dal presidente del Consiglio nazionale della categoria prof. Vincenzo Leggeri, il quale ha sottolineato le benemerenze acquisite [redacted] ragionieri in tutti i settori della attività economiche.

Il presidente della Confederazione nazionale dei «collegi» dott. Lucchetti ha parlato invece del problema della specializzazione e sostenuto [redacted] necessità di un'approfondita preparazione tecnica.

Il prof. Vincenzo Masi, presidente dell'Accademia nazionale dei ragionieri, ha anch'egli fondato il suo intervento sulla preparazione culturale e scientifica della categoria. Il dott. Ermanno Marchisotti ha illustrato, invece, le impegnative funzioni che competono ai ragionieri.

I lavori della prima giornata del convegno si sono conclusi [redacted] un discorso dell'on. Ettore Calvi che ha sottolineato l'importanza del ragio[redacted] nella società moderna, quale elemento insostituibile nelle aziende medie e piccole per la soluzione dei problemi amministrativi [redacted] organizzativi. «*Oggi più che mai* — ha affermato il sottosegretario Calvi — *si sente [redacted] necessità in tutte le ditte della presenza del ragioniere per risolve[redacted] i complicati rapporti con l'esterno. Un elemento ben preparato e qualificato è indispensabile per lo sviluppo dell'economia nazionale*».

Dopo aver accennato ai problemi della previdenza il parlamentare ha posto in risalto i compiti che attendono il futuro ragioniere, primo fra tutti quello della specializzazione per [redacted] completo inserimento della professione nell'ambito della Comunità europea.

I lavori proseguiranno do[redacted]ni e termineranno con la consegna di medaglie d'oro al merito direttivo professionale a ragionieri benemeriti.

a. l.



Dalla collezione [redacted] alta moda che «La Marveilleuse» presenta in questi giorni nei rinnovati locali di via [redacted] 314: *abito da gran sera in cady rosa intenso.* *(Modello Marveilleuse)*

Concluse le indagini sulla sconcertante vicenda di Napoli

L'inchiesta ha accertato il suicidio del bruto che per otto ore ha tenuto prigioniera la sposina

L'uomo (30 anni) aveva percosso a sangue la moglie ed era braccato dalla polizia - Entrato nell'appartamento della donna [redacted] un pretesto, sotto la minaccia della rivoltella si fa consegnare una divisa del marito (tenente dei carabinieri) per travestirsi e fuggire - Poi cambia idea e ordina alla signora di fargli da mangiare - Finito il pranzo la costringe nella camera da letto, le ordina di spogliarsi e la lega - Dopo otto ore, quando sente il marito rincasare si uccide con un colpo alla tempia

(Dal nostro [redacted]spondente) Napoli, 6 ottobre.

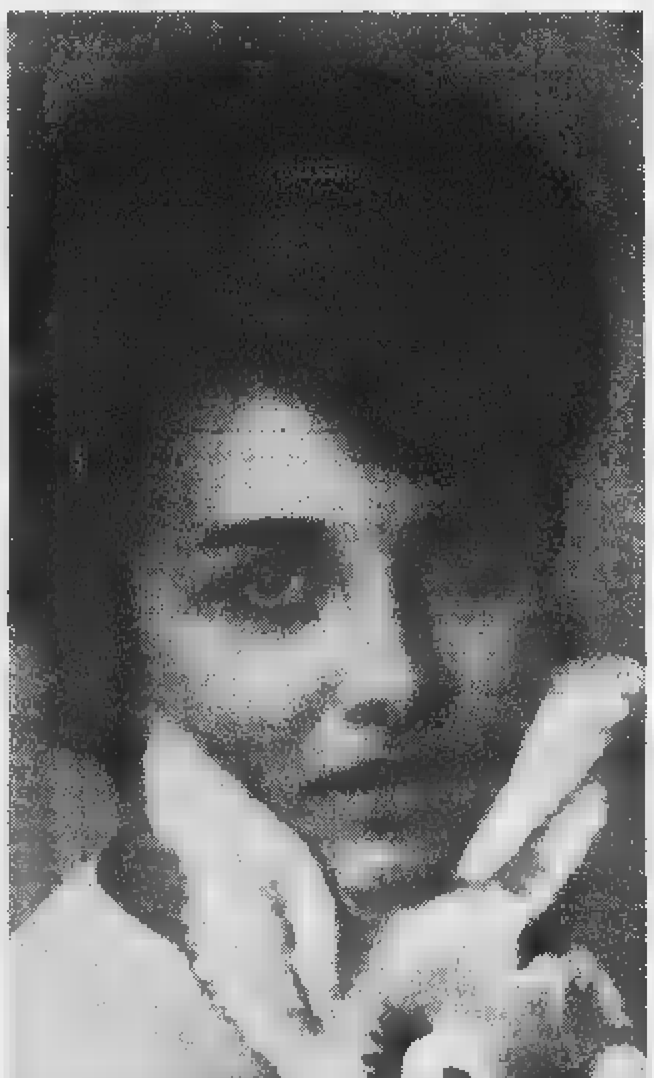
Rossana Lupi, la moglie ventiquattrenne dell'u[redacted]ciale dei carabinieri che ieri mattina è stata aggredita, legata al letto e tenuta prigioniera per otto ore da un bruto che si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia quando ha sentito il marito della donna rincasare, è tornata nel suo appartamento di via Terracina.

La giovane signora, che dopo l'aggressione è stata ricoverata per 24 ore in una clinica privata, quando ha salito [redacted] scale della sua casa è stata colta da una improvvisa crisi di pianto. La donna non ha ancora superato lo stato di choc provocatole dalla drammatica avventura, ma il marito, tenente dei carabinieri Filippo Palomba, ha preferito, su consiglio dei medici, che sua moglie ritornasse al più presto fra le pareti domestiche, per meglio vincere il trauma psichico di cui è rimasta vittima durante le lunghe ed interminabili otto ore di segregazione in balìa del folle suicida Gaetano Di Giulio.

In giornata [redacted] l'interrogatorio della giovane donna ed il rapporto [redacted] carabinieri si sono anche concluse, da parte del magistrato inquirente, le indagini sullo sconcertante episodio che hanno messo in luce taluni aspetti incredibili della vicenda, primo fra tutti l'attività indisturbata del criminale, accusato di atti osceni, seduzione di minorenni, furti e violenze.

Ecco come è stato ricostruito il dramma di cui è stata protagonista la giovane sp[redacted] del tenente Palomba, nato a Genova [redacted] residente [redacted] Napoli da circa tre anni.

Mercoledì mattina Gaetano Di Giulio di 30 anni, di Pozzuoli, sposato da quattro anni con Carmela Pirozzi di 26 e padre di tre bimbi, (Maria Rosaria di 3 anni, Paolo di un anno [redacted] mezzo e l'ultima, Antonietta di appena tre mesi), litiga aspramente con la moglie mentre sono ancora a letto nella loro abitazione in via Terracina 7 a Fuorigrotta.



Rossana Lupi, la giovane signora aggredita (Telefoto)

La donna rimprovera al marito la sua scarsa volontà di lavorare, lo accusa [redacted] essere un violento, un ladro. Gli ricorda l'ultimo episodio avvenuto in casa della famiglia Palomba, ove erano scomparsi gioielli del valore di oltre due milioni di lire, dopo che egli aveva consegnato i vestiti ripuliti nella loro lavanderia di via Terracina [redacted].

Le cocenti accuse provocano l'ira del Di Giulio che reagisce, impugnando la pistola, una Smit-Wesson calibro 7,65 che egli tiene a portata di mano sul comodino. Noncurante della presenza della piccola Antonietta che la moglie stringe al seno, l'uomo con il calcio dell'arma colpisce per ben tre volte al capo la moglie che [redacted] accascia.

Sicuro di averla uccisa il Di Giulio precipitosamente indossa un paio [redacted] pantaloni ed una giacca e si allontana da casa. Si rifugia nella lavanderia sottostante l'abitazione dei coniugi Palomba.

Intanto la moglie Carmela Pirozzi si riprende dallo svenimento e chiede aiuto ad una vicina di casa che l'accompagna in ospedale e, successivamente, alla polizia.

Due militi sono inviati sul posto e gli accertamenti, per rintracciare il violento si spostano dall'abitazione alla lavanderia a gettoni.

Gaetano Di Giulio vede venire verso il locale i due agenti, pensa che abbiano scoperto il cadavere della moglie e fugge per una porta secondaria che dà direttamente sulle scale del palazzo.

Tra gli inquilini vi sono alcuni suoi clienti, tra cui il tenente Palomba, il quale spesso gli affida le divise da lavare. Pensa di indossare una uniforme da ufficiale dei carabinieri per uscire poi dal palazzo e passare inosservato agli agenti. Di corsa raggiunge il secondo piano e suona all'appartamento occupato dalla signora Rossana Lupi e da suo marito Filippo Palomba, sposi da due anni e senza figli.

La signora è sola in casa. Il marito è uscito alle 7,30, come al solito, per recarsi presso il battaglione mobile ove presta servizio in qualità di ufficiale di complemento. La donna crede che sia il marito a rientrare, forse per aver dimenticato di prendere qualche documento. Apre la porta e si trova davanti il Di Giulio che conosce per il gestore della lavanderia.

Benché l'uomo appaia stravolto ella non sospetta minimamente l'inganno e gli chiede il motivo dell'inattesa visita. Con il pretesto di ritirare una divisa da lavare egli s'introduce nell'ingresso e chiude con un calcio la porta. Contemporaneamente estrae di tasca la pistola ed ingiunge alla donna di dargli la divisa del tenente perché egli possa indossarla e fuggire.

La giovane sposa non trova [redacted] forza di reagire ed inco[redacted]: ha letto negli occhi del criminale una sinistra luce di follia e si affretta a soddisfare la richiesta. Da questo momento, sono le otto e trenta, s'inizia la lunga e terribile prigionia della signora Palomba che, letteralmente terrorizzata, ubbidisce come un'automa a tutte le ingiunzioni minacciose del folle.

Per tre volte, forse per timore che la signora possa fuggire, il Di Giulio le ordina di svestirsi e poi rivestirsi, di restringergli la divisa che è troppo larga e di preparargli da mangiare perché è ormai mezzogiorno. Mentre pranza la lega su di una sedia della cucina, usando alcune camicie attorcigliate, poi [redacted] impone di seguirlo nella stanza da letto.

Il pianto e le preghiere della giovane sposa non commuovono il folle criminale che con la rivoltella puntata le impone di svestirsi, p[redacted] la immobilizza sul letto, legandole mani e piedi con delle cravatte e, per [redacted] farla gridare, le mette sulla bocca un asciugamani.

Preoccupazioni inutili perché la povera sventurata giovane, fin dal principio è rimasta paralizzata dallo spavento ed è incapace [redacted] dare l'allarme [redacted] aiuto. L'aiuto, inaspettatamente, [redacted] viene dalla moglie del farmacista Roberto Tursi che [redacted] reca ogni pomeriggio verso le tre a casa sua per farle un'iniezione ricostituente. Non avendo, infatti, ottenuta risposta la signora teme che la giovane sposa sia stata colta da malore e prega il marito di avvertire telefonicamente il tenente Palomba.

Soltanto verso le sedici l'ufficiale viene rintracciato e si precipita a casa. La porta è chiusa dall'interno e nessuno risponde alle invocazioni del tenente che non esita a rompere con un pugno i vetri [redacted] una finestra dell'appartamen[redacted] che dà sulle scale e a penetrare nell'alloggio.

In quel momento ode una detonazione. Spalanca la porta della camera da letto e vede il Di Giulio che stringe ancora la pistola: si è sparato un colpo alla tempia. L'incubo per la povera donna è finito: sono le sedici [redacted] trenta.

Soccorsa la sposa ed affidata ai vicini di casa, il tenente Palomba chiede l'intervento del dott. Di Ciocia, dirigente della Squadra mobile, domiciliato al piano sovrastante, per le constatazioni di rito, intervengono poi alti ufficiali dell'arma e l'autorità giudiziaria.

Il comando dei carabinieri ha concesso al tenente Palomba una licenza straordinaria di otto giorni. A tarda ora della sera l'ufficiale e [redacted] moglie sono partiti per Roma dove abitano i genitori dell'ufficiale.

A. Luise

La schedina [redacted] milioni è stata depositata in banca

Il vincitore sarebbe modenese

Roma, 6 ottobre.

(r. s.) Due funzionari del «Banco [redacted] San Geminiano e San Prospero» di M[redacted] hanno consegnato stamane nelle mani del capo zona Totocalcio di Bologna il tagliando figlia della scheda quadrupla «485 BA - 51352» che totalizzò l'unico «tredici» del concorso del 2 ottobre 1966, vincendo oltre 303 milioni.

Il vincitore, che d[redacted] evidentemente mantenere l'anonimo, abiterebbe a Modena perché i funzionari della banca hanno dichiarato che [redacted] tratta di [redacted] loro cliente. Il prezioso tagliando è già in viaggio alla volta di Roma per la convalida definitiva ed il pagamento della vincita-record.

Le nuove [redacted] dell'Inam per l'assistenza specialistica

Tendono ad eliminare le interminabili code negli ambulatori

Roma, 6 ottobre

Le nuove norme per l'assistenza specialistica negli ambulatori in diretta [redacted]one dell'Inam [redacted] gabinetti convenzionati sono state approvate dal [redacted] di amministrazione [redacted]'Istituto e, pertanto, sono divenute immediatamente esecutive.

All'assicurato è concessa la facoltà di libera scelta dello specialista quando l'elevata affluenza dei mutuati negli ambulatori dell'Istituto impedisce il rapido soddisfacimento delle richieste. E' perciò istituito un elenco unico degli specialisti convenzionati esterni, al quale possono accedere tutti i sanitari in possesso dei requisiti prescritti.

I mercati delle uve

La vendemmia è quasi terminata - Mancano [redacted] da raccogliere le ultime partite [redacted] barbera e [redacted] nebbiolo

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 6 ottobre.

(f. m.) [redacted]ra una giornata di bel tempo, con sole [redacted] temperatura ab[redacted] calda, su tutto il territorio della provincia, con notevole vantaggio per le operazioni della vendemmia, che stanno ormai volgendo al termine. Mancano da raccogliere [redacted] ultime partite di barbera, l'uva che più ha sofferto delle piogge dei giorni scorsi. Si calcola che finora siano stati raccolti 3 milioni di quintali di uva e che la produzione totale provinciale dovrebbe essere quest'anno di circa 3 milioni 800 mila quintali, c[redacted] una [redacted] in vino di 2 milioni 700 mila ettolitri circa. La maggior produzione è quella di barbera (60 per cento), seguita da dolcetto e moscato.

Stazionari i mercati delle uve in tutta la provincia, [redacted] quotazioni da 750 [redacted] 800 lire il Mg [redacted] il dolcetto, e oscillanti dalle 600 alle 750 [redacted] per la barbera.

Alba, 6 ottobre.

(g. f.) In tutta la [redacted] albese adibita alla coltivazione dei nebbioli, fervono le operazioni di vendemmia. I contadini si affrettano in questi giorni a raccogliere i grappoli in quanto temono un ritorno del maltempo, che aggraverebbe la rovina del raccolto.

[redacted]: barbera [redacted] 750-8[redacted] il Mg; dolcetto 900-950; freisa 900-1000 lire [redacted] Mg.

Barbaresco: barbera 4480 Mg a lire 800-900 il Mg; nebbiolo 1600 Mg a lire 1700-1850.

Barolo: barbera 900-950; nebbiolo 1800-2000.

S. Stefano Belbo: barbera 1700 Mg a lire 800; freisa 2350 Mg a 850-900 lire; moscato 1300 Mg a 900-950 lire.

Ozz[redacted] Monferrato: Mg 2340 di uva barbera al prezzo medio di lire [redacted].

Villamiroglio: Mg 11.096 di uva barbera al prezzo medio [redacted] lire 700.

Asti: barbera Mg 86, lire 850 il Mg; uvaggio Mg 667, lire 669 il Mg.

Castelnuovo Don Bosco: freisa Mg 6857, lire 875 il Mg.

Moncalvo: barbera Mg 7144, lire 663 il Mg.

Montegrosso d'Asti: barbera Mg 1438, lire 880 il Mg.

Nizza Monferrato: barbera Mg 8360, lire 730 il Mg; moscato Mg 1686, lire 850 il [redacted].

San Damiano d'Asti: barbe[redacted] Mg [redacted], lire 715 il Mg.

Novi Ligure: uva [redacted] tavola: uva comune da lire 70-80 al kg; uva americana: 60-65; cortese: 70-80; nebbiolo 80-90; regina: 100-140; uve da vino: barbere e dolcetti da lire 6900 a 7300 al quintale.

Gavi Ligure: uve selezionate da tavola lire [redacted] al kg; uve da vino: uvaggi misti comuni da 62-65; cortese: 72-76; barbere e dolcetti tipici selezionati: 74-78.

Borse economia e finanza

[illegible] alla [illegible]

Pieraccini e Colombo illustrano il bilancio di previsione per il '67

Entrate per 7786 miliardi, uscite per 8950 miliardi - Il disavanzo passa da 891 a 1164 miliardi, perchè sono state iscritte spese che prima non figuravano in bilancio - In realtà il deficit complessivo dello Stato scende di 131 miliardi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 ottobre.** Il bilancio di previsione per il 1967 è stato illustrato oggi alla Camera dai ministri Pieraccini e Colombo. Entrambi hanno insistito sulla necessità che le spese correnti rimangano bloccate sui livelli, già elevati, del bilancio preventivo; e questo perchè, come ha affermato il ministro del Tesoro, bisogna «*fare del bilancio il primo e più efficiente strumento per l'attuazione del programma*».

Pieraccini ha esordito citando le più recenti stime sull'incremento del reddito nel 1966 (+5,3 per cento in luogo del 4,5 previsto). Ma questo risultato, di per sè soddisfacente anche perchè dimostra il realismo degli obiettivi del Piano quinquennale, s'inscrive in un quadro purtroppo ricco di «ombre» che non indulge certo a «facili ottimismi» e «*si fa forte dei risultati ottenuti per chiamare all'azione, non per favorire l'inerzia; per addentrarci nella difficile politica di piano, non per concludere che tutto si è aggiustato e che non occorre fare altro che lasciare andare le cose per il loro corso*».

Fra i problemi da affrontare per primi il ministro del Bilancio ne ha citato tre: 1) costo ed efficienza della pubblica amministrazione; 2) finanza locale; 3) sistema previdenziale ed assistenziale. Questi problemi, — ha osservato — rappresentano il punto cruciale per il successo o l'insuccesso della politica di piano. E ciò per due ragioni: in primo luogo perchè qui si trovano gli strumenti fondamentali per l'azione pubblica in tutti i campi; in secondo luogo perchè l'attuale incremento delle spese correnti e dei deficit delle gestioni, se continuato negli anni futuri, altererebbe la distribuzione delle risorse quale è prevista dal piano compromettendo il raggiungimento degli obiettivi. Si tratta, perciò di un nodo di problemi che non può più a lungo lasciarsi aggrovigliato. Per troppo tempo questo è accaduto e «come ministro responsabile dell'opera di programmazione sento il dovere di avvertire che qui ci si trova ora al limite del tempo utile per intervenire».

La situazione economica attuale — nella ripresa scaturita dalla politica congiunturale si passa ormai a quella di piano. La ripresa spontanea non sarebbe infatti sufficiente a garantire — fra l'altro — la creazione entro il 1970 di 1.400.000 nuovi posti di lavoro. Non è un obiettivo irrealizzabile ove si pensi che per vari anni ne sono stati creati oltre 350 mila all'anno; e in fatto però che fra il luglio 1965 e il luglio 1966 il numero dei disoccupati è diminuito di 87 mila ritornando sotto il milione ma solo di stretta misura (988 mila unità).

Colombo, il quale ha parlato subito dopo, ha pronunciato un discorso di carattere prevalentemente tecnico, come era logico attendersi dal ministro del Tesoro, che in tal tipo di bilancio dello Stato ha una responsabilità preminente.

Egli ha anzitutto sostenuto che il bilancio di previsione per il 1967 ubbidisce, nella sua formazione, alle «scelte politiche» contenute nel programma del governo Moro e riprese più tardi dal piano di sviluppo quinquennale. Queste scelte comportano sia un miglior equilibrio fra spese ed entrate, sia una graduale qualificazione delle spese, che limiti il volume delle spese correnti, in genere destinate ai consumi, a favore delle spese in conto capitale, prevalentemente destinate ad investimenti.

Infatti, ha osservato Colombo, sono «le spese in conto capitale quelle che danno un significato al contributo che uno Stato moderno, come il nostro vuole essere, deve assicurare al progresso economico e sociale del paese. Le spese in conto capitale sono necessarie per la realizzazione delle scuole, delle case, degli ospedali, in [illegible] da assicurare in questi importanti settori della vita del paese un equilibrio ancora in atto fra la domanda e la possibilità di soddisfarla».

Il ministro ha ricordato a questo punto le voci principali del bilancio: entrate per 7786,1 miliardi (+ 664,7 miliardi, con un aumento del 9,3 per cento rispetto al 1966) e spese per 8950,6 miliardi (+ 937,5 miliardi, con un aumento dell'11,7 per cento).

Per le entrate, la loro espansione — a un tempo giudicata eccessiva — appare in linea sia con le più [illegible] valutazioni dell'aumento del reddito in termini monetari per il 1966 (+8,1 per cento), sia con le più caute previsioni per il 1967 (almeno il 5,5 per cento in termini reali e l'8 per cento in termini monetari).

Quanto alla spesa, il criterio di dilatarla entro i limiti della dilatazione delle entrate avrebbe voluto che il relativo aumento non superasse i 665 miliardi. Se si è accettato alla fine un incremento di 937 miliardi e rotti, ciò è accaduto perchè — a differenza del 1966 — si è deciso di riportare in bilancio quasi tutte le spese correnti e di ridurre di oltre 100 miliardi il ricorso al mercato finanziario per la copertura di spese in conto capitale.

Se è vero che il disavanzo iscritto in bilancio appare cresciuto (da 891,7 miliardi nel 1966 a 1164,5 miliardi nel 1967), è anche vero che il deficit complessivo dello Stato risulta in diminuzione di 131,2 miliardi. «*Abbiamo dunque fatto* — ha rilevato il ministro del Tesoro — *un discreto passo in avanti nel rafforzamento del bilancio al riguardo dell'equilibrio; abbiamo anche diminuito il volume globale del deficit*».

Lo stesso Colombo aveva però avvertito che un giudizio del genere, per essere valido presuppone una strenua difesa delle previsioni globali di bilancio, intendendosi per tali sia le spese regolarmente iscritte sia quelle per le quali si conta di ricorrere al mercato finanziario. Nel 1967 — ha detto — ogni nuova spesa che si vorrà fare dovrà essere finanziata con la riserva di una nuova entrata tributaria. Sarà difficile, in un anno pre-elettorale, far aumentare le imposte, e resistere alle pressioni per l'aumento delle spese.

ar. ba.

Dopo quattro giorni dall'apertura

Come va il super-prestito per [illegible] miliardi di lire

Una parte del prestito già stata prenotata liberamente dalle Banche - L'affluenza dei privati sottoscrittori è andata aumentando col passare del tempo - La chiusura, per i 380 miliardi in contanti, è fissata al 18 ottobre: sarà anticipata?

Come vanno le sottoscrizioni del «super prestito» di 680 miliardi di Buoni del Tesoro novennali 5%, scadenza 1 ottobre 1975? Una così colossale operazione finanziaria non può passare sotto silenzio e concludersi con il solito commento finale che non può fare una precisa idea della reale partecipazione dei risparmiatori. Lunedì scorso si sono aperte ufficialmente le sottoscrizioni per i 380 miliardi in contanti e per i 300 che costituiscono il rinnovo dei Buoni di pari importo, scaduti il 1° ottobre. E' da tenere presente che c'è in precedenza gli istituti bancari avevano liberamente prenotato una grossa cifra del prestito: toccava ora al pubblico dimostrare o no di gradire questa nuova iniziativa.

La prima giornata di sottoscrizione è stata abbastanza calma: poi gli investitori di ogni categoria si sono fatti numerosi e si può già affermare che questa volta i Buoni novennali del Tesoro sono stati bene accolti. La liquidità bancaria che è tuttora esuberante favorisce grandemente il successo dell'emissione anche se sono da attendersi alcuni rimborsi soprattutto per motivi tecnici. Vi è infatti chi preferisce impiegare il denaro a tassi più elevati, rivolgendosi ad altri titoli a reddito fisso e c'è anche un piccolo guadagno differenziale nell'arbitraggio tra Buoni vecchi e nuovi. Questo può spiegare la notevole quantità di Buoni del Tesoro 1975 prima serie trattata quotidianamente in Borsa e che è quasi tutta assorbita dalla Banca centrale per impedire dannosi slittamenti di corso.

Come è noto i termini di chiusura delle operazioni sono rispettivamente il 15 novembre per il rinnovo dei 300 miliardi scaduti il 1° ottobre, e il 18 ottobre per i 380 miliardi in contanti. Da qualche parte si è accennato a un'anticipata chiusura per questa seconda «tranche» anche per questioni di prestigio. Considerata però la notevole e spontanea affluenza di privati sottoscrittori non sarebbe forse opportuno rispettare il termine previsto del 18 ottobre.

Renato Cantoni

Le riserve francesi calate in settembre

Parigi, 6 ottobre. Le riserve d'oro e valute convertibili della Banca di Francia sono diminuite di 69,4 milioni di dollari (43 miliardi 373 milioni di lire) nel mese di settembre. Alla fine di tale mese esse ammontavano a 5853,5 milioni di dollari (circa 3078 miliardi di lire).

Il ministero delle Finanze precisa che la diminuzione delle riserve è stata provocata dal pagamento anticipato di certe scadenze del debito estero per un ammontare di 71 milioni di dollari.

Secondo i dati provvisori dell'Automobile Club

Le immatricolazioni di autoveicoli in aumento del 7,2 per cento sul '65

Iscritti 956.797 veicoli nuovi nei primi nove mesi del 1966 - Le automobili sono state 807.549, con un incremento del 12,71 per cento - Forti aumenti in settembre, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso

Roma, 6 ottobre. *Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al Pubblico Registro automobilistico nel settembre scorso secondo i dati elaborati in via provvisoria dall'ufficio statistico dell'Automobile Club d'Italia, sono 86.412, suddivisi in 69.791 autovetture, 118 autobus, 3095 autoveicoli industriali, 11.909 motoveicoli.*

Rispetto ai 68.825 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente si è registrato un aumento di 17.588 unità, pari al 25,50 per cento.

Per quanto concerne le singole categorie risultano aumenti del 33,57% per le autovetture; del 21,21% per gli autobus, del 25,08% per gli autoveicoli industriali. [illegible] Soltanto per la categoria dei motoveicoli si registra una diminuzione del 7,60 per cento.

Nei primi nove mesi del 1966 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA assommano complessivamente a 956.797 unità, ripartite: 807.549 autovetture (pari all'84,39% del totale delle immatricolazioni); 1253 autobus (pari allo 0,13% del totale); 43.180 autoveicoli industriali (pari al 4,51% del totale); 104.815 motoveicoli (pari al 10,96% del totale).

Confrontando questi dati con quelli dell'anno precedente, si rileva che complessivamente gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA nei primi nove mesi del 1966 sono aumentati di 64.464 unità, pari al 7,21% rispetto allo stesso periodo del 1965.

In particolare risulta, sempre in rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento del 12,71% per le autovetture, una diminuzione del 10,34% per gli autobus, un aumento dell'11,06% per gli autoveicoli industriali ed una diminuzione del 22,79% per i motoveicoli.

(Agenzia Italia)

Aumenta la produzione d'auto negli Stati Uniti e nel Canada

Nell'ultima settimana di settembre costruiti 237.628 veicoli

New York, 6 ottobre. (a.) Nell'ultima settimana di settembre le fabbriche di automobili degli Stati Uniti e del Canada hanno prodotto 237.628 veicoli fra vetture e autocarri contro 220.725 nella settimana precedente e 221.801 nella corrispondente settimana dell'anno scorso.

Aperto ieri a Venezia

Convegno sulla riforma delle società per azioni

Venezia, 6 ottobre. Sono iniziati oggi alla Fondazione Giorgio Cini, presenti oltre seicento rappresentanti del mondo scientifico, politico, economico, italiani e stranieri, i lavori del Convegno internazionale di studi sulla riforma delle Società per azioni.

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, ha portato il saluto del governo, affermando che i risultati del Convegno saranno seguiti col massimo interesse, in vista di dare al problema della riforma delle Società per azioni la migliore soluzione possibile.

I lavori sono continuati con un'introduzione del prof. Alberto Mignoli sul tema: «Dieci anni della Rivista delle Società», promotrice del Convegno. Sono poi seguite le relazioni del professor Bruno Visentini sui «Motivi e lineamenti generali della riforma» e del professor Rosario Nicolò, che ha illustrato i «Profili giuridici della riforma». Il Convegno prosegue oggi.

L'indice generale passa da 76,25 a 76,17 (–0,1%)

Ieri seduta di assestamento

Moderate flessioni in chiusura - Reddito fisso stabile

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 30	—
» cont.	104 20	—
Redimibile 3½	100 60	—
» cont.	100 50	—
Ricostruz. 3½	89 30	+ 0 20
» cont.	89 20	+ 0 20
Ricostruz. 5%	97 05	—
» cont.	96 95	—
Rif. Fond. 5%	97 —	+ 0 025
Pr. R. 5% 71	96 60	—
» 54	96 50	—
B.T.N. 5% 68	100 —	—
» » 69	100 —	—
» » 70	100 —	—
» » 71	100 —	—
» » 73	99 95	+ 0 10
» » 74	100	—
» » 75	99 90	—
OBBLIG. AZIONI		
ENEL 6%	99 20	+ 0 20
» » '65 I	99 175	+ 0 275
» » '65 II	99 50	+ 0 20
» Eur 6%	99 30	+ 0 20
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	100 10	—
» rent. 6%	98 90	— 0 175
» ('56) 6%	99 85	—
» '57 6,8%	99 15	— 0 50
» ('58) 6%	99 40	—
» ('74) 6%	99 925	— 0 125
» '59 5½%	95 70	—
» '60 5½%	93 50	—
» '61 5½%	95 —	—
» '63 5½%	93 20	+ 0 20
» ('64) 6%	99 10	—
» '65-83 6%	97 60	—
» Stet 6%	100 —	—
» Elettr. 5½%	110 —	— 1
» » 5½%	94 55	—
» Sider 5½	96 80	—
Eltel (III) 4½	99 25	—
Eltel (IV) 5%	95 —	— 0 20
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » 53	96 10	+ 0 20
» » '55	95 20	—
» » '59	94 —	—
» 5% '60	90 50	—
» 5% '61	90 40	—
» 6% '65 I	98	—
» 6% 65 II	96 55	+ 0 10
» 6% 66 I	96 25	—
» 6% '66 II	96 20	—
P.S.Aer. 5% I	90 —	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6% 64 I	97 10	+ 0 125
» » » 6% 64 II	96 80	— 0 20
» » » 6% 65 III	96 90	—
» » » 6% 65 IV	96 80	—
OO.PP. 5%	90 25	+ 0 05
» » 5½%	93 —	+ 0 10
» » 6%	97 10	— 0 20
» » » Sp 64	97 20	+ 0 10
» » » Sp 65	97 60	—
CCOP 35 A 8%	97 40	+ 0 15
» » '66 6%	96 80	—
» » » Sp 66	96 20	—
» » O I 6%	97 —	— 0 20
» » O P 6%	96 50	— 0 30
Em. Petrolio 6%	99 35	—
» » 6% 57	98 90	—
» » 6% '58	99 —	—
» Sp 6% '56	98 20	—
» Sud 6%	98 30	—
» » 5½%	93 20	—

Titoli	6	Variaz.
Cas. Sud 5½ '61	93 10	—
» 5½ '61 4ª	92 50	— 0 20
» 5½ 62 5ª	92 70	—
C.P. 5½ '62 6ª	93	—
» 5½ '62 7ª	92 75	—
» 5½ '63 8ª	92 60	—
» 6% 64 9ª	97 80	—
» Gela 5½%	92 90	—
Eni '64 6%	100 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorom. 5%	90 80	—
» 5% '63	91 50	—
» Olm. 5%	91 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	94 25	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 05	+ 0 05
Cr.I.Sar.67 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	93 —	—
» » » 64 6%	96 40	—
» » » 65 6%	95 90	— 0 05
» » » 65 6% II	95 90	—
» » » 66 6%	95 60	— 0 30
C.F.R. Nap. 5%	90 60	—
Isveimer 6% 58	100 —	—
» 5½ '61	95 40	—
» 5½ 62 4ª	92 50	+ 0 25
» 5½ 62 5ª	92 25	—
» 5½ 62 6ª	92 25	—
» 5½ 63 7ª	92 20	—
» 5½ 63 8ª	92 20	—
» 6% 64 9ª	96 75	—
» 6% 64 10ª	96 55	— 0 15
» 6% 65 11ª	96 55	—
» 6% 66 12ª	96 60	— 0 20
Cassa RPL 5%	95 05	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	96 70	— 0 10
» » 5½	93 10	—
» Edison 6% 51	99 80	—
» » 6% 55	99 30	—
» » 6% 56	98 60	—
» Cotoni 6%	98 90	—
» Sl Mezz. 6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» » » » V	96 —	—
» Esp. 6%	96 40	—
IMI XII 6%	99 90	— 0 50
» XVIII 6%	99 —	— 0 20
» XIX 6%	99 675	— 0 125
» XX 6%	99 40	+ 0 20
» XXI 5%	95 80	—
» XXII 5%	91 50	—
» XXIII 5%	90 20	— 0 15
» XXIV 5½	92 30	—
» spec. '64	99 65	—
» Cr. N. 6½	96 80	—
Torino '37 5%	98 50	—
» '53 6%	98 —	—
» AEM 5½	93 50	—
» AEM 5½ 67	93 —	—
Genova 6% '51	98 50	—
» 5½% 61	90 50	—
Fiat 6% '49	99 60	—
Fiat 6% '56	100 50	—
Fiat 6% '57	100 60	+ 0 20
Fiat 5½% 60	93 85	—
BIV 5½%	92 —	— 0 20
Pirelli 6% '61	99 50	—
» 5½ '67	92 30	—
Olm. 49-49 1%	104 50	—
» '53 1%	106 —	—

Titoli	6	Variaz.
Olm. '55-75 1%	105 —	—
» '58 1%	106 —	—
» '59 5½%	101 50	—
» '62 5½ 1ª	91 80	— 0 20
Oliv. '62 5½ 2ª	92 —	— 0 20
Gen. El. 5½%	[illegible] 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	104 —	—
Elettrit 6%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '56	101 75	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% 59 I	100 —	—
» 7% 59 II	100 75	+ 0 75
Cent-Com. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	98 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	100 —	—
» 5½% '57	89 80	— 0 30
Cotini 8%	100 —	—
» 6% '58	98 —	+ 0 25
» 5½% '60	91 85	— 0 15
» 5½% 61	92 20	—
» 5½% '63	92 20	+ 0 05
Montedisoll. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '57	96 80	—
» 6% '64	97 40	+ 0 20
Stipel 8%	101 50	+ 0 50
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 8%	99 50	— 0 40
Pibigas 5½%	99 25	— 0 10
Mediofina 7%	99 50	—
Fergat 8%	107 50	—
C.Pozzi 5.75 59	85 75	+ 0 40
» 5.50 62	85 50	—
Rumianca 5½	92 75	+ 0 35
» 5.50 62	91 30	—
Lancia 5½%60	91 75	— 1 25
» 5½%62	40 —	—
Liquigas 6% '59	94 50	— 0 30
Cora-Sar. 5½	92 —	—
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	92 40	—
It.C.S.Ber. 5½	91 25	—
Autostrade 5½	92 40	—
» 6% '63	98 40	—
Motta 8%	97 50	+ 1
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 60	+ 0 20
Ac. P. 5½%	195 —	—
Imm. Roma 6%	222 50	—
AZIONI		
[illegible] E FINANZ.		
Assic. Torino	7500	+ 20
Ass. Tor. priv.	5570	—
Ass. Generali	106125	— 325
Prem. Finanz.	1035	—
STET	2858	+ 3
Invest	3320	— 10
Finsider	781 50	— 1 50
Mediobanca	79500	+ 210
La Centrale	9482	+ 18
Merid. Finanz.	2560	+ 10
Farr. Merid.	2398	+ 8

Titoli	6	Variaz.
[illegible]		
Ferr. Medit.	2625	—
R.A.I.	7400	—
Torino-Nord	35 50	— 0 50
SIP	2635	— 5
[illegible]		
FIAT	2850	—
FIAT privil.	2238	+ 9
Nebiolo	664	— 4
Moncenisio	1951	+ 1
Italsider	1006	—
Westinghouse	985	—
Ferrara	400	—
Dalmine	1464	+ 24
Olivetti	3400	— 3
Olivetti priv.	3415	— 11
Terni	565 50	+ 1 50
E. Marelli	670	—
M. Marelli	1110	— 5
TESSILI		
Borgosesia	9520	— 30
Vercesa	4450	— 24
Viscosa privil.	3170	— 35
Châtillon	5365	— 60
Fisac	413	— 2
CHIMICI		
Italgas	1458	— 14
Paramatti	1170	—
Schiapparelli	4850	— 50
Mira Lanza	39500	+ 700
SAFFA	5615	+ 95
ANIC	1562	— 17
Rumianca	1647	— 3
Montecatini	1869	— 9
Liquigas	204	— 3
Pibigas	96 75	— 0 75
S.A.R.O.M.	1025	—
Cir	5000	—
MINERARI		
Montepomi	591	— 4 90
Talco-Grafite	[illegible]	—
M. Amiata	18500	— 130
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	208	— 3
Florio	70	—
Venchi-Unica	523	+ 3
Eridania	3675	— 35
Motta	12900	—
[illegible]		
Beni Stabili	3370	+ 10
Sifco	3980	— 70
Risan. (Napoli)	6170	—
Imm. Roma	576	— 2
Giluridisi	2550	—
Farco	133	—
DIVERSI		
SIAM	5550	+ 50
Acqua Potab.	1050	—
C. Acqua Roma	620	—
Cartiera Ital.	1670	+ 30
Cartiera Burgo	17300	— [illegible]
Farmaci Rian.	11400	—
Eternit	4100	—
Pirelli	4012	— 28
Ceram. Pozzi	226	—
Rinascente	382 25	+ 1 25
Rinascente pt.	299	+ 2 50
Ind. Stura	1680	—

In Borsa, ieri a Torino, seduta di assestamento. A un'apertura resistente, con facile assorbimento dei realizzi, sono seguite, a metà riunione, spunti di ripresa su voci isolate. In chiusura lieve prevalenza delle vendite, con una maggioranza di lievi flessioni rispetto al listino della vigilia. Reddito fisso stabile.

Dopoborsa sui livelli di chiusura. Prezzi informativi della serata: Fiat 2855-2858; Ass. Generali 106.000-106.300; Viscosa [illegible]; Montecatini 1862-1867; Monte Amiata 18.450-18.500; Siele 9750-9800.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2 milioni c.n.; obbligazioni per lire 52.500.000 c.n.; azioni n. 267.750, di cui 150 Ass. Generali, 8700 Olivetti priv., 35.500 Fiat, 6500 Viscosa, 12.500 Sip, 14.000 Montecatini, 43.000 Rinascente, 225 Mira Lanza, 15.000 Italgas, 40.000 Pozzi.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	79.400	Silic	1163
Gim	4435	Stat *	2062
Centrale *	9495	Italpi	3245
Invest	3305	Generali *	106.100
Bastogi *	2547	Ras *	41.300
Sviluppo	2160	Incendio	9601
Fiamme	424	Assicur.	74.430
Finsider *	783	Ass. Tor.	7230
Breda	4015	Ass.Tor.pr.	[illegible]
Safey	81	Ass. Mil.	29.350
Sme *	2359	Ass.Mil.pr.	22.520
Generalfin	1015	Fond. Vita	24.405
Pirelli C.	4570	Ligure L.	5795
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1185	Ausiliare	2303
Mittel	2950	Sip *	2646
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	17.445	Lanerossi *	3648
Val Ticino	12.625	Tiliae	263
Olcese *	537	Fisac	411
De Angeli *	3415	Cascami *	5990
Cucirini *	7220	Bernasc.	808
Linificio	585	Chatillon	5365
Rossari	19.000	Snia Visc. *	4448
Rotondi	26.250	Viscosa pr.	3174
Tosi	2660	Pacchetti	505
Unione M.	30.200	Scotti	166
[illegible]	2290	Marz. pr.	2150
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	[illegible]	Siele	9690
Magona	1135	Breggi-It.	1077
Metallur. *	4235	Falck	4200
Amiata *	18.560	Falck pr.	4105
Montec. *	1862	Trafilerie	748
Montepomi	395	Ilssa-Viola	690
Dalmine *	1485	Terni Sid. *	367
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2850	Westingh.	980
Fiat priv.	2235	Olivetti	3394
Nebiolo	681	Olivetti pr.	[illegible]
Fr. Tosi	1052		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	[illegible]	Magneti	1116
Emiliana	2245	Tecnom. *	1472
Brobie	2519	Alto Val.	1795
Marelli *	[illegible]		
ALIMENTARI			
Distillati *	3480	Costana	3125
Eridania *	3685	Motta *	12.780
Zu. Molini	2199	R. Zucch.	205
CHIMICI			
Anic *	1547	Rumianca *	1649
Saffa *	5598	Sarnez	1015
Italgas *	1459	C. Erba	10.130
Liquigas	205	Erba priv.	5650
Nap. Gas	800	Bioschi	16.340
Pibigas	97	Caffaro	206
Lanificio	5499	Ledoga	4100
Mira L. *	39.450	Ledoga pr.	5038
Oleggiano	1542	Cege	8430
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2315	Milano C.	27.500
Iniziativa	2290	Sales	3915
Sagi	1775	Ben. Ferr.	774
Beni Stab.	3355	Risan. N.	6100
Gen. Imm.	577		
DIVERSI			
Edison *	2879	Smeriglio	110
Binda	41.500	Pirelli It.	4012
Burgo *	17.260	T. Acqui	5255
Gianni	573	Rinasc. *	382,25
Cige	4311	Rinasc. pr.	299
Italcem. *	15.790	Mondad. pr	3285
Cementir	4980	C. Acqua	611,50
Cer. Pozzi	223,50	De Ferrari	1145
Fazzi pr.	279,75	Sea	4251
Eternit	4150	Sges	1780
Rejna A.	945	Dentelli	4710

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Milano, 6 ottobre. La riunione ha consolidato in sostanza i rialzi dei primi tre giorni della settimana, riducendo anche l'attività, dopo il forte volume di affari di ieri. In apertura la quota ha registrato una certa irregolarità, con prevalenza di modeste flessioni. Spunti di ripresa nel «durante» per Mediobanca, Centrale e Saffa, sono stati in parte assorbiti in chiusura. I titoli primari terminano sui livelli intermedi della riunione. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 76,25 a 76,17, con un ribasso dello 0,1%. Scambi più nutriti nel reddito fisso, a prezzi stazionari.

Titoli trattati: di Stato per 337 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 820 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.710.625, per un valore di 4 miliardi 22 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street continua a scendere

La media Dow Jones degli industriali ieri ha perso quasi 6 punti, passando da 755,45 a 749,61 - Lieve ripresa in chiusura, dopo le buone previsioni di Johnson sull'economia per il 1967

New York, 6 ottobre. La Borsa ha accusato oggi nuovi ribassi, pur chiudendo al disopra dei minimi della giornata. Il volume degli scambi è stato molto superiore a quello della vigilia, data la maggiore attività dei venditori, stimolata da alcune deludenti previsioni di profitti societari, dalla possibilità di un aumento delle tasse e dalle previsioni di una possibile recessione economica nel prossimo anno.

Nella fase finale la quota si è ripresa dai minimi, dopo che il segretario al Tesoro Henry Fowler ha dichiarato che l'economia sta ancora progredendo vigorosamente e che egli non condivide le apprensioni espresse da alcuni sulla situazione economica. Inoltre, il presidente Johnson ha dichiarato di ritenere che il 1967 sarà, dal punto di vista economico, un anno altrettanto buono quanto il 1966. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso al livello più basso dalla fine di novembre del 1963, passando da 755,45 a 749,61 con una perdita di 5,84 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 749,61 (755,45); Ferroviari 187,47 (188,81); Obbligazioni interne 80,54 (80,45).

Az. scambiate n. 8.110.000.

Londra: da 391,6 a 387,9

Londra, 6 ottobre. Il ribasso dei petroliferi, causato dalla pubblicazione dei risultati semestrali della Burmah Oil, si è esteso agli altri settori industriali già negativamente influenzati dal declino di Wall Street. Indice 387,9 (ieri 391,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 60½ (60); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 25 (25).

Parigi: da 87,2 a 88,4

Parigi, 6 ottobre. Il mercato ha ampliato le disposizioni favorevoli della vigilia. Indice 88,4 (ieri 87,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,60 (27); Snia Viscosa 34,70 (34,50); Fiat 21,30 (21,10); Fiat privileg. 17,40 (16,75); Montecatini 14,50 (14,50).

Francoforte: 97,93 (97,75)

Francoforte, 6 ottobre. Nella seconda ora di contrattazioni sono state assorbite le perdite registrate nella fase iniziale; il listino raccoglie anzi una prevalenza di moderati rialzi. Indice 97,93 (ieri 97,75).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,25 (18,30); Fiat 18,15 (18,05); Fiat priv. 14,10 (14,05); Finsider 4,70 (4,70); Magneti Marelli priv. 6,90 (7); Montecatini 11,85 (11,55); Olivetti priv. 21,70 (21,65); Pirelli 25,20 (25,10); Snia Viscosa 28,20 (28,10).

Zurigo: da 176,3 a 174,9

Zurigo, 6 ottobre. Attraverso un limitato volume di affari, la Borsa di riflesso anche alla tendenza di Wall Street, ha chiuso con una maggioranza di flessioni di piccola entità. Indice 174,9 (ieri 176,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72,50 (72,75); Rumianca 11,60 (11,75); Italcementi 112,50 (112,75); Snia Viscosa 31,70 (31,85); Bastogi 16,75 (16,75); Condotte Acqua 4,35 (4,35); Fiat 20,30 (20,30); Unione Banche Svizzere 2390 (2400); Società di Banca Svizzera 1810 (1840); Credito Svizzero 2035 (2045); Electro-Watt 1180 (1205); Interhandel 4775 (4790); Italo-Suisse 228 (230); Aare-Tessin 865 (860); Adolph Saurer 1035 (1040); Bally 1100 (1110); Brown Boveri 1530 (1540); Ciba 4920 (4940); Fischer 1105 (1125); Lonza 855 (870); Nestlé 2005 (2010); Sulzer 3110 (3125).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 6 ottobre. Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 621,50-625,50; franco svizzero 143,50-146; franco francese 125,50-127,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6200-6500; nuovo conio 6150-6450; marengo svizzero 6250-6550; marengo italiano 5750-5900.

TITOLI A [illegible] [illegible]

[illegible] UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	29/9	6/10
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	19.800	18.400
Ital. Vita	2.100	2.100
Reale Grandine	824	821
S. A. I.	335.000	322.000
BANCARI		
America Ital.	2.410	2.160
Comm. Ital.	10.500	10.600
Comm. Industria	8.800	8.400
Naz. Agric.	9.018	9.018
Pop. di Milano	7.235	7.235
Pop. di Novara	16.915	16.055
Prov. Lombarda	5.170	5.170
Unione	6.500	6.500
[illegible]	11.000	11.000
Ambrosiano	9.450	8.450
Roma	15.000	14.500
Cred. Comm.	975	805
Credito Italiano	1.800	1.700
Ist. Comm. Laniero	78.500	85.500
CARTIERE		
Milano	35	35,50
Verona	27.000	27.000
Ermolli	12.000	12.000
[illegible]		
Bertelli & C.	3.050	3.900
Max Mayer	12.850	12.800
Coop Farmaceut.	730	730
Zambeletti	7.020	7.010
Rona & C.	3.550	3.550
Anic Gela	—	630

TITOLI	29/9	6/10
METALMECCANICI		
C. G. E.	12.000	12.000
C. G. S.	4.000	4.000
Rapis Zanaro	1.600	1.550
Cant. Tirreno	10.500	10.900
Acc. Valsabbia	115	115
Ferro Mat. Cam.	980	1.000
Metalli Breggi	1.200	1.100
Marina	60	60
TESSILI		
Cot. Cadorn.	3.150	3.080
Cot. Olcese	33.400	33.600
Cot. Solbiati	920	920
Fratte & C.	3.480	3.600
Borgomanero	3.080	3.065
Manif. Oarzago	3.000	3.000
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.730	11.150
Salmoi Marigli	10.850	10.850
Cart. Fed.	808	808
DIVERSI		
Sacie priv.	769	770
Borsa Italia	1.280	1.580
Frig. Milan.	9.850	10.000
Zucch. Landas	10.030	10.030
Irrigazioni E. F.	3.000	3.000
Calz. Varese	3.100	3.100
Arti Grafiche	12.030	12.030

Gl'investimenti americani all'estero ammontano a 9 miliardi di dollari nel '66

La cifra è pari a 5750 miliardi di lire (il 22% più del 1965), di cui 2250 in Europa - Per frenare l'uscita di dollari, vengono utilizzati i profitti e i prestiti conseguiti ed emessi sul posto

Washington, 6 ottobre. Le industrie americane, nonostante le raccomandazioni dell'amministrazione Johnson, investono all'estero sempre maggiori capitali, ma il fatto nuovo — dice la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» — è che esse finanziano queste operazioni con prestiti o profitti ottenuti nei Paesi stranieri.

Secondo l'ultima indagine svolta dal ministero del Commercio, le società americane e le loro consociate straniere spenderanno, nel corrente anno, 9 miliardi e 200 milioni di dollari, pari a 5750 miliardi di lire, per attrezzature e impianti all'estero. Ciò significa un aumento del 22 per cento rispetto ai 7 miliardi e 500 milioni di dollari (oltre 4687 miliardi di lire) investiti nel 1965 e del 100% rispetto alla cifra di quattro anni fa.

L'Europa — dove si presume che quest'anno gli investimenti passeranno da 2 miliardi e 700 milioni di dollari (oltre 1687 miliardi di lire), quali erano nel 1965, a 3 miliardi e 600 milioni di dollari (2250 miliardi di lire) — è sempre l'area preferita, ma ora si tende ad aumentare gli investimenti anche nell'America Latina.

In conclusione — dice «Business Week» — l'industria americana, usando il sistema di investire prestiti o utili realizzati all'estero, riesce, oltre ad incrementare le proprie attività, anche ad assecondare le richieste del presidente Johnson per migliorare la bilancia dei pagamenti. *(Ag. Italia)*

L'Ocse discute i problemi della mano d'opera italiana

Parigi, 6 ottobre. Il comitato della mano d'opera dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, riunito nella sede parigina dell'Ocse, ha esaminato e discusso questo pomeriggio i problemi del lavoro in Italia.

L'ambasciatore Manzini, che presiedeva la delegazione italiana, ha detto che uno degli obiettivi della programmazione è quello di creare un milione e quattrocentomila nuovi posti di lavoro non agricoli durante il primo quinquennio.

PROCURA DELLA REPUBBLICA TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 18-5-1961 (esecutiva il 5-12-1965) ha pronunziato la seguente sentenza

CONTRO

ANEMICHE Zakara fu Arab nata a Peypin (Francia) il 27-2-1927, detenuta a Torino dal 23-7-1962 per essersi dal settembre 1959 al settembre 1961, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, al fine di commettere altri delitti, arrogata la decorazione di medaglia d'oro al Valor Militare in qualità di pretesa vedova di ufficiale dell'Aeronautica Militare ed avere portato in pubblico il segno distintivo, artt. 81 capoverso e 498 Cod. Pen.

OMISSIS

condanna la suddetta imputata alla pena di lire centomila di multa. Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, relativamente alla sola condanna per il delitto di cui all'art. 498 C. P., per una sola volta, sul quotidiano «La Stampa» di Torino, a spese della condannata.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 5 ottobre 1966

Il Segretario Capo G. MARASA'

Il paese era tra i più accoglienti della Riviera

A Monterosso si scava senza soste nel fango mentre si temono epidemie e altre piogge

Nei negozi alimentari tutta la merce rimasta sepolta è avariata - Carni e pesci marciscono nelle cantine - La fognatura è saltata, l'acquedotto danneggiato - Nella strada principale la melma raggiunge ancora i primi piani - Molte case già dichiarate pericolanti - Pescatori, commercianti, contadini completamente rovinati: il nubifragio non ha risparmiato nessuno

(Dal nostro inviato speciale)

Monterosso, 6 ottobre.

Fino a cinque giorni fa, Monterosso era uno dei paesi più belli, più accoglienti della riviera. Aveva ancora un migliaio di ospiti, per lo più stranieri; gli ombrelloni erano fitti sulle spiagge; le sere erano dolci e tranquille, con le luci delle lampare lontane sul mare.

Due giorni prima, le auto — che da giugno alla fine di settembre devono restare fuori di Monterosso — erano state riportate in paese e posteggiate nella piazza e nelle stradine. Il ritorno delle auto significava che la stagione stava finendo. Era stata una bella stagione per tutti. Mai gli alberghi e le pensioni avevano lavorato tanto; i contadini avevano le cantine piene del vino nuovo e di olio; in quelle dei pescatori si ammucchiavano barili di acciughe salate.

Ha incominciato a piovere domenica sera ed ha continuato per quattordici ore. Pioggia fitta e violenta. Immense frane sono scivolate dai fianchi delle colline e sono state trascinate a valle dai torrenti impazziti. Hanno investito Monterosso. Trecento-quattrocentomila metri cubi di terra e di macigni, dicono. Ma è un dato che non rende l'idea. Per valutare il disastro, bisogna andare in giro per il paese.

La piazza: lo strato di fango ha raggiunto qui una altezza che varia da uno a quattro metri; le cime dei maestosi pini e lecci affiorano dalla melma come cespugli. C'era un grandioso giardino con la fontana, i pesci rossi, le panchine colorate e i viali di ghiaietta ben tenuti: non esiste più niente.

Via Roma: è la strada principale, lunga mezzo chilometro. Da cima a fondo è sepolta da tre metri di fanghiglia, che preme contro i muri, e già parecchie case sono state dichiarate pericolanti. Vi era in questa strada una lunga fila di oleandri bianchi e rossi, che hanno fatto scattare migliaia di fotografie ai turisti. Tutti schiantati, gli oleandri.

Nei sei «caruggi», ai lati di via Roma, la melma raggiunge i primi piani. Non è tutto. L'impetuoso e immenso torrente di fango, di ciottoli e di grossi massi ha invaso cantine, negozi, gli alloggi dei piani terreni. Ha abbattuto porte, finestre, saracinesche, ed ha riempito i locali fino al soffitto. Si è infilato dappertutto, ha colmato ogni via.

La rovina è incalcolabile. Ovunque si scava per recuperare qualcosa. Si trovano cocci, stracci. Una ragazza raccoglie un quaderno, sfoglia le pagine fradice e sporche di terra, e piange. Qua e là, auto schiacciate come giocattoli di latta, una è tagliata a metà: sono più di venti quelle distrutte o gravemente danneggiate.

La banca è piena di fango fino a quattro dita dal soffitto. Con i badili si svuota un negozio di alimentari: quasi tutta la merce è deteriorata e viene buttata via: si trova intatta una scatoletta di conserva, e la si lava, si mette da parte. Si continua a scavare con speranza e con rabbia.

Con i badili hanno svuotato una macelleria, una boutique, una pizzeria, e non si è trovato niente di intatto. In un negozio di elettrodomestici, affiorano dalla melma lavatrici, televisori, frigoriferi. Nella tabaccheria tutto è perduto. Sono una trentina i negozi e le pensioni piene di fango. Parecchi proprietari sono rovinati.

C'è un fatto da considerare. Fino a quattro-cinque anni fa, Monterosso aveva poche centinaia di «presenze» all'anno. Poi è stato scoperto dal turismo di massa, e le «presenze» sono diventate alcune migliaia e ogni anno il numero sale. Perciò, alberghi e pensioni sono più che raddoppiati; prima c'era un solo bazar, ora sono sette od otto. Nuovi negozi sono stati aperti ed altri ingranditi e rimodernati. C'è chi ha impiegato tutto quanto possedeva in queste imprese; c'è chi ha chiesto un mutuo alla banca o un prestito all'amico. Ora scavano con le unghie nel fango e hanno facce dure, occhi gonfi e rossi per le veglie. Nelle cantine non c'è più niente di buono.

Si vedono sui fianchi verdi dei monti le lunghe ferite lasciate dalle frane. Là vi erano vigneti, oliveti, orti di limoni. Qualche barca è rovinata, altre sono sommerse. «Monterosso è un pianto», mi avevano detto. Invece, nessuno piange. Non ne ha il tempo. E poi, è gente che non piange. Contadini, pescatori, naviganti: da sempre conoscono i colpi della sfortuna e vi reagiscono con animo forte. C'è chi ha perso quasi tutto e che ora dice: «*Non ci sono state vittime, e questa è la cosa più importante*».

Tutti infangati, tutti scavano. Ogni tanto scrutano il cielo. Hanno paura di un'altra pioggia. Se nei prossimi giorni — prima che siano state liberate le strade e vuotati cantine e negozi — dovesse piovere ancora, parecchi edifici crollerebbero, la catastrofe assumerebbe proporzioni terrificanti.

C'è un'altra paura in paese. Che scoppi un'epidemia. Il tronco principale della fognatura è saltato. L'acquedotto è danneggiato, l'acqua non è potabile. Carni e pesci marciscono nei negozi e nelle cantine e già ammorbano l'aria. Si innaffia il fango di creolina, da La Spezia è in arrivo calce viva per distruggere la merce avariata.

Oltre cento vigili del fuoco sono giunti da La Spezia, Genova, Savona, Alessandria, Torino. Da La Spezia sono venuti una quarantina di marinai, e aiutano a scavare nelle cantine. Lavorano ventiquattro ore su ventiquattro. Si sta facendo un buon lavoro, con una ventina di mezzi meccanici. Le grandi ruspe mordono il muro di fango, i camion trasportano tonnellate di terriccio e di massi sulla marina. Nel terriccio scaricato affiorano le ruote della carrozzella di un bimbo, il frammento di una sedia, fotografie e lettere.

Ora è sera, e il buio non lascia vedere le rovine. Poco fa, c'è stato il cambio delle squadre, e i motori delle macchine si sono fermati. Soltanto lo sciacquio del mare. In quel buio e in quel silenzio, Monterosso è sembrato ritornare ad una delle sue felici e quiete sere: le barche una vicina all'altra sulla spiaggia, la gente che discorre ai tavolini del bar e sulle panchine della piazza, la passeggiata in via Roma, il profumo degli oleandri. Ma presto si è acceso il motore di una pala meccanica, e l'illusione è finita.

Luciano Curino



Una scavatrice si apre la strada tra il fango che ancora sommerge la via centrale di Monterosso (Tel. Leoni)

Stanotte, nella Brianza

Nonna sepolta nel crollo del soffitto mentre dorme

Ferito uno dei nipotini

Milano, 6 ottobre.

(g.m.) Una donna che dormiva con due nipotini è stata sepolta questa notte sotto le macerie del soffitto che è crollato: uno dei bimbi è rimasto illeso, l'altro ha riportato lievi ferite. La donna invece, dopo parecchie ore di ricerche, è stata estratta ormai cadavere. Si tratta di Anna Perego di 55 anni.

Il crollo è avvenuto poco prima della mezzanotte in via San Protaso, alla periferia di Besana Brianza.

Lungo la strada che si perde nei campi sorgono parecchie vecchie costruzioni a due piani, fatte di mattoni e pietre; i muri e le travi dei tetti di queste costruzioni sono ormai logori dal tempo e parecchie case sono state dichiarate inabitabili. In una di queste casette abitano l'operaio Mario Perego di 32 anni, sua moglie, i due figli Marco di 10 anni e Anna di 8, e la donna rimasta uccisa per il crollo.

Questa sera dopo cena la nonna coi due nipotini si era ritirata nella sua camera, mentre il figlio era in cucina con la moglie. Verso la mezzanotte i due coniugi hanno udito uno schianto: un attimo dopo il tetto si è scoperchiato. Mario Perego e la moglie si sono resi conto di quanto era successo: le travi di sostegno del tetto avevano ceduto, travolgendo nel crollo la parte della camera da letto dove si trovava la nonna con i nipotini.

L'operaio è corso in strada a dare l'allarme e poco dopo in via San Protaso giungevano i vicini, che provvedevano ad avvertire i carabinieri e i vigili del fuoco di Monza e di Milano. I due ragazzi venivano ben presto estratti dalle macerie: la piccola Anna era rimasta illesa, mentre il fratellino doveva essere avviato all'ospedale, dov'è stato medicato per lievi contusioni.

Lucia Montalbano ripete le accuse «È stato il mio amante a uccidere»

E' la vedova del giovane fatto a pezzi a Chivasso - Scarcerata giorni fa, è tornata a Torino - Dice: «Non penso davvero a risposarmi. Ora voglio soltanto lavorare»

Primo risveglio tra le mura di casa di Lucia Montalbano, dopo quattro anni di carcere. «*Ho aperto gli occhi — dice — alle cinque e mezzo in punto, mi pareva di aver sentito la sveglia negli androni della Giudecca*». Anche il sonno era stato inquieto: «*Ho sognato i passi delle suore che controllano le celle, lo stridere dei cancelli nella notte*».

Ora è qui, nello studio del difensore avv. Armando De Marchi, assediata dalle domande dei giornalisti. Composta, un po' rigida, un sorriso forzato sulle labbra. Porta i capelli lunghi, sciolti sulle spalle. Le dicono: «*Lei ha fatto la pettinatrice. E' questa l'ultima moda?*». Risponde: «*L'ultima moda non ho avuto modo di conoscerla. Vado con la moda di quattro anni fa*», ha replicato pronta. Parla senza gestire, le mani strette sulla borsetta.

Ha esposto un suo programma di buone azioni, che si ripromette di fare a beneficio di compagne conosciute in carcere. Una uscirà tra quattro anni, il figlio dodicenne le scrive chiamandola «*zia*», come le hanno insegnato gli altri familiari. «*Ricordagli* — ha detto la condannata a Lucia — *che io sono la sua mamma*». Un'altra l'ha pregata di fare incontrare i due figli, che sono stati separati dopo la sua condanna e non si conoscono ancora.

Ma le domande incalzano su argomenti più attuali: «*Non ha più saputo nulla di Giuseppe La Bella?*». La Bella è il cugino e amante, che uccise il marito di Lucia e lo tagliò a pezzi. Sta scontando la condanna a 17 anni nel penitenziario di Volterra. «*No* — risponde la giovane — *non mi ha mai scritto. Né io gli ho mai scritto*». Il perché, è facile da intuire.

Dopo essersi per undici volte, nel corso di altrettanti interrogatori, addossata ogni responsabilità, all'ultimo processo di Appello il La Bella l'ha riversata su Lucia: «*E' stata lei a tagliare la gola col rasoio al marito. Io l'ho solo colpito due volte col coltello, quando era già morto. Poi l'ho tagliato a pezzi, perché nessuno aveva il coraggio di farlo*».

Chiedono a Lucia: «*Ci dica per quale motivo ora suo cugino l'accusa*». Risponde: «*Non lo so. Posso immaginarlo. Ma sono solo ipotesi, non voglio dirle. So soltanto che quel che dice non è vero. Non sono stata io a uccidere, ma lui*». Allora, perché ha accettato di partecipare al macabro viaggio con i resti del marito sezionato nella valigia? «*Mi hanno costretto*». Chi? «*Lui, il La Bella*». In che modo? Ma Lucia non vuol più rispondere, le labbra le tremano, il sorriso è scomparso.

Che farà ora? L'ha già detto: vuol cercarsi un posto come magliarista. Si risposerà? Non ci pensa nemmeno. Perché? «*Per motivi che non possono interessare a nessuno*». E poi, c'è nel suo avvenire l'ombra del quarto processo, che si celebrerà nel gennaio prossimo a Genova. Forse è opportuno riassumere qual è, precisamente, la sua posizione.

La sentenza della Corte di Appello che l'ha condannata a 34 anni per l'uccisione del marito e che è stata annullata dalla Cassazione, ricostruiva i fatti in questo modo. Ignazio Sedita, il marito di Lucia, viene scarcerato e raggiunge la moglie a Chivasso. Ha saputo della sua vecchia tresca con un dentista, probabilmente immagina che ne ha iniziato un'altra col cugino La Bella. Vuole vendicarsi. Perciò gli viene somministrato un sonnifero e, quando è immerso nel sonno, la moglie col cugino La Bella e i fratelli Francesco e Paolo lo uccidono.

Non c'è nessuna prova — sostiene la Cassazione — che il sonnifero sia stato somministrato, né che Lucia abbia partecipato materialmente al delitto. Aveva certamente interesse all'uccisione del marito: partendo da questo punto fermo, i giudici genovesi dovranno stabilire quali siano le sue responsabilità.

g. mart.



Lucia Montalbano ieri nello studio del suo avvocato

Seicento anni di storia avvincente nell'archivio del castello di Malgrà

Costruito presso Rivarolo Canavese nel 1333, il maniero per lunghi secoli subì attacchi e assedi: dai mercenari di Niccolò Medici a Carlo di Savoia - Inaugurato ieri l'archivio e presentato il volume "Le carte del Castello di Malgrà"

(Nostro servizio particolare)

Rivarolo, 6 ottobre.

Al malinconico spettacolo del lento deperimento, del progressivo abbandono di tanti castelli italiani intorno ai quali per secoli si svolse un'affascinante vicenda, fa talvolta felice contrasto la generosa volontà di conservare al patrimonio storico e artistico nazionale dei documenti che nella penosa rovina vanno facendosi sempre più rari.

E' il caso del superbo castello di Malgrà, al margine di Rivarolo Canavese, che dai Conti Francesetti di Hautecour passò ereditariamente all'antica e nobile famiglia di Robilant. L'inaugurazione, nel pomeriggio d'oggi, del prezioso archivio di Malgrà e la presentazione a un gruppo di studiosi cortesemente invitati insieme coi dirigenti dell'Archivio di Stato di Torino (era intervenuto anche Mario Vinciguerra, presidente della Società degli autori) del folto catalogo di 300 pagine, *Le carte del Castello di Malgrà* (Casale, La Grafica Monferrina, 1966), curato amorosamente dal dottor Giuseppe di Ricaldone, per incarico delle attuali proprietarie dell'interessantissimo esempio di architettura medioevale piemontese, sono la bella prova di un privato impegno culturale che per essere purtroppo sporadico appare anche più lodevole.

Si potrebbe indicare il castello di Malgrà come una sintesi della travagliata storia del Canavese. Sorse infatti nel 1333 — e fu inizialmente una semplice torre rotonda, quella che ancora sussiste, divisa in vari piani da palchi di legno, con due ali fortificate — quale rocca di parte guelfa dei conti di San Martino d'Agliè contro l'avversa fazione ghibellina capeggiata dai conti di Valperga, probabilmente con l'aiuto del principe Filippo d'Acaja.

Da allora intorno alle sue mura le azioni belliche si moltiplicarono; ma erano mura salde, se poco dopo la loro costruzione resistettero alle trecento lance tedesche agli ordini di Niccolò Medici, inviate dai Visconti di Milano. Per sei anni poi i Valperga, strappato Malgrà ai San Martino, riuscirono a tenerlo, finchè il Conte Verde lo restituì ai proprietari. Nel 1532 Carlo di Savoia bombarda il castello divenuto un covo di masnadieri, circa un secolo dopo il feudo passa al conte Carlo Gria, quindi ai Cortina, potenti signori di Favria, e da essi, verso la metà dell'Ottocento, ai Francesetti, la cui ultima rappresentante, Hilda, che si fregiava del titolo «di Malgrà», si spense nel 1955.

S'intende che in tanti trapassi le forme del castello mutarono; a poco a poco da strumento di guerra divenne pacifica signorile dimora. Il maggiore ampliamento, con profonde alterazioni delle strutture originali, si verificò nel Seicento, sì che nel 1885 il grande restauratore di edifici medioevali Alfredo D'Andrade, primo salvatore dell'antico patrimonio architettonico piemontese, fu incaricato dalla contessa Francesetti di un completo ripristino. Opportunamente il di Ricaldone ne ha riportato nel catalogo la lunga e illuminante relazione, insieme con quella, dottissima, dell'esecutore o continuatore del restauro, il valente Carlo Nigra, discepolo del D'Andrade. Dall'opera dei due architetti deriva l'attuale aspetto del castello di Malgrà, il cui interno, per l'ammobiliamento e gli oggetti con mirabile cura conservati, è degno delle suggestive linee e masse esterne, chiuse nella cornice di uno stupendo parco.

Per secoli le carte delle varie famiglie proprietarie s'erano conservate ma disordinatamente ammucchiate. Ora l'archivio, quello che oggi è stato signorilmente presentato, è perfettamente ordinato dal lavoro, d'estrema difficoltà, che occupò un triennio di fatiche del di Ricaldone. Gli studiosi potranno accedervi con piena libertà, favoriti per un eventuale soggiorno da un appartamentino appositamente approntato. A dire l'importanza di questo archivio basti ricordare che la più antica pergamena è del 1234, e che attraverso le innumerevoli carte s'intreccia una fitta rete dei nomi che sono la trama dell'intera storia del Piemonte.

All'interesse di queste carte ben risponde quello della magnifica biblioteca di Malgrà. C'è l'esemplare della *Encyclopédie* del Diderot donato da Carlo Alberto al conte Gerbaix de Sonnaz con un'amara allusione al «re tiranno». Il dono è del 1833, e nella dedica c'è un riflesso di quella triste anima amletica.

mar. ber.

Una mostra a Padova dei trasporti interni e del magazzinaggio

Padova, 6 ottobre.

Dal 13 al 18 ottobre si svolgerà a Padova il «Tramag 66», la 4ª Mostra internazionale dei trasporti interni e del magazzinaggio, che raccoglierà un panorama completo di mezzi, attrezzature e impianti per i trasporti all'interno delle aziende, per il magazzinaggio e per la manutenzione.

Saranno presenti oltre 200 espositori, provenienti da sette Paesi; circa 60 sono le voci merceologiche comprese nei settori espositivi: dai carrelli elevatori ai paranchi e alle gru; dai trasportatori a ciclo continuo alle monorotaie, ai montacarichi fissi e mobili; dagli spingivagoni ai rimorchi, ai carri rovesciabili.

Nubifragi sulla Sardegna allagate Nuoro e Cagliari

Linee elettriche e telefoniche interrotte - Bloccato il traffico stradale - Orgosolo è rimasta isolata per alcune ore

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 6 ottobre.

(g. f.) Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta sulla Sardegna interessando particolarmente le province di Nuoro e di Cagliari. La pioggia è caduta con eccezionale violenza su Nuoro provocando l'interruzione delle reti elettriche e telefonica, l'allagamento delle strade e l'interruzione della circolazione.

Vigili del fuoco e forze di polizia subito accorsi hanno provveduto a portare in salvo numerosi pastori rimasti isolati nelle campagne. Le mandrie sono state abbandonate, ma per fortuna non si lamentano perdite di animali. Orgosolo ed altri centri della Barbagia e del Mandrolisai sono rimasti isolati per molte ore.

A Cagliari la pioggia è caduta con violenza dopo alcuni mesi di siccità, allagando le strade, bloccando il traffico tranviario ed automobilistico ed interrompendo in numerosi quartieri la linea telefonica. I vigili del fuoco hanno operato una trentina di interventi per allagamenti, crolli di cornicioni e per il crollo di un soffitto. Non si lamentano danni alle persone.

La temperatura, malgrado i nubifragi, si è ancora mantenuta su livelli estivi: ad Alghero il termometro ha segnato una punta massima di 30 gradi mentre a Cagliari sono stati registrati 27 gradi.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con persistenza di estese foschie e nebbie sulla Val Padana. Sulle regioni centrali cielo nuvoloso con possibilità di piogge e di temporali ovunque. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con piogge e temporali. Temperatura: stazionaria. Venti: da calmi a moderati. Mari: da poco mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	13	26	Pescara	15	23
Trento	14	23	L'Aquila	11	26
Verona	14	24	Roma	15	30
Trieste	17	24	Campob.	15	22
Venezia	18	25	Bari	19	24
Milano	14	24	Napoli	18	27
Torino	13	23	Potenza	14	20
Genova	19	25	Catanz.	18	22
Bologna	17	23	Reggio C.	20	27
Firenze	14	26	Messina	21	26
Pisa	15	26	Palermo	19	24
Ancona	18	22	Catania	20	24
Perugia	16	23	Cagliari	17	24



I lanifici Rivetti a Biella annunciano 80 licenziamenti

Negli stabilimenti sono occupate 1600 persone - La decisione causata da un ridimensionamento dell'azienda

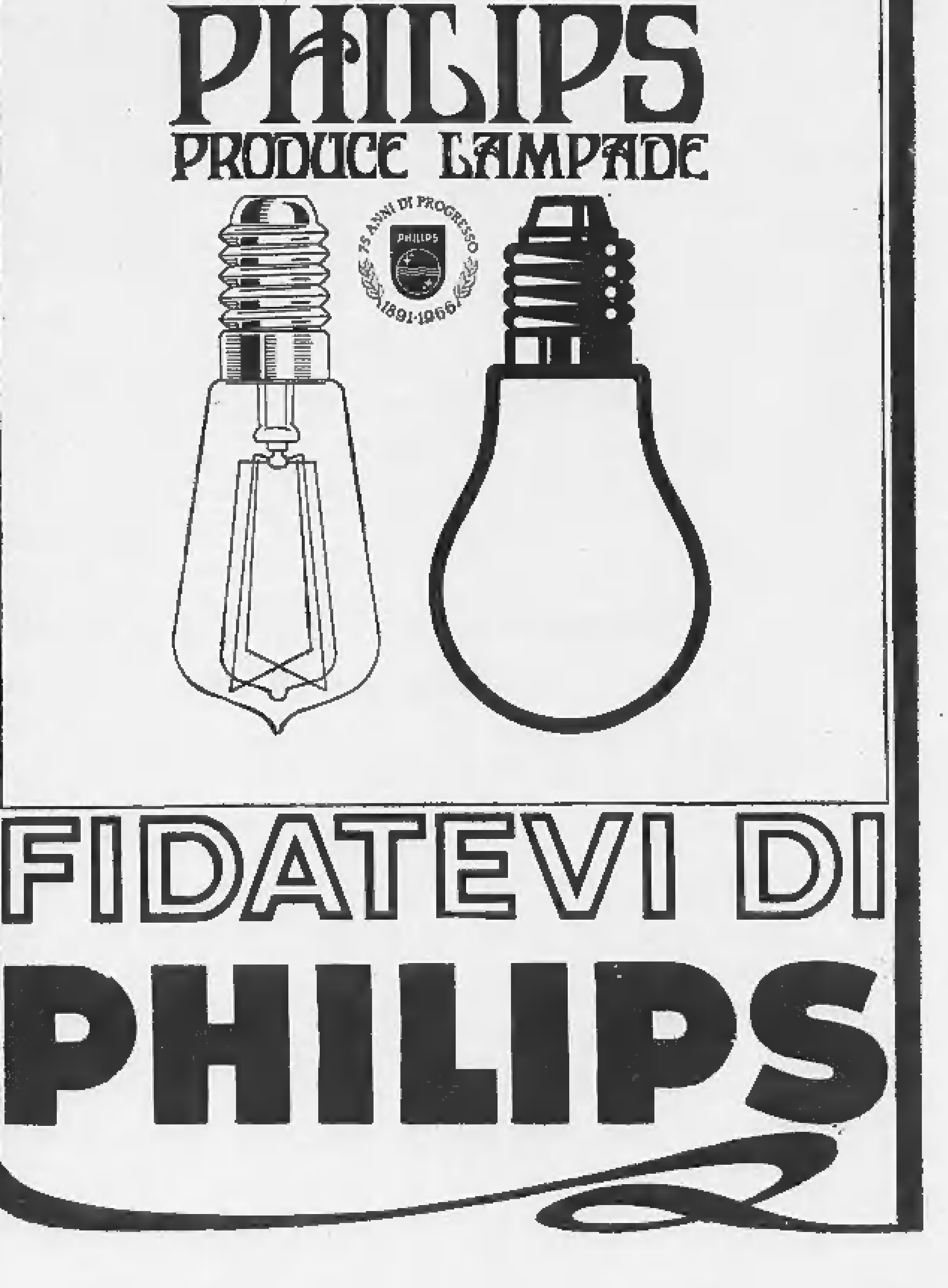
(Dal nostro corrispondente)

Biella, 6 ottobre.

La direzione dei Lanifici Rivetti, che dànno lavoro a circa 1600 persone, ha comunicato ai sindacati la decisione di licenziare 45 operai e 35 impiegati. I licenziamenti sono provocati da un ridimensionamento dell'azienda: il 31 ottobre prossimo verrà infatti sospesa l'attività del reparto tessitura e orditura, ove sono occupati ventitré operai, e del reparto finissaggio, apparecchiatura e tintoria pezze, che ha ventidue dipendenti.

La ditta Rivetti assicura che i quarantacinque operai licenziati verranno riassunti entro il 7 novembre prossimo da due aziende, estranee al complesso dei lanifici, che hanno affittato le attrezzature degli stessi reparti per riprendere il lavoro con altri criteri. I trentacinque impiegati verranno invece licenziati gradualmente, per dar modo ai colpiti dal provvedimento, non essendovi possibilità immediate di riassunzione, di cercare lavoro altrove. La decisione dei Lanifici Rivetti ha messo in agitazione i sindacati, che preannunciano una azione unitaria per ridurre almeno la portata del provvedimento.

p. m.



ULTIME NOTIZIE

Con 289 voti favorevoli e 142 contrari

La Camera approva il Piano Verde Contrari soltanto il pci e il psiup

In 5 anni saranno destinati all'agricoltura 900 miliardi - Il provvedimento deve tornare al Senato - Bucciarelli Ducci difende l'attività dei parlamentari

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 6 ottobre.

Con 289 voti favorevoli e 142 contrari la Camera ha approvato questa sera il secondo «piano verde» che destina 900 miliardi allo sviluppo dell'agricoltura per il quinquennio 1966-70. Hanno votato a favore la maggioranza di centro-sinistra e le destre; hanno votato contro i comunisti e i socialproletari. Il provvedimento, essendo stato emendato su iniziativa della maggioranza deve tornare al Senato per una nuova votazione prima di diventare legge.

A conclusione del voto, il presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha fatto una breve dichiarazione per «rettificare inesatte convinzioni diffuse nell'opinione pubblica» circa la dedizione dei parlamentari (le totalitarie assenze durante la discussione generale) ai loro compiti. Egli ha fatto rilevare che il dibattito è durato nove giorni effettivi di seduta durante i quali hanno parlato 37 oratori, sono stati esaminati 57 articoli con emendamenti, sono stati svolti trentun ordini del giorno.

«Le considerazioni di ordine statistico — ha aggiunto il presidente della Camera — non esprimono completamente l'attività di un Parlamento che assolve i suoi compiti di organo supremo moderatore e coordinatore al vertice della sovranità nazionale; tuttavia anche esse, come dimostra quest'ultimo caso, possono essere eloquenti a trattenere da giudizi affrettati e superficiali sul lavoro di un istituto che può essere oggetto di miglioramento e di critica e, quindi perfettibile come tutte le cose umane, ma che merita e ha diritto a valutazioni più serene ed esatte e, soprattutto, più documentate». **f. d. l.**

Confindustria e sindacati s'incontrano oggi a Roma

Parziale in tutta Italia ieri lo sciopero dei metalmeccanici

Roma, 6 ottobre.

Lo sciopero dei metalmeccanici dipendenti dall'industria privata, svoltosi dal primo all'ultimo turno di oggi, ha avuto esito parziale. Mentre in alcune località, comprese in particolare nella provincia di Milano, le percentuali di astensione sono state elevate e di conseguenza l'attività delle aziende è rimasta quasi completamente bloccata, in altre zone o comunque in diversi complessi industriali il numero dei lavoratori presenti è risultato maggiore a quello degli assenti. Percentuali assai basse di scioperanti sono state riscontrate in provincia di Torino.

Mentre permane una situazione di tensione fra le parti interessate alle vertenze dei metalmeccanici, dei chimici e degli alimentaristi, l'attenzione degli ambienti sindacali e politici si è polarizzata sugli incontri di domani presso la Confindustria per superare i contrasti sui problemi di carattere generale (diritti sindacali, contrattazione integrativa, ecc.) posti nel corso delle trattative per i contratti delle singole categorie.

Una nota industriale, diffusa questa sera, osserva che la proposta dell'incontro interconfederale, fatta dal presidente Costa, non intende menomare il prestigio e l'autonomia delle singole categorie, ma si prefigge di riportare ordine dove c'è tendenza al disordine, favorendo quel coordinamento e quella unità di indirizzi di fronte a problemi comuni che costituiscono l'essenza stessa del sistema sindacale. «Spetta ora ai sindacati dei lavoratori — conclude la nota — di dimostrare quale sia il significato che essi attribuiscono al sistema sindacale».

Nel settore metalmeccanico a partecipazione statale proseguiranno domani i negoziati, oggi ripresi, per «verificare» la possibilità di sbloccare la controversia per la stipula del nuovo contratto. **g. f.**

Scioperi in Cina fra i minatori per le violenze delle guardie rosse

Lo rivela un manifesto apparso sui muri di Pechino - Aspri attacchi dei giovani attivisti contro i giornali di partito

Pechino, 6 ottobre.

Un manifesto apparso oggi sui muri di Pechino rivela che nelle miniere e nelle imprese idrauliche della provincia di Shensi sono recentemente avvenuti scioperi, provocati dalla presenza e dalle violenze di *«elementi nocivi infiltratisi nelle guardie rosse»*. Un'altra espressione di protesta contro *«cattive guardie rosse»* è contenuta in un manifesto secondo il quale alcuni giovani attivisti hanno ingiustamente criticato il governatore e il primo segretario del partito della provincia del Sinkiang, Sai Fu-din e Wang En-mao. Malgrado tali critiche (relative, ad esempio, allo scarso numero di ritratti di Mao Tse-tung nella capitale del Sinkiang) i due alti funzionari sono stati confermati nella carica. A Pechino il numero delle guardie rosse, pur se ancora elevato, è sensibilmente diminuito rispetto ai giorni scorsi.

I giovani hanno ora rivolto la loro collera contro la stampa cinese e i suoi rappresentanti. Persino il direttore del «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del pc cinese, Wu Leng-hsi, è stato classificato tra i «banditi funesti». Numerosi giornali di partito sono stati messi al bando.

Nello stadio di Pechino ieri decine di migliaia di giovani «guardie rosse» hanno solennemente giurato di studiare le opere di Mao Tse-tung «per sempre» e di diventare *«per sempre fedeli soldati degli ideali di Mao»*. (Ansa)

L'ex presidente dell'Argentina Arturo Illia si ritirerà in un convento di cappuccini

Buenos Aires, 6 ottobre.

L'ex presidente argentino, Arturo Illia, avrebbe deciso di ritirarsi in un convento, come fratello laico, nell'Ordine dei padri cappuccini. Illia avrebbe preso tale decisione a seguito della recente morte della consorte e per il dolore degli ultimi avvenimenti argentini. *(Ag. Italia)*

Il Comitato dei fitti ha concluso i lavori

Le modifiche proposte e il testo governativo vanno ora alla Commissione della Camera

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 6 ottobre

(ar. ba.) Il comitato ristretto per i fitti ha praticamente concluso stasera i suoi lavori. Giovedì prossimo la commissione speciale della Camera esaminerà a sua volta il testo governativo con le modifiche formali proposte dal comitato ristretto. Si sarebbe infatti convenuto di non inserire nel progetto Reale, che ha carattere transitorio, norme di carattere generale.

Oggi, il comitato ristretto si è trovato d'accordo nel proporre (art. 9 del testo governativo) di dare ai pretori la facoltà di concedere una o più proroghe allo sfratto, a patto però che esse non superino globalmente il periodo di un anno previsto dal progetto Reale.

Quanto alle altre due questioni (durata dei contratti di affitto e corresponsione degli interessi sulle somme anticipate a titolo di cauzione), il comitato ha incaricato i relatori Bonaiti (dc) e Cucchi (psi) di predisporre per mercoledì prossimo la bozza delle relative norme.

La sorte del progetto governativo, anche al di là della scadenza del 31 dicembre, continua ad essere incerta.

Scandalo a Vienna per l'aberrante sentenza

Assolto Novak, il «ferroviere della morte» che mandò 400 mila ebrei nelle camere a gas

L'imputato (53 anni), braccio destro di Eichmann, organizzava i treni che portavano i prigionieri ad Auschwitz - Vane per la Corte le schiaccianti testimonianze, inutile l'appello del P.M.: «Il mondo ci sta osservando, ricordàtelo» - Secondo i giudici, Novak non è colpevole perché «ha obbedito agli ordini» - Ferma protesta dell'Associazione vittime del nazismo

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 6 ottobre.

Franz Novak, 53 anni, è stato assolto dal Tribunale di appello di Vienna. Il «ferroviere della morte», imputato di complicità nel massacro di 400 mila ebrei ungheresi che finirono nelle camere a gas di Auschwitz, è stato giudicato «non colpevole ai termini dell'accusa». *E' già libero.*

L'ex capitano delle SS, considerato uno dei più fedeli e solerti collaboratori di Eichmann, venne condannato nel 1964 a otto anni di reclusione per «atti pubblici di violenza dolosa», *ma assolto dall'accusa di pluriomicidio. Su ricorso della difesa la Corte Suprema cassò quella sentenza ordinando un nuovo processo. Oggi i giurati hanno emesso — dopo circa quattro ore di camera di consiglio — un verdetto assolutorio: Novak non è responsabile di niente. Le schiaccianti testimonianze rese al primo processo e a questo non hanno servito a nulla. Anche la richiesta del pubblico accusatore di pronunciarsi nella maniera più severa contro l'imputato, che senza ombra di dubbio ha partecipato all'azione generale di sterminio di centinaia di migliaia di ebrei, è stata del tutto ignorata e vano è risultato il suo ultimo appello:* «Il mondo ci sta osservando, ricordatelo».

Novak ha scontato cinque anni in cella fra il periodo istruttorio e quello seguente alla prima condanna. Ora è libero: probabilmente chiederà il risarcimento dei danni subiti durante la detenzione. I giurati hanno bensì preso in considerazione l'attività che egli svolse a Budapest e a Vienna nel periodo in cui organizzava i «convogli della morte», ma gli hanno riconosciuto, con una generosità che lascia sconcertati, l'attenuante dello «stato di emergenza», il famoso Befehlnotstand *secondo il quale molti incriminati avrebbero agito per ragioni di forza maggiore, pena la morte.*

Questa formula aberrante consente di giustificare molti degli atroci delitti commessi dai criminali del Terzo Reich con la necessità di obbedire che esisteva per quanti vestivano una divisa. Da questo punto di vista quindi, a parte pochissimi, nessuno può essere considerato responsabile di nulla. Novak contava su questa scappatoia. I giurati, era prevedibile, si sono schierati dalla sua parte. Il giudice ha dato lettura della sentenza nell'aula gremita di pubblico e di giornalisti. Nulla è accaduto. Nessuna reazione. La sala si è svuotata subito senza che fosse possibile sentire un solo commento da parte della folla; qualcuno ha scosso il capo. Il P. M. ha fatto sapere che presenterà nuovamente istanza di appello alla Corte Suprema. Novak è stato visto salire mezz'ora dopo su un'auto nera che attendeva davanti alle carceri e a bordo della quale si trovava una sua amica.

Il Movimento di Resistenza e delle vittime del nazifascismo ha consegnato stasera all'agenzia di stampa austriaca una nota di protesta. «Ancora una volta *— dice la nota —* un tribunale austriaco ha pronunciato, in un processo seguito con grande interesse in tutto il mondo, una incredibile sentenza assolutoria. Franz Novak era accusato dell'uccisione di 400 mila ebrei. Se egli avesse dovuto scontare anche un solo giorno di prigione per ogni vita umana che ha distrutto non sarebbero bastati mille anni di carcere.

«In Austria una simile persona può circolare liberamente. Questa assoluzione significa una nuova grave perdita del nostro prestigio internazionale. Le assicurazioni fornite da fonti ufficiali secondo cui in Austria non esiste antisemitismo e si combatte il neonazismo risultano poco credibili di fronte al rilascio in libertà di criminali che hanno ucciso migliaia di ebrei».

Bruno Tedeschi



L'ex capitano delle «SS» Franz Novak in aula a Vienna mentre ascolta la sentenza d'assoluzione (Tel. A.P.)

Manifestazione neofascista a Roma per l'Alto Adige

Roma, 6 ottobre.

Alcune migliaia di persone hanno partecipato questa sera alla manifestazione organizzata dal «Comitato tricolore per l'Alto Adige» per protestare contro gli attentati terroristici compiuti al confine italiano con l'Austria. La dimostrazione si è svolta in piazza della Repubblica, dove, su un palco avevano trovato posto parecchi deputati del msi.

Molti saluti fascisti e discorsi. Più tardi un corteo è sfilato per via Cavour e via Alessandria. Sono stati distribuiti centinaia di volantini di «Combattenti della repubblica sociale italiana», ossia dei repubblichini di Salò.

La metropolitana di Parigi bloccata ieri dallo sciopero

Parigi, 6 ottobre.

(l. m.) La ferrovia metropolitana è stata ferma a Parigi tutta la giornata e soltanto un autobus su tre circa funzionava. I parigini quindi sono stati costretti a lunghe marce, ma per fortuna hanno fruito di un tempo mite. Il cielo, grigio all'inizio della mattinata, si è schiarito prima di mezzogiorno limitando in tal modo le proteste.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Nuovo tragico scontro dove morirono 3 persone

Al bivio di Riva di Chieri - L'automobile di un industriale contro un camion

Secondo, tragico incidente a Riva di Chieri, quasi nello stesso punto dove l'altro ieri la signora Pia Lobetti-Bodoni e altre due persone hanno perso la vita su un auto che si è scontrata con un trattore. E' un lungo rettilineo della statale per Asti, poco oltre il paese, che invita alla velocità: il pericolo è costituito dalle laterali, che convogliano camion e veicoli campestri. Ieri, una «Fulvia» si è schiantata contro un autocarro.

La guidava un industriale genovese, Domenico D'Alessandro, di 52 anni, abitante a Sampierdarena. Era diretto a Torino per affari. Alle 16,30 la «Fulvia» imboccava la strada di Riva a forte velocità.

Sul rettilineo, nella stessa direzione, procedeva un autocarro carico di sabbia, di proprietà della ditta Cadei di Cavaglià. Lo guidava l'autista Giovanni Mottura, 33 anni, abitante in frazione Savi di Villanova, che ha rallentato e svoltato a sinistra, dopo avere fatto le prescritte segnalazioni, per imboccare una strada campestre.

La «Fulvia» stava per superarlo e l'ing. D'Alessandro deve essersi accorto con qualche istante di ritardo della manovra dell'autocarro. Ha subito sterzato, per compiere il sorpasso sulla destra anziché sulla sinistra, ma la velocità gli ha impedito di spostarsi in tempo. L'auto si incastrava sotto il cassone dell'autocarro, poi è rimbalzata indietro di cinque o sei metri, schiacciata e contorta.

Il D'Alessandro, con il cranio fratturato, il torace sfondato dal volante e altre ferite, è stato portato gravissimo all'ospedale di Chieri.

Due pensionati ottantenni sono morti in solitudine

Alle 12 di ieri il signor Giambattista Vernelli, abitante in corso Racconigi 25, segnalava al commissariato San Paolo che un violento, insopportabile odore proveniva dall'alloggio di un vicino, il pensionato ottantaduenne Mario Boglino. Gli agenti arrivavano accompagnati dai vigili del fuoco che provvedevano a sfondare l'uscio. Il Boglino, con ogni probabilità fulminato da un infarto, giaceva steso in cucina. La morte risaliva ad almeno 4-5 giorni.

Episodio analogo è accaduto in via Domodossola 29. La signora Teresa Mirogila, come tutte le mattine, portava il giornale alla vicina Margherita Davano, una pensionata di 81 anni che da più di mezzo secolo viveva sola. Suonava, bussava, non otteneva risposta. Interveniva il commissariato San Donato: forzata la porta, la Davano veniva trovata a letto, senza vita.

Altro arrestato della banda che preparava un furto a Rho

La squadra mobile ha arrestato uno dei complici dei quattro torinesi che stavano organizzando una rapina a una banca di Rho.

Ieri notte agenti al comando del maresciallo Di Stella hanno arrestato a Torino Gianfranco Veronese, di 22 anni. Il Veronese ha confessato di avere preso parte a due rapine: la prima nel dicembre del '63 in via San Marino. In quell'occasione il fattorino Giovanni Pigella fu aggredito da quattro banditi che tentarono di strappargli la borsa con 7 milioni: si difese e i rapinatori fuggirono sparando alcuni colpi e ferendo alla gamba destra il passante Giorgio Rosso, 47 anni.

Maestro di sci, la moglie e la figlia feriti sull'auto che piomba nel burrone

Presso Valtournanche - Non sono gravi - L'istruttore ha fatto retromarcia su una strada stretta per lasciar passare una vettura - Ha perduto il controllo della guida

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 6 ottobre.

Un maestro di sci di Valtournanche-Cervinia è rimasto ferito insieme con la moglie e la figlia sull'auto piombata in un burrone. Si tratta di Delfino Antonio Brunodet, di 42 anni, di Annunziata Carrozza di 38 anni, e della loro figlia Carla, di dieci anni. L'incidente è avvenuto in località Singlin, presso Valtournanche.

I coniugi Brunodet sono stati trasportati al Maria Vittoria di Torino guariranno in un mese salvo complicazioni. La figlia è stata ricoverata all'Ospedale Mauriziano di Aosta con prognosi riservata: iersera le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Stamane poco dopo le nove la famiglia Brunodet aveva lasciato in auto la località. La strada che conduce alla statale è larga poco più di tre metri e mezzo. Fatti pochi chilometri, l'auto del Brunodet incrociava quella della insegnante Herin, che saliva alla frazione per recarsi a scuola. Il Brunodet innestava la retromarcia per retrocedere così da consentire il passaggio all'altra vettura ma durante la manovra perdeva il controllo della guida e la sua auto precipitava lungo la scarpata per un centinaio di metri fino sulla statale per Cervinia che corre sottostante.

Sul luogo dell'incidente si recavano immediatamente alcuni volenterosi che insieme con la maestra Herin prestavano i primi soccorsi. Veniva avvertiti i carabinieri ed il medico condotto dott. Maquignaz che dopo le prime cure provvedeva a far trasportare i tre agli ospedali. **i. v.**

L'energia elettrica razionata in Jugoslavia

Belgrado, 6 ottobre.

Con anticipo rispetto al passato, le autorità jugoslave hanno disposto severe limitazioni nei consumi dell'energia elettrica sia ad uso domestico che nell'industria. L'entrata in vigore del relativo provvedimento è stata anticipata di due giorni.

A Belgrado il razionamento viene attuato per quartieri, alternativamente di mattina, nel pomeriggio e nelle ore serali, per periodi che variano da cinque a sei ore. Con queste misure (che rimarranno in vigore, così sperano le autorità jugoslave, fino all'inizio delle piogge autunnali) si conta di supplire al *deficit* di energia elettrica che è di circa 5 milioni di chilowattore. *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

5 ottobre 1966

NATI — **Sclaverano** Davide; **Tagliaro** Lucia; **Garcelli** Simona; **Campassi** Adriana; **Bonotti** Roberta; **Melchionna** Maurizio; **Pavan** Alessandro; **Curci** Dimitri; **Marchese** Paola; **Buongiorno** Marco; **Cavalli** Cristina; **Marchese** Paola; **Palma** Isabella; **Massa** Claudio; **Maci** Giuseppe; **Barbero** Pierluigi; **Calvo** Massimiliano; **Ghiradi** Piera; **Azzaro** Maria; **Cristantielli** Flavio; **Carusi** Laura; **Palazzo** Maurizio; **Schiavone** Piero; **Menguecci** Giorgio; **Bernardi** Paolo; **Grosso** Flaviano; **Bellantoni** Stella; **Bancoli** Paolo; **Sibano** Michele; **Sibilla** Giovanni; **Lamorte** Vincenzo; **Rasa** Giovanni; **Riglietti** Pasquale; **Segrà** Claudio; **Danna** Lorella; **Bonetto** Bianca; **Napodano** Cristina; **Favera** Fra Rita; **Butera** Raffaella; **Bruno** Alessandro; **Carapella** Nicolino; **Ceppa** Diego; **Quagliata** Gaetana; **Delta** Livio; **Cannizzaro** Alfredo; **Garera** Pietro; **D'Imprima** Patrizia; **Novello** Paola; **De Marinis** Daniela; **Converttia** Silvana; **Caradonna** Adriana; **Ricci** Antonio; **De Alessandri** Daniela; **Trapani** Daniela; **Franco** Danio; **Filocamo** Antonella; **Cicarelli** Luigia; **Giorgio** Maria; **Crescimbeni** Silvano; **Speranza** Francesco; **Cannata** Caterina; **Gorsutta** Roberta; **Mancini** Andrea; **Del Vecchio** Alessandra; **Deberti** Paola; **Tangredi** Maria; **Cannella** Maria; **Lazzarich** Paolo; **Ragusa** Claudia; **Patruno** Mimmo; **Perlucci** Corrado; **Costantino** Pasquale; **Biscotti** Angelo; **Orlandi** Paolo; **Tolomelli** Alberto; **Danna** Stefania; **Peglio** Laura; **Desio** Alessandro; **Caratto** Antonella; **Melis** Roberto; **Molino** Alberto; **Martignago** Daniela; **Zorzi** Daniela; **Stasi** Mariagrazia; **Zaffardi** Fabrizio; **Ferris** Tiziana; **Serra** Loredana; **Turazza** Cristina; **Berelli** Danilo; **Cavanna** Alberto; **Ballar** Cristina; **Visalli** Lucia; **Ricottini** Luca; **Caprotti** Stefania.

MORTI — **Maltoverzi** Maria vedova Novaselo, di anni 79, nata a Vinzaglio, pensionata, abitante in via Nizza 233; **Lusso** Paola ved. Anfosso, a. 82, Torino, casalinga, v. Oddino Morgari 11; **Pessolo** Lucia ved. Depetris, a. 67, Santena, pensionata, v. Broni 7; **Abbona** Ubalda in Capellano, a. 50, Dogliani, casalinga, c. Orbassano 221/18; **Blessent** Giovanni Battista, a. 83, Sparone, agricoltore, v. Zanella 17; **Garoni** Bianca ved. Masserano, a. 65, Intra, pensionata, v. delle Alpi 9; **Lombardo** Maria in De Caroli, a. 66, Torino, pensionata, c. Trapani 45; **Allara** Cecilia in Cupriglio, a. 47, Casorzo, casalinga, c. Traiano 14; **Mista** Antonio, a. 77, Carano, pensionato, v. Assisi 7.

Deceduti in ospedale: **Boglino** Giovanni, a. 59, Torino, pensionato; **Pisano** Cestra ved. Enria, a. 56, Crosara, pensionata; **Pagliarino** Luigi, a. 66, Torino, pensionato; **Chiapperini** Francesco, a. 83, Terlizzi, pensionato; **Geymonat** Elvira, a. 54, Torino, domestica; **Santi** Angelo, a. 63, S. Giorgio in Bosco, pensionato; **Turata** Umberto, a. 51, Piove di Sacco, operaio; **Berselli** Dirce ved. Cumino, a. 79, Parma, pensionata; **Galante** Lucia, a. 78, Ascoli Satriano, pensionata; **Sammartino** Caterina in Bechis, a. 49, Moncalieri, casalinga; **Storchi** Maria Rosa, a. 14, Torino, studentessa; **Carabina** Concetta ved. Gatto, a. 75, Augusta, sarta; **Borea** Maria, a. 38, Roccanova, casalinga; **Zambetto** Attilio, a. 62, Roveredo di Guà, pensionato.

Nati 94 - Matrimoni 44 - Morti 33

Un crudele morbo ha stroncato la giovane esistenza di

Graziella Nani
di anni 23

La piangono gli angosciati genitori, la sorella, il fratello, il fidanzato dott. **Piero Ferraris**, la nonna, gli zii, i cugini, i parenti tutti, e le fedeli **Ninna e Camilla**. Un ringraziamento al dott. Giovanni De Bernardi, per le sollecite ed affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 8 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione della cara Estinta.
— **Spigno Monferrato,** 6-10-1966.

Lo zio **Orlando Curioni** ed i figli **Pierangela, Sandro** con le rispettive famiglie piangono angosciati la perdita di

Graziella Nani

stringendosi attorno a Licia e Roberto.
— **Milano,** 6 ottobre 1966.

Elena Landoni incredula chiama la Sua cara Madrina

Graziella Nani

e ne ricorda la giovinezza e la luminosità del sorriso.
— **Milano,** 6 ottobre 1966.

La nonna **Amalia Sinigaglia**, le zie **Emy ed Angela** con le rispettive famiglie ricordano costernate l'indimenticabile

Graziella Nani
— **Como,** 6 ottobre 1966.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Malaroda
di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli **Roberto e Ruggero**, la nuora **Renata** ed i nipoti **Marta, Francesco, Luigi e Irma Chiara**. I funerali avranno luogo sabato 8 alle ore 9, partendo dall'abitazione di c.so Regina Margherita 151.
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Incaricati, Assistenti e Personale dell'Istituto di Geologia dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Direttore Prof. Roberto Malaroda per la scomparsa del **PADRE**.

La **Società Geologica Italiana** partecipa al lutto del suo Presidente Prof. Roberto Malaroda per la scomparsa del **PADRE**.

La **Società Mineralogica Italiana** si associa al lutto del Prof. Roberto Malaroda.

Partecipano commossi al grande dolore del Prof. Roberto Malaroda gli amici:
Giuseppe e Zara Schiminato
Guido Bocci
Arturo Coruli
Massimo Fenoglio
Antonietta Guardabessi
Valdo Mazzi
Eugenia Medo
Germana Rigault.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Pesando

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali giorno 8 ore 16 da corso Vigevano 6.
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Le famiglie **Nicola e Pastore**, partecipano vivamente al dolore della Signora Mariuccia per la perdita dell'amato **FRATELLO**.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietroantonio Pilotti
di anni 71

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio geom. **Giuseppe** con la nuora **Franca** e il nipote **Pierantonio**, la sorella **Luigina**, le cognate **Rina e Bicetta**, nipoti, cognati, parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. Funerali avranno luogo in Felizzano sabato 8 ottobre alle ore 9.
— **Felizzano,** 7 ottobre 1966.

Serenamente si è spenta

Giuseppina Costa ved. Pecetto

La piangono la figlia **Mariateresa** con il marito **Luigi Raito**, la nipotina **Annamaria** e parenti tutti. I funerali il giorno 7 corr. ore 16 partendo da via Baltimora 4. La presente per ringraziamento.
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

E' serenamente mancato

Angelo Scassa

Ne danno il triste annuncio il figlio **Aldo**, nuora, nipotino, fratello, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali Ospedale Molinette sabato ore 10,15.
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Cristianamente è mancato

Ernesto Torchio

Addolorati lo annunciano: figli, nuora, generi e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da strada Val Pattonera 106/2.
— **Torino,** 7 ottobre 1966.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Matteo Delmondo
Anziano Lancia
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Proprietari ed inquilini di via Arsenale 39 partecipano al dolore della famiglia dell'

Avv. Giuseppe Vernetti
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Nel quinto doloroso anniversario della triste scomparsa della diletta

Anna Deorsola Piazza

il marito, le sorelle ed i nipoti La ricordano con immutato affetto. Domani, alle ore 8,30, Messa di suffragio alla Parrocchia Sacro Cuore Gesù, via Nizza 56.
— **Torino,** 7 ottobre 1966.

1965 1966

Ing. Lorenzo Calli

La moglie e i parenti Lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa sabato 8 ottobre ore 11, chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo.
— **Torino,** 7 ottobre 1966.

1955 1966

Giuseppe Parigi

vive nel cuore dei suoi cari.
— **Torino,** 7 ottobre 1966.

La famiglia Pontacolone ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa del caro

Cecco Pontacolone

Un particolare ringraziamento al signor Prefetto di Asti, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, al Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, al Sindaco e all'Amministrazione Civica e a tutte le altre Autorità religiose, civili e militari. Ricorda inoltre con particolare gratitudine lo slancio con cui hanno lottato per strappare alla morte il loro Caro: il Primario Prof. Galeone, il Prof. Giecchero, il Dott. D'Anelli, il Dott. Ghia, le Suore, le Infermiere e tutto il Personale dell'Ospedale Civile di Asti.
— **Asti,** 5 ottobre 1966.

Per tragico incidente automobilistico è mancata improvvisamente

Pia Lobetti Bodoni

Straziata ne dà annuncio la sorella **Giuseppina** col marito **Dott. Ing. Conte Alberto Rimbotti** e figli **Alfonso** col marito **Dott. Andrea Bizzarri** e figlia; **Olga** col marito **Dott. Sergio Donn** e figlio; **Carlo Alberto**. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 10.30 nella Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti). Non fiori.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Il **Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Soc. p. Az. ECAS Clinica Prof. L. Fornaca di Sessant**, annunciano la dolorosa perdita, in tragico incidente, della Presidente Signorina

Pia Lobetti Bodoni

e si associano commossi al grande dolore della sorella Contessa Giuseppina Rimbotti e famiglia.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Il **Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Fondazione «Pia Lobetti Bodoni»** annunciano la tragica scomparsa della Fondatrice e Presidente

Pia Lobetti Bodoni

e prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la sorella Contessa Giuseppina Rimbotti.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

La **Madre Generale delle Suore Terziarie Carmelitane di Torino** con le Suore annunciano la dolorosa perdita della Sig.na

Pia Lobetti Bodoni
Croce pro Ecclesia et Pontifice

e partecipa al dolore della sorella Contessa Giuseppina Rimbotti e famiglia.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Il **Corpo Sanitario, le Suore, i Dipendenti tutti della Clinica Fornaca** partecipano al grande dolore della Signora Contessa Giuseppina Rimbotti per la tragica fine della sorella Signorina

Pia Lobetti Bodoni

loro Presidente.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Tina e Raffaello D'Eliseo costernati per la tragica scomparsa della cara Sig.na

Pia Lobetti Bodoni

partecipano affettuosamente al grande dolore della sorella Contessa Giuseppina Rimbotti e famiglia.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Il **Balì Delegato del S.M.O. di Malta Conte Cesare Giriodi Panissera, Cavalieri et Dame della Delegazione di Torino** profondamente colpiti tragica scomparsa della Sig.na

Pia Lobetti Bodoni
Gran Croce al Merito Melitense

che attivamente fu vicina alle Opere di bene di questa Delegazione del S.M.O.M., porgono profonde condoglianze alla sorella Contessa Giuseppina Rimbotti.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

La **Soc. p. Az. CEAS Casa di Cura Villa Pia, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Suore, Medici, Personale** tutto annunciano la dolorosa perdita della Sig.na

Pia Lobetti Bodoni

e prendono viva parte al grande dolore della sorella Contessa Giuseppina Rimbotti.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Carla ed Edgardo Persano si associano al dolore della Contessa Giuseppina Rimbotti.

Narina Marrone, Monella Domenica e Filippo Visconti partecipano al dolore della sorella Contessa Giuseppina Rimbotti e famiglia.

Il **Direttore e gli Insegnanti della Scuola Convitto Infermiere Professionali dello S.M.O.M. «Clinica Fornaca - Villa Pia»** annunciano la perdita della loro Presidente Sig.na

Pia Lobetti Bodoni

e si associano al dolore della sorella Contessa Giuseppina Rimbotti e famiglia.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Il **Dottor Antonio Carbone** e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa della signorina

Pia Lobetti Bodoni
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Il **Notaio Silvio Mandelli** profondamente commosso partecipa al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa della signorina

Pia Lobetti Bodoni
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Prendono parte al lutto:
Prof. Augusto Barella
Dott. Tommaso Porzano
Dott. Angelo Penta
Prof. Carlo Reschia
Cav. del Lav. Giovanni Sertorio
Dott. Piero Serra
Prof. Luigi Zanetti
Dott. Giovanni Zunino
Dott. Giacomo Zunino
Dott. Attilio Pastore.

Prendono parte al dolore della Contessa Giuseppina Rimbotti:
Rag. Archimede Rosazza
Rag. Giuseppe Erbe
Prof. Franco Stoppani
Ing. Teodorico Grilli
Ing. Giuseppe Antonio Pugno
Dott. Alberto De Albertis

Dianella Gobbato Marsiaj e Figli prendono vivissima parte al lutto che colpisce la cara amica Contessa Giuseppina Rimbotti per la morte della sorella

Donna Pia Lobetti Bodoni
— **Torino,** 7 ottobre 1966.

Profondamente addolorati ricordano con devozione la

N. D. Pia Lobetti Bodoni

Giuseppe Andrei
Cesare Quaglia
Giuseppe Maurizio Reviglio
Luigi Rigoletti
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Giovanni ed Elvira Barbera rimpiangono la cara e indimenticabile amica

Pia Lobetti Bodoni

e partecipano al dolore della Contessa Giuseppina Rimbotti.
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

La **«Famiglia Infermiere Volontarie C.R.I.»** piange con grande dolore la tragica scomparsa della «Sorella»

Pia Lobetti Bodoni
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Elvira Barbera Gianotti
Evelina Dubosc
Maria Gianotti
Enza Levis Bongo
Rita Meggie
Onoretta Viziano
piangono l'indimenticabile Amica

Pia Lobetti Bodoni

e sono vicine all'immenso dolore della Sorella Contessa Giuseppina Rimbotti.
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Partecipano al dolore immenso
Pina Dagasso
Diany Baggio
Anna Amalia Quario.

Sisa ed Aurelio Costa si associano al lutto della contessa Giuseppina Rimbotti per la scomparsa della indimenticabile signorina

Pia Lobetti Bodoni
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Pierina Oddone Lobetti Bodoni con i figli **Giuseppina, Franco e Camillo** partecipa al grande dolore per la scomparsa di

Pia Lobetti Bodoni
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Aldo Chiappero con la figlia **Maria Negri** partecipa al grande dolore per la scomparsa di

Pia Lobetti Bodoni
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Il **Consiglio di Amministrazione della Soc. per Az. FILP - Fabbrica Italiana Lime di Precisione** - prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signorina

Pia Lobetti Bodoni
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Angosciata partecipa al lutto la famiglia **Zanini Zasinovich**.

Mario e Wilna Donn teneramente vicini a Giuseppina e Alberto nel pensiero dell'indimenticabile **PIA**.

Franca Ferreri ed i figli **Giuliana** con il marito **Renzo Rappelli, Vittoria e Gianfranco**, piangono la carissima amica

Pia Lobetti Bodoni

e sono affettuosamente vicini alla Sorella Contessa Giuseppina Rimbotti nel suo immenso dolore.
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Emma Ferreri e Lisa Gambotto Ferreri ricordano con rimpianto la cara

Pia Lobetti Bodoni
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

L'**Amministrazione, la Direzione e gli studenti del Collegio Universitario di Torino** profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del giovane

Silvio Crovella

prendono vivissima parte al dolore della famiglia.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Si associano al dolore della famiglia del rag. Virgilio Crovella segretario comunale di Cigliano per l'immatura scomparsa del figlio **SILVIO** le famiglie **Romo Paverini - Ufficio Imposte Consumo Cigliano, Luigi Coloni - Ufficio Imposte Consumo Brandizzo.**
— **Cigliano,** 6 ottobre 1966.

La **Società Sirti Società Italiana Riscossioni Imposte Torino** prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del segretario comunale di Cigliano rag. Virgilio Crovella per l'immatura scomparsa dell'adorato figlio **SILVIO.**
— **Cigliano,** 6 ottobre 1966.

Gli amici e colleghi
Camillo Perotti (Crescentino)
Felice Bazzano (Trino Vercellese)
Giuseppe Castelli (Saluggia)
Renzo Rosa (Livorno Ferraris)
Mario Nicola (Moncrivello - Magliono)
Dante Antoniotti (Borgo d'Ale)
Angelo Pezzana (Bianzè)
Vittore Ferrero (Santhià)
Domenico Bertolone (Cavaglià)
Pio Corona (Vallemosso)
Bernardo Baccaris (Tronzano Vercellese)
Pietro Galla (Fontanetto Po)
Italo Ivanatti (Asigliano Vercellese)
Mario Peverero (Alice Castello)
prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del segretario comunale di Cigliano rag. Virgilio Crovella per l'immatura scomparsa dell'adorato figlio **SILVIO.**
— **Cigliano,** 6 ottobre 1966.

I compagni di corso di Fisica
Dino Macocco
Enrica Fubini
Renato Ferro
Milena Sodero
Edoardo Trussoni
Attilio Saccani
Davide Lovisolo
Francesco Righini
Sandro Romano
Dario Quaglia
Ernestina Perotto
Valeria Silva
Liana Rosental
partecipano al dolore dei genitori per l'immatura scomparsa di

Silvio Crovella
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Cristianamente è mancato

Antonio Perino

L'annunciano addolorati: sorella, nipoti e amici. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Sospello 15.
— **Torino,** 7 ottobre 1966.

Titolari, Dipendenti dell'Impresa Ponchia sono affranti per la morte di

Antonio Perino
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Nicoletta Marika Enzo piangono il carissimo amico

Adriana Cerutti
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

La famiglia **Vallini** partecipa al dolore della famiglia Cerutti per la scomparsa della cara **ADRIANA**

Il **Notaio Ghiggia** si associa al grande dolore del Rag. Rinaldo Cerutti per la perdita della figlia **ADRIANA.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Merlino ved. Fenoglio

La sorella **Margherita** ved. **Viarengo**, ne dà costernata l'annuncio con le figlie **Adriana, Edvige** e rispettive famiglie, l'adorata nipote **Maria Margherita** col marito, parenti tutti. Funerali oggi 7 ore 14,30 da Ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma verrà trasportata a None di Pinerolo. Funzionerà servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Riccardi ved. Ambrosio

Ne danno il triste annuncio: i cognati **Ferdinanda Ambrosio** col marito **Pierino Villa**, nipoti cugini e parenti tutti. Funerali oggi 7 corrente alle ore 14,30 partendo da via Carlo Noè 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 7 ottobre 1966.

E' spirata cristianamente

Adelaide Portiglia ved. Parasini
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli **Serafina e Camillo** con le loro famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 16 partendo da via Cordero di Pamparato 31.
— **Torino,** 7 ottobre 1966.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione e munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Dott. Ignazio Caminale

Per desiderio del caro Estinto, con grande dolore, la famiglia ne dà partecipazione a funerali avvenuti.
— **Genova,** 6 ottobre 1966.

Serenamente è mancata

Maria Camba ved. Valpreda

Ne danno l'annuncio: i figli, le nuore, i nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 8 corr. alle ore 14,30 da via Exilles 24.
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

E' mancato

Michele Candela

Lo piangono la moglie, i figli, generi, nuore, nipoti. I funerali in forma civile avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da c. Umbria 41.
— **Torino,** 6 ottobre 1966.

Dino e Posy Olivetti partecipano dolore famiglia per scomparsa amico

Dott. Mario Jahier
— **Boston,** 6 ottobre 1966.

Pierina e Pietro Zeglio ricordano a quanti hanno conosciuto, apprezzato ed amato il loro indimenticabile

Ing. Luigi Enrico Zeglio

che una funzione religiosa di trigesima verrà celebrata, sabato 8 c.m. alle ore 18,30, nella Chiesa di S. Cristina (piazza S. Carlo) e ringraziano quanti vorranno unirsi al loro immenso dolore.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

1965 DOTT. 1966

Sebastiano Buttafarro

La moglie, i figli e la nuora lo sentono sempre vicino e lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Giorgio sabato 8 ottobre alle ore 9.
— **Torino,** 7 ottobre 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Alessio Ragazzoni

i figli lo ricordano con immutato dolore. Santa Messa 8 ottobre 1966 Gesù Nazareno.
— **Torino,** 7 ottobre 1966.

1965 1966

Viola Bisceglia Prever

La famiglia La ricorda con immutato affetto. La Messa sarà celebrata sabato 8 ottobre alle ore 10 nella Cattedrale di S. Donato.
— **Pinerolo,** 7 ottobre 1966.

1960 1966

Giustino Ferraris

Moglie e famiglia Lo ricordano con amore. S. Messa, 8 ottobre, 8,30 S. Croce.
— **Torino,** 5 ottobre 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

17 DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 18)

SEGRETARIA, corrispondente autonoma, pluriennale esperienza ufficio, iniziativa, dinamismo, serie referenziata, offresi per miglioramento. Telefonare ore pasti 596-177.

SEGRETARIA direzione 23enne diplomata ragioneria ottima conoscenza inglese stenodattilografia pluriennale esperienza esperta contatti pubblico esaminerebbe offerte adeguate seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

SIGNORA, presenza, praticissima lavori ufficio [illegible] dattilografia, fatturista, esperienza decennale [illegible] ziata offresi. Telefonare 591-755.

SIGNORA 24enne dattilografa lavori ufficio offresi anche come commessa. Telefonare 722-689.

SIGNORA 27enne pratica lavori ufficio paghe e contributi impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 365-087. A96663

SIGNORINA lunga pratica ufficio carico scarico magazzino, fatturista archivista offresi. Telefon. 855-343.

SIGNORINA ottima cultura occuperebbesi correttrice [illegible] presso Editrice. Tel. 752-198. A96415

SIGNORINA presenza, media cultura, conoscenza francese, auto, offresi qualsiasi decoroso lavoro ufficio. Telefonare 542-777.

SIGNORINA 19enne, 1° impiego, dattilografa et pratica lavori ufficio offresi. Tel. 570-775.

SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 782-800.

STENO-dattilografa, comptometrista, impiegherebbesi presso seria azienda. Tel. 758-616. A96533

STENODATTILO fatturista pratica [illegible] ufficio impiegherebbesi pomeriggio. Tel. 327-843. 2001

STENODATTILOGRAFA volenterosa 15enne offresi miti pretese. Telefonare 730-396. A95881

TECNICO pratico trattamento vernici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino».

TECNICO quinquennale esperienza collaudo dimensionale e laboratorio campo meccanico offresi seria ditta miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino».

TELESCRIVENTISTA con brevetto pratica lavori ufficio impiegherebbesi Scrivere: «Pubblicità Stampa 9556 — Torino». A98256

TRENTENNE veneto presenza, referenziato, offresi mansioni impiegatizie, decennale esperienza commercio. Tel. 555-880 ore 13-14 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9582 — Torino». A96545

UNIVERSITARIO terzo anno scienze biologiche occuperebbesi anche mezza giornata presso laboratorio, stabilimento oppure insegnamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino». A96714

VELOCE steno dattilografa paghe contributi impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 518-352.

VENTIDUENNE fatturista pratica lavori vari ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 794-593.

VENTIQUATTRENNE diplomato disegnatore meccanico occuperebbesi presso seria ditta in un ufficio tecnico o produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino»

VENTIQUATTRENNE volenteroso militesente III ragioneria impiegherebbesi stabilimento presso seria azienda. Telefonare 241-802.

VENTITREENNE diplomato tecnico, militesente cerca impiego anche tecnico commerciale. Telef. 385-728.

VENTITREENNE 4° anno istituto tecnico industriale esperienza impiegato magazzino libero subito impiegherebbesi. Telefonare 775-480.

VENTUNENNE, DIPLOMATA APPLICAZIONI TECNICHE, CONOSCENZA FRANCESE, OCCUPEREBBESI PRESSO SCUOLE O ISTITUTI PRIVATI. ANCHE MEZZA GIORNATA. TELEFONARE 93-268.

VENTUNENNE, pratica lavori ufficio, carico scarico magazzino, offresi seria Ditta. Telefono 342-422.

18 OFFERTE IMPIEGO
L. 160 per parola

APPRENDISTA diplomata computista [illegible] commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9355 — Torino».

A.A.A. AD elemento 25-45enne libero a turno o pomeriggio primaria Società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

A.A. CERCANSI venditori veramente introdotti lavori tipografici. Offresi stipendio provvigione rimborso spese. Telefonare 634-455.

A. MONDADORI per agenzia generale ricerca qualificati elementi ambosessi per centro sviluppo vendite. Richiedesi buona cultura, iniziativa, offresi buon inquadramento carriera. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 83 ore 9-12; 15-17. 0721

A. MONDADORI, Il Saggiatore Editori ricercano elementi qualificati ambosessi per sviluppo vendite dirette, richiedesi presenza, buona cultura, facile parola, capacità pubbliche relazioni, possibilità ottimi guadagni. Assicurasi perfetta organizzazione. Presentarsi lunedì sino alle ore 20, altri giorni orario ufficio v. Peyron 33

APPRENDISTA 16-17enne stenodattilo precisa preferibilmente scuole medie assumesi. Scrivere Casella Postale 88, Ferrovia Torino.

APPRENDISTE aiutocommesse abilissime, svelte referenziate assumonsi per articoli sportivi centralissimo. Telefonare 542-052. A94659

AUTORI compositori dilettanti della canzone cercansi per 8° Festival di Torino. Iscrizioni: Piazza Castello 9, 3° piano. Telefonare 515-263.

AUTORI genere letterario artistico richiedete numero saggio gratuito rivista «Traguardo Artistico», via XX Settembre 34, Sanremo.

CANTANTI cerchiamo [illegible] nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/N.

CERCANSI cantanti complessi importante Festival Yè Yè, Pomba 8, telefono 551-873. A86207

CERCASI alla pari signore 55-60 anni per compagnia signora anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 281 — Torino». 1001

CERCASI apprendista commessa 16-18enne, presenza, magazzini signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino».

CERCASI giovane ragazza per ufficio possibilmente già pratica lavori commissionaria auto. Presentarsi Camilleri, Largo Turati 49.

CERCHIAMO [illegible] soci per nuove [illegible], Bonelous 7, Torino.

GIOVANE diplomato o laureato specializzato nel campo della refrigerazione cerca media industria locale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9374 — Torino». A94129

IMPIEGATO/A pratico paghe contributi zona Madonna di Campagna cercasi. Telefonare 290-284.

IMPORTANTE copisteria cerca velocissima, capace dattilografa per posto direttivo, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2583 — Torino». A91938

IMPORTANTE Festival cerca cantanti dilettanti ambosessi Mascaro, via Carmine 11, telefono 551-641.

IMPORTANTE organizzazione cerca intervistatrice per propaganda solo mattino L. 40.000 mensili possibilità aumento e miglioramento. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino». 0329

ISTITUTORE pedagogo per completa istruzione formativa di ragazzo 15enne richiedesi con assiduo impegno giornaliero. Ottima retribuzione. Telefonare ore [illegible] 772-398.

SIGNORINA impiegata dattilografa lavori ufficio bella presenza assumiamo. Telefonare 324-547.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio urge [illegible] piccola industria zona Lenni. Manoscrivere età curriculum pretese a: «Pubblicità Stampa 2604 — Torino».

TECNICO disegnatore, metodi fabbricazione pratico utensileria dinamico cercasi. Telefonare 502-270.

TELEFONISTA 5 linee presenza molto pratica cercasi da società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 233 — Torino».

TITOLARE nuova agenzia importantissima Società Assicurazioni cerca stretto collaboratore deciso iniziare carriera assicurativa preferibilmente già esperto rami. Alte provvigioni. Serietà e moralità ineccepibili, referenze. Dettagliato curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». 2001

TRASFORMATORI distribuzione media potenza assumesi disegnatore progettista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3132 — Torino». A94808

14 DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A. PATENTE B pratico elettromeccanica et riparazione elettrodomestici 23enne offresi. Telef. 390-474.

A. QUARANTENNE referenziata praticissima offresi portineria case signorile. Telefonare 698-028.

A. VENTISETTENNE referenziato volenteroso, serietà, patente B, offresi commesso magazziniere o fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9559 — Torino». A96262

ABILE qualificato saldatore elettrico autogeno carpenteria metallica offresi. Telefonare 210-072.

ABILE saldatore 19enne cerca impiego. Telefonare 585-796.

AGGIUSTATORE generico e attrezzatura 22enne, lunga pratica lavori banco e manutenzione offresi a seria ditta. Scrivere: [illegible], via Catania 27, Collegno. A96529

AIUTO commessa offresi. Telefonare ore pasti 852-314. A96649

ANZIANA affettuosa offresi buona compagnia persona sola sana. Telefonare 389-843. 1001

APPUNTATO carabinieri pensionato, residente Torino, 44enne, offresi quale fattorino banca, magazziniere, portiere albergo, esattore, sorvegliante diurno o notturno presso magazzini e depositi o altre mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9604 — Torino». A96836

APPUNTATO carabinieri pensione libero pomeriggio offresi per servizi fattorino recapito merci, pratico città, patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9583 — Torino». A96591

AUTISTA con auto o senza offresi ditta qualsiasi lavoro mezza giornata a turni. Telefonare 777-037.

AUTISTA con camion 50 q.li offresi mezza giornata ditta, privati. Telefonare 377-329. A96511

AUTISTA con patente D pratico città offresi subito. Martino, via San Marino n. 80, Torino.

AUTISTA diesel, [illegible] Piemonte, Veneto, Lombardia, Toscana, Liguria, pratico, offresi subito presso ditta. Telef. 257-223.

AUTISTA munito di patente B offresi. Telefonare 672-857.

AUTISTA offresi pomeriggio ditta con auto o senza. Telefonare 230-863 dalle 14-20. A96751

AUTISTA patente D emiliano 33 anni ex vigile del fuoco praticissimo città lunga esperienza anche privato. Telefonare 320-291.

AUTISTA pensionato patente C praticissimo città e dintorni libero subito offresi anche [illegible] giornata. Telefonare 243-042 ore 10-20.

AUTISTA piemontese patente C offresi pomeriggio. Telef. 252-041.

AUTISTA piemontese patente C e B pubblica, referenziato offresi ovunque o qualsiasi lavoro fiducia anche notturno. Telefonare 485-170.

AUTISTA piemontese tutte patenti praticissimo città linea passaporto offresi. Telefonare 762-717.

BAMBINAIA 23enne offresi per casa signorile per un bimbo sopra i tre mesi. Telefonare 354-896.

BARISTA provetto 38enne piemontese offresi ovunque diurno serale. Telefonare [illegible].

CAMERIERE giovane pratico media esperienza offresi libero subito. Telefonare 471-149. A96746

CAMERIERE ristorante 28enne offresi subito fisso o stagionale. Telefonare 651-937. A96639

CAMERIERE ventenne offresi. Telefonare 775-569. A96851

CINQUANTADUENNE ottime referenze pratico magazzino disposto accettare anche altro lavoro. Telefonare ore serali 793-761 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2644 — Torino».

CINQUANTENNE attivo operoso per trasporto Europa propenso accompagnatore assistenza vigilanza giornaliera permanente [illegible] qualsiasi mansione. Tel. 532-534.

COMMESSA praticissima calzature offresi anche mezza giornata. Telefonare 555-978. A96733

COPPIA referenziata piemontese autista domestico, moglie cuoca tuttofare offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino».

CUOCO ente ospedaliero offresi anche subito. Telefonare 320-291.

CUOCO offresi città mare, montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A96633

DICIASSETTENNE bella presenza offresi apprendista commesso anche fattorino. Telefonare 776-918.

DOMESTICO 35enne patente C lunga pratica mansioni fiducia scuole medie, referenze, offresi privato o autista presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino».

DONNA pratica fidata guarderebbe bambini casa propria. Tel. 371-403.

EX agente 41enne pensionato offresi sorvegliante, altri incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9590 — Torino». A96583

EX appuntato offresi mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9596 — Torino». A96763

FACCHINO piani conoscenza lingue, referenziato, cerca posto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FACCHINO piani pratico referenziato termine stagione offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9579 — Torino». A96519

FATTORINO autista patente C offresi pratico città dintorni eventualmente auto propria libero subito. Telefonare 327-031.

GARAGISTA molto pratico offresi come notturno. Telefonare 82-175.

GEOMETRA, pratico contabilità lavori, frazionamenti, disegni; disponendo ore libere occupasi. Telefonare 774-902, ore pasti.

GIOVANE motorista et complessivista libero pomeriggio offresi. Telefonare 321-404. A96635

GIOVANE operaio addetto macchine, pratico presse, trapano, tornio revolver, lavori officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3298 — Torino».

GIOVANE signora offresi per lavoro cucito o studio medico dentista anche mezza giornata. Tel. 692-727.

GIOVANE signora prenderebbe in custodia uno due bimbi proprio domicilio. Tel. 321-404. A96638

GUARDAROBIERA pratica offresi albergo, sala ballo, night club oppure privatamente famiglia. Telefonare 554-915. A96867

INFERMIERA diplomata offresi studio medico. Telefonare 376-858 ore pasti. A96598

OFFRESI aiuto pasticciere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9606 — Torino»

OFFRESI custode per stabilimento. Referenziato. Telefonare 214-435.

INFERMIERA studio dentistico o bambinaia, massima serietà, offresi. Telefonare 854-394.

LATTONIERE idraulico [illegible] capace cottimo economia offresi. Telefonare 257-352. 1001

MECCANICO [illegible] complessivista 38enne piemontese pratico macchinario cantieristico pesante Caterpillar, motocompressori, frantoi, rulli, sistemi idraulici sollevamento, conoscenze inglese, cerca lavoro in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9589 — Torino». A96581

OFFRESI magazziniere o addetto macchine. Libero. Telefon. 887-278.

OFFRESI referenziata pratica pulizia scuole, uffici. Telefonare 84-331.

OFFRESI signorina 18enne lavoro fabbrica. Telef. 671-387.

OFFRESI verniciatore a spruzzo. Telefonare 510-700. A96509

OFFRESI 22enne aiuto magazziniere anche fattorino con patente A oppure qualsiasi altro lavoro. Telefonare 682-907.

OPERAIO piemontese libero pomeriggio eventualmente con furgoncino offresi. Telefonare 389-430.

OPERATORE cinematografico offresi. Tel. 481-294. A96839

OPERATORE specializzato IBM 19enne militesente primo impiego offresi. Telefonare 732-616. 1001

PASTICCIERE gelatiere offresi libero subito. Telefonare ore pasti 695-333

PENSIONATO aggiustatore calibrista offresi mezza giornata officina Borgo Vittoria. Telefonare 211-665 dopo ore 19. [illegible]

PENSIONATO ex guardiano d'azienda agricola offresi come sorvegliante anche notturno altri lavori. Telefonare n. 487-659.

PENSIONATO validissimo patente B offresi autista fattorino, pratico consegne città dintorni, mansioni fiducia, referenze. Telefonare 887-097.

PIEMONTESE anni 52 pratica cucina cucito lavori leggeri offresi compagnia signora, [illegible] anche mare. Telefonare 770-205. A96595

PIEMONTESE ex carabiniere 50enne offresi sorvegliante mansioni fiducia. Telef. 698-313. A96550

PRATICA torrefazione 27enne offresi commessa o altro genere, escluso alimentari. Tel. 589-508.

REFERENZIATA offresi pulizia uffici studio scale. Telefon. 682-682.

SEDICENNE studente serale offresi fattorino o comunque pratico città, patentino. Telefonare 93-931.

SIGNORA giovane pratica bambini occuperebbesi loro custodia libera ore 8,30-18. Eventualmente anche serali. Telef. 242-416.

SIGNORA offresi pomeriggio lavori casalinghi. Telef. 660-050.

SIGNORA offresi pulizia scale oppure ore famiglia. Telef. 698-454.

SIGNORA pratica bambini offresi per pomeriggio o sera. Telefonare 283-883. A96802

SIGNORINA buona famiglia offresi custodia bambino mattino o pomeriggio. Telefonare 588-174.

SIGNORINA 40enne referenze offresi come bambinaia o piccoli lavori in casa per 8 ore al giorno, oppure assistenza a persona anziana. Telefonare 294-392. A96848

TORINESE attivo volenteroso cerca posto magazziniere o qualsiasi posto fiducia referenziato. Tel. 760-396.

TORNITORE 2ª anni 24 offresi. Scrivere Scarati Antonio, via A. Canova 16. A95932

TRENTENNE libero mezza giornata cerca lavoro giardiniere per villa. Telefonare 891-335 pomeriggio.

TRENTENNE libero mezza giornata con o senza auto offresi lavori di fiducia. Tel. 391-795. [illegible]

TRENTENNE tuttofare [illegible] 8-16. Telef. mattino 514-049.

TUTTOFARE amante bambini referenziatissima libera subito offresi 8-17 giorni festivi liberi zona S. Rita Crocetta c. Matteotti Mirafiori. Telefonare 397-186.

TUTTOFARE offresi mezza giornata Borgata San Paolo. Telef. 378-428.

TUTTOFARE offresi [illegible] mattino, zona Sandonato Statuto, o pulizia scale stabile [illegible]. Telefonare 735-972 ore 8-12.

VENTISEIENNE occuperebbesi studio medico o assistenza bambini. Telefonare 595-891. A95448

VENETA referenziata offresi ore pomeriggio stiro cucito e altri lavori, zona Regio Parco, Centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino».

VENTIQUATTRENNE referenziato pratico città autovettura propria cerca occupazione mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 293 — Torino». 0510

VENTITREENNE tecnico TV libero subito offresi. Telefonare 873-532.

VERNICIATORE 25enne pratico in mobili o qualsiasi lavoro offresi subito. Telefonare 281-812.

15 OFFERTE LAVORO
L. 160 per parola

A. ABILE custodia bambini cercasi, massime referenze. Telef. 534-862.

A. APPRENDISTE 15-17enni, serie, volenterose, cerca ditta montaggio componenti elettronici e cablaggi. Cercasi ragazzo pratico costruzione amplificatori chitarre. Steelpmon, via Governolo, 6. Telefono 500-569.

A. CERCASI apprendisti tornitori 15-18 anni, operai, pensionati. Telefonare 383-476. 2001

A. PINO Torinese marito moglie due bimbe cercano tuttofare fissa anche giovane. Telefonare 661-376.

A. RAGAZZA quindicenne cercasi apprendista pettinatrice. Se volenterosa offresi anche mangiare. Tel. 350-980.

A. REPARTO pelletteria cercansi operai, macchiniste, apprendisti, reparto abbigliamento sarte pelle anche domicilio. Telefonare 724-833.

A. TUTTOFARE fissa cercasi per piccola famiglia ottimo stipendio. Telefonare 689-850 A93885

A persone sole o coniugi pensionati, referenziati, offresi a Cuneo alloggio, riscaldamento, in cambio lavori domestici. Scrivere: Pubbliman casella 110, Cuneo. 26164

ABILE accurata pulizia, nozioni cucina, dalle 8 alle 19 cerca famiglia 3 persone zona Parella. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2540 — Torino».

ABILE carpentiere meccanico conoscenza disegno cercasi. Presentarsi via Crevacuore 71. 2001

AGGIUSTATORE stampi lamiera esperto cerca Remec, Rimini 6, telefono 871-101. [illegible]

AGGIUSTATORE stampista stampi trancia imbottitura lamiera cercasi. Furlan, Carso 23. 2001

AGGIUSTATORE 2ª e apprendista assumonsi, manutenzione macchine utensili. Segmetal, Cascine Vica.

AGGIUSTATORI fresatori cerca officina stampi. Telefonare 335-657.

AIUTO pasticciere anche ragazza 18enne, e apprendista cercasi. San Secondo 58. A96887

APPRENDISTA pasticciere e giovane aiutante cercasi. Mattalia, Paolini 8 telefono 743-875.

APPRENDISTE abili taglio, cucito, confezioni canotti cercansi. Garma, Aosta 3. Torino A93579

APPRENDISTI falegname cercasi possibilmente pratici. Palestro, Nasco 24, tel. 210-914. 1001

ASFALTISTI capaci cercasi. Telefonare 793-926. A96762

ASSUMESI lavorante camiciaia ed apprendista. Tel. 652-379.

ASSUMIAMO commesse esperte vendita [illegible] per cucine tipo americano. Presentarsi in sede via Cantalio 39. Torino. 1001

ASSUMIAMO giovani addette macchine Leart. Strada Barocchio 63, Torino. Tel. 396-298.

ASSUMIAMO tessitrici telai Jacquard sistema [illegible] e apprendiste tessitrici telai automatici. Scrivere precisando posti occupati: «Pubblicità Stampa 3238 — Torino».

ASSUMIAMO tuttofare fissa referenziata. Telefonare 584-092.

AUTOCARROZZERIA cerca battilastra finito, apprendista battilastra. Telefonare 232-444

AUTOTRENISTI patente E per linea assumo [illegible]. Presentarsi: Marello T., via Duino 126, Torino A92981

BAMBINAIA cerca piccola famiglia signorile per bambina venti mesi disposta piccolo aiuto domestico o persona servizio fissa offresi ottimo trattamento richiedesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9588 — Torino». A96579

BAMBINAIA DIPLOMATA O LUNGA ESPERIENZA REFERENZIATA, DISPOSTA TRASFERIRSI VICINANZE BIELLA. ALTO STIPENDIO, CERCASI. TELEFONARE 539-580.

BAR centrale cerca apprendista buona presenza. Telefonare 546-594.



BENZINAIO notturno cercasi anche pensionato. Telefonare 271-848 Barriera Milano. A96102

CAMICERIA ASSUME SUBITO APPRENDISTE 15-17ENNI E MACCHINISTE PROVETTE. TELEFONARE 70-927. A93622

CAMICERIA Emanegiti cerca abilissime tagliatrici macchiniste stiratrici ed apprendiste. Presentarsi via Massari 232 (corso Grosseto) Torino, telefonando 213-535.

CARROZZERIA cerca apprendisti 15-16 anni. Presentarsi via Pietro Cossa 115/12. [illegible]

CASCINE Vica stabilimento stampi per pneumatici assume fresatori ed aggiustatori. Teleselezione 950-459.

CERCASI abile commessa salumeria. Tel. 850-774. 1001

CERCASI abile fornitore stampista materie plastiche, volenteroso migliorare posizione. Telefonare 720-149.

CERCASI abili lavoranti aiutanti sarte. Tel. 541-140. A96679

CERCASI aggiustatore revisioni macchine utensili fresatore ore libere. Telefonare 336-284. 1001

CERCASI aiutante pettinatrice manicure et estetista. Telefonare 511-842 escluso festivo. A93851

CERCASI aiuto commessa 15-17 anni per drogheria. Telef. 80-434.

CERCASI apprendiste cucitrice, corso Rosselli 174. Tel. 334-843.

CERCASI apprendista pulitore e pulitore veramente capace. Telefonare 284-682. A92388

CERCASI apprendista tappezziere. Telefonare 744-914. A93713

CERCASI apprendista meccanico 15-16enne. Telefonare 872-813.

CERCASI apprendisti e operai tornitori, Villa Giusti 60. 2001

CERCASI bambinaia aiuto casa fissa. Telefonare 781-487.

CERCASI donna fissa tuttofare esclusa cucina. Telef. ore pasti 534-714.

CERCASI donne lavori domestici ore mattino. Presentarsi: Romeo, Corte d'Appello 14. A93917

CERCASI due ragazze 15-16enni apprendiste lavoro montaggio particolari elettrici. Presentarsi Ditta F. D., via Borgone 10. 1001

CERCASI elementi femminili facile parola per vendita pannelli presso privati. Telefonare 657-243.

CERCASI falegname via C. Riccio 45 zona Mirafiori. 2001

CERCASI fissa tuttofare referenziata ottimo stipendio. Telefon. 578-506 ore 13-14,20. A96664

CERCASI fuochista 2° grado B per stabilimento vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9230 — Torino». A92034

CERCASI giovane tuttofare aiutante cucina. Ristorante corso Traiano 17, Torino. A96707

CERCASI operaio pratico materie plastiche macchinario Negri-Bossi, inutile presentarsi o telefonare se non praticissimo scopo miglioramento. Telefonare 796-542, v. Pacchiotti n. 117

CERCASI ragazzo 15enne per commestibile. Telefonare 773-407 ore 15,30 - 20,30.

CERCASI sartina 17-18enne facile lavoro negozio. Telefonare 683-976.

CERCASI specializzato lievitati impiego zona Ossola, età 30-45, referenziato. Ottima retribuzione. Rogboni, Casella Postale, Domodossola.

COMMERCIANTE con figlio studente cerca subito signorina fissa [illegible] governo alloggio. Tel. 515-341 Torino. D343

COMMERCIANTI cercano tuttofare a giornata o fissa. Telef. [illegible].

CONFEZIONISTE sarte, tagliatrici, stiratrici, apprendiste cercansi. Maglificio Chiaudano, Vinzaglio 11.

CONIUGI con bambina 4 anni cercano donna servizio referenziata fissa. Stipendio. Buon trattamento. Telefonare 278-972. A95223

CONIUGI custodi [illegible], marito autista, moglie pulizie uffici cercasi. Telefonare 647-042.

CONIUGI soli cercano capace tuttofare fissa referenziatissima, massimo 55enne. Telefonare 501-739 ore 13-15,30, ore 18 in poi.

CONIUGI soli cercano tutto fare eventuale alloggio. Telef. 962-396, Vinovo.

CUSTODE stabilimento assumiamo già esperto, massimo 50enne, presenza, robusto, ammogliato senza prole convivente. Alloggio confortevole. Telefonare o scrivere a: D. Garrone & C., Strada Cascinotto 132, Torino. Telefono 242-477. A96644

DECHELISTI veramente abili assumerebbe officina meccanica specializzata calibri. Telefonare 636-655.

DITTA cerca personale femminile ottimo guadagno lavoro facile. Dreop piazza Solferino 5 B.

DONNE pratiche presse trancia cerca azienda zona Francia. Tel. 720-012

ELETTRICISTA esperto impianti civili, industriali cercasi. Presentarsi Bertuzzi, Stradella 30.

ELETTRICISTI et aiutanti qualificazioni linee aeree scavi assumiamo. Presentarsi via Terni 12 ore 18,30.

ELETTRICISTI provetti cercansi per avviarli montaggio riparazione ascensori. Telefonare 386-469.

ESCAVATORISTA dragline Fiorentini cercasi. Telefonare Pinerolo 24-57.

FALEGNAME veramente abile cercasi anche mezza giornata. Via Martorelli 21. A93863

FAMIGLIA professionista due bambini zona Gran Madre cerca tuttofare a giornata. Telefonare 81-730.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca e cameriera referenziate, disposte trasferirsi vicinanze Biella. Telefonare 539-580. A96396

FAMIGLIA signorile cerca domestica tuttofare referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 774-651.

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare referenziata stipendio massimo, trattamento familiare. Tel. 372-482.

FATTORINO 15-17 anni, guida motofurgoncino, consegne città cercasi. Presentarsi ore lavoro. Via Gorizia n. 2/D. 26366

FRESATORE pratico costruzione stampi lavorazione lamiere assumiamo. Ilies, via Sansovino 243/34, telefono 251-731.

GRANDE complesso Bari cerca operai qualificati specializzati fucinatori stampatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Milano». 26263

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume aggiustatori per montaggio macchine operatrici tornitori fresatori rettificatori massimo 40anni. Offre prima occupazione officina a giovani minimo diciottenni provenienti scuole professionali meccaniche. Presentarsi per colloquio venerdì 7 ottobre, via Bologna 51, 2/ piano, dalle 18 alle 22. A96343

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE FRESATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, PANTOGRAFISTI, RADIALISTI, TRACCIATORI BENESTARISTI, TORNITORI PROVETTI PREFERIBILMENTE PRATICI COPIA DUPLOMATIC, ALESUARISTI. MANOSCRIVERE DOMANDE INVIANDO DETTAGLIATO CURRICULUM: «PUBBLICITA' STAMPA 9574 — TORINO».

INDUSTRIA assume macchiniste cucitrici interne e domicilio, apprendiste tagliatrici, operaie fodere [illegible], Masbel, tel. 260-810. 1001

INDUSTRIA cerca operaio pratico montaggio carpenteria leggera vetrate. Occorre persona qualificata et responsabile, disposto trasferirsi. Buon trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9359 — Torino».

LABORATORIO busti reggiseno assume esperte macchiniste, apprendiste 15-16 anni. Telefonare 731-377.

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista 15-16 anni. Tel. 536-560

LAVORO urgente redditizio acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Rimagliatrici piatte. Macchine Pinguin punto legaccio automatico. Guarnero, Monte Pietà 16.

MAGLIFICI artigiani dotati macchine rettilinee e rimagliatrici cerchiamo per affidare lavorazione continua annuale semestrale camicie lana maglia rasata e tessuto. Telefonare 531-492.

MAGLIFICIO assume abile stiratrice e macchinista 13-14. Tel. 531-722.

MAGLIFICIO assume confezioniste e apprendiste. Telefonare 756-733.

MAGLIFICIO cerca macchiniste rimagliatrici confezioniste interne esterne paga massima. Telef. 287-084.

NEGOZIO elegante cerca aiuto commessa magazziniera. Telef. 540-497.

OFFICINA meccanica precisione cerca apprendisti già pratici limatrice. Telefonare 630-655. A94822

OPERAI II CATEGORIA ADDETTI PRESSE POSSIBILMENTE PRATICI PRESSE TRANSFERT CERCANSI DA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA. PRESENTARSI 8-10 ORE 9/12, VIA LEONARDO DA VINCI 111, GRUGLIASCO.

PASTICCERIA cerca apprendista. Telefonare 380-814. A96450

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

PANTOGRAFISTI cerca officina stampi. I dipendenti sono stati avvertiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3092 — Torino». A94486

PENSIONATO cercasi pratico lavoro guardiano notturno per autorimessa. Tel. 328-497. 0387

RISTORANTE cerca [redacted] da cucina volenteroso. Telefon. [redacted]-258.

SARTA finita cerca ditta Negro, [redacted] Repubblica 12. Presentarsi ore 18-19. A96877

SERIA ditta perforazione lamiere in Beinasco cerca addetto pressa capace, volenteroso. Telef. 350-014.

STIPENDIO provvigioni industria italiana arredamento acconciatori cerca ambosessi per facile lavoro pubblicità. Telefonare 547-332.

STIRATRICE pratica lavasecco cercasi. Telefonare [redacted], 650-175.

SVIZZERA domestica, sola o vedova, massimo 45 anni è cercata da famiglia svizzera-francese (5 persone): volonterosa, pratica cucina. Buon salario, camera confortevole, entrata da convenirsi. Offerte con curriculum vitae e foto a: M.H. Bezzola SA, rte. d'Orpond 8, CH 2500 Bienne (Svizzera). 26185

TAPPEZZERIA in stoffa cerca lavorante e apprendista. Tel. 599-681.

TORNITORE pratico semitornitore in zona Collegno cercasi. Telef. 783-940.

TUTTO FARE PRATICA CUCINA CERCASI PER FAMIGLIA SIGNORILE DUE PERSONE ESIGESI OTTIME REFERENZE STIPENDIO MASSIMO. TELEFONARE 60-102.

TUTTOFARE buon carattere referenziatissima cercano quattro persone fissa oppure giornata. Tel. 685-592 ore pasti. A96899

TUTTOFARE fissa o giornata veramente abile volonterosa seria, massimo interessante stipendio, cercasi subito da famiglia signorile Borgata Leumann. Disporrà di aiuto ed ogni comfort. Telefonare 950-250.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per famiglia tre adulti con aiuto trattamento [redacted] 60.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9423 — Torino». A94346

TUTTOFARE per 2 persone, fissa referenziata, abile stiro cucina cercasi. Specificare età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino». A9[redacted]

TUTTOFARE 9-13 zona S. Rita cercasi. Telefonare ore pasti 367-515.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AGENTI rappresentanti introdotti bar, salumerie, ristoranti, comunità, desiderosi abbinare vini tipici Barolo, Barbaresco et vini francesi per zone Torino, provincia, Alessandria, Asti, Novara, si presentino Cedivi, via Villarbasse 43, Rivoli, l'otto ottobre ore 10-13. 0475

AZIENDA in sviluppo [redacted] collaboratore dinamico iniziativa macchina propria per lavoro esterno rappresentanza articoli tecnici industriali. Richiedesi attitudine [redacted] vendite [redacted] livello. [redacted] curriculum referenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3054 — Torino». A9[redacted]

CERCANSI rappresentanti introdotti formaggi esclusività zona. Stipendio provvigioni. Telefonare 784-802.

CERCASI concessionario antibiotico introdotto Inam. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1075 — Torino».

CERCASI venditori venditrici introdotti drogherie, colori, sementi, ferramenta. Vendita facile prodotto. Presentarsi corso Montegrappa 102, Torino, ore ufficio.

DISPONENDO magazzino mille metri quadrati, Biella, zona quartiere affari, automezzi, organizzazione commerciale, esamineremmo serie rappresentanze con deposito articoli prodotti consumo, esteri nazionali. Scrivere: Pubblimen, Casella 127 N, Biella. 26263

DISPONENDO ufficio magazzino in Milano, auto propria, cerco rappresentanze ramo riscaldamento, idraulica, ferramenta. Casella 351 T, SIP, Milano. 26263

DITTA Benecchi Romano, via Doberdò 6, Parma, specializzata lavasecco industriali cerca introdotto per rappresentanza nel Piemonte.

FILATURA importantissima sede Milano specializzata filati acrilici sintetici classici e [redacted] cerca rappresentante per il Piemonte. Esigesi esperienza. Introduzione migliori maglifici. Inviare curriculum: Casella 349 T SIP, Milano. 26263

GIOVANI militesenti 20-30enni patente A anche inesperti vendita offresi clientela lavoro organizzato possibilità guadagno mensile 100.000 oltre. Telefonare 214-033.

IMPORTANTE industria ramo meccanico introdotta vasta clientela cerca rappresentanti zona Piemonte preferibilmente giovani con mezzo proprio. Inviare curriculum e fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino». 2001

INDUSTRIA accessori per serramenti metallici cerca rappresentanti veramente introdotti costruttori, ferramente Lombardia, Liguria, Piemonte. Scrivere Nuove Metalkard. Emilio Lepido, 2/5ª, Bologna. Massima riservatezza. 26263

INDUSTRIA petrolifera sigla internazionale introdotta mercato italiano assume per settore lubrificanti rappresentanti riservando ottimo trattamento economico. Scrivere: Casella 3230, Milano. 26263

INTRODOTTO alberghi ristoranti e istituti cerca articoli in abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino». A94380

ORVEGAL Farmaceutici ricerca per zone libere venditori venditrici prodotti facile vendita. Scrivere: corso Montegrappa 102, Torino. Presentarsi ore ufficio.

PASTIFICIO importanza nazionale cerca piazzisti per città, minimo garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3302 — Torino».

PRIMARIA industria vernici cerca agente referenziato introdotto Piemonte. Provvigioni con minimo garantito. Telef. 383-078, Torino.

PRODUTTORE auto propria praticissimo ramo arredamenti [redacted] per Piemonte e Liguria. Telef. 657-322.

PROPRIETARIO [redacted] locali, macchine, motocarro, in Montepulciano, disposto esaminare serie combinazione. Scrivere Siveri Quirino, Montepulciano. [redacted]

VENTENNE perito industriale militesente, assumesi subito quale viaggiatore tecnico in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».

VENTICINQUENNE bella presenza, auto, referenziato esperto vendita offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2481 — Torino».

VENTOTTENNE esperto vendita accetterebbe rappresentanza prodotti alberghieri provincie Savona Imperia. Forgione, via Ferrari 28, Alassio.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma ebbdale accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. 0410

A.A. DETECTIVE «Trole», [redacted] trolli, infedeltà. Informazioni [redacted]vatissime [redacted] 102. Tel. 633-146

ABBIATE presente Istituto quarantennale Informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pellenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870 Andrea Doria 9. telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40. Rettimondini, telefonare 531-181.

AIRIT. Investigazioni ovunque. Infedeltà pre-post matrimoniali, indagini [redacted]. Re Umberto 84. Telefonare 589-510. 23814

DENVER SA'. INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI, INDAGINI INFEDELTA [redacted] DOCUMENTATE PESCHIERA 221 TELEF. 337-708, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5. Telefonare 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni prematrimoniali, private, infedeltà. Italia, estero.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, saune, viso. Telefonare 877-576.

ESTETISTA diplomata. Personale abilissimo maquillage. Raggi. Depilazione. Telefonare 582-844.

MASSAGGI curativi dimagranti, pedicure. Telef. 532-571.

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, saune, vacuum, relax. Telefonare 587-593.

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Telefonare 511-354.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME per fine stagione svendiamo spider Innocenti, spider 1200, 1[redacted], 1600, 750 Vignale ottimo 475.000, 1500 Vignale seminuova 680.000, 1100 familiare '62 525.000, Simca G.L.S. nuovissima 920.000, BMW coupé perfetta 430 mila, Volkswagen pochissimi km. 370.000, Giulietta sprint 1962 perfettissima 640.000, Giulietta 1964 cloche 590.000, A 40 S 1964 occasionissima 420.000. Opel Kadett 1964 550.000. Vastissimo assortimento Fiat. Attenzione: le nostre autovetture sono perfettamente revisionate e garantite. Visitateci corso Siracusa 158, telefono 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione, abbiamo autovetture ogni marca e tipo, garantite sei mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Alauto, corso Principe Eugenio 8, via Bertola 133 0379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni garantite sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione, vicino corso Vercelli (anche festivi)

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, Morris Cooper, Prinz IV, BMW, Volkswagen, Anglia, Vignale 750 coupé, permute rateazioni. (Aperto festivi) corso G. Agnelli 22, tel. 322-493. 0580

A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa, vendita auto ogni tipo senza anticipo via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. 0593

A.A.A.A.A. VASTISSIMO assortimento Giulie GT., sprint: berlina 1300, Giuliette TI, spider, 2600, Fulvie coupè, 2c. normali, Flavia 1500, 1800 berlina e coupè Mercedes 250 S, 220 SE, 300 SE coupé, berline, Jaguar spider, coupé, 124, 1500, 1300, 1100, 600, 500, famigliari, 1500, 1300, 1200, multiple, giardiniere, 4L, R 8. Permute, rateazioni, corso Agnelli 22. Tel. 322-493.

A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo è il Vostro indirizzo: via Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo senza anticipo. Vigone 44 (piazza Sabotino). [redacted]

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati, vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi) 0756

A.A.A. ACQUISTO contanti autovetture 500, 750. Corso Francia 343.

A.A.A. NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80, provatela.

A.A. [redacted] Tigrotto lungo, 615 ribaltabile, normale, furgoni: trasporto carne, T 2, T 3, 600, Volkswagen fenestrato. Camioncini 1100 T 2, T 3, Volkswagen, 600 T. Permute, rateazioni corso Agnelli 22. Telef. 322-493.

A.A. CORSO Belgio 179 minimi anticipi, garantite 500-600-1100 D, Export, Special, 1300, Flavia, Fulvie, Appie 2ª e 3ª, Giulie, Giuliette T.I., Simca 1000, Austin A [redacted] Innocenti spider, Dauphine, 500 giardiniere, furgone [redacted]. (Aperto festivi). 0286

A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garantite (aperto festivi) 0675

A.A. SPIDER, sprint, Giulia GT, Giulie TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giuliette, Appie, [redacted], 1300, 850, 600, 500 troverete garantite. Via Vigone 44. 0593

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. 0333

A. ASSICURAZIONI rate mensili 500 3700; 600 4200; 1100 [redacted]. Telefonare 81-609. A93603

A. ASSORTIMENTO Giulie GT, Giulie, Giuliette, Fiat [redacted], [redacted], [redacted], vendo, permuto, rateizzo. Via Nizza 133. [redacted]

A. AUTOCARROZZERIA Lecce vende auto ricondizionate a prezzi modicissimi. Via Reitrancore 6 (traversa via Borgaro). A83[redacted]

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante [redacted]. Telefonare 694-714 0792

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateato. Vigone 44.

A. COUPE' Flavia, Giulia super, sprint, Maserati, Flaminia Touring, coupé Rekord, Primula, Appia Zagato, Volkswagen, 1500, 1100 R, 850 coupé, 600, 500, Daf, Lunghe rateazioni. Madama Cristina 93.

A. NIENTE anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa. Via Vigone 44. 056

A. PALAZZO corso Turati (già Unione [redacted]) vendonsi ultimi alloggi anche per uffici visite anche domenica. Telefonare 502-340.

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI (ANCHE IPOTECATI) FID. VIA CERNAIA 18 TEL. 542-834 530-445. 0588

A. RATEALMENTE anticipo pochissimo, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, via Seorgio 37 angolo Chiesa della Salute. 0266

A. WIVA la NSU Prinz fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota. Concessionaria via Vigone 44 corso Ferrucci 80 consegna vendita 30 mesi senza cambiali. 056

A. 50.000, 80.000, 100.000 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia tante altre [redacted]. Corso Ferrucci 80 055

A-1 Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto, qualunque tipo Orario 9-22 compreso festivi, corso Francia 95 (radiale per Moncalieri). Saloni vendita corso Giulio Cesare 202, [redacted] Filippo Turati 63, orario normale. 0323

A 150.000 abbiamo 1100, 600, 500 revisionate. Corso Rosselli 11, telefono 502-330. 0609

ABBIAMO Giulia super, GT, Quadrifoglio, Abarth 1000 OT recentissima, Abarth 1000 preparata, berlinetta Ferrari 1959 perfetta. Altre [redacted]. Lagrange 13. Telefono [redacted]-652

ABBIAMO rateazioni camion 682 ribaltabile, 615 '63 Leoncino furgone camioncino 1100 T, Lancia Fulvia, Simca 1300, 1100 familiare, 850. Saluzzo 57, telefono 80-622.

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.



ACQUISTIAMO auto piccola media cilindrata valutiamo massimo contanti. Telefonare 290-250.

ALFA Romeo Giulia Super occasione vende Commissionaria Cattino, via Fabro 10 bis, tel. 519-682

ALFA Romeo 2600 vende occasione Commissionaria Cattino, via Fabro 10 bis. Tel. 547-114. 0528

ALFA Romeo G.T. vende occasione Commissionaria Cattino, via Fabro 10 bis. Tel. 519-682. 0520

ALFA Romeo, pronta consegna Giulia 1300 TI, super, sprint GT veloce. Permute vantaggiose, massime rateazioni. Scat, Francesco da Paola 46. Telef. 547-209. Corso Trapani 71, telef. 383-543. 0257

ALLA Sale concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Opel Rekord lusso '63 650.000, Opel Rekord '63 500 mila, Opel Rekord Caravan '64 750 mila, Simca 1000 lusso '63 550.[redacted], Innocenti A 40 300.000, Giulietta '62 400.000, Appia II 200.000, Volkswagen '64 430.000, Fiat 1100 D '63 390.000, Fiat [redacted] spider perfetto 500.000, Fiat 1100 [redacted] 250.000, Fiat 500 '59 130.000, Ford Taunus familiare '63 550.000. Sale, piazza Adriano 11. Telefoni 761-080, 759-924 0709

APPIA II, III, coupé, Flavia 1500, Fiat 1100, 1500, Giulietta TI, Peugeot 403. Ottime occasioni, permute, facilitazioni. Vende commissionaria [redacted] Fressati, corso Turati 12, telefono 593-182. 0465

ARCIOCCASIONISSIMA 1500, 1300, 1100, 600, 500, pulmino promiscuo 750, Giulietta spider, Giulia, furgone 615, 750 Vignale. Via Malta 36/10, telefono 386-847 0500

ARCIOCCASIONISSIME Familiari, 1300, 1100, giardinette panoramiche, multiple, furgoni camioncini, vendiamo Via Vigone 44. 056

ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel, Volkswagen, BMW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, [redacted], IM4, Prinz 4, Prinz 1000. Vendiamo permutiamo Vigone 44. 056

ARCIOCCASIONISSIME Porsche 75, super 90, Alfa Duetto nuovo, 1300 spider, 1600 sprint, Fulvia, Flavia coupé, Fiat 1200 spider, 1500 S coupé, MG-B, TR 3, Jaguar spider, berline, Mercedes 190 SL spider, Hillman super Minx, vasto assortimento 1100, 500, 600, 1500, Appia e Flavia. Permute, facilitazioni via Monfalcone 13, telefono 366-863.

ASSICURAZIONI scontate: 500, 29.100; 600, 30.200; [redacted], 40.100; 1100, 42.500. Galileo Ferraris 26.

AUTOAGENZIA Cenisio, Grosseto 3, telefono 774-226: Giulia 1600 '64, spider 1600 S, Bianchina spider, 1100 special familiare, 500 giardiniera '65, 1500, furgone 600 '63

AUTOBOX vende per conto clienti Fiat 1100 Special, 1500, 600 D, 500, Prinz 4. Telef. 595-344.

AUTOMATICA Renault 8 [redacted] vende Commissionaria Renauto, corso Turati 74, telefono 594-675.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe concorrenziali preventivi telefonici sconti lunghe percorrenze, non richiesto limite età e anzianità patente. Telefonare 687-514. 0244

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985 0879

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29.

AUTONOLEGGIO «Moderno»: nuove 1300, 1100 D, 850, 600 A, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 55, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTOORGANIZZAZIONE Autodestefani, acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli

AUTORIMESSA [redacted] rateizzando vetture revisionate e collaudate, permute con auto e scooter, valutando al massimo, aperto mattinate festive. Telefonare 687-514 0244

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992: 2300 coupé 5, Giulia GT, Flavia coupé, 1500 coupé, Giulia berlina, Abarth 1000, Triumph Italia, Simca 1000, 2300 berlina, Flaminia Zagato, DS 19, vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa. 0482

AUTOSALONE Ventimiglia per rinnovo locali vende condizioni eccezionali vasto assortimento [redacted], minimo anticipo, lunghe rateazioni. Via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

AUTOSALONE via Nizza 50 organizzazione vendita vetture dipendenti pagamento contanti 0312

BERLINA 600 280.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

[redacted]LINA 1500 '63 490.000 vendesi rateando. Corso [redacted] Sovietica 91.

BERLINA 500 '63, ottime condizioni, 180.000, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0236

BIANCHI Primula come nuova vera occasione vendesi. Mad. Cristina 93.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. 0952

CABRIOLET 1600 S ottime condizioni 500.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. 0236

CAMIONCINI furgoncini nuovi, usati Fiat 600 T, 1100 T. Volkswagen permute, rateazioni senza cambiali. Rinaldi, corso Francia 282.

CLEMENTE [redacted] officina autorizzata via Tiziano 20, telef. 694-120. Motori di giro, riparazioni accuratissime, ricambi originali, occasioni con garanzia, Fulvia coupé, 2 C e [redacted]male, Flavia berlina e coupé, Flaminia, Appia I-II-III serie, occasionissimo 3000 km, effettivi furgone Super Jolly; vasto assortimento Innocenti, Alfa, Fiat, Rateazioni.

CESSAZIONE azienda vendiamo [redacted] giardiniere, 500 vetture, ottimissime. Telefonare 290-250. A93926

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Cavolleri: consegne immediate, vasto assortimento usato, comodità pagamenti. Corso Turati 37-49.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateamente garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, vicino corso Vercelli 0756

COMPERO vetture sinistrate pagando [redacted]. Telefonare 687-218.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini, vendiamo senza anticipo. Vigone 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. 0549

COMPRO contanti qualsiasi autovettura pagamento contanti al massimo. Autosalone via Nizza 50. 0312

COMPRO [redacted] tipo di auto pagamento contanti. C. Rosselli 11.

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100. Appia, ecc. Corso Ferrucci 80 056

COUPE' Pininfarina 1600 S recente ottime condizioni occasionissima, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0236

CORSO Dante 131 compera, vende, permuta, rateizza Tel. 651-753

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo accetta prenotazioni G.T. 1300 junior corso Giulio Cesare 213 telefono 851-000; via Fabro 10 bis, telefono 519-682. 0528

COUPE' Flavia 1800 recente bellissima vendesi privatamente, Madama Cristina 93. 0358

DAKEI [redacted] 600 tutto in ordine motore perfetto. Telef. 779-244.

DAUPHINE '60 ottime condizioni 135.000 vendo cambio. Ciclista, S. Anselmo 8. A93875

DIPENDENTE vende [redacted] blu mesi 6 come nuova. Telefonare 647-315.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 BIS; ESPOSIZIONE MATTINATE FESTIVE.

DIPENDENTI vendono autovetture semestrali garantite. Prezzi convenientissimi. Consultateci. Autosalone Fanero. Telefono 327-423. A86596

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi automobile. Via Vigone 44.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SEICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91: VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, [redacted], 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 1500, 1100 D, 850, 500 D, Mercedes 220 S 1957 vendo. Telefono 657-134. 0420

FLAVIA 1500 '65 perfetta vendo privato. Via Bologna [redacted]. 0202

FLAVIA 1500 '61-'63, Fulvie normali, 2 C, Flaminia e Appia coupé Farina, Appia III garanzia vendo a privato. Telefonare 331-561.

FULVIA 2 C semestrale bianca vende privato. Tel. 377-069 383-873.

FULVIE, Flavie 1500-1800, Appie berline-coupé, 1100 D, Simca 1000, Giulietta SZ, Monzeglio servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10.

FURGONI 615 M [redacted] Renault R4, 500 multipla, 500 giardiniera, Volkswagen familiare, Austin A 40 combinata vendo. Telefonare 331-561.

GIULIA G.T. bianca 14 mesi km. 15.000 vendo. Telefonare 510-462.

GAS auto risparmierete 50 % installando impianti Tartarini. Garanzia totale concessionaria Gaido, Peschiera 201, tel. 330-620. 0139

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853 0679

GIULIA spider elaborato, Maserati spider 5 marce cupolotto, 2300 S motore nuovo, 1600 spider [redacted] Osca, 595 SS Abarth pronta corsa, Giuliette TI e sprint, vasto assortimento vetture sportive ed utilitarie, permute e rateazioni. Auto La Mole, corso Regina Margherita 276.

GIULIA Sprint '63 bellissima vende privato Via Bologna 50. 0202

GIULIA super seminuova con garanzia vendesi. Madama Cristina 93.

GIULIA 1300 5 marce, 4 mesi privato vende. Telefonare 545-939.

GIULIA 1300, 1600, Giulietta, 1500, 850, vasto assortimento Dante 131 0591

GRATUITAMENTE 5000 Km. carburante acquistando DAF completamente automatica. Falavigna, Madama Cristina 93. 0356

INNOCENTI A 40 S combinata '63-64 vende permuta rateizza Auto Torino, corso Siracusa 40. 0261

INNOCENTI IM 3 d'occasione '63-'64 vende con [redacted] Auto Torino, telef. 396-851 0261

JEEP italiana. Autogoravini Commissionaria Torino, provincia. Vendite corso Regina Margherita 168, telefono 851-660. Assistenza, ricambi, via Pisa 53 bis, telef. 287-075.

LEONCINO 4 x 4, Campagnola 1800, 1100 F, 600 M, 500 giardiniera. Tel. 878-966. 1001

MERCEDES Benz service vendo conto clienti: 190 D 1965; 230 SL; 220 SE coupé; 220 SEb; coupé 2600 Alfa 1965. Telefonare 5150, Cuneo.

MONTEVIDEO 1, telef. 362-561, compro vendo permuta rateizza Abarth 595, 1000 corsa, Flavia coupé, Giuliette, Fiat 500, A 1500. 0713

MONTICONE, piazza [redacted] 1, telefonare 383-772: assortimento Volks[redacted]gen usate tutti i tipi, Porsche 911, Fiat 1500 coupé [redacted], 1600 spider, Corsair GT, RL4, furgone Mercedes 179. 0580

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI. CISAL, ANDREA DORIA 13. [redacted]

NSU [redacted] uniche solide veloci economiche provatele corso Ferrucci 80 Vigone 44 vendita senza cambiali.

NUOVA 500 berlina e giardiniera vendo. Telefonare 331-561. 2

OM succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre, Tigrotti, Leoncini, Lupetti, normali e ribaltabili recenti, 615 N 1, furgoni e camioncini 1100 T tutti i tipi, Volkswagen, gru idrauliche per autocarro.

OPEL, Autorimessa [redacted], corso Traiano 14, presentazione nuovissimi modelli Rekord Gamma completa Kadett

PRIMULA [redacted] concessionario Renato Moralato, via Cigna [redacted] tel. 237-717, 277-989. 0474

PRIVATAMENTE [redacted] Moris M 3 [redacted] 1964 radio. Telef. 310-192.

PRIVATI! Corso Francia 343 piccoli anticipi, vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1500 gas, Fulvia 2 C, Simca 1000, R 8, Appia III, R 4 L, Anglia familiare, giardiniere (garanzia 6 mesi). 0675

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO bellissima 1100 (1961) unico proprietario, 600 (1961) buonissimo stato. Telefonare 483-575.

PRIVATO vende a privato 600 semestrale. Telefonare 501-449 ore serali.

PRIVATO vende a privato 1100 103 km. 60.000, Telefon. 379-530.

PRIVATO vende autocarro Fiat T 2 bellissimo rateaimente. Tel. 758-227.

PRIVATO vende familiare 1100 perfetta 1960 rettificata rateaimente. Telefonare 755-103. 0327

PRIVATO vende Fiat [redacted] mesi 9 bellissimo facilitazioni [redacted] permuta cilindrata minore. Tel. 755-103.

PRIVATO [redacted] Flaminia coupé '[redacted] km. 50.000 L. 600.000. Via [redacted] 46. 0624

PRIVATO vende Giulietta '62 [redacted] nuova, garanzia. Telef. 772-991.

PRIVATO vende permuta rateizza 1500 spider 5 marce 1965 km. 18.000. Telefonare 535-248 ore pasti

PRIVATO vende 500 semestrale bianca, Km. 7500. Telefonare ore pasti 323-652. A93714

PRIVATO vende 600 modello 1964 [redacted] bellissima. Tel. 310-192.

PRIVATO vende 600 1958 tutta revisionata 200.000 circa. Tel. 790-436 766-881. 0400

PRIVATO vende 600 D fine [redacted]. Telefonare 678-220. 1001

PRIVATO vende 600 D '61 ottima 180.000.- Telefonare 788-328.

PRIVATO vende 850 acquamarina, mesi 8. Telef. [redacted]. A93[redacted]

PRIVATO vende 850 coupé semestrale azzurra. Telef. 395-252.

PRIVATO vende 850 S TO 719660 600.000 trattabili. Telefon. 744-949 ore ufficio. A93[redacted]

PRIVATO vende 850 8 mesi grigio medio a privato. Telef. 664-945.

PRIVATO vende 760.000 Fiat 1100 marzo 1966 km. 6500 bianca interno [redacted]. Telefonare 668-987.

RATEALMENTE 500, 600, [redacted], 1100 1300, 1400 B, Giulietta, Appia, A 40 multiple belvedere, 1100 familiari, BMW coupé permute. C. Moncalieri 19

REALIZZO massimo avrete vendite vostre auto. Autosalone via Nizza 50, eventuali cambi, rateazioni. 0312

RENAULT furgone 3 ql. 1963 revisionato vende Commissionaria Renauto. Corso Turati 74. Telefonare 594-575. 0419

RUBEO CONCESSIONARIO BMW PRESENTA LA NUOVA 1600 BERLINA. PROVE, DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI. VIA P. GIURIA 54. TELEFONARE 697-872.

S. CRISTOFORO Commissionaria Fiat piazza Carducci 169, telef. 633-963. Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove usate.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. 09

SENZA ANTICIPO COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE, PERMUTIAMO OGNI VETTURA, CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. 020

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Appie. Vigone [redacted].

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA 1000, Simca 1500 bellissimo privato vende. Telef. 766-861, 790-436. 0400

SIMCA 1000 1963, 850 1965, ot[redacted] facilitazioni. Corso Corsica 6.

SPIDER [redacted] rosso [redacted] tre anni privato vende. Telefonare 500-365.

TAXI per lavorare nuovi vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte e condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sole, concessionaria Opel, piazza Adriano 11. Telefoni 759-924, 779-647. 0164

TREMILASETTECENTO km. Fiat 124 5 mesi vendo 900.000. Tel. 657-134.

UNICO proprietario vende IM 3 settembre '63, bleu scuro 650.000. Telefonare 326-139 ore pasti.

VENDESI 850 sei mesi dipendente lire 630.000. Telefonare 353-212.

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovettura Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. 056

VENDO bella 1100 motore nuovo, L. 150.000. Telef. 779-244.

VENDO diversi tipi camioncino Fiat 615 e 600 multipla. Tel. 693-632.

VENDO Fiat 124 semestrale. Telefonare 938-393. A96641

VENDO Fiat 850 e Fiat 500 mesi 6. Telef. 395-878. A93881

VENDO 850 grigio acciaio interno rosso km 6700. Telefono 562-067.

VENDO 1500 Fiat 1963, permuterei cilindrata inferiore. Telefonare 290-250 pasti. A93926

VIA Nizza 50 vastissimo assortimento vetture ogni tipo, cambio, rateazioni. 0312

VIA Nizza 50, 2300 berlina 1963, Opel Rekord 1965 lusso, [redacted] berline 1800 1965, come nuova, 1500 1966, [redacted] 4 mesi, Fulvia 1964 normale, vastissimo assortimento 1100 R, 850 berlina e coupé, 750 [redacted] mesi, 1964, 1963, 500 D tutti.

VOLKSWAGEN camioncino furgone e pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-080. 0478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772

VOLTURIAMO: 500, 5200; 600, 850, 12.700. Cavour 7, tel. 541-419.

124 perfetta vendo a privato. Telefonare ore pasti 363-776. A93927

500 Giardiniera fine 1963 ottime condizioni eventuali facilitazioni. Telefono 772-335. 0611

500 giardiniera [redacted] ottime condizioni privato vende 160.000. Telefonare 684-954. A96729

500, 500 giardiniera, 500 C, 600, 600 D, 600 multipla, 1100, Dauphine, Innocenti A 40 S, Kadett, Kadett coupé, Kadett giardiniera, Rekord 1900, Rekord 1700, Giulietta, Flavia, Appia II. Via Cigna 3.

850 semestrale bianca perfetta, tagliando garanzia, vendo 655.000. Telefonare 326-638. 2001

850 semestrale perfetta sabbia antifurto vende [redacted]. Tel. 635-256.

1100 Export 1962 ottime condizioni eventuali facilitazioni pagamenti. Tel. 774-929. 0611

1100 R beige, semestrale, vendo. Telefonare 322-122. 26227

1300-1200 spider perfettissime vendo garanzia. Telefonare 331-561.

1100 D grigio topo 1964 bellissima privato vende. Telefonare 759-895, 790-436. 0400

1300 unico proprietario vende permuta 1100-600 facilitazioni. Telefonare 725-000. 0510

30.000 anticipo, 15.000 mensili, 500-600-1100. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

A. LIRE 47.000 ciclomotore Iriziolo automatica garanzia, assistenza, [redacted]. Borgarello, [redacted] Vittorio 57. Camerana 2. 0438

AGENZIA Piaggio Moroni forniture, ricambi originali meccanici. Unione Sovietica 169. [redacted]

MOTOFURGONI Lambro 450-550 minimo anticipo, ritiriamo usato. Pasquero, P. Amedeo 11.

VESPE, Motocarri. Ricambi. Piaggio. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 0381

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

ESEGUONSI lavori di contabilità, dattilografia, paghe contributi. Telefonare 360-503. A92249

STENODATTILOGRAFA pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi domicilio oppure ore preserali. Tel. 769-323.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTO mobili moderni antichità quadri oggetti soprammobili vari. Telefonare 237-648. A93723

A.A. STUFE Kerosene con, senza canna fumaria; 40 modelli da 15.000, vende sole Bricco, corso Vittoria 86 0715

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0450

A. ACQUISTASI piume oca, sgombrasi cantine solai ferro metalli. Telefonare 213-590. A91704

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 471-727, 485-440.

A. [redacted] Cyclettes vogatori carrozzelle malati aerosol infrarossi. Sanitari Rota, telefono 541-256.

A. PELLICCE visoni persiani castori ecc. Lavorazione accurata, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, tel. 81-692. 0639

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 471-727, 485-440. 0460

A. Livorno Ferraris per [redacted] mobilificio liquida bellissime [redacted] soggiorni mobili vari, prezzi realizzo. Tel. 47-275 Livorno Ferraris, 882-398 Torino. 0412

ACQUISTO contanti blocco maglieria biancheria camiceria confezioni merceria. Telefonare 278-253.

AFFARONE bellissima camera letto 6 porte 175.000. Telef. 882-396, 878-753. 0412

AL mobilificio Unvrai v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi, cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 236-705. 0836

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telefono 331-737. 25708

ARMADI guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, tel. 531-918. 0893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. 0187

BELLISSIMA camera un letto Luigi XV noce massiccia come nuova vende privato. Telefonare 372-914.

CAMERA matrimoniale moderna 6 porte occasione 100.000 vendesi. Telefono 480-723. 1001

CUCCIOLONE bretone quattro mesi avviato caccia gran sangue. Telefonare 647-575. A92777

DA Salvatore occasione pellicce persiano nuove stole visone 150.000, colli 3000. Telefonare 519-057.

ERNE chiromanzia scientifica autorizzata. Via Garessio 6 bis. Tel. 694-408

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. [redacted] 280, Issiglio 74.

LETTI, [redacted], cancelletti in ferro battuto officina telefono 287-628.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove ed occasioni, noleggi. Augusta, Cavour 6. 0227

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv a prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15, ingresso libero. 049

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0370

MOBILI componibili svedesi, riploni, scrivania. Risparmierete acquistando direttamente. Strada Pronda 8, telefono 796-412. A85236

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci; Francia 280, Issiglio 74. 0171

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali 110.000, sala 115 mila, mobile letto 30.000, [redacted] divano letto 50.000. 0267

MOBILIFICIO sbalorditivamente all'attuale svendita eccezionale, cedesi negozio avviatissimo. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE vendesi macchina maglieria Dubied n. 8 per 60. Telefonare 873-695. A93866

PIANOFORTE occasione ottime condizioni vendo eventualmente dilazionando. Zaccagnini, Bertola 23.

PRIVATA vende vasto elegante spoglio vestiario varie taglie anche 50, borse calzature vere occasioni. Telefonare 502-350. A96709

PRIVATO causa trasferimento vende consolles nuove stile barocco veneziano et stile impero laccate dorate prezzo realizzo. Telefonare 896-180.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA»: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15. TELEFONO 553-979. D883

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, consolle, specchiere, maggiolini. Trapani 34. A93358

SALOTTI, cucine americane, [redacted] assortimento a prezzi fabbrica.

STUFE Kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575 0970

SVENDITA totale, con poca spesa Vi arrederete la casa. Mobilificio Diana, Giolitti 45. 0435

SVENDO due armadi guardaroba grandi anche separatamente. Telefonare 877-777, 896-589.

TAPPETI esclusivamente vecchia fattura, anche importanti, tutti molto belli, vendo funzionario massima industria automobilistica. Tel. 891-692.

TELEVISORE nuovo imballato [redacted] pollici autoprotetto garanzia svendo 78.000 realizzo. Telefonare 745-154 ore pasti. 26408

VENDO divano nuovo velluto [redacted] pasti. Telef. 380-417.

VENDO miele di produzione propria. Tel. 560-984. Aimo Giovanni.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, telefono 794-975: salotti [redacted]dioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

VOLETE un buon arredamento? Fatelo con mobili artigiani. Ritiro usati. Via Aosta 20, tel. 284-895.